

CEFR  
B1

Corso multimediale  
d'italiano

3

allegra

Libro dello studente ed esercizi

allegra

Libro dello studente ed esercizi

EDIZ LINGUA

contiene  
CD audio

# Indice

**Introduzione** Pag. 4

**UNITÀ 1** Sei un mito! Pag. 10

**UNITÀ 2** Fa' pure con calma! Pag. 24

**UNITÀ 3** Conosci l'Emilia-Romagna? Pag. 37

**UNITÀ 4** Ripasso Pag. 49

**UNITÀ 5** Buona domenica! Pag. 55

**UNITÀ 6** I tempi cambiano! Pag. 68

**UNITÀ 7** Benvenuti in Sardegna! Pag. 82

**UNITÀ 8** Ripasso Pag. 93

**UNITÀ 9** Che giornataccia! Pag. 98

**UNITÀ 10** Ti voglio bene. Pag. 112

**UNITÀ 11** Quale Italia? Pag. 127

**UNITÀ 12** Ripasso Pag. 140

**CHIAVI DEGLI ESERCIZI** Pag. 145

# Introduzione

## Che cos'è *Allegro*

*Allegro* è un'opera multimediale per l'apprendimento della lingua italiana in tre volumi. Come già il primo e il secondo volume, anche il terzo comprende, oltre alle unità, l'eserciziario integrato per il lavoro a casa e il CD. Dell'opera fanno parte inoltre una guida per l'insegnante, un libro di esercizi supplementari e test di autocontrollo e componenti online.

## I destinatari

*Allegro 3*, la terza parte dell'opera, è rivolto ad un pubblico adulto o adolescente che ha una conoscenza intermedia/avanzata della lingua italiana e desidera approfondirla.

## La concezione di *Allegro*

### Il metodo

*Allegro* fa tesoro di quanto è stato detto, scritto, discusso fino ad oggi sui principi della didattica e sulla validità dei metodi di apprendimento, accoglie suggerimenti diversi senza sposare nessuna dottrina nella convinzione che sia preferibile prendere il meglio di tutto e non costringersi in schemi fissi e riduttivi. *Allegro* predilige le idee nuove ed è basato su una filosofia di apprendimento orientata essenzialmente agli obiettivi e alle necessità dello studente.

L'approccio, prevalentemente comunicativo, prevede comunque momenti dedicati alla fase di riflessione e fissaggio delle strutture apprese, soddisfacendo in tal modo il desiderio di chiarezza tipico degli adulti. L'accessibilità dei diversi materiali rende la loro fruizione piacevole ed efficace, ha un effetto incoraggiante e motiva lo studente a proseguire nei suoi intenti.

*Allegro 3* è concepito come un testo da trattare nel corso di tre semestri circa.

### Il layout

*Allegro 3* mantiene l'aspetto invitante, chiaro e funzionale degli altri volumi.

## *Allegro 3* e le sue parti

### Il libro dello studente

- ◆ 12 unità di cui 9 unità di 10 pagine e 3 ripassi di 4 pagine ciascuno
- ◆ libro degli esercizi integrato al testo
- ◆ ricapitolazione degli strumenti comunicativi a pagina 9 di ogni unità

- ◆ grammatica tabellare a pagina 10 di ogni unità
- ◆ approfondimento grammaticale in appendice
- ◆ glossario suddiviso per unità

### Il CD o la cassetta

- ◆ tutti i dialoghi stampati nel libro dello studente
- ◆ testi di ascolto «spontanei» che fanno parte del materiale autentico e sono volti a esercitare le strategie di comprensione. Questi testi sono trascritti nel manuale dell'insegnante ma non sono stampati nel libro dello studente al fine di non distrarlo durante l'ascolto e di non diminuire la sua motivazione a concentrarsi. In fondo anche nella vita è così: *verba volant!*
- ◆ esercizi di comprensione auditiva non riportati nel libro dello studente, ma solo nella guida

### Il libro degli esercizi supplementari e test di autocontrollo

- ◆ esercizi integrativi da svolgere a casa
- ◆ le chiavi degli esercizi
- ◆ intercultura, ovvero informazioni di civiltà
- ◆ preparazione all'esame di certificazione (livello B1)

### La guida per l'insegnante

- ◆ introduzione all'opera e consigli per lo svolgimento della lezione in classe
- ◆ schema riassuntivo, all'inizio di ogni passo, sul tema, il lessico e la grammatica trattati, nonché il materiale necessario per svolgere le attività indicate
- ◆ suggerimenti relativi all'utilizzo dei diversi tipi di testi e di esercizi
- ◆ attività di fissaggio delle strutture grammaticali e comunicative
- ◆ proposte di attività introduttive, alternative e supplementari
- ◆ trascrizioni dei testi non stampati nel libro dello studente
- ◆ materiali da fotocopiare per attività ludiche e di ricapitolazione
- ◆ le chiavi del libro degli esercizi integrato al libro dello studente

### I link

Visitando in Internet il sito della casa editrice ([www.edilingua.it](http://www.edilingua.it)), alla voce *Allegro* è possibile trovare dei link che offrono approfondimenti e informazioni rispetto agli argomenti trattati nel corso delle unità.

## Il libro dello studente

### L'unità

Lo svolgimento di una unità avviene nel corso di circa tre/quattro incontri di 90 minuti ciascuno. Ogni unità è composta da dieci pagine a cui se ne aggiungono altre sei nel libro degli esercizi integrato.

**Pagina 1:** la prima pagina introduce l'argomento dell'unità e qualche elemento linguistico ad esso relativo. Lo spazio è quasi completamente occupato da una o più immagini e invita gli studenti ad avvicinarsi all'argomento partendo da un contesto, conosciuto o riconoscibile, che non comporta sforzi o preoccupazioni ma stimola piuttosto la fantasia, la capacità di immaginare situazioni o di collegarle a momenti vissuti. Gli elementi linguistici sono sempre comprensibili e servono a scaricare la tensione rispetto al nuovo. La prima pagina è concepita come introduzione e come tale deve essere usata.

Ci sono possibilità diverse per trattarla insieme agli studenti. Ad esempio:

- ◆ si può fare una fotocopia su un lucido e proiettarlo in classe. Si copre buona parte dell'immagine e si lascia vedere solo il titolo con qualche altro elemento. Gli studenti formulano ipotesi sull'argomento di cui si parla nel corso dell'unità e tali ipotesi diventano sempre più fondate a mano a mano che si rivelano nuovi elementi dell'illustrazione;
- ◆ si può scrivere il titolo dell'unità alla lavagna e discutere del possibile argomento trattato raccogliendo tutte le parole che gli studenti già conoscono in proposito;
- ◆ si possono cancellare con il bianchetto alcuni elementi dall'immagine o qualche vocabolo che risulta sicuramente noto. Si fanno delle fotocopie e si chiede agli studenti di reinserire gli elementi mancanti e di aggiungerne altri che a loro parere potrebbero essere contenuti nella pagina;
- ◆ si fa una fotocopia della pagina e la si taglia in maniera che ogni parte contenga un elemento riconoscibile. Si consegna un ritaglio ad ogni coppia di studenti. Si apre un giro di consultazioni in cui gli studenti, descrivendo ciò che è in loro possesso, risalgono all'argomento dell'unità e ricostruiscono a parole l'immagine che lo introduce.

**Pagine 2–8:** le pagine da 2 a 8 sono quelle in cui vengono offerti gli input di diversa natura.

Gli **input**: comprendono sempre una quantità selezionata di materiale linguistico nuovo che viene poi ampliata progressivamente fino a completare il quadro con tutti i suoi tasselli. Associata agli input è spesso una *domanda*, che ha lo scopo di guidare all'apprendimento induttivo in maniera naturale.

I testi input sono sempre stampati e possono essere costituiti da dialoghi, letture o altri elementi grafici. Per ogni passo tematico, contrassegnato da una lettera, c'è un input che rappresenta un testo portante. Le diverse attività che seguono l'input, contraddistinte da numeri, possono prevedere l'inserimento di lessico nuovo ma mai di materiale grammaticale. La loro funzione è quella di ampliare il tema esercitando tutte le abilità linguistiche.

Gli **ascolti input** sono concepiti come testi da ascoltare e non come attività miranti alla comprensione dei contenuti. La domanda che spesso li precede, infatti, ha esclusivamente funzione di discriminazione acustica. È consigliabile far ascoltare i testi una prima volta a libro chiuso, allo scopo di abituare gli studenti a sentire la lingua, ad immaginare, allenarli all'ascolto senza interrogarli su ciò che hanno capito. Durante il secondo ascolto il libro è aperto ma per il momento si osservano solo gli elementi che accompagnano il testo, come ad esempio immagini, titoli e sottotitoli. Il terzo ascolto è accompagnato dalla lettura contemporanea o successiva. Far ascoltare i testi più volte aiuta in ogni caso a familiarizzare con le parole, l'intonazione, le espressioni della lingua in apprendimento.

La **domanda associata al testo input** è formulata sempre con grande chiarezza e la sua risposta è da ricercarsi nel testo stesso per cui gli studenti non avranno difficoltà ad individuarla e potranno concentrarsi maggiormente su ciò che stanno imparando invece che sulla ricerca di altre informazioni. È consigliabile non farla mai precedere alla fruizione del testo input affinché gli studenti siano ricettivi verso tutto il testo e non si concentrino solo sulla risposta alla domanda. Dopo che l'input è stato trasmesso, la domanda può essere messa in risalto in maniera che rimanga più impressa nella memoria degli studenti. Ad esempio:

- ◆ la si può scrivere alla lavagna lasciando agli studenti il tempo per dedurre individualmente la risposta dal testo. Al termine si possono raccogliere le soluzioni suggerite e discuterle insieme;
- ◆ la si può scrivere con caratteri grandi su un foglio, fotocopiarlo e distribuirlo agli studenti affinché vi scrivano la loro risposta. I fogli vengono scambiati e ogni studente prende in esame l'elaborato di altre persone e lo mette a confronto con il proprio. Al termine si fa un riscontro in plenum;
- ◆ gli studenti formulano la loro risposta in coppia. I partner delle coppie si scambiano in modo che la risposta venga ridiscussa.

Gli **specchietti grammaticali e comunicativi** hanno lo scopo di evidenziare le strutture grammaticali e comunicative presenti nei testi di input. Qualor-

ra siano entrambe presenti, la parte grammaticale è a sinistra e quella comunicativa a destra. Gli specchietti presentano sempre delle parti che devono essere completate dagli studenti con informazioni deducibili dai testi di input. La loro chiarezza e il fatto che siano evidenziati e spesso accompagnati da una domanda che permette di riflettere sulle forme agevolano l'apprendimento delle strutture in esame. L'approccio del materiale grammaticale è basato sulla filosofia dell'apprendimento induttivo quindi è necessario lasciare agli studenti il tempo per risalire alla regola con riflessioni personali o di gruppo e mai spiegarla anteriormente. Anche gli specchietti possono essere messi in risalto con delle attività supplementari, soprattutto quelli più complessi. Ad esempio:

- ◆ si riproduce lo specchietto alla lavagna e si assegna ai diversi gruppi di studenti il compito di riempirne parti diverse. Ogni gruppo suggerisce la sua ipotesi e gli altri devono dire se per loro è giusta o sbagliata;
- ◆ si lascia il tempo per completare individualmente lo specchietto dando successivamente luogo ad un'attività di consultazione con il vicino di destra e di sinistra in merito alle soluzioni pensate;
- ◆ si divide la classe in gruppi: ogni gruppo completa lo specchietto e tenta di dedurre la regola grammaticale. Le diverse regole vengono formulate e scritte alla lavagna. Al termine si discute e si ricostruisce la regola in plenum sulla base delle analisi fatte dagli studenti;
- ◆ mentre gli studenti completano lo specchietto individualmente, l'insegnante lo riproduce alla lavagna. Si passa ad un'attività in plenum in cui l'insegnante cancella di volta in volta un elemento e se ne lascia suggerire un altro per cui valga la stessa regola.

Il **dado** costituisce un momento di fissaggio dei nuovi elementi linguistici mediante attività diverse quali lavori di gruppo, giochi ecc. Il simbolo del dado presente nel libro dello studente indica un'attività contenuta nella guida per l'insegnante. L'importanza di questi spazi non deve essere sottovalutata: si tratta di esercizi in cui gli studenti sono chiamati a ripetere, in modo abbastanza meccanico, le strutture in apprendimento al fine di prendere confidenza con le stesse e poterle in seguito utilizzare con agilità. L'aspetto ludico delle attività diminuisce la tensione che accompagna la produzione linguistica contribuendo a creare un clima rilassato in cui ci si muove in maniera naturale e spontanea. Oltre al fissaggio, nella guida per l'insegnante si propongono spesso attività supplementari o alternative che mirano invece al libero reimpiego del materiale linguistico. Questa fase è molto importante poiché spesso rappresenta una rara occasione di utilizzare libera-

mente quanto appreso, soprattutto per studenti che studiano la lingua nel loro paese e non in Italia, dove gli stimoli e i contatti linguistici sono costanti.

Il **materiale autentico** (ascolti e letture) ha la funzione di allenare alla percezione della lingua nella produzione naturale e spontanea dei parlanti nativi. Sono dialoghi non stampati da ascoltare o testi da leggere volti allo sviluppo delle strategie di comprensione. Le domande che li accompagnano guidano e favoriscono la ricerca di elementi orientativi. Chiaramente presentano un maggiore livello di complessità in quanto contengono elementi nuovi, non legati alla progressione lessicale e grammaticale prevista e che non devono assolutamente essere tematizzati da parte dell'insegnante. Non si pone l'accento sulla comprensione, ma sulla percezione. Ognuno capisce ciò che può e viene aiutato a capire di più mediante immagini e attività diverse. L'argomento è legato a elementi di civiltà e contesti tipicamente italiani. Lo studente in questi momenti è chiamato ad una ricezione passiva e mai verrà sottoposto a domande di controllo o alla riproduzione di testi simili.

**Prendete appunti** è un'attività che consente di fissare per iscritto alcuni input in una forma che ne facilita l'interiorizzazione in quanto avviene in maniera autonoma e senza pressioni esterne. Lo spazio predisposto per scrivere è già evidenziato, quindi è facilmente rintracciabile anche in momenti successivi. È opportuno lasciare agli studenti la possibilità di riguardare le pagine precedenti, incoraggiarli a sfogliare spesso il testo. Ritornare sui luoghi già visitati è sempre positivo: aiuta a capire di più.

**Si dice così:** questa sezione della nona pagina, in ogni unità, ne riassume i mezzi espressivi più importanti. Gli schemi sono evidenziati, chiari e di facile lettura. Nella guida per l'insegnante è proposta un'attività volta alla creazione di un archivio personale in cui gli studenti ripongono materiale elaborato personalmente sia per i mezzi espressivi che per la grammatica.

**Grammatica:** contiene un riassunto schematico dei fenomeni grammaticali comparsi nell'unità. La pagina è suddivisa in due parti. A sinistra compaiono in piccoli schemi gli elementi grammaticali raggruppati per argomento, i numeri in corrispondenza indicano il rimando alla scheda dell'Approfondimento grammaticale in Appendice. Il puntino indica l'accento di una parola, il neretto evidenzia la diversità delle forme, il tutto affinché il risultato sia chiaro e accessibile. A destra è stato lasciato uno spazio affinché lo studente possa annotare le regole, le informazioni da lui ritenute importanti.

**Il glossario:** in Appendice al libro si trova un glossa-

rio per unità di tutti i vocaboli. Allo scopo di fissare i vocaboli si possono prevedere delle attività diverse. Ad esempio:

- ◆ si distribuiscono tanti foglietti contenenti parole estratte dal glossario e altrettanti foglietti bianchi. Sui foglietti bianchi gli studenti fanno uno schizzo delle parole contenute sugli altri foglietti ricevuti. Poi passano i foglietti con i soli disegni ai compagni e questi scrivono le parole accanto ad ogni schizzo. Al termine si fa un riscontro in plenum;
- ◆ si fotocopiano su un lucido immagini di oggetti presenti nel glossario o altre illustrazioni che possono essere messe in relazione alle espressioni presenti nel glossario. Si lasciano alcuni minuti a disposizione per leggere il glossario e analizzarlo. Si divide la classe in due gruppi e si proietta il lucido. Ogni gruppo scrive su un foglio le parole o frasi che associa alle immagini. Al termine si fa un riscontro in plenum.

### Il ripasso

È una unità composta da quattro pagine, dedicate alle quattro abilità linguistiche del parlare, ascoltare, scrivere e leggere. La prima pagina contiene una foto e dei compiti ad essa correlati. Si inizia con la descrizione dell'immagine, si passa alla formulazione di ipotesi in risposta alle domande presenti, si continua con la produzione libera in dialoghi o racconti e, all'inizio della seconda pagina, si passa alla teatralizzazione di situazioni date.

Il punto B presenta una sequenza di dialogo tratto dalle precedenti unità che deve essere ascoltato al fine di completare le lacune della trascrizione. Le parole mancanti sono congiunzioni o intercalari del discorso. L'obiettivo è quello di mettere in risalto parti del discorso che hanno significati diversi a seconda del contesto in cui si trovano e soprattutto dell'intonazione con cui vengono pronunciati in quanto sono prevalentemente rivelatori di uno stato emotivo del parlante. Questi elementi linguistici rimangono spesso estranei ai parlanti non nativi e perciò si è ritenuto importante dedicargli un momento di riflessione che accresca negli studenti la capacità di capirli e interpretarli in modo appropriato. La sezione C prevede la presentazione di una lettera di diverso tipo che costituisce l'esempio da cui prendere spunto per svolgere il compito successivo, ovvero la stesura di una lettera simile. Il passo D, infine, presenta un testo da leggere tratto da romanzi o quotidiani. Trattandosi di letture autentiche, per agevolare la comprensione si offre una lista di vocaboli a margine della pagina.

### Approfondimento grammaticale

In Appendice si trova, oltre al glossario, anche un approfondimento grammaticale riassunto in tabelle. Molto spesso le pagine della grammatica dei libri

d'italiano rimangono incredibilmente nuove rispetto alle altre sfogliate e dense di appunti. È un peccato. Gli schemi grammaticali sono uno strumento di grande aiuto per mettere ordine tra gli argomenti trattati nel corso delle varie unità, ricapitolare, stabilire relazioni e somiglianze, riconoscere le eccezioni. Assegnare la lettura di qualche parte della grammatica come compito da svolgere a casa ha un sapore tradizionale ma forse abitua lo studente all'uso di una risorsa messa a disposizione dal libro. Se poi ad ogni nuovo incontro si riservano cinque minuti per ridiscutere quanto è stato letto individualmente e ripetere o riassumere i punti salienti, il risultato è assicurato.

### Gli esercizi

Ogni unità è accompagnata da sei pagine di esercizi contenute nell'eserciziario integrato al libro dello studente. Questi sono concepiti come esercizi da svolgere individualmente, per tale motivo sono sempre scritti e non prevedono ascolti o letture. Sarà l'insegnante a valutare se il controllo va fatto in classe o dallo stesso studente. In questo caso l'insegnante potrebbe fotocopiare le chiavi degli esercizi riportate in Appendice a questa Guida didattica e distribuirle ai corsisti. È chiaro, comunque, che si tratta di un momento di riflessione ed esercitazione che lo studente esegue per conto proprio affinché le sue esigenze di tempo e consultazione di materiale siano pienamente rispettate. L'eserciziario è pensato ad uso e consumo del corsista che lo adatta ai suoi ritmi e preferenze. Si consiglia di non farne uso in classe e di riservare il tempo a disposizione alle attività suggerite nel corso dell'unità, volte comunque a fissare ed esercitare le strutture, ma in maniera più attiva e istintiva. Ciò non toglie che, qualora lo si ritenga opportuno, vi si possa fare ricorso durante la lezione, magari per controllare fino a che punto siano stati capiti gli argomenti trattati. È sempre opportuno affidare dei compiti per la volta successiva, indicando quali esercizi possono essere svolti. All'inizio di ogni incontro, si possono invitare gli studenti a riferire eventuali difficoltà o incertezze incontrate e se ne può discutere in plenum.

### Il CD o la cassetta

Il materiale auditivo sul CD e sulla cassetta aiuta ad affinare le strategie di comprensione, abitua alla lingua parlata da persone di madrelingua, permette di esercitare la pronuncia e l'intonazione.

È estremamente importante soprattutto per studenti che non risiedono in Italia e hanno quindi poche occasioni di contatto con la lingua italiana. Se gli studenti hanno la cassetta o il CD possono mettere a frutto qualsiasi momento utile, per esempio in auto, per ascoltare un po' di italiano. In classe è indispensabile far ascoltare i dialoghi più volte, ritornare sui passi più difficili. I dialoghi stampati nel libro del-

lo studente possono essere letti dopo qualche ascolto e poi di nuovo ascoltati, quelli non stampati possono essere ricostruiti in coppia o in gruppo ascoltando più volte e raccogliendo sempre più informazioni utili alla loro comprensione.

## Il libro degli esercizi supplementari e test di autocontrollo

Il libro permette agli studenti di fare ancora più esercizi relativi alle lezioni svolte in classe e di verificarne da soli la correttezza grazie alle chiavi. In questo modo si ha la possibilità di analizzare i progressi fatti e osservare quali sono i propri «punti deboli». In corrispondenza dei ripassi (unità 4, 8 e 12) il quaderno offre agli studenti la possibilità di prepararsi al Certificato Europeo di Lingua Italiana in quanto la tipologia degli esercizi proposti corrisponde a quella prevista per l'esame. Con *Allegro 3* si raggiunge il livello B1. Inoltre il libro degli esercizi supplementari e test di autocontrollo contiene la sezione **ITALIA & ITALIANI**, dei riquadri sparsi qua e là in cui si forniscono informazioni di civiltà. In particolare si cerca di eliminare alcune convinzioni sul modo di vivere degli italiani che non corrispondono alla realtà.

## La guida per l'insegnante

La guida per l'insegnante costituisce un valido strumento di consultazione e ampliamento con numerosi spunti e suggerimenti sull'organizzazione della lezione e del lavoro in classe.

È costituita da dodici capitoli, ognuno relativo ad una unità del libro dello studente, preceduti da un'introduzione generale. La suddivisione all'interno dei capitoli segue precisamente quella del libro dello studente, con i passi contrassegnati da lettere e le attività da numeri.

- ◆ Ogni passo è introdotto da un piccolo schema che ne evidenzia *il tema, il lessico, la grammatica e il materiale necessario* per le attività.
- ◆ Per ogni attività si offre una proposta di **procedimento** con indicazioni, suggerimenti e consigli relativi alla sua presentazione. Qualora nel libro dello studente l'attività in questione preveda un completamento, una domanda o un esercizio di diversa natura, al termine della proposta di procedimento viene sempre indicata la **soluzione** dei quesiti.
- ◆ Tutti i testi di ascolto non stampati nel libro dello studente sono trascritti nella guida.
- ◆ L'**attività introduttiva** rappresenta una fase di riscaldamento rispetto ai temi che verranno trattati durante l'unità, invita gli studenti a porsi delle domande, crearsi delle aspettative e delle tracce di orientamento.

- ◆ Il **dado** ha particolare importanza in quanto consiste in un fissaggio meccanico degli input nuovi mediante attività diverse che vengono proposte alla classe sotto forma di giochi, lavori di gruppo ecc.
- ◆ L'**attività supplementare** e l'**attività alternativa** sono suggerimenti che ampliano l'offerta del libro dello studente mostrando altre possibilità di utilizzo del materiale linguistico in apprendimento. Molto spesso queste attività, come pure quelle del dado, prevedono l'uso di materiale extra che viene sempre indicato nella tabella introduttiva.
- ◆ L'**archivio mobile** è un invito a ricapitolare e raccogliere in maniera sistematica le forme espressive incontrate nell'unità al fine di creare materiale di consultazione personalizzato a cui lo studente può ricorrere in qualsiasi momento.
- ◆ Al termine di ogni unità ci sono delle pagine da fotocopiare. Alcune sono collegate alle attività proposte all'interno dell'unità. Le ultime due, il gioco e la grammatica, si ritrovano in ogni unità. Il **gioco** vuole essere un modo di chiudere il capitolo in allegria, ritornando a riflettere sugli argomenti dell'unità, con le «dovute distanze!» La **grammatica**, è una proposta di ricapitolazione attiva delle forme grammaticali e di trascrizione degli schemi in fogli da aggiungere all'archivio mobile.
- ◆ I riquadri grigi delle **informazioni** forniscono spiegazioni relative a elementi di civiltà o a immagini e argomenti presenti nel libro dello studente che possono servire ad arricchire la conoscenza dell'Italia, della sua cultura, civiltà, geografia e altri aspetti della vita degli italiani.

## Allegro e Internet

Ogni volta che nel libro dello studente appare il simbolo del mouse è possibile trovare in Internet dei link con approfondimenti e informazioni rispetto agli argomenti trattati. Il sito è quello della casa editrice Edilingua: **www.edilingua.it**. Cliccando su **catalogo/libri** e quindi su **Allegro** si arriva alla pagina dedicata ad *Allegro*, che permetterà fra l'altro l'accesso virtuale alla realtà italiana in tutta la sua attualità.

## «Da insegnante a insegnante»

**Radio libera ...:** qualche cassetta con musiche adatte a situazioni diverse è uno strumento facile da reperire, che non pesa molto ma fa miracoli a livello di risultati. Il silenzio o il mormorio degli altri o i rumori della strada nei momenti in cui si svolge un'attività sono sicuramente molto normali, a volte fastidiosi. Una leggera musica di sottofondo invece è innanzitutto inaspettata all'interno di una classe e quindi crea sorpresa. Con il tempo diventa una piacevole abitudine, trasforma l'aula in un luogo in cui ci si incontra e si parla con naturalezza, come in un locale. Siate pure un po' insegnanti e un po' DJ!

**Siamo tutti Picasso:** è sempre interessante, quando si producono materiali supplementari, raccogliere gli elaborati e fare una piccola esposizione alla lavagna o su un banco. Ciò aumenta l'interesse e la cura che i corsisti dedicano a quanto stanno facendo, aggiunge una fase ludica nel momento in cui ci si alza per andare a osservare «le opere» degli altri e rappresenta comunque un'opportunità di apprendimento nel confronto con gli altri.

**28 C° in mare:** sono la temperatura ideale per fare il bagno. Un ambiente piacevole in classe dà l'impressione di nuotare nell'acqua tiepida. Tanti piccoli particolari contribuiscono a crearlo:

- ◆ aprire qualche minuto le finestre all'inizio della lezione serve a riossigenare l'aula e a limitare sbadigli contagiosi;
- ◆ scrivere in maniera chiara e precisa alla lavagna, usando gessi o pennarelli di colori diversi aiuta a focalizzare e memorizzare;
- ◆ disporre i banchi in maniera che gli studenti possano vedersi reciprocamente e non darsi le spalle favorisce le dinamiche di socializzazione;
- ◆ scambiare i partner e i gruppi durante i giochi di ruolo consente a tutti di fare conoscenza con tutti, aiuta i più timidi ad inserirsi, aumenta il senso di «famiglia»;
- ◆ alzarsi e venire al centro della classe fa sentire gli studenti attivi anche con il corpo, li fa conoscere da un'altra prospettiva, crea una situazione simile alla realtà. Nella vita non si parla sempre e solo da seduti!

**La cassetta degli attrezzi:** libri, penne e fotocopie, nella borsa di un insegnante, non mancano mai. Perché non aggiungere qualche cartoncino rigido, fogli colorati, forbici, pennarelli di tinte diverse, gessi (quando li si cerca, non ci sono mai!) musiche da sottofondo, dadi, nastro adesivo? Non pesano molto e sono di un'utilità incredibile!

**Se tu dai una cosa a me ...:** immaginate di moltiplicare i vostri libri, appunti, informazioni, conoscenze, cartoline, foto per tanti quanti sono gli studenti della classe. Attingere da questo enorme patrimonio, metterlo in comune è certamente un vantaggio. Invitare gli studenti a portare in classe materiali che di volta in volta si adattano agli argomenti trattati serve a renderli più attivi nella raccolta di tutto ciò che può essere messo in relazione al percorso di apprendimento e fa godere a tutti i risultati della ricerca personale. I link offerti dalla casa editrice sono ottimi a questo scopo.

**Erano tutti figli miei:** è un pezzo teatrale di Arthur Miller. I tipi umani sono diversi nelle loro sfaccetta-

ture, ma possono essere raggruppati in grandi categorie. In ogni classe ci sarà chi ama ascoltare e ha il terrore di parlare, chi di parlare non la smetterebbe più, chi vorrà farvi da mamma e chi da figlio, chi vi assillerà di domande pensando di capire di più, chi vorrà mettervi in difficoltà alla ricerca di rispetto e potere, uno più simpatico, l'altro più intelligente, uno che sa già cinque lingue straniere e confonde l'italiano con lo spagnolo.

Il mondo è bello perché è vario e così è la vostra classe. Cercate di mettere a fuoco il carattere di ogni studente e andategli incontro, chiamatelo per nome, neutralizzate le sue resistenze o i suoi atteggiamenti eccessivi con tatto e gentilezza. Quando poi i vostri studenti se ne andranno nel mondo italiano senza di voi potrete sempre dire: *Erano tutti figli miei!*

**Il Fellini che è in voi:** il compito dell'insegnante è allestire la scena, ricercare i materiali e i costumi adatti, predisporre un copione, fornire esempi ma non fare il primo attore. Voi l'italiano lo sapete, non dovete esercitarlo ma mettere a disposizione della classe gli strumenti utili per farlo. Date impulsi e ritiratevi in buon ordine. Lasciate che a lavorare, a muoversi, a fare esperimenti con gli strumenti che gli avete messo a disposizione siano gli studenti.

Vi auguriamo buon divertimento.  
L'autrice e la redazione



CD o cassetta



→ 1 numero della traccia sul CD



lettura



attività di fissaggio nella guida didattica



link in Internet

## Sei un mito!

## La prima lezione

Tema	Raccontarsi
<b>Materiale necessario</b>	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA A): alcuni fogli formato A4 e dei pennarelli colorati ATTIVITÀ INTRODUTTIVA B): fotocopie della pagina 20

## ➔ Attività introduttiva

## Procedimento:

- a) Lavorate in plenum. Rallegratevi del fatto di ritrovarvi con i vostri studenti che vi seguono fedeli e con i nuovi iscritti che iniziano già da un livello piuttosto avanzato. Utilizzate dei fogli formato A4 piegati a metà. Su un lato, trasversalmente, scrivete ad uno ad uno, magari con un pennarello colorato, i nomi dei vostri studenti, mostrando loro che non li avete dimenticati! Osservando la lista degli iscritti, provate a collegare le facce sconosciute ai nomi nuovi e scrivete anche questi sui fogli. Consegnate i fogli agli studenti affinché li esponano davanti a sé.
- b) Quest'attività serve a rispolverare un po' d'italiano, ma anche e soprattutto ad introdurre i nuovi corsisti in classe, facendoli presentare e dando loro la possibilità di venire a sapere qualcosa sui loro compagni. Si tratta per lo più di ripetere gli argomenti trattati nel corso di *Allegro 2*, i quali richiedono ovviamente l'utilizzo delle strutture linguistiche apprese durante i corsi precedenti. Consegnate ad ogni corsista una fotocopia della pagina 20. Ognuno sceglie un compagno da intervistare al fine di riempire le caselle con le informazioni adeguate. Se gli studenti sono in numero dispari, partecipate anche voi alla sessione di interviste. Una volta raccolte tutte le informazioni, gli studenti hanno a disposizione qualche minuto per preparare un breve monologo in cui presentare alla classe la persona da loro intervistata.

## Pagina introduttiva

Tema	I grandi miti italiani
<b>Materiale necessario</b>	Alcuni fogli formato A4 colorati e un lucido della prima pagina da cui siano state cancellate le didascalie delle foto

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla rinfusa alla lavagna alcuni nomi di personaggi appartenenti alla mitologia o che rappresentano dei miti, ad esempio: Achille, Ulisse, James Dean, Napoleone, Marilyn Monroe, Jim Morrison, Mozart. Chiedete agli studenti cosa rappresentino questi personaggi e discutete sul significato della parola mito e sull'importanza dei miti, perché si creano, a cosa servono e così via.

## Osservate.

**Procedimento:** proiettate con la lavagna luminosa il lucido della prima pagina da cui avrete cancellato le didascalie delle foto. Scoprite un'immagine alla volta e fatevi dire dalla classe di cosa o di chi si tratta. Se non disponete di lavagna luminosa fate lavorare gli studenti su normali fotocopie. Disegnate alla lavagna una tabella con quattro colonne: *Opere d'arte; Artisti; Imprenditori/designer/personaggi pubblici; Oggetti/prodotti*. Dividete la classe in gruppi di tre o quattro persone e consegnate ad ognuno un foglio colorato formato A4. Date agli studenti un po' di tempo per riempire le colonne con i miti italiani che conoscono, appartenenti alle categorie indicate. Discutete e raccogliete i risultati in plenum. Quali sono i miti più citati? Quali i più amati? Ce n'è qualcuno, invece, che per qualche motivo non è così apprezzato, magari perché troppo scontato o inflazionato? Conservate il materiale elaborato per le attività successive.



Sandro Filipepi, detto il **Botticelli**, nasce a Firenze nel 1445. La sua formazione avviene nella bottega di Filippo Lippi. Dopo alcune opere iniziali, in cui risente dell'influenza del Pollaiuolo, il pittore dipinge per Lorenzo di Piero de' Medici *La Primavera*. In questo dipinto, la figura centrale, che rappresenta Venere, si trova tra due gruppi di personaggi: da una parte Zefiro che insegue Flora e la primavera vestita di fiori, dall'altro le tre Grazie e Mercurio. Qui ➔



Botticelli raggiunge una perfetta armonia tra il ritmo lineare del disegno e la rappresentazione plastica delle forme, il tutto immerso in una luce evanescente e fioca. La stessa atmosfera, lo stesso uso di colori freddi e chiari, si ritrova nella *Nascita di Venere* che esegue tra il 1482 e il 1484. Tra i due capolavori, la *Primavera* e la *Nascita di Venere*, è situato il soggiorno romano dell'artista, durante il quale lavora, assieme a Cosimo Rosselli, al Ghirlandaio e al Perugino, ad alcuni affreschi nella cappella Sistina. Botticelli muore a Firenze nel 1510.

Nata a Roma il 20 settembre 1934 ma cresciuta a Pozzuoli, vicino a Napoli, prima di sfondare nel mondo del cinema **Sofia Loren** partecipa a concorsi di bellezza e recita piccole parti cinematografiche, fino a quando il regista Carlo Ponti, suo futuro marito, le propone un contratto cinematografico di sette anni. Raggiunge presto fama mondiale grazie alla sua prorompente bellezza e diventa una vera e propria icona. Ottiene alcuni tra i premi più ambiti: la Coppa Volpi nel 1958 per *Orchidea nera* di Martin Ritt e l'Oscar e il premio per la migliore interpretazione a Cannes per *La ciociara* (1960) di Vittorio De Sica. Nel 1991 riceve l'Oscar, il César alla carriera e la Legion d'Onore. È stata diretta dai più importanti registi, tra i quali Sidney Lumet, George Cukor, Michael Curtiz, Anthony Mann, Charles Chaplin, Dino Risi, Mario Monicelli, Ettore Scola, André Cayatte. I critici sono però concordi nel ritenere che il suo sodalizio più significativo sia stato quello con Vittorio De Sica (con il quale gira otto film), spesso completato dalla indimenticabile presenza di Marcello Mastroianni.

**Antonio Stradivari** nasce a Cremona nel 1644. Nel 1680 Stradivari apre la propria bottega in Piazza San Domenico, dove costruisce la maggior parte dei suoi strumenti, con l'aiuto dei figli Francesco e Omobono. I migliori sono costruiti dal 1698 al 1725, raggiungendo l'apice della manifattura tra il 1725 ed il 1730. Oltre ai violini, Stradivari crea anche arpe, chitarre, viole, violoncelli, liuti e tiorbe. Circa 1100 strumenti musicali in tutto. Circa 650 sono ancora oggi esistenti. Antonio Stradivari muore il 18 dicembre 1737 a Cremona ed è sepolto nella Basilica di San Domenico. I suoi sono tuttora considerati i migliori strumenti a corda mai creati e gli esemplari perfettamente integri (50 circa) sono stimati a prezzi altissimi e suonati dai migliori esecutori del mondo. Il prezzo più alto pagato per uno Stradivari è stato di 947.500 sterline (oltre 1,3 milioni di euro) per il *Kreutzer Strad* al Christie's di Londra, nel 1998.

La carriera di **Luciano Benetton**, nato nel Veneto, nel 1935, inizia nel 1955, anno in cui l'imprenditore parte per un tour pubblicitario →

in bicicletta. La merce da vendere sono 20 maglioni fatti a mano dalla sorella Giuliana. Dopo otto anni la produzione è arrivata a 20.000 pullover. Oggi il suo impero è composto da 8000 punti vendita in 120 paesi del mondo. Importante la collaborazione con il fotografo Oliviero Toscani il quale, con le sue discusse campagne pubblicitarie, ha contribuito moltissimo a far crescere la fama del marchio *Benetton* nel mondo.

### Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** fate lavorare i corsisti ancora in piccoli gruppi, questa volta però allo scopo di citare i miti del proprio paese. Se volete potete usare di nuovo la tabella del punto precedente.

→ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

## A Un mito di ogni giorno

Tema	Oggetti della vita quotidiana
Lessico	◆ Descrivere oggetti e abitudini a loro collegate
Grammatica	◆ Congiunzioni causali e loro uso
Materiale necessario	PUNTO 3 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): alcuni cartellini colorati ricavati da fogli formato A4 ritagliati in otto parti PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni cartellini ricavati da fogli formato A4 ritagliati in quattro parti

### 1 Ascoltate.

→ 1

**Procedimento:** prima dell'ascolto invitate gli studenti ad osservare l'immagine. Secondo loro di cosa si parla? Quale tipo di «mito di ogni giorno» si sta per trattare? Fate ascoltare il dialogo una prima volta: che rapporto c'è tra le due donne? Ascoltate ancora un paio di volte: quali vantaggi offre una macchina da caffè elettrica e quali invece una moka?

**Soluzione:** *Le due signore sono vicine di casa. La macchina da caffè elettrica è veloce e fa bene il cappuccino; la moka fa bene il caffè, è piccola e facile da pulire.*

### 2 Raccontate.

**Procedimento:** scrivete alla lavagna alla rinfusa: *il profumo del sugo appena fatto, l'odore delle rose in*

giardino, il suono della sigla del telegiornale, il rintocco delle campane. Spiegate alla classe che questi sono profumi o suoni classici della vita italiana. Raccontate voi per primi quali sono i vostri suoni e odori preferiti in casa e lasciate poi che gli studenti raccontino lo stesso di sé.

➡ **Attività supplementare:** fate lavorare gli studenti in gruppi. Su un foglio ogni gruppo annota i suoni e gli odori caratteristici della città in cui vi trovate e/o della propria città di provenienza. Fate poi riferire in plenum.

### 3 Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** dividete la classe in gruppi di quattro o cinque persone. Ogni corsista racconta agli altri quali sono i tre oggetti da cui non si separerebbe mai e confronta le proprie preferenze con quelle dei compagni. Al termine si riferisce in plenum.

➡ **Attività alternativa:** consegnate ad ogni studente tre cartellini colorati e chiedetegli di scrivere, su ognuno, davanti il nome di un oggetto da cui non si separerebbe e sul retro il perché. Fate lavorare gli studenti in gruppo al fine di confrontare le proprie scelte per poi riferire in plenum. Alla fine fate una classifica degli oggetti ritenuti più indispensabili. Raccogliete i cartellini e attaccateli alla lavagna. In alto ci sarà la fila dei cartellini presenti in maggior numero, seguita da quella con i favoriti numero due ecc. Ad esempio: 8 cartellini per la moka, 6 per il lettore di cd, 5 per le piante ecc. Dopo aver stilato la classifica, scrivete il nome degli oggetti sopra a ogni fila dei cartellini e girateli. Sul retro sono annotati i motivi della predilezione espressa. Discuteteli insieme.

### 4 Rileggete il dialogo e completate.

**Procedimento:** invitate gli studenti a lavorare in coppia e a trascrivere le frasi che usa la signora Marini per dire *mio figlio ha comprato una macchina per l'espresso perché voleva il caffè come quello del bar e l'ho usata per un periodo perché non volevo contrariare mio figlio*. Lasciate che la classe vi suggerisca la soluzione e trascrivete le due frasi alla lavagna. Cosa notano i corsisti? Sottolineate le due congiunzioni causali *siccome* e *dato che* e discutete insieme. Nelle due frasi riportate dal libro di testo al punto 4 la frase subordinata è introdotta da *perché* e segue la principale. Nelle due frasi utilizzate dalla signora Marini le stesse due subordinate sono introdotte dalle congiunzioni *siccome* e *dato che* e precedono la principale. I significati non cambiano, ma nel caso di *perché* cambia la posizione, in quanto se viene usato con valore di congiunzione causale non si trova all'inizio del periodo ma segue la proposizione principale. Scrivete alla lavagna *poiché* e *visto che* e spiegate che il loro significato equivale a quello delle altre due congiunzioni, infatti potremmo dire benissimo *visto che mio figlio voleva il caffè come quello del bar ha com-*

*prato una di quelle macchine elettriche per espresso e cappuccino oppure poiché non volevo contrariare mio figlio per un periodo l'ho usata*. Ricordate che *poiché* si usa per lo più nella lingua scritta.

**Soluzione:** *Siccome mio figlio voleva il caffè come quello del bar, ha comprato una di quelle macchine elettriche per espresso e cappuccino. Dato che non volevo contrariare mio figlio per un periodo l'ho usata.*



**Dado:** scrivete alla lavagna:

*Sono andata in ufficio molto presto dato che avevo molto da fare.*

*Siccome non c'era la mia collega, sono andata in ufficio molto presto.*

*Sono andata in ufficio molto presto perché volevo uscire prima il pomeriggio.*

*Poiché non riuscivo a dormire sono andata in ufficio molto presto.*

Adesso pensate una frase in cui si racconta una cosa che si è fatta o non si è fatta. Ad esempio:

*Ho telefonato a mia madre ...*

Invitate gli studenti a spiegare il motivo per cui *ho telefonato a mia madre* usando *perché*, *siccome*, *dato che*, *poiché*, seguiti dall'imperfetto, secondo l'esempio precedentemente scritto.

Scrivete una serie di azioni alla lavagna, ad esempio: *sono andato/a al ristorante ...*, *ho preso le ferie ...*, *ho comprato il DVD ...*, *mi sono iscritto/a al corso di italiano ...* ecc.

Date il via al lavoro in coppia: per ogni frase gli studenti spiegano il motivo per cui hanno compiuto l'azione descritta utilizzando le congiunzioni di cui sopra seguite dall'imperfetto. Alla fine invitate le coppie a riferire alcune delle frasi.

### 5 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** invitate gli studenti a lavorare in coppia e a cercare di spiegare, aiutandosi con le parole date, a quali fatti si riferiscono i titoli di giornale riportati sulla pagina. Fatevi suggerire alcune frasi formulate con le congiunzioni causali e trascrivetele alla lavagna commentandone la correttezza.

**Possibili soluzioni:**

*Dato che domani si fermeranno per 24 ore bus, tram e metropolitane, c'è rischio di caos nelle città.*

*Visto che le pensioni minime sono molto basse alcune persone devono farsi aiutare dalla Caritas.*

*L'Inter non parteciperà alla Coppa dei Campioni perché con il Kiev ha solo pareggiato.*

➡ **Attività supplementare:** fate lavorare gli studenti in gruppi. Consegnate ad ogni gruppo cinque o sei cartellini. Invitate i corsisti a riflettere su fatti e avvenimenti recenti e a scrivere delle frasi che descrivano l'avvenimento e la sua causa utilizzando le congiunzioni causali appena apprese. Raccogliete i

cartellini e analizzate in plenum la correttezza delle frasi e la veridicità dei fatti!

## B Un mito ... coi baffi

<b>Tema</b>	Oggetti casalinghi
<b>Lessico</b>	◆ Descrivere un oggetto
<b>Grammatica</b>	◆ Nomi e aggettivi alterati ◆ Alcuni usi del gerundio
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 7 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni cartellini rossi, verdi e gialli

➔ **Attività introduttiva:** chiedete agli studenti di riguardare le tabelle elaborate durante la discussione sui miti italiani (pagina introduttiva) e di concentrarsi particolarmente sulla colonna degli oggetti. Quali sono quelli maggiormente citati? Quale posto occupa la moka tra i mitici oggetti italiani?

### 1 Leggete il testo.

**Procedimento:** lasciate agli studenti un po' di tempo per leggere il testo individualmente e consultarsi con i vicini di banco per migliorarne la comprensione. Chiedete poi di sottolineare tre espressioni che caratterizzano la Moka Express.

Discutete in plenum: qual è l'oggetto tipico nazionale che gli studenti possono paragonare alla Moka?

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

### 2 Rileggete.

**Procedimento:** fate alla lavagna lo schizzo di un uomo piccolo, di un gran nasone e di un paio di baffoni. Invitate gli studenti a leggere di nuovo il testo al fine di individuare le espressioni usate per descrivere quello che avete disegnato e trascrivete quindi le parole che vi verranno suggerite accanto all'immagine relativa. Evidenziate, magari sottolineandoli, i suffissi dei tre sostantivi: *omino*, *nasone*, *baffoni*. Osservate insieme: il suffisso *-ino/a* serve ad alterare un sostantivo o un aggettivo e a trasformarlo in un *diminutivo*, mentre il suffisso *-one* trasforma sostantivo o aggettivo in un *accrescitivo*.

### 3 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in coppia e chiedete loro di indicare da quali parole derivano i diminutivi e gli accrescitivi che trovano nella lista. Intanto dividete la lavagna in due parti e scrivete a sinistra *grande* e a destra *piccolo/a*. Fatevi suggerire dalla classe in quale colonna trascrivere le parole,

ovvero sotto *grande*: *bacio*, *successo*, *bottiglia*, *febbre*; sotto *piccolo/a*: *ragazzo*, *città*, *fiore*, *bello*, *tazza*, *pacchetto*. Accanto alle parole scrivete i rispettivi diminutivi e accrescitivi. Osservate insieme alcune eccezioni, per esempio le parole *città* e *fiore* i cui diminutivi sono rispettivamente *cittadina* e *fiorellino*. Oppure la parola *bottiglia* che cambia genere passando dal femminile al maschile. In questo caso potete aggiungere che l'accrescitivo indica un oggetto ben definito, ovvero una bottiglia un po' più grande del normale e spesso panciuta, utilizzata più che altro per l'olio e il vino. È un fenomeno abbastanza frequente quello per cui i diminutivi e gli accrescitivi si utilizzano per definire qualcosa di specifico e si allontanano dalla loro funzione originaria di indicare le dimensioni maggiori o minori del sostantivo da cui provengono. Ad esempio, *candela*~*candelina* (le candele della torta di compleanno), *lampada*~*lampadina* ecc.

Osservate infine che *bellino* è un aggettivo che in questo caso non significa *poco bello*, ma si usa per aggiungere un tocco di tenerezza alla parola *bello*.

**Soluzione:** *ragazzo*, *bacio*, *città*, *fiore*, *successo*, *bello*, *tazza*, *bottiglia*, *pacchetto*, *febbre*.

### 4 Completate e osservate.

**Procedimento:** chiedete alla classe di rileggere il testo sulla moka Bialetti e di sostituire ai puntini le forme del gerundio in esso presenti. Osservate in plenum: in ogni frase il gerundio può essere reso esplicito con l'aiuto di alcune congiunzioni dal significato diverso, che precedono un verbo all'indicativo. Per indicare l'antioriorità di un'azione rispetto ad un'altra, si usa il gerundio composto, come nel caso di *avendo intuito*.

Fatevi indicare dai corsisti l'altro gerundio presente nel testo e provate a riformulare la frase insieme.

**Soluzione:** *osservando*, *restituendone*, *volendo*, *avendo intuito*; *trasmettendo* ~ *siccome trasmette calore all'acqua* ...

### 5 Riformulate.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti individualmente e chiedetegli di trascrivere le frasi indicate riformulandole con l'aiuto delle congiunzioni date. Invitate i corsisti a consultarsi con i vicini di banco. Raccogliete i risultati in plenum e trascrivete le frasi alla lavagna.

**Soluzione:** *Se bevi molti caffè ...*

*... mentre faccio colazione.*

*Il caffè sale e riempie ...*

*Siccome avevo bevuto molto tè, ... oppure Ieri sera non sono riuscito ad addormentarmi, perché avevo bevuto ...*

*Mentre preparavo il caffè, ho rotto ...*

*Mentre chiacchieravo con la vicina, ho dimenticato ...*

*oppure Chiacchieravo con la vicina e ho dimenticato ... o ancora Siccome chiacchieravo con la vicina ...*

## 6 Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** pensate a un oggetto e chiedete alla classe di farvi delle domande sulla sua funzione, forma, materiale, seguendo gli esempi dati. Rispondete solo con *sì* o *no*. Dopo che uno studente avrà indovinato di quale oggetto si tratta, dividete la classe in gruppi. All'interno di ognuno un corsista pensa ad un oggetto e gli altri devono porre domande per indovinarlo. Colui che indovina pensa ad un altro oggetto e il gioco continua.

## 7 Discutete.

**Procedimento:** invitate i corsisti a pensare ad alcuni oggetti, di utilizzo più o meno diffuso, quali la macchina per il caffè espresso, il lettore di DVD, il sistema di navigazione, i pannelli solari e così via. Quali invenzioni tecniche fanno parte della loro vita quotidiana? Quali sono ritenute utili anche se non vengono ancora utilizzate? Quali infine sono considerate superflue? Perché? Invitate la classe a discutere in plenum.

➔ **Attività supplementare:** disegnate tre grandi cerchi alla lavagna e scrivete dentro il primo *rosso* = *indispensabile*, nel secondo *verde* = *utile* e nell'ultimo *giallo* = *superfluo*. Consegnate ad ogni studente un cartellino rosso, uno verde e uno giallo e chiedete di scrivere su ognuno gli oggetti a cui attribuiscono rispettivamente il valore di *indispensabile*, *utile* o *superfluo*. Raccogliete i cartellini e attaccateli alla lavagna divisi per colore, ognuno nel proprio cerchio. Vi capiterà di trovare uno stesso oggetto ritenuto da alcuni indispensabile e da altri superfluo. Lasciate che i sostenitori degli «opposti» difendano la loro teoria e discutete così dei vari oggetti elencati.

## C Un mito da conoscere meglio

<b>Tema</b>	Giacomo Casanova
<b>Lessico</b>	◆ Biografia di un personaggio famoso
<b>Grammatica</b>	◆ Il passato remoto
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): una fotocopia della pagina 21, quattro fogli formato A4 di colori diversi, 2 stick di colla o nastro adesivo e otto cartellini colorati (degli stessi colori dei fogli A4)

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *È proprio un Casanova*. Discutete in plenum il significato di una simile espressione: *essere un Casanova* in italiano, ma anche in altre lingue, significa *esse-*

*re un uomo che ha molto successo con le donne, un grande seduttore*. L'espressione è legata ad un noto personaggio italiano vissuto nel '700 la cui biografia può essere letta al punto 2.

## 1 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** invitate gli studenti a lavorare in coppia e a raccontarsi reciprocamente quello che sanno di Giacomo Casanova.

## 2 Leggete.

**Procedimento:** invitate gli studenti a leggere il testo individualmente concentrandosi sulla domanda sottostante. Discutete insieme: quali informazioni risultano nuove rispetto a quanto già si sapeva di Casanova?

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

## 3 Completate.

**Procedimento:** invitate gli studenti a inserire le date relative alla biografia di Casanova, desumendole dal testo letto.

**Soluzione:** 2 aprile 1725: nascita a Venezia; 1742: laurea in giurisprudenza; 1756: fuga dalle carceri veneziane; 1798: morte a Duchov

## 4 Rileggete.

**Procedimento:** chiedete ai corsisti di rileggere il testo su Casanova e di sottolineare le nuove forme verbali incontrate. Spiegate che si tratta di un tempo passato appartenente al modo indicativo e scrivete alla lavagna: *passato remoto*. Fatevi dettare le forme verbali sottolineate e scrivetele alla lavagna. Lasciate agli studenti un po' di tempo per trascriverle accanto agli infiniti corrispondenti e per controllare i risultati del proprio lavoro con il vicino. Durante il riscontro in plenum scrivete anche voi alla lavagna l'infinito relativo ai vari passati remoti. Discutete insieme: ci sono delle affinità tra le forme?

Disegnate alla lavagna quattro simboli a piacere, ad esempio un sole, una stella, una falce di luna e una nuvoletta. Invitate gli studenti a suddividere i verbi in gruppi di forme affini disegnando accanto ad ogni voce simile uno stesso simbolo (ad esempio il sole accanto a tutti i verbi che terminano con una -ò accentata). Fate anche voi lo stesso, poi, con tutta la classe, scrivete sotto ogni simbolo un gruppo di verbi, ad esempio, sotto il sole *cominciò, continuò, arrivò, diventò, rientrò, tornò, lavorò*, sotto la luna *morì, finì, riuscì*, sotto la stella *permisero, riprese, concluse*, sotto la nuvoletta *visse, scrisse*. Osservate in plenum: tutte le forme che terminano con una



-ò accentata si riferiscono alla terza persona singolare dei verbi appartenenti alla prima coniugazione in *-are*; tutte le forme che terminano con una *-ì* accentata si riferiscono alla terza persona singolare dei verbi appartenenti alla terza coniugazione in *-ire*; gli altri due gruppi appartengono alla seconda coniugazione in *-ere*. Infine ci sono alcuni verbi che non si possono inserire in nessuno dei quattro gruppi (*fu, nacque, ebbe, dovette, fece, venne, rivede*): si tratta, ad eccezione di *dovette*, di forme irregolari di verbi appartenenti alla seconda e terza coniugazione.

**Soluzione:** *essere~fu, permettere~permisero, nascere~nacque, vivere~visse, cominciare~cominciò, continuare~continuò, arrivare~arrivò, diventare~diventò, rientrare~rientrò, avere~ebbe, dovere~dovette, fare~fece, finire~finì, riuscire~riuscì, tornare~tornò, riprendere~riprese, venire~venne, rivedere~rivede, concludersi~si concluse, lavorare~lavorò, scrivere~scrisse, morire~morì.*

## 5 Osservate.

**Procedimento:** osservate in plenum la coniugazione completa del passato remoto dei verbi regolari. Ricordate che i verbi in *-ere*, a parte qualche eccezione come *dovere*, sono per lo più irregolari, come ad esempio *riprendere~riprese, vivere~visse* (fate riferimento anche alla grammatica di fine unità, a pagina 17). Mettete in evidenza il fatto che la prima e la terza persona singolare e plurale sono in grassetto e chiedete agli studenti se ne intuiscono il perché. Ascoltate le diverse opinioni e discutete insieme: il passato remoto in italiano è un tempo verbale che si usa prevalentemente nella lingua scritta, soprattutto quella storico-letteraria, o per raccontare fatti della propria esperienza che il parlante avverte come molto lontani. Per questo motivo si usano prevalentemente le prime o le terze persone. In alcune aree geografiche il passato remoto è utilizzato con frequenza anche nella lingua parlata. È il caso della Toscana, delle regioni del Sud e in particolar modo della Sicilia.

➔ **Attività supplementare:** fotocopiate e ritagliate lungo le linee tratteggiate la tabella con le quattro biografie a pagina 21. Dividete la classe in due gruppi e consegnate ad ognuno due biografie diverse «fatte a strisce» (escludendo ovviamente la striscia con il nome del personaggio), due fogli colorati formato A4, uno stick di colla o del nastro adesivo e quattro cartellini colorati (per ogni gruppo quattro colori diversi). Chiedete di ricomporre le due biografie incollando le parti di ognuna in ordine cronologico su un foglio. Terminata l'opera di «ricostruzione», invitate gli studenti a cercare di indovinare di chi si tratta e a scrivere il nome ritenuto più probabile sul cartellino del colore corrispondente. Fatevi consegnare i due cartellini da ogni gruppo e chiedete di scambiarsi reciprocamente i fogli con le biogra-

fie «incollate». Lasciate che i corsisti leggano i testi, provino ad indovinare i nomi dei personaggi e li scrivano sugli altri due cartellini a loro disposizione, sempre rispettando i colori. Fatevi consegnare anche questi cartellini, attaccate cartellini e relative biografie alla lavagna e controllate i risultati in plenum. I colori diversi (per ogni foglio con biografia due cartellini con i probabili nomi) vi saranno utili nell'abbinamento finale alla lavagna.

## 6 Scrivete.

**Procedimento:** fate lavorare i corsisti in coppia. Chiedete di scegliere un personaggio famoso a proprio piacere e di scriverne una breve biografia. Al termine ogni coppia legge il proprio elaborato alla classe e i compagni tentano di indovinare il nome del personaggio.

## Ascolto

<b>Tema</b>	Giuseppe Garibaldi
<b>Lessico</b>	◆ Biografia di un personaggio famoso
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4 divisi in due

➔ **Attività introduttiva:** scrivete grande alla lavagna *Giuseppe Garibaldi*. Fate una breve indagine: qualcuno sa qualcosa di questo personaggio storico tanto famoso da dare il nome a numerose piazze e strade italiane? Lasciate che gli studenti raccontino ciò che sanno di Giuseppe Garibaldi.

## 1 Ascoltate.

➔ 2

**Procedimento:** fate ascoltare due o tre volte la conversazione tra la signora straniera e il portiere dell'albergo dove alloggia. Che cosa chiede la signora? Perché si interessa di Garibaldi?

### Trascrizione del dialogo:

- Scusi signore ...?
- Sì, mi dica.
- Lei potrebbe consigliarmi un ristorante carino, in cui posso mangiare una specialità genovese, per favore?
- Certo. Ci sono diversi ristoranti qui carini. Ce n'è uno per esempio qui vicino, proprio dietro l'angolo, in via Garibaldi.
- Ah, via Garibaldi ... ancora!
- Eh? Perché?
- No, volevo dire che girando ... per alcune città italiane ho notato che spesso c'è una via o una piazza che si chiama Garibaldi.
- Certo, naturalmente. Garibaldi è un nome che ... si trova in quasi tutte le città italiane.

- Ah ...
- Garibaldi è una grandissima figura della storia italiana. Lo conosce?
- Mmm ... Non tanto, no.
- No, eh? Giuseppe Garibaldi è una figura del Risorgimento italiano ...
- Ah ...
- ... cioè nel periodo attorno al 1860, l'Italia era divisa in tanti staterelli e il sogno però degli italiani era di unificare tutti questi staterelli per far diventare un'unica nazione, un unico stato e Garibaldi è stato l'uomo, ... un generale, si può dire, che, ehh ... ha fatto tantissimo in questo senso. È partito con mille camicie rosse, le cosiddette camicie rosse, da Genova.
- Chi erano queste mille camicie rosse?
- Ah, le mille camicie rosse erano mille uomini che facevano parte del suo piccolo esercito ed erano vestiti di una camicia rossa ...
- Ah ...
- ... per questo, per questo si chiamavano così e sono passati alla storia come le camicie rosse e sono salpati con la loro nave per andare in Sicilia e da lì partire per liberare tutta l'Italia, perché a quel tempo l'Italia del Sud era governata dai Borboni, di origine spagnola, e però li volevano mandare via perché volevano appunto unificare l'Italia e ... creare il Regno d'Italia. Naturalmente adesso c'è la Repubblica in Italia, ma prima l'Italia era un regno. C'era il re e questo re, il primo re, è stato Vittorio Emanuele II, che era il Re del Piemonte ...
- Ah ...
- ... ai tempi di Garibaldi, poi lui è diventato praticamente re di tutta l'Italia. Garibaldi è detto anche l'«eroe dei due mondi».
- Ah ..., ma che cosa vuol dire esattamente l'«eroe dei due mondi»?
- Vuol dire che Garibaldi, prima di diventare un eroe da noi, perché praticamente ha aiutato a unificare l'Italia, prima ha fatto qualcosa di simile in America Latina, nell'America del Sud, in Brasile ...
- Addirittura!
- Sì, sì, sì, certo! Anche là è un personaggio molto famoso. Ha combattuto per i suoi ideali di ... democrazia e di repubblica, perché lui in realtà era un repubblicano di idee.
- Ma, vedo che lei è un esperto di storia italiana. Ma veramente un grande esperto. Bene, La ringrazio. Arrivederci!
- Arrivederci! E buon appetito al ristorante!
- Grazie!

**Soluzione:** *La signora chiede al portiere di consigliarle un ristorante carino in cui mangiare una specialità genovese. Si interessa a Garibaldi perché è un nome che si incontra spesso girando per le città italiane.*

## 2 Mettete una crocetta accanto alle affermazioni corrette.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di mettere una crocetta accanto all'affermazione corretta. Controllate in plenum.

**Soluzione:** *Un repubblicano, una figura del Risorgimento italiano, un generale, un eroe*

## 3 Completate.

→ 2

**Procedimento:** fate ascoltare ancora il dialogo allo scopo di completare le frasi con gli elementi mancanti.

**Soluzione:** *1860, dai Borboni, regno, Vittorio Emanuele II, «l'eroe dei due mondi»*

## 4 Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** i corsisti in gruppo riferiscono le altre informazioni ottenute dal dialogo. Fate un riscontro in plenum.

➔ **Attività supplementare:** gli studenti lavorano in gruppo. Consegnate ad ognuno la metà di un foglio formato A4. Invitate i corsisti a raccogliere i nomi di strade e piazze che ricorrono nella loro città o nel loro paese e che ricordano personaggi storici famosi. Sul retro poi dovranno scrivere brevemente per quale motivo vengono ricordati tali personaggi. Fatevi consegnare gli elaborati, esponeteli alla lavagna e commentateli in plenum.

## D Un mito risuscitato

<b>Tema</b>	La riapertura del Teatro <i>La Fenice</i> a Venezia
<b>Lessico</b>	◆ Teatri e restauri
<b>Grammatica</b>	◆ Il passato prossimo di <i>cominciare</i> e <i>finire</i> ◆ La terza persona plurale come soggetto indefinito
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 3 (DADO): alcuni foglietti colorati



La **fenice** è un uccello sacro egiziano che ha dato origine a numerose credenze. Secondo gli antichi la *fenice*, giunta a tardissima età, si uccideva sopra un rogo di legni odorosi e risorgeva poi dalle sue ceneri. Per gli scrittori cristiani è il simbolo della resurrezione. La storia del **Teatro La Fenice** di Venezia comincia con un incendio: nel 1773 bruciò il teatro *San Benedetto* e al suo posto si costruì, appunto, il Teatro *La Fenice*.

che fu inaugurato nel 1792. Da allora *La Fenice* è sempre stato uno dei teatri più noti a livello mondiale e ha ospitato musicisti quali Rossini, Verdi, Bellini, Donizetti, Stravinskij, Luigi Nono. Nel 1996 un incendio ha distrutto nuovamente *La Fenice* ma questa è risorta ancora una volta dalle sue ceneri e, dopo la ricostruzione, il teatro è stato riaperto il 14 dicembre 2003 con un concerto diretto da Riccardo Muti.

### 1 Ascoltate.

→ 3

**Procedimento:** invitate gli studenti ad osservare la foto. Cosa è la fenice in generale? Cos'è invece *La Fenice* di Venezia? Fate ascoltare il dialogo due o tre volte e chiedete per quale motivo hanno dovuto ricostruire il teatro.

**Soluzione:** Hanno dovuto ricostruire *La Fenice* a causa di un incendio che l'aveva distrutta nel 1996.

### 2 Ascoltate e completate.

→ 3

**Procedimento:** scrivete alla lavagna le seguenti espressioni: *certo che, davvero, è chiaro, cosa vuoi, figurati che*. Gli studenti lavorano in coppia e formulano delle frasi in cui poter inserire le espressioni scritte alla lavagna. Ascoltate qualche frase. Invitate i corsisti a leggere il dialogo e a inserire le stesse espressioni nelle lacune corrispondenti. Controllate i risultati in plenum.

**Soluzione:** (in ordine di comparizione) *Davvero, Figurati che, è chiaro, Certo che, cosa vuoi*

### 3 Completate e osservate.

**Procedimento:** invitate gli studenti a rileggere il dialogo e a trascrivere le espressioni mancanti al posto dei puntini. Riflettete insieme: quando si usa l'ausiliare *essere* e quando *avere* con il verbo *finire*? Disegnate alla lavagna una tabella con tre colonne: *soggetto, verbo e oggetto*.

Chiedete agli studenti di analizzare le due frasi *i lavori sono finiti* e *il comune ha incominciato la ricostruzione* e di suggerirvi a quali categorie appartengono gli elementi che le compongono. Trascrivete le frasi nella tabella. Sulla prima riga vuota avremo: *soggetto = i lavori, verbo = sono finiti, oggetto = ----*, sulla seconda riga invece: *soggetto = il comune, verbo = ha incominciato, oggetto = la ricostruzione*. In questo modo risulterà chiaro che il verbo *finire* si coniuga con *avere* quando è seguito da un oggetto diretto e con *essere* quando nella frase non può essere presente un oggetto.

Scrivete alla lavagna: *Il comune ha cominciato a ricostruire La Fenice*. Anche nel caso in cui il verbo *cominciare* non sia seguito da un oggetto ma da una proposizione verbale, l'ausiliare utilizzato per coniugarlo al passato prossimo è *avere*. Lo stesso vale per *finire* (per chiarire meglio questo fatto pro-

ponete un esempio: *Il comune ha finito di lavorare alla ricostruzione del teatro*). Fate notare infine che in italiano un soggetto indefinito può essere espresso con la terza persona plurale del verbo come nelle frasi *hanno riaperto il Teatro La Fenice* e *hanno finito*.

**Soluzione:** *sono, ha, hanno*



**Dado:** disegnate alla lavagna quanto indicato di seguito:

Date storiche	Fatti personali
800	
1789	
1773	
1945	
1914	
1918	
476	

Dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno dei foglietti colorati. Date qualche minuto di tempo per formulare delle frasi riferite alle date storiche indicate usando i verbi *iniziare/cominciare* e *finire* (ad esempio: *Nel 1789 è iniziata la Rivoluzione Francese. Nel 1918 è finita la Prima Guerra Mondiale. Nel 1914 è cominciata la Prima Guerra Mondiale. Nell'800 è iniziato l'Impero di Carlo Magno. Nel 1773 è iniziata la Rivoluzione Americana. Nel 1945 è finita la Seconda Guerra Mondiale. Nel 476 è finito l'Impero Romano*). Raccogliete i foglietti, attaccateli in corrispondenza delle date storiche e analizzate i risultati in plenum.

Dopo il primo round inserite alcune date in cui voi avete iniziato o finito qualcosa o in cui è iniziato o finito qualcosa nella vostra vita (ad esempio: *Nel 1992 ho finito l'Università. Nel 1974 ho iniziato ad andare a scuola.*) e invitate gli studenti a cercare di indovinare cosa sia iniziato o finito o cosa voi abbiate iniziato o finito nelle date corrispondenti e a scriverlo sui foglietti. Questa volta per ogni data è possibile formulare tre ipotesi. Attaccate di nuovo i foglietti in corrispondenza delle date e in plenum controllate chi ha indovinato di più riguardo alla vostra vita.

### 4 Completate.

**Procedimento:** fate lavorare i corsisti individualmente e chiedete loro di completare gli articoli apparsi sulla stampa italiana all'indomani dell'inaugurazione del Teatro *La Fenice* con i verbi *cominciare* o *finire* al passato. Lasciate che al termine ci si possa consultare con il vicino e procedete quindi al riscontro in plenum. Se volete, potete sottolineare di nuo-

vo il fatto che, nelle frasi in cui è presente un oggetto (*ha cominciato la serata inaugurale, ha finito di suonare l'inno*) i verbi *cominciare* e *finire* sono coniugati con l'ausiliare *avere*, mentre nelle altre frasi (*è cominciata la nuova vita, l'incubo è finito, è finito il concerto, i lavori sono cominciati*) si usa l'ausiliare *essere*.

**Soluzione:** *È cominciata* la nuova vita del Teatro La Fenice di Venezia.; ... *l'incubo è finito*. È stato un brutto sogno.; Riccardo Muti *ha cominciato* la serata inaugurale alla Fenice con l'inno di Mameli. Quando l'orchestra *ha finito* di suonare l'inno ...

## 5 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** date agli studenti alcuni minuti di tempo per lavorare in coppia e scambiarsi reciprocamente informazioni su di un edificio della propria città o del proprio paese che sia stato recentemente costruito o ristrutturato. Raccogliete i risultati della discussione in plenum annotando alla lavagna i nomi degli edifici di cui i corsisti hanno discusso, i dati noti ad ogni coppia e le eventuali informazioni che gli altri compagni vorranno aggiungere.

## Lettura

<b>Tema</b>	Pinocchio
<b>Lessico</b>	◆ Una favola
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 4: una fotocopia dell'immagine di Pinocchio a pagina 16, ingrandita più volte

## 1 Raccontate.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in piccoli gruppi e chiedete loro di raccontarsi e annotare quello che ricordano della favola di Pinocchio. Fate raccontare poi ad ogni gruppo la «sua» storia ... nella speranza che più o meno le storie coincidano e che in tutte Pinocchio sia un burattino di legno a cui cresce il naso se racconta le bugie!

**i**

**Carlo Lorenzini**, in arte **Carlo Collodi** (da **Collodi**, nome del paese natale di sua madre in provincia di Pistoia), cominciò a scrivere la sua opera più famosa nel 1881 come romanzo a puntate da pubblicare in un giornale per bambini. La storia ebbe grande successo e nel 1883 uscì la prima edizione del libro dal titolo *Le avventure di Pinocchio*, in cui si narrano le avventure del burattino di legno, costruito dal falegname Geppetto, a cui cresce il naso quando dice una bugia e che alla fine del libro, dopo una lunga serie di avventure, si trasforma in un bambino in carne e ossa. Ancora oggi a Collodi, nella villa Garzoni, si può visitare il parco di Pinocchio.

## 2 Leggete.

**Procedimento:** lasciate ai corsisti il tempo per leggere individualmente il brano tratto dal terzo capitolo della favola di Pinocchio e per decidere quale dei titoli proposti sia adatto a ogni capoverso. Invitate gli studenti a consultarsi con il proprio compagno di banco e infine procedete al riscontro in plenum.

**Soluzione:** 1) *La casa di Geppetto*, 2) *Geppetto dà un nome al suo burattino*, 3) *Geppetto fa il viso al burattino*, 4) *Il naso di Pinocchio comincia a crescere*, 5) *Pinocchio ride*, 6) *Pinocchio ruba la parrucca a Geppetto*

## 3 Rileggete.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti ancora una volta individualmente per ricercare nel testo le espressioni corrispondenti a quelle date. Controllate in plenum.

**Soluzione:** *occhi cattivi* = *occhiacci*, *stavano bene* = *se la passavano bene*, *prendevo luce* = *pigliava luce*, *sembrava* = *pareva*, *un camino piccolo* = *un caminetto*, *si girò* = *si voltò*

## 4 Guardate il disegno.

**Procedimento:** attaccate alla lavagna una fotocopia dell'immagine di Pinocchio a pagina 16 (Libro dello studente) ingrandita più volte. Chiedete agli studenti di suggerirvi le parole che indicano le varie parti del corpo del burattino e, mentre le trascrivete negli appositi spazi, chiedete agli studenti di fare altrettanto sul libro di testo.

**Soluzione:** (in senso orario partendo da sinistra in basso) *la mano, il mento, la bocca, il naso, gli occhi, la fronte, i capelli, la lingua, il collo, la spalla, il braccio*

## 5 Lavorate in due squadre.

**Procedimento:** dividete a metà un foglio e scrivetevi alla rinfusa alcuni titoli di favole, facendo attenzione a scriverne lo stesso numero su ogni metà. Fate schierare gli studenti in due gruppi: ognuno riceve una metà del foglio con i titoli delle fiabe e a turno i suoi membri ne scelgono una e iniziano a descriverne un personaggio o a raccontarne i fatti principali. L'altro gruppo deve indovinare di quale favola si tratta e poi a suo turno raccontarne un'altra tratta dalla propria lista.

Alcuni titoli di fiabe potrebbero essere: *Cenerentola*, *Biancaneve e i sette nani*, *Cappuccetto Rosso*, *La bella addormentata nel bosco*, *Hänsel e Gretel*, *Il Gatto con gli stivali*, *Pollicino*, *La bella e la bestia*, *La sirenetta*.

## Si dice così

<b>Obiettivo</b>	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante la prima unità.
<b>Materiale necessario</b>	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

**Procedimento:** scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Accogliere qualcuno alla porta, Cogliere l'occasione per invitare qualcuno, Esprimere dubbio, Riferire o domandare qualcosa e reagire con partecipazione*. Distribuite agli studenti tante metà dei fogli A4 quante sono le categorie (4), chiedendo di scriverne una su ogni foglio. Lasciate agli studenti qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo, i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò che avevano dimenticato. Terminata la consultazione si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota alla lavagna le frasi nella categoria corrispondente. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

## GIOCO

<b>Materiale necessario</b>	Una fotocopia della pagina 22 e molti cartellini ricavati da un foglio formato A4, possibilmente un po' rigido
-----------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**Procedimento:** dividete la classe in gruppi di tre o quattro persone e consegnate ad ognuno una fotocopia della pagina 22 senza le soluzioni proposte e 24 cartellini ricavati da un foglio formato A4. Il compito del gruppo è di ricopiare tutti i nomi contenuti nel cerchio di sinistra, uno per cartellino, e di associare ad ognuno quattro parole, scelte tra quelle contenute nel cerchio di destra. Il primo gruppo che finisce grida *Stop!* e si procede al riscontro in plenum. Attenzione: alcune parole del cerchio di destra sono ripetute due o tre volte perché si possono associare a nomi diversi! Inoltre le combinazioni a volte sono interscambiabili, per cui le soluzioni rappresentano semplicemente una proposta.

## Grammatica

<b>Materiale necessario</b>	Fotocopie della pagina 23
-----------------------------	---------------------------

**Procedimento:** distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'Approfondimento grammaticale gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.



**Dati anagrafici:**

.....

.....

.....

.....

**La casa:**

.....

.....

.....

.....

**La famiglia:**

.....

.....

.....

.....

**Il lavoro:**

.....

.....

.....

.....

**Il tempo libero:**

.....

.....

.....

.....

**Tre date personali importanti:**

.....

.....

.....

.....

**Desideri (Vorrei ...):**

.....

.....

.....

.....

**Un giorno succederà:**

.....

.....

.....

.....

**Una delle mie frasi preferite  
in italiano:**

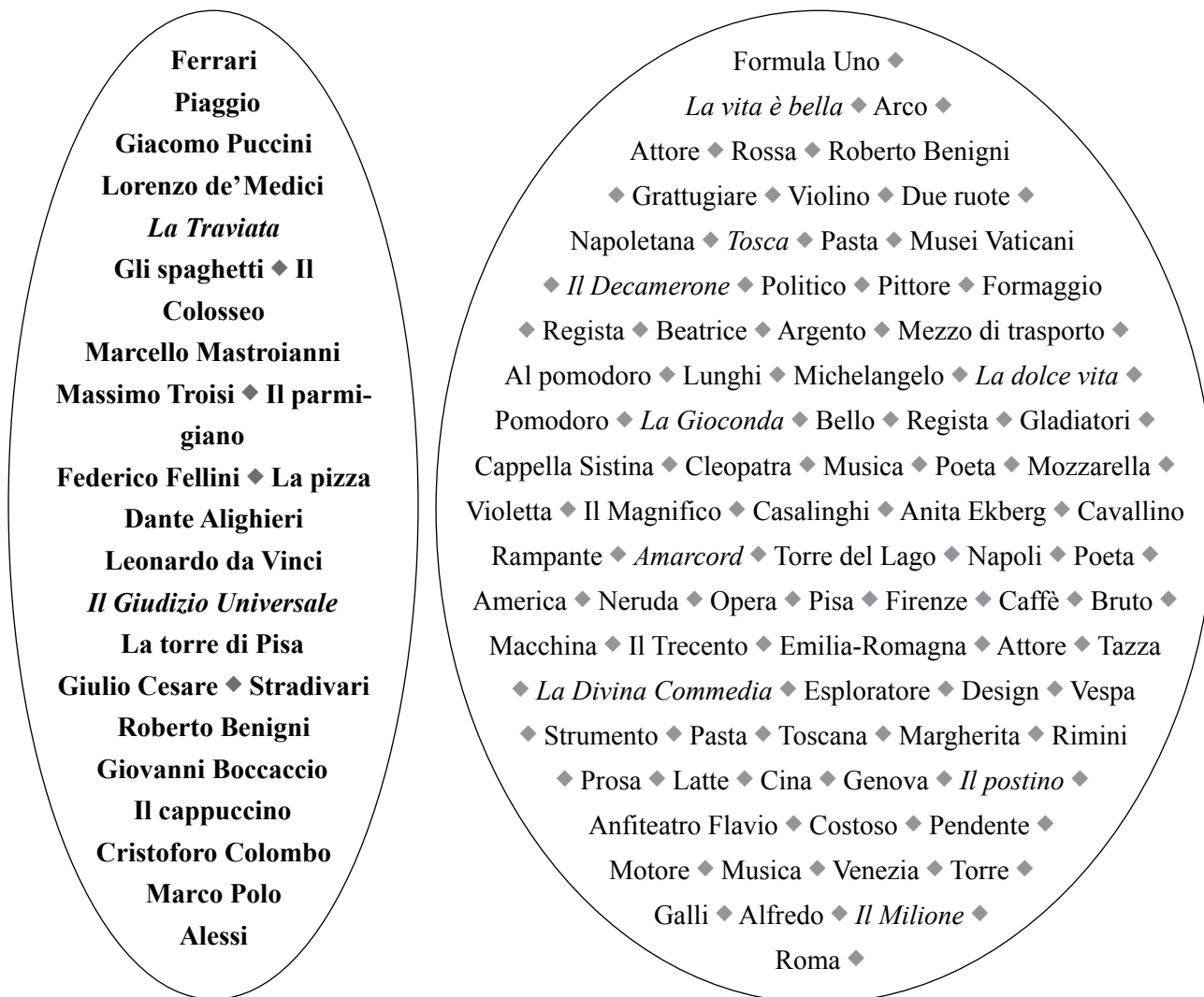
.....

.....

.....

.....

Giuseppe Garibaldi	Gioacchino Rossini	Guglielmo Marconi	Alessandro di Filipepi detto Botticelli
Nacque a Nizza nel 1807. Entrò molto presto nell'organizzazione <i>Giovine Italia</i> .	Nacque a Pesaro nel 1792 da una famiglia di musicisti che girava di teatro in teatro.	Nacque a Bologna nel 1874 e studiò privatamente. A vent'anni cominciò a leggere le opere riguardanti gli esperimenti del fisico Hertz.	Nacque a Firenze nel 1445 e studiò presso il maestro Filippo Lippi.
Dal 1836 al 1841 combatté in Sudamerica per l'indipendenza del Río Grande e dell'Uruguay.	Studiò lettere e musica a Bologna e divenne presto un piccolo virtuoso soprattutto del violino.	Cominciò a sperimentare la trasmissione di segnali radio e nel 1897, in Inghilterra, realizzò un contatto telegrafico tra la regina Vittoria e il principe di Galles.	Nel 1467 iniziò un nuovo apprendistato presso il Verrocchio e in quel periodo esordì con opere autonome.
Tornò in Italia e partecipò alla Prima Guerra d'Indipendenza nel 1848.	Nel 1810 finì gli studi e cominciò a scrivere le sue prime opere di successo.	Nel 1899 si trasferì negli Stati Uniti e nel 1901 sperimentò la prima trasmissione radio attraverso l'Atlantico.	Nel 1475 iniziò a collaborare con i Medici per i quali dipinse le sue opere più famose quali <i>La Primavera</i> e <i>La Nascita di Venere</i> .
A Londra conobbe Giuseppe Mazzini e più tardi combatté nella Seconda Guerra d'Indipendenza.	Nel periodo tra il 1815 e il 1823 scrisse alcune delle sue opere più famose. La prima rappresentazione de <i>Il barbiere di Siviglia</i> ebbe luogo a Roma nel 1816.	Nel 1909 vinse il premio Nobel per la fisica.	Nel 1481 andò a Roma e lavorò nella Cappella Sistina per Papa Sisto IV.
Nel 1860 guidò la Spedizione dei Mille in Sicilia e nell'Italia del Sud e riuscì a sconfiggere l'esercito borbonico.	Lasciò l'Italia e si recò a Vienna, a Londra e infine a Parigi. A 37 anni smise di comporre e iniziò un lungo silenzio musicale.	Avendo contribuito con la sua radio al salvataggio di alcuni passeggeri del Titanic nel 1909 ricevette il titolo inglese di <i>Sir</i> . In Italia fu nominato senatore e marchese.	Tornò a Firenze nel 1482 e ben presto cadde in uno stato depressivo influenzato anche dagli eventi politico-religiosi quali per esempio la cacciata dei Medici e le predicazioni del Savonarola di cui fu seguace.
Prese parte ancora ad altre guerre per la liberazione di Roma e infine si ritirò sull'isola di Caprera dove morì nel 1882.	Ebbe una vita ricca di successo e onori. Morì a Parigi nel 1868.	Continuò a fare esperimenti per tutta la vita e lo si ricorda come un uomo serio, riservato e buono d'animo. Morì a Roma nel 1937.	La sua arte, nelle opere dell'ultimo periodo, acquisì un tono mistico. Morì in disgrazia e quasi dimenticato nel 1510.



**Proposte di soluzioni:**

<b>Ferrari</b> Macchina ♦ Formula Uno ♦ Rossa ♦ Cavallino Rampante	<b>Piaggio</b> Vespa ♦ Motore ♦ Mezzo di trasporto ♦ Due ruote	<b>Alessi</b> Argento ♦ Casalinghi ♦ Design ♦ Costoso	<b>Stradivari</b> Violino ♦ Strumento ♦ Musica ♦ Arco
<b>Federico Fellini</b> Giulietta Masina ♦ Regista ♦ Rimini ♦ <i>Amarcord</i>	<b>Roberto Benigni</b> <i>La vita è bella</i> ♦ Oscar ♦ Regista ♦ Attore	<b>Marcello Mastroianni</b> Attore ♦ Bello ♦ <i>La dolce vita</i> ♦ Anita Ekberg	<b>Massimo Troisi</b> <i>Il postino</i> ♦ Napoli ♦ Neruda ♦ Roberto Benigni
<b>Dante Alighieri</b> <i>La Divina Commedia</i> ♦ Beatrice ♦ Poeta ♦ Firenze	<b>Giacomo Puccini</b> <i>Tosca</i> ♦ Lirica ♦ Musica ♦ Torre del Lago	<b>Giovanni Boccaccio</b> Firenze ♦ <i>Il Decamerone</i> ♦ Prosa ♦ Il Trecento	<b>Leonardo da Vinci</b> Toscana ♦ <i>La gioconda</i> ♦ Pittore ♦ Scienziato
<b>Il cappuccino</b> Tazza ♦ Bar ♦ Latte ♦ Caffè	<b>La pizza</b> Napoletana ♦ Margherita ♦ Pomodoro ♦ Mozzarella	<b>Gli spaghetti</b> Al ragù ♦ Al pomodoro ♦ Pasta ♦ Lunghi	<b>Il parmigiano</b> Formaggio ♦ Pasta ♦ Emilia- Romagna ♦ Grattugiare
<b>La Traviata</b> Verdi ♦ Opera ♦ Violetta ♦ Alfredo	<b>Il Giudizio Universale</b> Michelangelo ♦ Roma ♦ Cap- pella Sistina ♦ Musei Vaticani	<b>Il Colosseo</b> Roma ♦ Circolare ♦ Anfiteatro Flavio ♦ Gladiatori	<b>La torre di Pisa</b> Pisa ♦ Pendente ♦ Piazza dei Miracoli ♦ Torre
<b>Giulio Cesare</b> Cleopatra ♦ Bruto ♦ Roma ♦ Galli	<b>Lorenzo de' Medici</b> Firenze ♦ Poeta ♦ Il Magnifico ♦ Politico	<b>Cristoforo Colombo</b> Genova ♦ Isabella di Castiglia ♦ America ♦ Esploratore	<b>Marco Polo</b> Venezia ♦ <i>Il Milione</i> ♦ Cina ♦ Esploratore

**Le congiunzioni causali**  
(siccome, visto che, dato che, poiché, perché)

..... Anna non c'è, le ho lasciato un messaggio.  
 ..... è qui Le do il pacco.  
 ..... non volevo scrivere una lettera ho telefonato.  
 ..... la moka si era rotta ne ho comprata una nuova.  
 Faccio il caffè ..... sono un po' stanco.

**Suffissi: diminutivo e accrescitivo**

La Moka Express ha avuto un success .....  
 Queste tazz ..... da caffè sono belle.

**Il gerundio**

Guido canta ..... la colazione.  
 (mentre prepara)  
 ..... qualcosa starai meglio.  
 (se mangi)  
 ..... non avevo paura dell'esame.  
 (siccome avevo studiato)

**Il passato remoto**

	<b>amare</b>	<b>potere</b>	<b>sentire</b>	<b>prendere</b>
io	amai	potei	sentii	presi
tu	amasti	.....	sentisti	.....
lui, lei, Lei	.....	poté	.....	.....
noi	amammo	.....	sentimmo	prendemmo
voi	amaste	poteste	sentiste	prendeste
loro	.....	poterono	.....	.....

**Il passato prossimo di cominciare e finire**

Il comune ..... cominciato i lavori.  
 L'orchestra ..... finito di suonare.  
 Il concerto ..... cominciato alle nove.  
 La ricostruzione ..... finita.

**Come esprimere un soggetto indefinito**

..... portato via questo pacchetto.



## Pagina introduttiva

Tema	Il tempo
<b>Materiale necessario</b>	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: una fotocopia su lucido dell'illustrazione della prima pagina LAVORATE IN GRUPPI: alcuni fogli formato A4 divisi in quattro parti

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *Fa' pure con calma*. Chiedete agli studenti in quali situazioni si potrebbe utilizzare una frase del genere. Fotocopiate l'illustrazione della pagina 18 del manuale e tracciatele intorno delle righe. Fotocopiate nuovamente il tutto su un lucido e proiettate alla lavagna. Invitate gli studenti a riflettere sulla parola *tempo* e sui suoi possibili significati (*tempo atmosferico, tempo musicale, tempo in termini di orario* ecc.) e a suggerirvi tutte le parole che associano a tale sostantivo, ad esempio *sole, nuvole, quattro stagioni, note, valzer, orario, tardi, presto, poco, troppo* e così via. Trascrivete le parole sulle linee del lucido raggruppandole per «tipi di tempo», ovvero in gruppi per i quali la parola *tempo* si riferisce allo stesso fenomeno (musicale, atmosferico ecc.). Se non disponete di lavagna luminosa fate lavorare gli studenti su normali fotocopie.

### Osservate il disegno.

**Procedimento:** invitate gli studenti ad osservare l'illustrazione e a dire liberamente i pensieri che suscita in loro. Saprebbero descriverla con una sola frase?

### Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** leggete in plenum i proverbi e le frasi celebri, dividete quindi la classe in gruppi e consegnate ad ognuno 6 foglietti. Chiedete ai vari gruppi di discutere i proverbi e le frasi e di annotarne il significato sui foglietti, naturalmente uno per foglietto. Intanto ricopiate i proverbi alla lavagna. Ritirate i foglietti e attaccateli alla lavagna, ognuno in corrispondenza della frase a cui si riferisce. Discutete il contenuto degli elaborati in plenum e lasciate che gli studenti provino ad individuare, qualora esista, l'equivalente dei proverbi nella loro lingua.



*Chi vuol essere lieto sia ... di doman non c'è certezza* sono versi molto famosi scritti da un altrettanto celebre personaggio della storia e dell'arte italiana: **Lorenzo de' Medici** detto **il Magnifico**. Nato a Firenze nel 1449, governò la sua città a partire dal 1469. In politica garantì il rispetto delle forme comunali democratiche anche se la sua forte personalità lo portò spesso ad accentrare il potere e a trasformarsi nel perno d'equilibrio fra gli stati italiani. In campo artistico fu grande mecenate e letterato egli stesso. Tra le sue numerose opere la più nota è sicuramente *Il Trionfo di Bacco e Arianna*, da cui sono tratti i versi riportati qui sopra e che esprime un disincantato invito alla gioia, consapevole della fugacità della vita. Morì a Firenze nel 1492.

### Discutete.

**Procedimento:** discutete ancora in plenum facendo raccontare ai corsisti quale sia il loro rapporto con il tempo, quale proverbio potrebbe essere il loro motto e perché.

## A Come ti organizzi?

Tema	Organizzare il proprio tempo
<b>Lessico</b>	◆ Orari, appuntamenti, organizzazione
<b>Grammatica</b>	◆ <i>farcela, prendersela, andarsene</i>
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 7 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni cartellini colorati ricavati da fogli formato A4 ritagliati in otto parti

1



### Leggete e mettete una crocetta.

**Procedimento:** invitate i corsisti a lavorare individualmente. Il compito consiste nel leggere il testo e nel mettere una crocetta sulle affermazioni che corrispondono o si avvicinano maggiormente al proprio modo di comportarsi. Se molte parole del test dovessero risultare incomprensibili, dopo la lettura passate all'attività del punto 2 e infine ritornate al punto 1 per completare il test.



## 2 Rileggete il testo.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di rileggere il testo del punto precedente e di individuare quali parole corrispondano alle espressioni date.

**Soluzione:** annullo: *disdico*; ti succede: *ti capita*; velocemente: *di corsa*; una breve telefonata: *un colpo di telefono*; non pranzare: *saltare il pranzo*; non mi arrabbio: *non me la prendo*

## 3 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** invitate i corsisti a confrontare le risposte date al test del punto 1 con quelle di un compagno. Ci sono reazioni simili nel modo di comportarsi? Chiedete agli studenti di riassumere i propri comportamenti aiutandosi con le espressioni indicate.

➔ **Attività supplementare:** fate alzare gli studenti e invitateli a venire al centro della classe con il libro in mano. Date il via a un round di confronti di un quarto d'ora in cui gli studenti, parlando di volta in volta con compagni diversi, cercano la persona con cui hanno in comune il maggior numero di reazioni e comportamenti rispetto al tema discusso. Ci sono anime gemelle?

## 4 Osservate e rispondete.

**Procedimento:** invitate gli studenti a osservare il verbo *farcela* coniugato all'indicativo presente e a cercarne un sinonimo nel testo del punto 1. Fatevelo suggerire e invitate i corsisti a spiegarne il significato: *farcela* significa *riuscire a fare qualcosa, essere in grado di fare qualcosa* perché si dispone di tempo, forza, competenza, esperienza. Magari fornite qualche esempio: *(Non) ce la faccio a: prendere il treno delle sei/sollevarla questa valigia/superare l'esame di guida ...*

**Attenzione:** rimandate la spiegazione dei verbi pronominali al punto 6.

**Soluzione:** *riesco*

## 5 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** invitate gli studenti a lavorare in coppia e a raccontarsi se riescono a fare le attività indicate. Al termine lasciate che ogni coppia riferisca in plenum: chi riesce a fare cosa?

## 6 Completate.

**Procedimento:** osservate in plenum i verbi *prendersela* e *andarsene* coniugati all'indicativo presente. Includete nella riflessione anche *farcela*. Scrivete gli infiniti alla lavagna ed evidenziate, magari sottolineandole, la parte finale come indicato di seguito: *farcela, prendersela, andarsene*. All'indicativo presente la parte sottolineata viene trattata nella seguente maniera:

◆ per il verbo *farcela* la doppia particella pronominale *-cela*, composta da *ci* + *la*, precede il verbo, *ci* si trasforma in *ce* perché è seguita da un pronome ed entrambe rimangono invariate;

◆ per il verbo *prendersela*, *-sela*, composta da *si* + *la*, precede il verbo; *si* corrisponde al pronome riflessivo e viene declinato secondo la persona a cui si riferisce. La vocale *i* del riflessivo si trasforma in *e* per la presenza del pronome *la* che rimane invariato;

◆ per il verbo *andarsene*, *-sene*, composto da *si* + *ne*, precede il verbo; *si* corrisponde, anche in questo caso, al pronome riflessivo ed infatti viene declinato secondo la persona a cui si riferisce. La vocale *i* del riflessivo si trasforma in *e* per la presenza del pronome *ne* che rimane invariato.

Chiedete agli studenti di completare le frasi date e discutete sul significato dei verbi *prendersela* e *andarsene*. Lasciate che gli studenti vi suggeriscano qualche idea. Il verbo *prendersela* significa *offendersi*. In alcune espressioni può assumere significati diversi, ad esempio *prendersela a cuore* significa *impegnarsi molto in un progetto o nella risoluzione di un problema*. *Andarsene* invece significa *andare via da un luogo*.

**Soluzione:** *Me ne vado, me la prendo*

## 7 Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** dividete la classe in gruppi e chiedete di immaginarsi nelle situazioni indicate. Quali sono le reazioni più diffuse? Invitate gli studenti a formulare le frasi servendosi dei verbi *prendersela* e *andarsene*.

➔ **Attività supplementare:** consegnate ai gruppi un set di cartellini colorati e scrivete alla lavagna: *me ne vado, ce la faccio/non ce la faccio, me la prendo/non me la prendo*. Chiedete agli studenti di pensare a situazioni in cui userebbero tali espressioni e di scrivere una per cartellino. Scambiate i set di cartellini tra i vari gruppi. A turno gli studenti dei vari gruppi leggono a voce alta la situazione descritta e dicono quale espressione userebbero in quel caso.

## 8 Rileggete il testo.

**Procedimento:** chiedete ai corsisti di rileggere il testo del punto 1 e di sottolineare le frasi introdotte da *se* e *quando*. Fatevele dettare e scrivetele in colonna alla lavagna: *se la sveglia non suona, quando mangio ho bisogno di tempo, quando arrivo, se arrivo ad un'ora accettabile, se non è ancora arrivata*. Notano qualcosa nell'uso di *se* e *quando*? Discutete insieme i diversi significati che assumono *quando* e *se* nelle cinque frasi.

Nella prima frase (*se la sveglia non suona*), *se* corrisponde a *nel caso in cui* e indica che l'azione espressa dalla proposizione successiva (ad esempio: *non mi preoccupa*), si realizza solo al verificarsi di quella determinata casualità ovvero, nel testo, al mancato suono della sveglia.

Nella seconda frase *quando* significa *tutte le volte in cui*, quindi indica lo svolgimento abituale di un'azione in corrispondenza di un'altra, ad esempio: *quando mangio ho bisogno di tempo*.

Nella terza frase invece *quando* significa *nel momento in cui*.

Nella quarta frase *se* ha lo stesso significato che ha nella prima. Nell'ultima frase invece significa *poiché, dato che*.

**Soluzione:** *Se la sveglia non suona, quando mangio ho bisogno di tempo, quando arrivo, se arrivo ad un'ora accettabile, se non è ancora arrivata*

## 9 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in coppia. Il compito consiste nel raccontarsi reciprocamente lo svolgimento di una giornata abituale e descrivere i propri comportamenti e le proprie reazioni a eventuali imprevisti utilizzando anche gli esempi dati.

➔ **Attività alternativa:** in plenum raccogliete alla lavagna alcune frasi relative ai momenti abituali di una giornata standard e gli eventuali imprevisti che potrebbero verificarsi. Gli studenti lavorano in coppia e descrivono lo svolgimento di una giornata abituale e i propri comportamenti e reazioni ad eventuali imprevisti. Al termine uno studente viene al centro della classe. Gli altri formulano delle ipotesi sulle abitudini e reazioni del compagno con cui il corsista ha appena lavorato e questi dice se tali ipotesi corrispondono o meno alla realtà. Potete ripetere l'attività con altri studenti.

## B Non sopporto i ritardatari.

<b>Tema</b>	Esprimere giudizi su alcuni comportamenti
<b>Lessico</b>	◆ Espressioni legate alla sfera soggettiva
<b>Grammatica</b>	◆ Il congiuntivo presente
<b>Materiale necessario</b>	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: una fotocopia su lucido delle due foto di pagina 21 ingrandite PUNTO 3: alcuni fogli formato A4, possibilmente più rigidi del normale, divisi in quattro parti PUNTO 4 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): alcuni cartellini, possibilmente gialli, arancione e rossi e dei fogli formato A4 PUNTO 5 (DADO): alcune fotocopie della pagina 33 e alcuni dadi PUNTO 6 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): due fogli formato A4 ritagliati a forma di grande fumetto

➔ **Attività introduttiva:** fotocopiate la pagina 21 del Libro dello studente ed esercizi, ritagliate le due foto e fotocopiatele su lucido, ingrandendole. Proiettate il lucido alla lavagna, spiegate che l'uomo e la donna sono nello stesso appartamento e chiedete agli studenti di formulare delle ipotesi. Qual è la situazione? Annotate i suggerimenti più probabili o quelli più strampalati!

## 1 Ascoltate.

→ 4

**Procedimento:** fate ascoltare il dialogo due o tre volte. Discutete in plenum: in quale situazione si trovano le due persone? Le ipotesi formulate precedentemente si avvicinano a quanto si è appena ascoltato? Perché litigano Claudio e Simona?

**Soluzione:** *Claudio e Simona litigano perché devono andare da Gisella, una loro amica, e mentre lui è già pronto per uscire lei non lo è ancora e lo obbliga ad aspettare, cosa che lui non sopporta.*

## 2 Leggete il dialogo.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti individualmente. Il compito consiste nel rileggere il dialogo allo scopo di stabilire quali siano le affermazioni esatte. Al termine procedete con un riscontro in plenum.

**Soluzione:** *Sono esatte la prima, la terza e la quarta affermazione*

## 3 Raccogliete le espressioni.

**Procedimento:** i corsisti lavorano ancora individualmente e cercano le espressioni utilizzate da Claudio e Simona nelle tre situazioni indicate. Alla fine possono consultarsi con il vicino. Intanto disegnate alla lavagna una tabella con tre colonne: *dire che non sopportano qualcosa, esprimere fastidio o disappunto, reagire ai rimproveri dell'altro*. Fatevi suggerire dalla classe le espressioni utilizzate in proposito nel dialogo e annotatele alla lavagna nella rispettiva colonna. Distribuite agli studenti tre cartellini e chiedete di ricopiare su ognuno il contenuto di una colonna. Consigliate agli studenti di inserire i foglietti nel loro archivio mobile.

**Soluzione:** *dire che non sopportano qualcosa: non sopporto i ritardatari, non sopporto che la gente mi faccia aspettare e neanche che gli altri aspettino me, aspettare è una cosa che odio;*  
*esprimere fastidio o disappunto: sono stufo di stare qui, mi dà fastidio;*  
*reagire ai rimproveri dell'altro: eh mamma mia, non hai pazienza, pensi che lo faccia apposta, e chi ti dice di farlo?, comunque adesso lasciamo stare, perché non mi lasci in pace?*



#### 4 Discutete.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in piccoli gruppi. Gli argomenti della discussione sono le cose che i corsisti non sopportano, odiano o danno loro fastidio. Ci si può servire delle espressioni date e dell'esempio. Riportate la discussione in plenum e ascoltate cosa viene considerato odioso o irritante dai vostri studenti.

➔ **Attività alternativa:** scrivete alla lavagna: *odio, non sopporto, mi dà fastidio* e attribuite ad ogni categoria un colore corrispondente a quello dei cartellini che avete preparato. Per esempio: *odio* = rosso, *non sopporto* = arancione, *mi dà fastidio* = giallo. Distribuite ad ogni corsista tre cartellini, uno di ogni colore, e chiedete di annotarvi rispettivamente le cose che odiano, non sopportano, gli danno fastidio. Fate venire gli studenti al centro della classe con i loro cartellini e chiedetegli di confrontarsi allo scopo di formare dei gruppi di persone che all'incirca abbiano opinioni simili. Dopo che si sono costituiti i gruppi, consegnate ad ognuno un foglio formato A4 e chiedete di scrivere il loro «manifesto» personale, contenente le cose da cui in maniera più o meno categorica desiderano «prendere le distanze». Raccogliete i manifesti, attaccateli alla lavagna e discuteteli in plenum.

#### 5 Osservate e completate.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti individualmente e chiedetegli di rileggere il dialogo e sottolineare le espressioni che introducono il nuovo modo verbale incontrato, ovvero il congiuntivo. Osservate insieme la coniugazione del verbo *prendere* al congiuntivo presente. La prima, seconda e terza persona singolare hanno sempre la stessa forma e le desinenze sono *-i* per i verbi in *-are*, *-a* per i verbi in *-ere* e *-ire*. La prima persona plurale è uguale alla forma dell'indicativo presente. Alcuni verbi sono irregolari, come ad esempio *fare*. In tal caso il congiuntivo delle tre persone singolari si costruisce spesso a partire dalla prima persona dell'indicativo presente, quindi in questo caso avremo *faccia*. Ciò non vale sempre, basti osservare *essere* – *sia*, *avere* – *abbia* e altri verbi. Disegnate alla lavagna una tabella e coniugate in plenum un verbo regolare, ad esempio *abitare* e qualche verbo irregolare come *essere*, *avere*, *dare*, *fare*.

**Attenzione:** rimandate al punto 6 la discussione sugli usi del congiuntivo e per il momento soffermatevi solo sulle forme.

**Soluzione:** *non è possibile che ...; è necessario che ...; non sopporto che ...; pensi che ...*



**Dado:** fotocopiate la pagina 33. Dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno una fotocopia e un dado. Chiedete agli studenti di scegliersi un oggetto che faccia da pedina. Dopo aver stabilito chi comincia, gli studenti, a turno, lanciano il dado

e procedono di tanti spazi quanti indicati dal numero ottenuto. Se si raggiunge un cerchio dal contorno tratteggiato si coniuga dapprima il verbo all'indicativo presente. La persona soggetto della frase principale si deduce dalla faccia che mostra il dado (1, 2, 3, io, tu, lui/lei/Lei; 4, 5, 6, noi, voi, loro). Si procede quindi ad un secondo lancio per stabilire il soggetto della frase subordinata che lo studente deve formulare usando a piacere uno dei verbi proposti nel cerchio grande. Attenzione: nel caso che i numeri usciti al primo e secondo lancio siano uguali, è necessario tirare ancora fino a che si avranno due numeri diversi. Per gli altri cerchi è sufficiente un solo lancio per stabilire il soggetto della frase subordinata.

#### 6 Osservate.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di leggere i fumetti. Che cosa hanno in comune i verbi che introducono il congiuntivo? Riflettete sugli usi di questo modo verbale. Annotate alla lavagna le espressioni che di volta in volta lo introducono: *penso che, credo che, mi sembra che, trovo che*. Si tratta di verbi che esprimono un atteggiamento legato alla sfera soggettiva. Il congiuntivo infatti è il modo che esprime la soggettività, ovvero tutto quello che non è oggettivamente sicuro e reale ma legato al modo di sentire, alle speranze, i timori, le insicurezze, le gioie, le convinzioni, le opinioni del parlante. In questi casi i periodi presentano una proposizione principale in cui compare un verbo che si riferisce alla sfera soggettiva e una proposizione secondaria in cui il verbo è al congiuntivo, come in *penso che si comportino in modo infantile*. Il congiuntivo si usa anche in espressioni costruite con il verbo *essere* alla terza persona singolare seguito da un aggettivo, come nel caso di *È necessario che le riporti il libro proprio stasera?*, frase presente nel dialogo al punto 1. Anche queste espressioni si riferiscono ad una valutazione personale.

Adesso chiedete pure agli studenti la loro opinione su Claudio o Simona. Chi pensano che abbia ragione?

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in due gruppi e consegnate ad ognuno un foglio ritagliato a forma di grande fumetto. Chiedete ai due gruppi di calarsi rispettivamente nei panni di Claudio e Simona, di pensare alle frasi che direbbero all'altro nella situazione del dialogo e di annotarle sul foglio. Attaccate i fogli alla lavagna e discutete in plenum i risultati. Se nella vostra classe ci sono sia uomini che donne, l'ideale sarebbe di formare due gruppi, uno di soli uomini e l'altro di sole donne, invitando le donne a calarsi nei panni di Claudio e gli uomini in quelli di Simona. Alla fine sarà interessante vedere come ci si esprime e reagisce quando si passa «dall'altra parte della barricata».

## 7 Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in piccoli gruppi. Chiedete di pensare alle persone che sono loro più vicine e di raccontarsi se c'è qualcosa che a volte li irrita nel loro comportamento.

➔ **Attività supplementare:** scrivete alla lavagna: *la nostra insegnante, il nostro presidente, x. X* corrisponde ad un altro personaggio scelto a piacere tra quelli internazionalmente noti. Ancora una volta si tratta di lavorare in gruppi e raccontarsi se c'è qualcosa che a volte li irrita nel comportamento delle persone indicate. Dichiarate la vostra disponibilità, anzi il vostro interesse ad ascoltare critiche sulla vostra persona. Non può servire che a migliorarvi! Lasciate che gli studenti discutano un po' e riferiscano in plenum.

## 8 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di lavorare in coppia e di pensare ai rimproveri che in genere si fanno o si ricevono durante un litigio. Dite loro di ricostruire le frasi e di immaginare una discussione con un amico o collega. Invitateli a presentare i loro «litigi» in plenum.

## C Non perdere tempo in banca.

<b>Tema</b>	La banca
<b>Lessico</b>	◆ I servizi bancari e la corrispondenza
<b>Grammatica</b>	◆ Frasi costruite con l'infinito
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 5 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): alcuni fogli formato A4 PUNTO 6 (DADO): alcune fotocopie della pagina 34 e alcuni dadi

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *perdere tempo*. Discutete in plenum di ciò che gli studenti considerano una perdita di tempo, ad esempio fare la fila nei luoghi pubblici, guardare la televisione e così via.

## 1 Leggete.

**Procedimento:** fate leggere il testo individualmente e chiedete agli studenti per quale motivo, secondo le informazioni contenute nel testo, con l'home banking si perde meno tempo. Probabilmente ci sono alcuni termini che non vengono capiti. Invitate a sottolinearli, rimandandone la spiegazione al punto successivo.

**Soluzione:** *Perché si può accedere ai servizi bancari tramite un computer senza dover andare in banca.*

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

## 2 Rileggete la pubblicità.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di rileggere individualmente il testo della pubblicità e di scrivere accanto ad ogni definizione il tipo di servizio offerto dall'home banking. Fate il riscontro in plenum e chiedete se ci sono altre parole, oltre a quelle il cui significato è appena stato chiarito, che non si capiscono e che erano state sottolineate al punto precedente. Eventualmente discutatele insieme.

**Soluzione:** 1) servizi a domicilio, 2) estratto conto, 3) bonifici nazionali, 4) ricarica scheda telefonica

## 3 Scrivete.

**Procedimento:** chiedete agli studenti se conoscono qualche banca italiana e scrivete alcuni nomi di istituti bancari alla lavagna, ad esempio *Unicredit, Cassa di Risparmio di Perugia, Monte dei Paschi di Siena, Banca Intesa* ecc. Invitate i corsisti ad immaginarsi di avere una seconda casa in Italia e di voler quindi aprire un conto presso una banca italiana. Per risparmiare tempo ognuno si cerca in Internet delle informazioni sulle banche italiane (se volete, durante l'incontro precedente potete invitare i corsisti a cercare in Internet informazioni sulle banche italiane da portare in classe) e poi scrive una e-mail per informarsi su condizioni e tariffe. Raccogliete in plenum le informazioni che deve contenere una e-mail: indirizzo e-mail del destinatario, in questo caso della banca, indirizzo e-mail del mittente, data, oggetto: il motivo per cui si scrive, per esempio, in questo caso, una richiesta di informazioni. Per il corpo della lettera raccogliete alcune delle formule di apertura e chiusura più usate, ad esempio: *Gentili signori, Spettabile ... , cordiali saluti, distinti saluti, in attesa di una vostra risposta invio i miei più cordiali saluti* ecc. Lasciate agli studenti il tempo di scrivere la propria e-mail. Raccogliete gli elaborati e discutatele insieme il contenuto.

## 4 Ascoltate.

→ 5

**Procedimento:** fate ascoltare un paio di volte il dialogo tra Carla e Sara. Qual è il problema dell'home banking secondo Carla?

**Soluzione:** *Carla non si fida tanto dell'home banking a causa dei pirati della rete.*

## 5 Discutete.

**Procedimento:** lasciate che gli studenti raccontino in plenum qualcosa sulle proprie abitudini relativamente a banca, conti correnti e pagamenti. Utilizza-



no l'home banking o preferiscono andare personalmente in banca? Come preferiscono pagare quando vanno al supermercato, in albergo o se fanno un acquisto on line?

➔ **Attività alternativa:** dividete la classe in gruppi di quattro o cinque persone e consegnate ad ogni corsista un foglio formato A4. Chiedete di immaginarsi la situazione seguente: non siamo in classe ma negli uffici di una nota agenzia di ricerche che vuole fare un'inchiesta sulle abitudini delle persone rispetto ai servizi bancari e ai modi di pagamento maggiormente adottati. I gruppi corrispondono a dei team di esperti che devono predisporre una serie di domande da rivolgere agli intervistati. Lasciate ad ogni gruppo un po' di tempo per preparare il questionario, le cui domande vengono annotate da ogni corsista sul proprio foglio formato A4. Quando tutto è pronto si procede alle interviste ponendo le domande ai compagni degli altri gruppi e annotando le loro risposte. Al termine i gruppi di lavoro si riuniscono, discutono i risultati finali ed elaborano una specie di statistica (naturalmente non è richiesta l'esattezza matematica!) da riferire poi in plenum.

## 6 Completate.

**Procedimento:** lasciate ai corsisti il tempo per riguardare il dialogo del punto 4 e completare le frasi di Sara. Fatevi suggerire le soluzioni e scrivete le due frasi alla lavagna: *Credo che sia sicuro* e *Credo di essere abbastanza prudente*. Invitate i corsisti a riflettere: Chi crede e che cosa è sicuro? Chi crede e chi è abbastanza prudente? Nella prima frase *Sara crede* e *l'home banking è sicuro* mentre nella seconda frase *Sara crede* e *Sara è abbastanza prudente*. A questo punto gli studenti dovrebbero aver notato che nella seconda frase il soggetto di *credere* e *essere prudenti* è la stessa persona. Per questo motivo la frase viene costruita con l'infinito. La costruzione verbo soggettivo+congiuntivo è possibile solo se il soggetto della proposizione principale e quello della secondaria sono diversi, come nel caso della prima frase (io) *Credo che* (l'home banking) *sia sicuro*.

**Soluzione:** *che sia, di essere*



**Dado:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno una fotocopia della pagina 34. Osservatela in plenum, possibilmente paragonandola alla pagina relativa all'attività del dado al passo B5. Qui sono scomparse tutte le frasi costruite con *essere* + *aggettivo* mentre i *che* si sono trasformati in *di* o sono scomparsi. Consegnate ad ogni gruppo un dado. I corsisti, a turno, lanciano il dado, coniugano il verbo contenuto nei cerchi alla persona indicata dal numero uscito (1, 2, 3, io, tu, lui/lei/Lei; 4, 5, 6, noi, voi, loro) e completano la frase utilizzando a proprio piacimento i verbi contenuti nel cerchio grande.

## 7 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in coppia e chiedete loro di raccontarsi reciprocamente cosa pensano di se stessi e degli altri o cosa pensano gli altri di loro formulando frasi costruite con l'infinito o con il congiuntivo come nell'esempio dato.

## 8 Ascoltate.

➔ 6

**Procedimento:** fate ascoltare due o tre volte i brevi dialoghi e chiedete agli studenti di mettere una crocetta accanto alle illustrazioni delle parole sentite.

**Trascrizione dei dialoghi:**

- Buongiorno, vorrei dieci francobolli da 45 centesimi.  
○ Ecco. Altro?
- Chiara? Cosa dici, la domanda di lavoro la mando con la posta prioritaria?  
○ Direi di sì, così sei sicura che arrivi in tempo.
- Buongiorno, vorrei fare una raccomandata.  
○ Semplice o con ricevuta di ritorno?  
● Con ricevuta di ritorno.  
○ Tenga, deve compilare il tagliando.
- Simona, per piacere, mi porteresti la busta che ho lasciato sulla scrivania?  
○ Eccola, tieni.  
● Grazie ... ecco fatto. Poi quando vai a nuoto me la puoi imbucare?  
○ Ma mamma! La buca delle lettere è dall'altra parte ...  
● Vabbè, lascia perdere. Non ti posso mai chiedere un favore. Lo faccio io domattina.

**Soluzione:** dialogo 1: *francobollo*; dialogo 2: *posta prioritaria*; dialogo 3: *raccomandata, ricevuta di ritorno*; dialogo 4: *busta, buca delle lettere*

## D Glieli taglio un po'?

<b>Tema</b>	Dal parrucchiere
<b>Lessico</b>	◆ I servizi svolti dal parrucchiere
<b>Grammatica</b>	◆ Congiuntivo ◆ Doppi pronomi
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 3: alcune fotocopie della pagina 33

## 1 Ascoltate.

➔ 7

**Procedimento:** osservate in plenum la foto. Dove si trova la signora? Che cosa sta facendo la parrucchiera? Fate ascoltare il dialogo due o tre volte e chiedete di sottolineare sul listino prezzi i trattamenti che si fa fare la signora Raccagni dal parrucchiere.

**Soluzione:** *taglio, colpi di sole*

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile sul link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

## 2 Rispondete.





**Procedimento:** leggete sul listino prezzi i servizi offerti dal parrucchiere e invitate gli studenti a spiegare di che cosa si tratta. Molti termini, anche se non conosciuti, sono sicuramente comprensibili. Cosa fanno gli studenti generalmente quando vanno dal parrucchiere? Cosa non hanno mai fatto? Cosa gli piacerebbe fare?

i

Oggigiorno i parrucchieri lavorano sia per gli uomini che per le donne. Un tempo esisteva la distinzione tra barbiere, riservato agli uomini per il taglio di barba e capelli, e parrucchiera/e per le signore. La figura del barbiere comunque esiste ancora ed è diffusa soprattutto nei piccoli centri.

## 3 Completate.

**Procedimento:** fate lavorare i corsisti individualmente e chiedete loro di completare le frasi come richiesto. Invitateli quindi a riflettere: cosa esprimono qui i verbi e le espressioni che introducono il congiuntivo? Dividete la lavagna in quattro parti e scrivete in ogni riquadro quanto indicato qui di seguito:

Verbi che esprimono un'opinione o una convinzione 	Verbi che esprimono una sensazione o un sentimento 
Verbi che esprimono un timore 	Verbi che esprimono un desiderio o una preferenza 

Si è già detto che il congiuntivo viene usato in combinazione con verbi legati alla sfera soggettiva: adesso possiamo classificarli con maggior esattezza. Consegnate ad ogni studente una fotocopia della pagina 33 utilizzata per il dado del passo B5 e chiedete loro di disegnare i simboli indicati alla lavagna in corrispondenza dei diversi verbi contenuti nei cerchi. Si avrà un fumetto accanto ai verbi che esprimono un'opinione o una convinzione, un cuore per i verbi che esprimono una sensazione o un sentimento, un fulmine per i verbi che esprimono un timore e uno smiley per i verbi che esprimono un desiderio o una preferenza. Naturalmente le costruzioni con *essere* + *aggettivo* devono venir tralasciate.

Fatevi suggerire i verbi da inserire nei riquadri alla lavagna. Al termine dovrete avere la seguente situazione:

- nel riquadro con il fumetto: *immaginare, pensare, credere, essere convinti, dubitare*;
- nel riquadro con il cuore: *non essere sicuri, sopportare, avere l'impressione, lasciare*;
- nel riquadro con il fulmine: *temere, aver paura*;
- nel riquadro con lo smiley: *augurarsi, sperare, volere, desiderare, preferire*.

**Soluzione:** (a sinistra) *ho paura, temo* (esprimono timore); (a destra) *preferisce, vuole* (esprimono un desiderio)

## 4 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** invitate gli studenti a lavorare in coppia. Il compito consiste nell'assumere i ruoli indicati e svolgere il dialogo sulla base delle indicazioni fornite nei riquadri.

## 5 Sottolineate.

**Procedimento:** gli studenti lavorano individualmente e sottolineano nel dialogo del punto 1 le frasi corrispondenti a quelle indicate. Fatevi suggerire le frasi individuate e scrivetele alla lavagna.

**Soluzione:** *Me li taglia, glielo faccio, me li asciuggo, te le porto*

## 6 Completate.

**Procedimento:** invitate i corsisti a leggere ancora una volta il dialogo e ad inserire i pronomi combinati. Quali particolarità notano in generale per tutti i pronomi combinati e in particolare per *glieli*? Riflettete insieme: i pronomi combinati sono il risultato dell'incontro tra i pronomi *mi, ti, gli, le, Le, ci, vi, gli, si* e i pronomi diretti *lo, la, li, le*. Il pronome indiretto o riflessivo in combinazione con quello diretto lo precede sempre e la sua vocale finale *-i* si trasforma in *-e*. Per la terza persona, sia singolare che plurale, si usa la forma *gli* a cui si aggiunge la vocale *e* e si combina con il pronome diretto in una sola parola.

**Soluzione:** *me li, glieli*

➔ **Attività supplementare:** scrivete alla lavagna le seguenti frasi:

*Io regalo un libro a Luca. (glielo regalo)*

*Noi mandiamo delle lettere a voi. (ve le mandiamo)*

Divertitevi in plenum a formulare qualche frase in cui sia possibile la sostituzione degli oggetti diretti e indiretti con il doppio pronome seguendo l'esempio delle frasi scritte alla lavagna.

## 7 Lavorate in gruppo.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in gruppo. Il compito consiste nell'offrire o chiedere aiuto ai compagni aiutandosi con l'esempio e gli altri elementi presenti nel testo. Vale il principio del «se io do una mano a te, tu poi dai una mano a me», modo di dire piuttosto diffuso in Italia per esortare al reciproco sostegno!

<b>Tema</b>	La noia quotidiana
<b>Lessico</b>	◆ La vita quotidiana, lo shampoo
<b>Materiale necessario</b>	Una fotocopia ingrandita del testo della canzone ritagliato a strisce

➔ **Attività introduttiva:** chiedete agli studenti se hanno mai sentito parlare di Giorgio Gaber e, sulla base di ciò che sanno o di quello che si immaginano guardando la sua foto, fatevi dire che tipo è e quale genere di canzoni canta.

**i** **Giorgio Gaber** (all'anagrafe Giorgio Gaber-scik) nasce a Milano il 25 gennaio 1939. Dopo aver conseguito il diploma in ragioneria, s'iscrive alla facoltà di Economia e Commercio della Bocconi e si paga gli studi con i soldi guadagnati suonando al Santa Tecla, un locale milanese frequentato fra gli altri da Adriano Celentano. Alla fine degli anni '50 incide il primo disco e comincia a collaborare con grandi nomi della musica italiana, tra gli altri Mogol e Luigi Tenco. Nel 1965 si sposa con Ombretta Colli. Partecipa a quattro edizioni del Festival di Sanremo e conduce vari spettacoli televisivi. Negli anni '70 incontra il teatro: da qui la sua decisione di abbandonare la facile popolarità offerta dalla TV per concentrarsi esclusivamente sugli spettacoli dal vivo, nelle forme del teatro-canzone i cui elementi principali sono la critica sociale e una sorta di amara ironia. Scompare il 1° gennaio del 2003, all'età di 63 anni.

## Trascrizione della canzone:

### Lo shampoo

Una brutta giornata,  
chiuso in casa a pensare,  
una vita sprecata,  
non c'è niente da fare,  
non c'è via di scampo,  
quasi quasi mi faccio uno shampoo.  
Uno shampoo?  
Una strana giornata,  
non si muove una foglia,  
ho la testa ovattata,  
non ho neanche una voglia,  
non c'è via di scampo:  
devo farmi per forza uno shampoo.  
Uno shampoo? Sì, uno shampoo.  
schhh ... scende l'acqua, scroscia l'acqua calda, fred-  
da, calda ... giusta!  
Shampoo rosso e giallo, quale marca mi va meglio  
... questa!  
Schiuma, soffice, morbida, bianca, lieve, lieve,

sembra panna, sembra neve ...

La schiuma è una cosa buona, come la mamma,  
che ti accarezza la testa quando sei triste e stanco,  
una mamma enorme, una mamma in bianco!

Sciacquo, sciacquo, sciacquo ...

Seconda passata.

Son convinto che sia meglio quello giallo senza ...  
canfora!

I migliori son più cari perché sono anti ... forfora!

... Esatto!

Schiuma, soffice, morbida, bianca, lieve, lieve,  
sembra panna, sembra neve ...

La schiuma è una cosa pura, come il latte, purifica  
di dentro.

La schiuma è una cosa sacra, che pulisce la persona  
meschina, abbattuta, oppressa.

È una cosa sacra ... come la santa messa!

Sciacquo, sciacquo, sciacquo ...

Fffff ... fon!

(Lo shampoo Testi e Musica: Giorgio Gaber

© 1974 by Edizioni Curci S.r.l., Milano)

## 1 Lavorate in coppia. → 8

**Procedimento:** fate ascoltare la canzone due o tre volte. Gli studenti lavorano in coppia e si scambiano opinioni e ipotesi su ciò di cui parla la canzone.

**Soluzione:** *La canzone parla di una giornata noiosa in cui il protagonista, tanto per distrarsi un po', decide di farsi uno shampoo.*

## 2 Riascoltate. → 8

**Procedimento:** fate riascoltare la canzone *Lo shampoo*. Chiedete di individuare gli aggettivi usati dal cantante per acqua, shampoo e schiuma e di trascriverli negli appositi spazi.

**Soluzione:** Acqua: *fredda, calda, giusta*; shampoo: *rosso, giallo, cari, antiforfora*; schiuma: *soffice, morbida, bianca, lieve, pura, sacra*

➔ **Attività supplementare:** fotocopiate il testo della canzone ingrandendolo, tagliatelo in tante strisce quanti sono gli studenti presenti e distribuitele. Fate venire i corsisti al centro della classe e spiegate che farete ascoltare ancora la canzone. Il loro compito consiste nel mettersi in fila indiana seguendo l'ordine in cui viene cantato il pezzo di testo scritto sulla striscia che hanno ricevuto.

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.



### 3 Fate la crocetta accanto all'affermazione esatta.

**Procedimento:** a cosa viene paragonata la schiuma dello shampoo? Chiedete agli studenti di fare una crocetta accanto alle affermazioni giuste. A cosa paragonerebbero loro la schiuma dello shampoo? E quella delle onde o del cappuccino?

**Soluzione:** *La schiuma viene paragonata alla panna, alla neve e a una mamma buona ed enorme.*

### 4 Discutete.

**Procedimento:** discutete insieme le motivazioni che spingono l'autore a farsi uno shampoo. Invitate a riflettere sull'ironia e l'amarezza con cui il protagonista reagisce alla noia. Cosa fanno i corsisti in una situazione simile a quella descritta?

## Si dice così

<b>Obiettivo</b>	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante la seconda unità.
<b>Materiale necessario</b>	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

**Procedimento:** scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Rimproverare e reagire a dei rimproveri, Esprimere fastidio o disappunto, Concludere un litigio, Esprimere preoccupazione o incertezza, Incoraggiare*. Distribuite agli studenti tante metà dei fogli A4 quante sono le categorie (5), chiedendo di scriverne una su ogni foglio. Lasciate agli studenti qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò di cui non si erano ricordati. Terminata la consultazione si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota le frasi alla lavagna nella categoria corrispondente. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

## GIOCO

<b>Materiale necessario</b>	Una fotocopia della pagina 35 e alcuni fogli formato A4
-----------------------------	---------------------------------------------------------

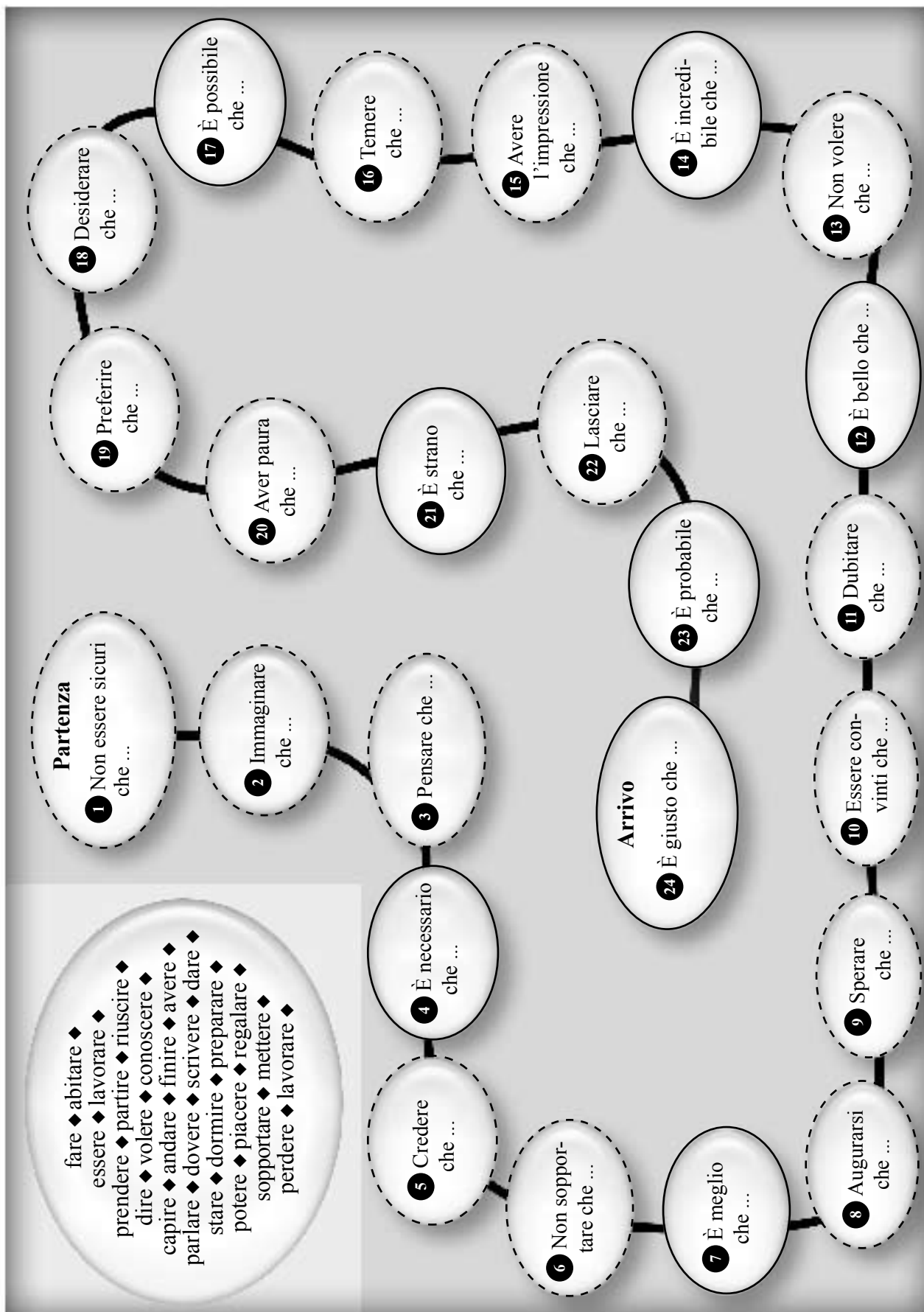
**Procedimento:** fotocopiate la pagina 35. Dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno una fotocopia. Invitate gli studenti a scrivere una didascalia per la foto e a formulare delle ipotesi per completare la carta d'identità dell'uomo ritratto e per descrivere in maniera dettagliata ciò che sta osservando. Raccolgiete i fogli e attaccateli alla lavagna. Fate avvicinare gli studenti e discutete in plenum il risultato degli elaborati.

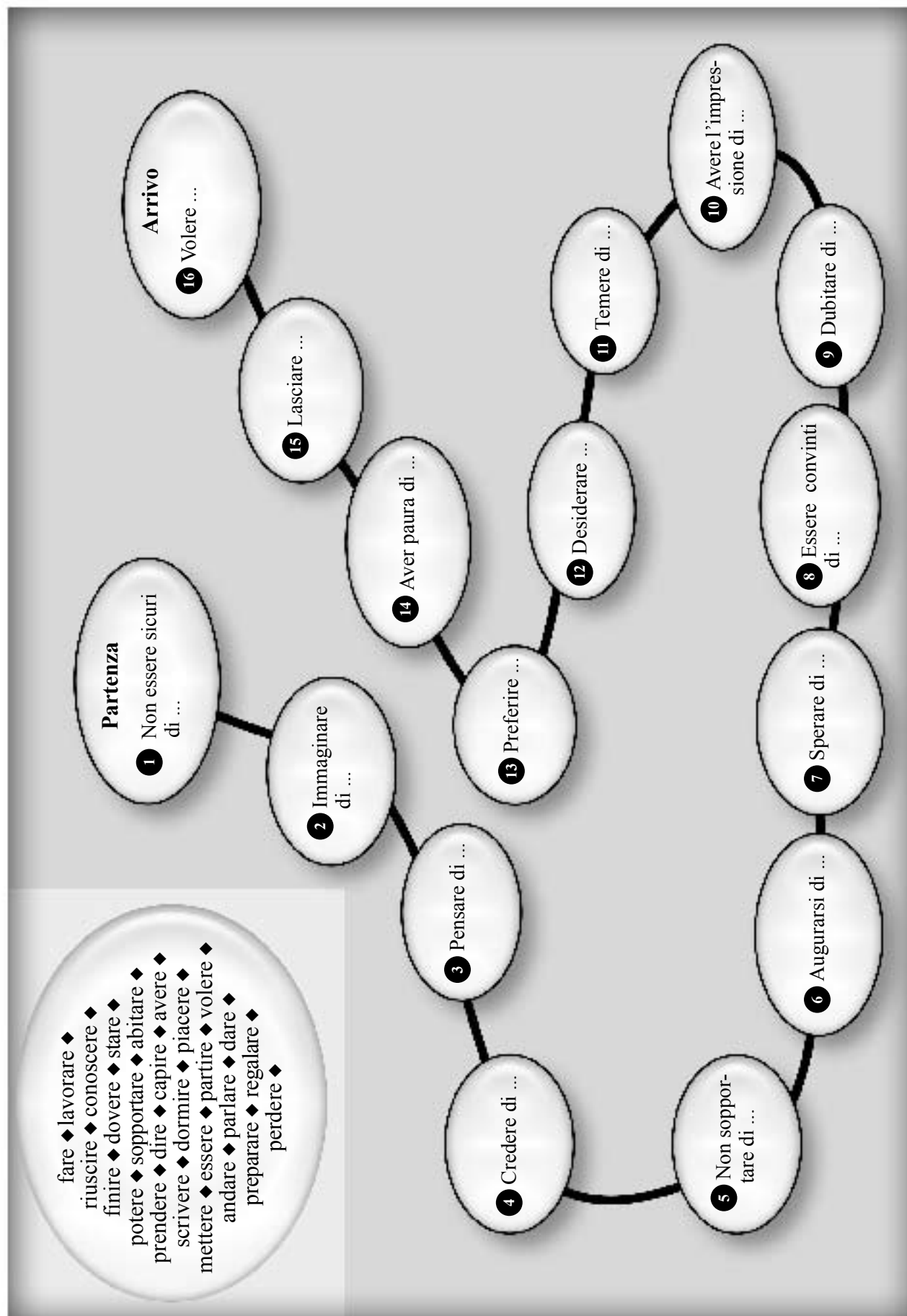
## Grammatica

<b>Materiale necessario</b>	Fotocopie della pagina 36
-----------------------------	---------------------------

**Procedimento:** distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'Approfondimento grammaticale gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.







**Descrizione dettagliata di ciò che sta osservando.**

Cognome \_\_\_\_\_  
 Nome \_\_\_\_\_  
 nato il \_\_\_\_\_  
 (atto n. 235 P. I. S. A.)  
 a \_\_\_\_\_  
 Cittadinanza \_\_\_\_\_  
 Residenza \_\_\_\_\_  
 Via \_\_\_\_\_  
 Stato civile \_\_\_\_\_  
 Professione \_\_\_\_\_

**CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI**

Statura \_\_\_\_\_  
 Capelli \_\_\_\_\_  
 Occhi \_\_\_\_\_  
 Segni particolari \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Il congiuntivo presente				
	abitare	vedere	aprire	andare
io	abiti	veda	.....	vada
tu	abiti	.....	apra	.....
lui, lei, Lei	.....	veda	.....	.....
noi	abitiamo	.....	apriamo	andiamo
voi	abitiate	vediate	apriate	.....
loro	.....	vedano	.....	vadano

Congiuntivo: uso
Penso che tu ..... (avere) ragione.
Non sopporta che io ..... (fumare).
Temo che non mi ..... (piacere).
Vuole che Le ..... (portare) delle riviste?
È necessario che ci ..... (loro – andare).
È meglio che ..... (voi – tornare) subito.

La costruzione con l'infinito
..... (Io penso. Io sono in ritardo.)

Pronomi combinati					
	lo	la	li	le	ne
mi	me lo	.....	me li	.....	me ne
ti	.....	te la	.....	te le	.....
ci	ce lo	.....	ce li	.....	ce ne
vi	.....	ve la	.....	ve le	.....
gli, le, le	glielo	.....	glieli	.....	gliene
si	.....	se la	.....	se le	.....

Posizione del pronome combinato
Non ..... (quest'oggetto – a te) do.
Non ..... (quest'oggetto – a te) posso dare.
Non posso dar ..... (quest'oggetto – a te).

Verbi con pronomi combinati			
farcela	Ce la faccio!	andarsene	..... ne andiamo?
prendersela	Non te ..... prendere!	fregarsene	Se ..... frega.

# Conosci l'Emilia-Romagna?

## Pagina introduttiva

Tema	L'Emilia-Romagna
<b>Materiale necessario</b>	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA A): alcune fotocopie della cartina dell'Italia che si trova sulla copertina interna del libro, rielaborata come indicato di seguito ATTIVITÀ INTRODUTTIVA B): alcune fotocopie della cartina dell'Emilia-Romagna a pagina 28, rielaborata come indicato di seguito ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE: alcuni fogli formato A3

### ➡ Attività introduttiva

#### Procedimento:

- Fotocopiate la cartina dell'Italia che si trova sulla copertina interna del libro e cancellate con il bianchetto il nome delle regioni e di alcuni capoluoghi di provincia. Sulla fotocopia scrivete alla rinfusa a sinistra i nomi delle regioni e a destra quelli dei capoluoghi che avete cancellato. Fotocopiate il vostro elaborato, dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno una fotocopia della cartina con i nomi da rimettere al proprio posto. Chiedete ai corsisti di riscrivere i nomi delle regioni e dei capoluoghi al posto giusto a partire dal vostro via. Date 7 o 8 minuti di tempo e procedete al riscontro in plenum. Quale gruppo è più esperto in fatto di regioni e città italiane?
- Fotocopiate la cartina dell'Emilia-Romagna e le illustrazioni che trovate a pagina 28. Cancellate con il bianchetto i nomi delle città scritti in stampatello e riscriveteli sotto alla rinfusa. Fotocopiate il vostro elaborato, consegnate le copie agli studenti divisi in gruppi come nell'attività precedente e invitateli a riscrivere i nomi delle diverse città nella giusta posizione, aiutandosi anche con le informazioni date sui diversi centri emiliani e romagnoli. Dopo qualche minuto procedete al riscontro in plenum facendovi suggerire dai gruppi le giuste posizioni geografiche.

### Guardate la cartina.

**Procedimento:** osservate in plenum la cartina dell'Emilia-Romagna con i capoluoghi, le località minori e le relative informazioni. Quali località riconoscono i corsisti?

i

Il nome **Emilia-Romagna** è dovuto alla suddivisione della regione in due parti: l'Emilia, situata a ovest, a cui appartengono le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Bologna e la Romagna, situata a est e a cui appartengono le province di Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini.

### Descrivete la regione.

**Procedimento:** descrivete insieme l'Emilia-Romagna prendendo in considerazione entrambe le cartine, quella dell'Emilia-Romagna a pagina 28 e quella complessiva dell'Italia sulla seconda di copertina. Con quali regioni confina l'Emilia-Romagna? Com'è il territorio? Quale mare la bagna e quali fiumi l'attraversano?

**Soluzione:** Regioni confinanti: *Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Marche*; mare: *Mar Adriatico*; territorio: *pianura a nord, montagne e colline a sud*; fiumi: *Po (segna il confine a nord), (da ovest) Taro, Secchia, Panaro, Reno, Savio, Rubicone*

### Raccontate.

**Procedimento:** discutete in plenum. Quali aspetti dell'Emilia-Romagna sono già noti in classe? Cosa piacerebbe conoscere ai vostri corsisti di questa regione?

➡ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi. Consegnate ad ogni gruppo un foglio formato A3 e alcuni fogli bianchi. Spiegate che volete realizzare un sito web della regione Emilia-Romagna. Quest'attività vi accompagnerà per tutta l'unità, nel corso della quale si raccoglieranno informazioni utili a riempire le diverse categorie di contenuti e a creare i vari link. Altre informazioni potrebbero essere reperite personalmente dagli studenti in Internet, dai giornali e così via. I fogli bianchi serviranno a raccogliere i testi relativi ai link presenti sulla fotocopia. Quali contenuti possono essere inseriti dopo le attività svolte fino a questo punto?

## Ascolto

<b>Tema</b>	Conversazione sull'Emilia-Romagna, sulle specialità romagnole e sulle caratteristiche di romagnoli ed emiliani
-------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------

1



### Ascoltate e raccogliete le informazioni.

→ 9

**Procedimento:** introducete il dialogo spiegando ai corsisti che ascolterete un'intervista in cui un emiliano racconta della propria regione. In particolare cita una storiella per paragonare emiliani e romagnoli. Fate ascoltare il dialogo due o tre volte e riassumete in plenum le informazioni principali.

#### Trascrizione del dialogo:

- Cesare, ma tu sei emiliano o sei romagnolo?
- Io sono emiliano, sono di Piacenza, però è vicino alla Lombardia, quindi certi altri emiliani ci considerano noi di Piacenza un po' mezzi lombardi.
- Aha ... e le province invece della Romagna quali sono?
- Le province della Romagna adesso sono quattro, sono Ravenna, Forlì, Rimini e Cesena, mentre fino a ... pochi anni fa erano solo due.
- Ma, insomma, queste differenze tra romagnoli ed emiliani di cui si sente parlare, ma esistono delle differenze, o ...?
- Ma, non ti saprei dire esattamente. Ehh ... sono forse un po' diversi da noi. Sono persone un pochino più ... focose.
- Aha ... quindi questo temperamento passionale, un po' sanguigno, no, di cui si sente ...
- Sì, sì, probabilmente sì, perché gli emiliani me li immagino, sì, anche loro cordiali, ... spiritosi, compagni. I romagnoli me li immagino in più, anche, un pochino più ...
- ... un po' esaltati ...
- ... un po' esaltati, ma in senso buono, naturalmente. Ti posso parlare così in generale. Forse sono stereotipi, non lo so, però insomma queste sono un po' le differenze, anzi, eh ... c'era questa storiella che ho sentito sugli emiliani e i romagnoli.
- Aha ...
- L'emiliano si alza la mattina, si lava i denti, fa colazione, legge il giornale e va a lavorare. Il romagnolo si alza la mattina, si guarda allo specchio e dice: «Io sono romagnolo».
- Ah, quindi proprio, insomma, come a dire, questa è la mia identità ...
- Esatto.
- ... e per me è la cosa più importante del mondo.
- Esattamente, se poi è vero non lo so.
- Eh sì ...
- Probabilmente un fondo di verità ci sarà anche, comunque ... ti ripeto quello che ho sentito, ecco.
- Mmm ... senti, e invece poi dal punto di vista di ...

delle specialità culinarie, o di altre caratteristiche, ora, non legate alle persone, ma legate alla zona?

- Dunque ...
- Ti viene in mente qualcosa, c'è qualcosa di particolare?
- Sì, beh, la prima cosa che mi viene in mente naturalmente è la piadina ...
- Mmm ...
- ... che è veramente caratteristica di quella zona, ... della zona adriatica, no? ... della Romagna, quindi comprende anche Ferrara, ... che in fondo è Emilia, no? ... ufficialmente ...
- Sì, è un po', diciamo, una zona un po' limite, no? ... quella di Ferrara.
- Esatto.
- Mmm ...
- Quindi la ... la piadina che mangiano spesso con un formaggio spalmato sopra che si chiama «squaquarone» o «squaquerone», che da noi per esempio non ... non è conosciuto, più che altro è simile ... è un formaggio fresco, tenero, simile alla crescenza. Ecco, queste cose mi vengono in mente, altrimenti anche loro mangiano piatti ... hanno come specialità i piatti di pasta.
- Piatti di pasta, insomma, tortellini, cappelletti ...
- ... lasagne ...
- ... insomma, dipende un po' da come li si chiama, no? E poi hanno dei buoni vini, no?
- Hanno dei buoni vini, certo, molto buoni, sia bianchi che rossi. E poi un'altra cosa, sì, pesce, mmm ...
- Eh, chiaro ...
- Loro mangiano sicuramente più pesce di noi perché sono lì, ce l'hanno lì davanti ...
- Sul mare, mmm ...
- Comunque, guarda, se tu vuoi forse sapere più informazioni sulle differenze tra emiliani e romagnoli, forse è meglio che chiedi a un romagnolo.
- Eh sì, lui ne troverà sicuramente di diverse.
- Probabile.

**Soluzione:** Cesare racconta di essere emiliano, di Piacenza, una provincia molto vicina alla Lombardia.

Le specialità romagnole sono la piadina, spesso accompagnata da un formaggio tenero che si chiama «squaquarone», i tortellini, i cappelletti, le lasagne, dei buoni vini, sia bianchi che rossi, e il pesce. I romagnoli hanno un temperamento più passionale e sanguigno degli emiliani e un senso della propria identità molto spiccato. Infatti una storiella racconta che l'emiliano si alza la mattina, si lava i denti, fa colazione, legge il giornale e va a lavorare. Il romagnolo si alza la mattina, si guarda allo specchio e dice: «Io sono romagnolo».



## A Il segreto del successo

<b>Tema</b>	L'Emilia-Romagna
<b>Lessico</b>	◆ Caratteristiche geo-politiche di una regione
<b>Grammatica</b>	◆ La forma passiva
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 2: le pagine sull'Emilia-Romagna già parzialmente elaborate nel corso delle attività relative alla pagina introduttiva PUNTO 3 (DADO): alcune copie della pagina 47 e alcune striscioline di carta PUNTO 4 (ATTIVITÀ FACOLTATIVA): una fotocopia della parte informativa contenuta nella guida e i fogli sull'Emilia-Romagna già parzialmente elaborati nel corso delle attività relative alla pagina introduttiva e al punto 2 PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcune striscioline di carta

➡ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna la parola *successo*. Chi o che cosa può avere successo? Se pensiamo a un territorio, in quali settori può avere successo? Quali requisiti deve avere per ottenere successo nei settori individuati?

### 1 Leggete.

**Procedimento:** invitate i corsisti a leggere il testo. Lasciate che sottolineino le parole che non conoscono e discutete il loro significato in plenum. Chiedete alla classe per quali motivi, secondo quello che si è letto, Bologna è detta «la dotta» e «la grassa».

**Soluzione:** La grassa: *per lo sviluppo dell'industria alimentare che caratterizza la regione*; la dotta: *perché è sede dell'università più antica d'Europa*



**Bologna** è *grassa* per antonomasia da quando, all'inizio del XIII secolo, si associa tale riconoscimento a quello di *dotta* per la fama della sua antica università. Questa duplice denominazione viene appunto dalla sua capacità di assicurare, in virtù della forza produttiva delle campagne circostanti e della dinamicità dei suoi snodi commerciali, un costante approvvigionamento per le migliaia di studenti e docenti che ne animavano la vita comunitaria.

➡ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

## 2 Raccogliete le informazioni.

**Procedimento:** scrivete alla lavagna: *territorio, gente, economia, storia*. Formate dei gruppi riunendo gli stessi studenti che avevano lavorato insieme durante l'attività supplementare della prima pagina. Chiedete di raccogliere le informazioni contenute nel testo, relative alle quattro categorie scritte alla lavagna e di inserirle nella pagina in cui si sta elaborando il sito web dell'Emilia-Romagna.

**Soluzione:** Territorio: *fascia meridionale montuosa e meno popolata, fascia a nord pianeggiante con terreno molto fertile*; gente: *carattere cordiale, aperto e allegro*; economia: *florida produzione agricola, allevamento suini e bovini, molti piccoli imprenditori nel settore alimentare, metalmeccanico, chimico, petrolchimico, motoristico, tessile e della ceramica*; storia: *gli antichi Romani costruirono la via Emilia, a Bologna c'è l'università più antica d'Europa, fondata nell'XI secolo*

## 3 Osservate.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di rileggere il testo individualmente al fine di completare le tre frasi. Nel frattempo ricopiate le frasi alla lavagna con le lacune e fatevi poi suggerire dagli studenti le parole mancanti. Scrivete alla lavagna:

*Milioni di turisti ..... la costa dell'Emilia-Romagna.*

*I Romani ..... la via Emilia.*

Fatevi suggerire i verbi adatti per riempire le due lacune, ovvero *frequentano, costruirono*. Scrivete ancora in colonna: *frequentano/viene frequentata da, costruirono/fu costruita da*. Osservate insieme: la forma passiva si forma con i verbi *essere* o *venire* in funzione di ausiliari coniugati al tempo del verbo principale e il participio passato del verbo principale, eventualmente seguito dalla preposizione *da* se è presente il complemento d'agente (il soggetto della frase nella forma attiva). Qualora non sia presente il complemento d'agente, come nella terza frase *L'università di Bologna è stata fondata nell'XI secolo*, nella trasformazione dalla forma passiva a quella attiva si utilizza un soggetto indefinito, ad esempio *Hanno fondato l'università di Bologna nell'XI secolo*. Ricordate che il verbo *venire* non può essere usato nei tempi composti.

**Soluzione:** *viene frequentata, fu costruita, è stata fondata*



**Dado:** fotocopiate la pagina 47 ingrandendola un po' e ritagliate la tabella della parte superiore in modo da formare un mazzo di carte. Dividete la classe in gruppi, consegnate un mazzo di carte per ogni gruppo e dodici striscioline di carta. Spiegate agli studenti che il loro compito è utilizzare le carte per ricostruire dodici frasi alla forma passiva e trascriverne una per strisciolina. Se volete potete dare

un limite di tempo. Al termine riunite tutte le striscioline e analizzate il risultato in plenum.

#### 4 Osservate.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in coppia. Il compito consiste nel formulare delle frasi relative alle immagini aiutandosi con la lista dei verbi e l'esempio dati. Naturalmente raccomandate l'uso della forma passiva! Se volete potete aggiungere altre informazioni relative al mausoleo di Galla Placidia, a Giovannino Guareschi, al Sangiovese e all'abbazia di Pomposa.

i

**L'Abbazia di Pomposa** è considerata uno dei più importanti edifici romanici italiani. Fu fondata dai Benedettini prima del IX secolo, su un'isola chiusa tra il mare e il Po e conobbe periodi di grande splendore, soprattutto nei secoli successivi al Mille. In quel periodo i suoi possedimenti includevano non solo molte zone del delta, ma anche vaste aree di altre regioni italiane. Con il progressivo impaludarsi dell'«Insula Pomposiana» le fortune dell'abbazia andarono via via calando e tutta l'area divenne malsana a causa della malaria (basti ricordare che proprio qui Dante sostò nel 1321 contraendo la malattia che poi causò la sua morte).

**Galla Placidia** (386–452), sorella di Onorio, l'imperatore romano che trasferì nel 402 la capitale dell'Impero d'Occidente da Milano a Ravenna, fece costruire intorno al 425–450 questo piccolo Mausoleo, un edificio a forma di croce latina oggi famoso per lo splendore dei mosaici. L'esterno dell'edificio è molto semplice, in contrasto con la ricchezza della decorazione musiva dell'interno, la più antica di Ravenna. I mosaici rivestono le pareti delle volte, delle lunette e della cupola. I temi iconografici sviluppati nelle decorazioni rappresentano il tema della vittoria della vita sulla morte, in accordo con la destinazione funeraria dell'edificio.

Disegnatore, umorista, giornalista e scrittore, **Giovanni Guareschi** nacque nel 1908 a Fontanelle di Roccabianca (Parma). Nel 1936 approdò alla Rizzoli in qualità di caporedattore del *Bertoldo* (settimanale umoristico pubblicato fra il 1936 e il 1943). Nel 1945 diede vita, con Giovanni Mosca, al settimanale *Candido*, di cui fu poi anche direttore unico. Collaborò anche con *il Borghese* e *La Notte*; tenne inoltre, fino al 1966, una rubrica su *Oggi*. Tra i suoi libri, tradotti in quasi tutte le lingue del mondo, vanno ricordati: *Il destino si chiama Clotilde* (1942), *Diario Clandestino* (1946), *Lo Zibaldino* (1948), *Mondo piccolo: Don Camillo* (1948). Il personaggio di don Camillo, il parroco cattolico antagonista di Peppone, sindaco comunista, è diventato molto celebre grazie a una fortunata serie di film interpretati da Fernandel e ➔

Gino Cervi. Guareschi è morto a Cervia nel 1968.

**Il Sangiovese** si ricava dalle uve del vitigno Sangiovese coltivato nelle zone collinari di Bologna, Forlì e Ravenna che sono le più note per i vini di Romagna. Un'accurata vinificazione ed un giusto periodo di stagionatura esaltano le caratteristiche di questo vino: colore rosso rubino; profumo delicato che ricorda la viola; sapore secco con retrogusto amarognolo. È ideale per accompagnare pastasciutte, arrostiti, selvaggina ed in genere i piatti della cucina emiliana e romagnola. Il Sangiovese va servito a temperatura ambiente (16° - 18° C).

➔ **Attività facoltativa:** fotocopiate le informazioni relative ai soggetti delle illustrazioni del punto 4 e consegnatele agli studenti. Dividete la classe in gruppi e chiedete di utilizzare tali informazioni per arricchire la pagina web che stanno elaborando sull'Emilia-Romagna.

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno alcune striscioline di carta. Chiedete di pensare alla propria città e di scrivere alcune frasi dando informazioni su cosa è stato fatto, costruito, realizzato, scritto da chi o quando. Dopo qualche minuto raccogliete le striscioline e discutete in plenum le informazioni che vi troverete.

#### 5 Scrivete.

**Procedimento:** invitate gli studenti ad immaginare che l'ente del turismo si rivolga a loro per scrivere un testo con alcune brevi informazioni di carattere generale per degli opuscoli in lingua italiana sulla loro regione. Lavorando in coppia chiedete ai corsisti di elaborare il testo e, al termine, di presentarlo al resto della classe.

### B Vorrei essere al suo posto!

<b>Tema</b>	Ferrara
<b>Lessico</b>	♦ La vita in una città
<b>Grammatica</b>	♦ Formulare ipotesi al presente, passato e futuro
<b>Materiale necessario</b>	PUNTI 1 E 5: le pagine sull'Emilia-Romagna già parzialmente elaborate nel corso delle attività relative alla pagina introduttiva e al passo A

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna l'espressione *vorrei essere al suo posto* e il nome di alcuni personaggi ricchi o belli o famosi o potenti. Chiedete agli studenti al posto di chi vorrebbero essere e perché.



## 1 Ascoltate.

→ 10

**Procedimento:** osservate e commentate insieme la foto. Dove siamo? Qual è la caratteristica più evidente di questa città? Fate ascoltare il dialogo due o tre volte. Discutete in plenum: per quale motivo la dottoressa Marchini riceverà un regalo? Quali sono secondo l'ingegnere i pregi e i difetti di Ferrara?

Formate dei gruppi riunendo gli stessi studenti che avevano lavorato insieme durante l'attività supplementare della prima pagina e quella del punto 2 del passo A. Chiedete loro di raccogliere le informazioni relative a Ferrara contenute nel dialogo e di inserirle sulle pagine in cui si sta elaborando il sito web dell'Emilia-Romagna.

**Soluzione:** *La dottoressa Marchini riceverà un regalo perché si trasferirà a Ferrara. I pregi di Ferrara: città piena di vita e a misura d'uomo, non troppo grande né provinciale, offre moltissime attività culturali, i suoi abitanti sono cordiali, sanno apprezzare i piaceri della vita e prendono le cose con una certa calma. Molti vanno in bicicletta. Difetti: il caldo afoso e le zanzare.*

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

## 2 Rileggete il dialogo.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti individualmente. Il compito consiste nel rileggere il dialogo allo scopo di individuare come si esprimono nel testo le intenzioni elencate nella colonna di sinistra e come si spiega il significato delle espressioni della colonna di destra. Scrivete alla lavagna: *Beato te! Vorrei essere al tuo posto!* Chiedete agli studenti di immaginarsi in situazioni che secondo loro potrebbero suscitare negli altri il desiderio di essere al loro posto. Cominciate da uno studente e chiedete di raccontare la situazione alla quale ha pensato. Chi fra gli altri studenti vorrebbe essere al suo posto dice: *Beato te, vorrei essere al tuo posto!* e a sua volta racconta la propria situazione (per esempio: *Ho vinto 7 milioni di euro alla lotteria Italia*). Si prosegue così fino a che tutti hanno avuto modo di raccontare un evento felice che si è verificato almeno nella loro fantasia! Dopo aver discusso il significato delle espressioni della colonna di destra, riflettete in plenum: per quale città del loro stato o della loro regione gli studenti userebbero le stesse espressioni?

**Soluzione:** chiedere di poter entrare: *È permesso?*; invitare qualcuno ad entrare: *Prego, si accomodi*; esprimere desiderio di essere nella situazione di un altro: *Beata la dottoressa Marchini ... come la invidio! Vorrei essere al suo posto.*

Una città a misura d'uomo è una città in cui il benessere degli abitanti è considerato importante e per questo vi si vive bene. Una città che offre molto dal lato umano è una città i cui abitanti sono cordiali, gentili e le relazioni tra le persone sono aperte. Una pacchia si dice di tutto ciò che ci piace molto e ci fa stare molto bene senza troppa fatica.

## 3 Osservate.

**Procedimento:** osservate in plenum la coniugazione del verbo *fare* al congiuntivo passato e riflettete insieme: il congiuntivo passato si forma con l'ausiliare *essere* o *avere* al congiuntivo presente e il participio passato del verbo principale. Fate lavorare gli studenti individualmente e chiedete loro di completare lo specchietto con le espressioni usate nel dialogo. Scrivete poi alla lavagna le seguenti frasi incolonnate: *In passato Ferrara è stata la prima città ad avere un ufficio biciclette. Oggi Ferrara è una città a misura d'uomo. In futuro la nostra collega si troverà bene.* Aggiungete davanti alle frasi l'espressione *Credo che* e ricordate che, con tale espressione, le frasi scritte alla lavagna si trasformano da frasi oggettive a ipotesi. Modificate i verbi sottolineando il fatto che, per esprimere un'ipotesi relativa al passato, va usato un congiuntivo passato (*sia stata*), per il presente il congiuntivo presente, in questo caso *sia*, e per il futuro il verbo rimane al futuro. Scrivete alla lavagna: *Credo che in passato ... /oggi ... /in futuro ...* Fate lavorare gli studenti in piccoli gruppi e chiedete loro di formulare ipotesi sulla città in cui vi trovate o su qualche altra città molto conosciuta. Dopo qualche minuto raccogliete i risultati della discussione in plenum.

**Soluzione:** *sia stata, troverà*

## 4 Lavorate in gruppo.

**Procedimento:** gli studenti lavorano ancora in gruppo e si raccontano di una città in cui hanno vissuto e tornerebbero volentieri o in cui gli piacerebbe vivere. Quali sono i motivi di tali preferenze?

## 5 Fate delle ipotesi.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in gruppi e chiedete loro di rispondere alle domande formulando delle ipotesi quando non sono sicuri della risposta. A turno fate esprimere le ipotesi in plenum. Dopo il riscontro chiedete di raccogliere le nuove informazioni e di inserirle sulle pagine in cui si sta elaborando il sito web dell'Emilia-Romagna.

**Soluzione:** *Il Gran Premio di San Marino si tiene a Imola; Luciano Pavarotti è nato a Modena; Il primo stabilimento balneare della Romagna è stato costruito a Rimini nel 1843; Giuseppe Verdi è morto nel 1901; Il profumo con la violetta è nato a Parma; Il famoso film di Fellini ambientato a Rimini è Amarcord; In Emilia-Romagna si produce la Maserati.*

## 6 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in coppia. Chiedete di assumere i ruoli di A e B e di recitare il dialogo seguendo le indicazioni date.

## Lettura

<b>Tema</b>	Attività musicali a Bologna
<b>Lessico</b>	◆ Osterie, locali e vita notturna
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 2: le pagine già parzialmente elaborate nel corso delle attività relative alla pagina introduttiva e ai passi A e B PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4

➔ **Attività introduttiva:** chiedete agli studenti se hanno mai sentito parlare di Francesco Guccini e fatevi raccontare cosa sanno di lui oppure raccontate voi qualcosa del celebre cantautore italiano.



**Francesco Guccini** è nato a Modena il 14 giugno del 1940 da una famiglia di origini contadine e si è diplomato alla scuola magistrale della stessa città. La passione per la musica lo ha accompagnato sin dall'adolescenza. Alla vena della ballata rock americana Guccini ha aggiunto spesso temi esistenziali e introspettivi in cui si riconoscono generazioni più o meno giovani. Inizialmente ha scritto solo per altri gruppi, tra cui i Nomadi e l'Equipe 84. La notorietà è arrivata con la pubblicazione di *Radici* nel 1972, album che contiene la celeberrima canzone *La Locomotiva*, inno all'anarchia ed alla lotta di classe e brano che ancora oggi chiude tutti i concerti di Francesco, cantata all'unisono da tutto il pubblico. Ha insegnato per vent'anni presso un'università americana con sede a Bologna. Guccini ha vinto premi letterari, scritto romanzi, colonne sonore, sceneggiato fumetti e recitato in alcuni film. Ha una figlia ed una compagna e si rifugia spesso nella sua casa di Pavana.

## 1 Leggete.

**Procedimento:** discutete insieme il significato della parola *cantautore*, formata da *cantante* e *autore*. Il cantautore è colui che canta le canzoni da lui stesso scritte. Procedete con la lettura individuale dell'articolo. Chiedete agli studenti se gli sarebbe piaciuto trascorrere una serata in un'osteria della Bologna anni '60/'70 e perché, in quali locali della Bologna attuale andrebbero volentieri e quali sono, secondo loro, le qualità di un cantautore e della sua musica.

**Soluzione:** Per il genere di cantautore descritto nell'articolo i testi contavano più della musica e univano l'impegno politico all'arte del buon vivere.

## 2 Collegare le frasi.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di rileggere il testo per poter ricostruire le frasi. Invitateli inoltre a inserire le informazioni sui locali bolognesi sulle pagine in cui si sta elaborando il sito web dell'Emilia-Romagna.

**Soluzione:** L'Osteria delle Dame *non esiste più*. La Trattoria da Vito è un locale vicino alla casa del cantautore Guccini. L'Osteria dei Poeti esiste dal 1600. La Cantina Bentivoglio è conosciuta soprattutto per la musica jazz. Il Chet Baker sembra un'osteria ma in realtà è un jazz-club.

## 3 Scrivete.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di completare le informazioni richieste deducendole da quanto scritto nell'articolo.

**Soluzione:** Negli anni '60-'70 i locali bolognesi avevano un'atmosfera calda in cui si strimpellava la chitarra e si facevano quattro chiacchiere con gli amici, la musica era quella dei cantautori, dai testi politicamente impegnati o quella etno-folk, la cucina era semplice, mortadella e Lambrusco. Oggi l'ambiente semplice e casereccio si è trasformato in un luogo alla moda, il cibo è meno importante della musica che tende verso il jazz, i ritmi brasiliani e il piano-bar.

## 4 Rileggete il testo.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di rileggere il testo individualmente e di sottolineare le parole che si riferiscono alla musica. Raccogliete le parole alla lavagna e discutetene insieme il significato. Gli studenti conoscono altre parole legate alla musica? Quali?

**Soluzione:** Genere musicale, cantore, chitarra, titolo, canzoni, cantautore, interpretava, testi, strimpellata, musica, etno-folk, jazz, ritmi, piano-bar, ambiente musicale, concerto, trombetta, jazz-club

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A4. Ogni gruppo sceglie tre locali storici della propria città e li descrive, raccontando anche come sono cambiati nel tempo. Il foglio serve solo per prendere qualche appunto e poter riferire poi alla classe i risultati della propria discussione.

## 5 Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in gruppi e chiedete loro di parlare dei propri gusti musicali.



## C Formula uomo

<b>Tema</b>	Il gruppo Ferrari-Maserati
<b>Lessico</b>	◆ Caratteristiche di un'azienda
<b>Grammatica</b>	◆ Il discorso indiretto
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 1 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): le pagine già parzialmente elaborate nel corso delle attività relative alla pagina introduttiva, ai passi A e B e alla lettura PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4 PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): i fogli formato A4 elaborati durante l'attività precedente

➔ **Attività introduttiva:** introducete l'argomento *auto sportive* e *auto di lusso* e lasciate che i corsisti parlino delle proprie preferenze. Raccontate qualcosa sulla tradizione della Ferrari e della Maserati, spiegando che oggi le due celebri case automobilistiche si sono unite e formano un unico gruppo.

i

**La Maserati** deve il suo nome ai 7 fratelli Maserati nati a Voghera, in provincia di Pavia, alla fine del secolo XIX, e tutti dediti alla meccanica e alla progettazione. La loro prima auto risale al 1914, la loro produzione riguarda soprattutto auto da corsa molto esclusive e apprezzate in tutto il mondo. La Maserati oggi costituisce un capitolo importante nella storia dell'automobile per le sue caratteristiche di raffinatezza, artigianalità e forte sviluppo tecnologico.

**Enzo Ferrari** fondò la **Scuderia** il 16 novembre 1929, in Viale Trento e Trieste a Modena, con lo scopo di far partecipare alle competizioni automobilistiche i propri soci. L'attività agonistica, con vetture Alfa Romeo, continuò fino al 1938, anno in cui divenne Direttore Sportivo dell'Alfa Corse. Dopo due anni, Enzo Ferrari si staccò dall'Alfa Romeo e fondò, presso la vecchia sede della Scuderia Ferrari, l'Auto Avio Costruzioni Ferrari, avviando anche lo studio e la progettazione di una vettura sportiva. Al termine della seconda guerra mondiale l'Azienda assunse la denominazione *Ferrari*. Da allora la Casa, affidando le sue vetture a prestigiosi piloti, ha ottenuto oltre 5.000 affermazioni sui circuiti e sulle strade di tutto il mondo, creando una leggenda. I trionfi più significativi sono costituiti da 9 titoli Mondiali Piloti di Formula 1.

La produzione, che si aggira su circa 3.600 vetture all'anno, ha luogo per lo più negli stabilimenti di Maranello e Modena ed è affidata a circa 2.000 dipendenti.

1



### Leggete.

**Procedimento:** invitate i corsisti a leggere il testo individualmente e a sottolineare che cosa offre la ditta ai propri dipendenti. Parlatene insieme. Scrivete alla lavagna: *Formula Uomo* e discutete il gioco di parole del titolo.

**Soluzione:** *Attenzione alla persona, supporto al tempo libero con discrezione, un ambiente sano, confortevole e sicuro, spazi a misura d'uomo, luce diffusa, climatizzazione costante, ampi spazi verdi e aree di relax, possibilità di accedere a un check-up medico-sportivo con programma di allenamento e di dieta alimentare personalizzato. Il titolo gioca con l'espressione Formula Uno, ovvero il campionato di auto da corsa più celebre di cui la Ferrari è da sempre grande protagonista, e Formula Uomo per sottolineare l'attenzione dell'azienda al benessere dei propri dipendenti.*

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a raccogliere le informazioni contenute nell'articolo relative al gruppo Ferrari-Maserati e a inserirle nelle pagine in cui si sta elaborando il sito web dell'Emilia-Romagna. Invitateli inoltre a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

2

### Rileggete il testo.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di rileggere il testo e di ricercare tutte le espressioni che fanno parte della terminologia del mondo del lavoro. Fate lavorare la classe in gruppi per cercare di raggruppare le parole secondo criteri a loro scelta. Dopo qualche minuto lasciate che si riferiscano in plenum i risultati del lavoro. Disegnate dei cerchi alla lavagna e inseritevi i vari criteri scelti e per ognuno i gruppi di parole relative. In questa maniera potete visualizzare l'esito della discussione.

**Soluzione:** *Gruppo, avanguardia, dipendenti, prodotto, dirigenti, azienda, posto di lavoro, responsabile, comunicazione interna, professionale, supporto, ambienti di lavoro, condizione di lavoro, sicurezza, settore produttivo, spazi, progetto, riposarsi, cambi di turno, strategia, impegno economico, vertici, qualità, prodotto aziendale*

3

### Completate.

**Procedimento:** gli studenti lavorano individualmente e completano le lacune del testo con le espressioni date. Lasciate la possibilità di consultarsi con i propri compagni e procedete al riscontro in plenum.

**Soluzione:** (sinistra) azienda, settore, qualità del prodotto, strategia aziendale innovativa; (destra) responsabile, professionale, settore, azienda, ambiente di lavoro, confortevole

#### 4 Sottolineate.

**Procedimento:** fate rileggere ancora l'articolo sulla Ferrari allo scopo di sottolineare i verbi con cui il giornalista introduce le frasi di Marco Agazzani. Fateveli dettare e scriveteli alla lavagna.

**Soluzione:** dice, spiega, sottolinea, aggiunge, conclude

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A4. Chiedete agli studenti di immaginarsi giornalisti e di voler intervistare un manager di una delle aziende più grandi del proprio paese. Fate scegliere ad ognuno l'azienda e poi fate redigere una lista di domande per l'intervista. Scambiate i fogli fra i gruppi e chiedete questa volta di immaginarsi manager dell'azienda in questione e di rispondere alle domande scritte sul foglio.

#### 5 Completate.

**Procedimento:** lasciate che gli studenti lavorino individualmente e completino la tabella con le frasi tratte dall'articolo. Ricopiate alla lavagna le frasi della prima e della seconda colonna riempiendo le lacune con le soluzioni suggeritevi dai corsisti.

Sottolineate insieme le parole che, nel passaggio dal discorso diretto a quello indiretto, sono cambiate: *qui/li, cerchiamo/cercano, nostri/loro, abbiamo/hanno, da noi/da loro*. Discutete in plenum: il discorso indiretto è una struttura che riporta il messaggio del parlante attraverso le parole della persona che lo riferisce. Le parole riportate diventano una frase dipendente, generalmente retta dagli stessi verbi che introducono il discorso diretto, per esempio *dice/ha detto che*. Chiaramente nel passaggio dal discorso diretto al discorso indiretto alcuni elementi linguistici quali i pronomi personali (*noi/loro*), i possessivi (*nostri/loro*) i dimostrativi e i determinativi di tempo e di luogo (*qui/li*) cambiano a causa del cambiamento di prospettiva.

Insieme agli studenti individuate le differenze sul funzionamento del discorso indiretto in italiano e nella loro lingua.

**Soluzione:**

Marco Agazzani dice:	Il manager della Ferrari dice/ha detto che ...
<u>Qui</u> a Maranello l'azienda non è solo un posto di lavoro.	... <u>lì</u> a Maranello l'azienda non è solo un posto di lavoro.
<u>Cerchiamo</u> di rispondere a tutte le esigenze dei <u>nostri</u> dipendenti.	... <u>cercano</u> di rispondere a tutte le esigenze dei <u>loro</u> dipendenti.
All'interno degli ambienti di lavoro <u>abbiamo</u> realizzato spazi a misura d'uomo.	... all'interno degli ambienti di lavoro <u>hanno</u> realizzato spazi a misura d'uomo.
Da <u>noi</u> la sicurezza viene costantemente controllata.	... da <u>loro</u> la sicurezza viene costantemente controllata.

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe nei gruppi che avevate formato durante l'attività supplementare del punto 4. Riconsegnate ad ognuno i fogli su cui avevano scritto le domande per le interviste ai manager e su cui sono scritte anche le relative risposte. Chiedete di scrivere sul retro del foglio un breve articolo in cui riferiscono i risultati dell'intervista riportando le risposte alle domande sotto forma di discorso indiretto. Fate leggere gli elaborati in plenum.

#### 6



**Ascoltate.**

➔ 11

**Procedimento:** fate ascoltare le testimonianze di alcuni dipendenti e prendere appunti per poi riferire al compagno di banco quello che hanno detto.

**Trascrizione delle testimonianze:**

- Roberto Banfi:** «Sono entrato da poco in questa ditta, sono ancora in prova. L'inizio è stato duro, perché mi sono dovuto trasferire da Potenza e per il momento vivo da solo. Però ho sentito subito che qui l'atmosfera è diversa da altri posti dove ho lavorato, è anche più facile stabilire dei rapporti con i colleghi di lavoro. Insomma qui mi trovo a mio agio. Spero di poterci rimanere».
- Susanna Mauri:** «Lavoro qui da molto tempo e devo dire che soprattutto negli ultimi anni l'ambiente è migliorato notevolmente. Anche quando è nato mio figlio ho preferito non abbandonare il lavoro. Il lavoro per me è importante. Per fortuna, la ditta nei confronti delle donne ha una politica molto aperta e permette di lavorare part-time».
- Carlo Ricci:** «Io faccio i turni, cosa non sempre facile. Però da quando hanno creato le aree di relax per riposarsi, non mi pesa poi così tanto. Ah ... e poi con i colleghi mi trovo bene e il lavoro è anche ben retribuito».



4. **Alessia Manfredi:** «Ho cominciato a lavorare qui 10 anni fa e non sono più andata via. La ditta mi ha dato molte possibilità per crescere dal punto di vista professionale e nel corso degli anni ho sempre migliorato la mia posizione. Qui l'impegno dei dipendenti viene riconosciuto».

**Soluzione:** Roberto Banfi dice/ha detto che è entrato da poco in quella ditta, che è ancora in prova. (Dice/ha detto) che l'inizio è stato duro, perché si è dovuto trasferire da Potenza e per il momento vive da solo. Che però ha sentito subito che lì l'atmosfera è diversa da altri posti dove ha lavorato e che è anche più facile stabilire dei rapporti con i colleghi di lavoro. (Dice/ha detto) che lì si trova a suo agio e che spera di poterci rimanere.

Susanna Mauri dice/ha detto che lavora lì da molto tempo e che deve dire che soprattutto negli ultimi anni l'ambiente è migliorato notevolmente. (Dice/ha detto) che anche quando è nato suo figlio ha preferito non abbandonare il lavoro, che il lavoro per lei è importante e che la ditta nei confronti delle donne ha una politica molto aperta e permette di lavorare a tempo ridotto.

Carlo Ricci dice/ha detto che fa i turni, cosa non sempre facile. Però da quando hanno creato le aree di relax per riposarsi, non gli pesa più così tanto. E poi con i colleghi si trova bene e il lavoro è anche ben retribuito.

Alessia Manfredi dice/ha detto che ha cominciato a lavorare lì 10 anni fa e non è più andata via. La ditta le ha dato molte possibilità per crescere dal punto di vista professionale, nel corso degli anni ha migliorato la sua posizione, e ha aggiunto che l'impegno dei dipendenti viene riconosciuto.

## 7 Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** dividete la classe in gruppi e lasciate che si discuta di quali servizi sono ritenuti importanti o indispensabili in un ambiente di lavoro e a cosa si potrebbe rinunciare.

## D Tu cosa avresti fatto?

<b>Tema</b>	Un'opera pubblica
<b>Lessico</b>	◆ Esprimere pareri su una costruzione
<b>Grammatica</b>	◆ Il condizionale composto
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 2: alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale PUNTO 5: alcuni fogli formato A4

## 1 Ascoltate.

→ 12

**Procedimento:** osservate la foto in plenum. Dove siamo? Scrivete alla lavagna la parola *pensilina*. Che cos'è una pensilina? È una struttura che ricopre un luogo destinato alla permanenza di persone. Generalmente si trova alle fermate dei mezzi di trasporto pubblico. Fate ascoltare il dialogo due o tre volte. Chi sono i due uomini che parlano e dove si trovano? Che tempo fa? Perché al padre di Vittorio non piace la pensilina?

**Soluzione:** I due uomini sono padre e figlio e si incontrano alla pensilina della fermata degli autobus in piazza. Piove. Discutono dell'aspetto della pensilina costruita da poco e delle sue funzioni. Al padre di Vittorio la pensilina non piace perché gli sembra troppo grande e alta, copre la vista, la struttura in metallo è pesante, le panchine sono poche.

## 2 Rileggete il dialogo.

**Procedimento:** scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *esprimere il proprio parere, chiedere il parere dell'altro, esprimere un'opinione differente, dare ragione all'altro*. Consegnate agli studenti alcuni foglietti ricavati da un foglio formato A4 diviso a metà. Lasciate loro qualche minuto per rileggere il dialogo e scrivere le frasi usate da padre e figlio per esprimersi nelle situazioni indicate. Fate un riscontro durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre voi annotare le frasi nella categoria corrispondente alla lavagna. Consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

**Soluzione:** esprimere il proprio parere: *Secondo me ..., Io sono dell'avviso che ..., E poi ..., credo che ..., Sono sicuro che ...*;  
chiedere il parere dell'altro: *Perché? Ti sembra ...?, A te no?, Tu cosa avresti fatto?, Non ti pare?, Non trovi anche tu?*;  
esprimere un'opinione differente: *Beh, ..., non esageriamo; Sì, però, se permetti ..., No, non sono molto d'accordo, e poi scusa, rifletti un attimo;*  
dare ragione all'altro: *Sì, su questo forse non hai tutti i torti.*

## 3 Osservate.

**Procedimento:** fate lavorare i corsisti individualmente e chiedete loro di completare le frasi con il passato del condizionale, ricavandole dal testo del dialogo iniziale. Trascrivete le frasi alla lavagna e osservate insieme. Il condizionale passato o composto si forma con il condizionale del verbo ausiliare *essere* o *avere* e il participio passato del verbo principale. I verbi *bastare* e *costare* vengono coniugati con l'ausiliare *essere*. Il condizionale composto in questi casi serve ad esprimere un'azione impossibile che non si è verificata in passato e non si verificherà in futuro. Potete fare alcuni esempi per chiari-

re le differenze tra il condizionale semplice e quello composto. Scrivete alla lavagna: *Oggi pomeriggio andrei volentieri in centro*. E subito sotto: *Ieri pomeriggio sarei andato volentieri in centro*. In entrambe le frasi si esprime un desiderio, solo che al presente tale desiderio può ancora essere realizzato mentre al passato rimane irrealizzato. Chiedete agli studenti di formulare qualche frase relativa a desideri avuti nel corso delle giornate precedenti, che non hanno realizzato.

**Soluzione:** *avresti fatto, l'avrei fatta, avrei mai progettato, sarebbero bastati. I verbi «costare» e «bastare» al condizionale passato hanno sempre l'ausiliare «essere».*



**Dado:** scrivete alla lavagna una frase del tipo: *Sono andata al cinema e ho visto un film bruttissimo*. Chiedete agli studenti cosa avrebbero fatto al vostro posto, per esempio: *Io al tuo posto sarei uscita. Io avrei dormito*. A turno fate venire gli studenti alla lavagna e invitateli a scrivere una frase relativa a qualcosa che gli è successo o a un desiderio che hanno avuto in passato. Di volta in volta i compagni formuleranno delle frasi con il condizionale composto per dire come avrebbero reagito nella stessa situazione.

#### 4 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** invitate gli studenti a lavorare in coppia. Il compito consiste nell'immaginare la situazione seguente: il comune della loro città ha ricevuto dei fondi straordinari e li ha utilizzati per assumere nuovo personale per la pulizia delle strade e dei parchi. *Sono d'accordo con la decisione presa o avrebbero fatto diversamente?* Durante la discussione con il compagno ci si può aiutare con le espressioni date. Al termine fate riassumere i risultati della discussione in plenum.

#### 5 Scrivete.

**Procedimento:** consegnate agli studenti dei fogli formato A4. Chiedete loro di pensare ad un problema del loro paese o della loro città e di scrivere una e-mail all'ufficio del loro comune, aiutandosi con l'esempio. Al termine raccogliete i fogli e restituiteli corretti all'incontro successivo.

### Si dice così

<b>Obiettivo</b>	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante la terza unità.
<b>Materiale necessario</b>	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

**Procedimento:** scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Chiedere di entrare e invitare, Invidiare la condizione di un'altra persona, Sollecitare un'opinione, Argomentare durante una discussione, Lamentarsi in una lettera di reclamo, Riferire ciò che ha detto un'altra persona*. Distribuite agli studenti tante metà dei fogli A4 quante sono le categorie (6), chiedendo di scriverne una su ogni foglio. Lasciate agli studenti qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono, adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò che avevano dimenticato. Terminata la consultazione si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota alla lavagna le frasi nella categoria corrispondente. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

## GIOCO

### Materiale necessario

Le pagine sull'Emilia-Romagna elaborate nel corso dell'unità

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in gruppo e lasciate loro il tempo di rielaborare e mettere a punto il sito web sull'Emilia-Romagna a cui si è lavorato nel corso dell'unità. Al termine ogni gruppo procede alla presentazione del proprio sito attaccando alla lavagna la pagina principale e i fogli relativi ai vari link e illustrandoli ai compagni.

## Grammatica

### Materiale necessario

Fotocopie della pagina 48

**Procedimento:** distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete loro di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'Approfondimento grammaticale gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.

La Ferrari	guidare	Schumacher
L'inglese	parlare	in tanti paesi del mondo
<i>La Divina Commedia</i>	scrivere	Dante
Roma	fondare	Romolo e Remo
Enea	amare	Didone
Il film <i>La vita è bella</i>	dirigere	Benigni
<i>La Gioconda</i>	dipingere	Leonardo
Il Colosseo	costruire	imperatore Flavio Vespasiano
L'Università	frequentare	studenti
Il traffico	controllare	polizia
Le auto	riparare	meccanico
I pacchi	consegnare	postino

**Proposte di soluzioni:**

La Ferrari	è/viene guidata da	Schumacher.
L'inglese	è/viene parlato	in tanti paesi del mondo.
<i>La Divina Commedia</i>	fu/venne/è stata scritta da	Dante.
Roma	fu/venne fondata da	Romolo e Remo.
Enea	fu amato da	Didone.
Il film <i>La vita è bella</i>	è stato diretto da	Benigni.
<i>La Gioconda</i>	fu/venne/è stata dipinta da	Leonardo.
Il Colosseo	fu/venne/è stato costruito dall'	imperatore Flavio Vespasiano.
L'Università	è/viene frequentata dagli	studenti.
Il traffico	è viene/controllato dalla	polizia.
Le auto	sono/ vengono riparate dal	meccanico.
I pacchi	sono/ vengono consegnati dal	postino.

**La forma passiva**

Gli emiliani s..... considerati persone molto aperte.  
 La prima università è ..... fondata a Bologna.  
 La via Emilia f..... costruita dai Romani.  
 L'Emilia-Romagna v..... visitata da molti turisti.  
 L'abbazia v..... ristrutturata l'anno prossimo.

**Il congiuntivo passato**

Credo che	Anna ..... fatto bene. Paolo ..... già tornato.
-----------	----------------------------------------------------

**La concordanza dei tempi (1)**

Credo che	la nostra collega ..... lavorato molto. (azione precedente) s..... molto brava. (azione contemporanea) ..... (trovarsi) bene a Viterbo. (azione futura)
-----------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**Il discorso indiretto (1)**

Il manager dice/ha detto: «Qui a Maranello si lavora bene.» «Abbiamo realizzato spazi a misura d'uomo.»	Il manager dice/ha detto che ... ..... a Maranello ..... bene. ..... realizzato spazi a misura d'uomo.
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**Il condizionale passato: formazione e uso**

dare	(io) ..... dato
andare	(noi) ..... andati
Sarebbe ..... meglio restaurare il Duomo. Io ..... ristrutturato la piscina comunale.	

**Passato prossimo: uso dell'ausiliare essere**

Il parcheggio non ..... costato tanto, così i soldi ..... bastati.
--------------------------------------------------------------------

**Materiale  
necessario**

ATTIVITÀ INTRODUTTIVA:  
fotocopie della pagina 52, possibil-  
mente su cartoncino  
PASSO A, PUNTO 4: fotocopie della  
pagina 53  
PASSO C, PUNTO 1: alcuni fogli  
formato A4  
PASSO C, PUNTO 1 (ATTIVITÀ SUPPLE-  
MENTARE): alcuni fogli formato A4  
TEST: fotocopie della pagina 54

➔ **Attività introduttiva:** chiedete agli studenti di tenere i libri chiusi e scrivete alla lavagna: *Fa' pure con calma! Conosci l'Emilia Romagna? Sei un mito!* Ricordate loro che si tratta dei titoli delle prime tre unità. Fateli rimettere in ordine secondo la successione delle unità e invitate i corsisti a raccontare ciò che ricordano o che li ha maggiormente colpiti per ogni unità. Discutete in plenum.

Fotocopiate la pagina 52, possibilmente su cartoncino, ritagliate il set di cartellini lungo le linee tratteggiate e consegnatene un mazzo a ogni coppia di studenti. I cartellini contengono immagini e frasi, tratte dalle unità precedenti, che devono essere associate fra di loro secondo il sistema del «Memory». Fate disporre i cartellini con la parte stampata rivolta verso il basso. A turno gli studenti scoprono un primo cartellino e poi cercano a casaccio di scoprire quello che contiene l'immagine o la frase corrispondente. Se si trova il cartellino giusto si entra in possesso di entrambe le carte, altrimenti si rigirano i due cartellini e il gioco passa al compagno. Si può giocare in coppia, oppure in quattro con due coppie rivali, oppure ancora dividendo la classe in due grandi gruppi che si sfidano.

**Soluzione:** 1-13, 3-18, 5-16, 6-4, 7-23, 10-26, 11-28, 14-2, 17-8, 19-9, 22-30, 24-12, 25-15, 27-21, 29-20

**A Per parlare**

➔ **Attività introduttiva:** invitate gli studenti ad osservare la foto dei due bambini e fatevi suggerire alcune parole (singole parole e non frasi!) che associano all'immagine. Annotatele alla lavagna e chiedete agli studenti di scrivere in coppia una didascalia per la foto. La regola è che si usi almeno una

delle parole che sono state dette. Fate il riscontro in plenum.

**1 Guardate la foto.**

**Procedimento:** osservate la foto in plenum e lasciate che gli studenti descrivano ciò che vedono.

**2 Lavorate in coppia.**

**Procedimento:** questa volta si tratta di descrivere ciò che non si vede ma si può immaginare. Disegnate alla lavagna la seguente tabella:

<i>In quale situazione è stata scattata la foto:</i> ◆ Chi l'ha scattata? ◆ Quando? ◆ Perché?	...
<i>Dove sono i bambini:</i> ◆ Cosa c'è intorno a loro? ◆ In che ambiente sono? ◆ Cosa stanno osservando i bambini?	...
<i>Chi sono i bambini (nome, età, nazionalità, famiglia di provenienza, ecc.):</i> ◆ Chi è lui? ◆ Chi è lei?	...
<i>Cosa hanno fatto i bambini prima di venir fotografati:</i> ◆ Dove sono stati? ◆ Che cosa hanno fatto?	...
<i>Che cosa succederà dopo:</i> ◆ Dove andranno? ◆ Che cosa faranno?	...

Gli studenti lavorano in coppia e discutono tutte le domande annotate nella colonna di sinistra della tabella. Le colonne vuote a destra saranno tante quante sono le coppie presenti in classe. Al termine della discussione interna, le coppie riferiscono in plenum. L'insegnante annota in una colonna le ipotesi formulate dalla coppia che sta parlando, poi passa ad un'altra coppia e riempie un'altra colonna con le informazioni principali.

Alla fine si confrontano le conclusioni diverse a cui sono giunti i corsisti. Quali sono le più originali? Quali le più probabili?

### 3 Fate il dialogo.

**Procedimento:** gli studenti, in coppia, cercano di immaginare cosa potrebbero dirsi i due bambini e preparano un dialogo da recitare in plenum.

### 4 Mettete in scena!

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in gruppi di cinque persone. Ognuno sceglie e assume il ruolo di uno dei componenti della famiglia Bramante e riflette un paio di minuti: cosa farebbe dei 25.000 euro lasciati in eredità da uno zio lontano con la clausola che siano spesi entro un mese per il bene della famiglia? Date il via alla discussione invitando ognuno ad esporre le proprie idee e la propria interpretazione della clausola e a contribuire al raggiungimento di una soluzione che accontenti tutti. Al termine potete far riferire in plenum le decisioni prese oppure, se vi va di giocare al teatro, potete invitare gli studenti ad annotare il canovaccio della discussione e a metterlo in scena!

Un piccolo consiglio organizzativo: se avete degli studenti particolarmente fantasiosi non date loro nessuna informazione oltre a quelle fornite dal libro; se invece i vostri corsisti dovessero avere delle difficoltà ad assumere i ruoli, fotocopiate la pagina 53 tante volte quanti sono i gruppi, ritagliate i profili e consegnatene uno ad ogni studente. Invitateli quindi, dopo che ognuno avrà letto il proprio profilo, ad esporre e difendere le proprie idee e la propria soluzione.

Qualora non fosse possibile formare gruppi che abbiano ognuno cinque componenti, potete eliminare o aggiungere membri della famiglia a seconda delle necessità!

## B Da ascoltare

➔ **Attività introduttiva:** chiedete agli studenti di ritornare all'ascolto dell'unità 3 a pagina 29. Nel dialogo Cesare parla della propria provenienza, delle specialità romagnole, dei romagnoli e degli emiliani. Cosa ricordano i corsisti della conversazione?

### 1 Ascoltate e completate. ➔ 13

**Procedimento:** fate ascoltare questa breve sequenza della registrazione e chiedete agli studenti di completare le lacune del testo scritto con le parole date. Cosa cambia nella versione completa rispetto a quella incompleta?

**Soluzione:** *Non lo so, quindi, comunque, ecco, senti, dunque. Queste espressioni servono a rendere la conversazione più fluida, semplificano e sostengono l'interazione tra i parlanti.*

➔ **Attività supplementare:** scrivete alla lavagna alcune espressioni alla rinfusa: *ah, eh, boh, mah, forse, senta, perciò, però, ad ogni modo, scusi, allora, oh.*

Cercate di individuare in plenum gli scopi comunicativi per i quali tali espressioni vengono utilizzate e fate degli esempi concreti. *Boh, mah e forse* si usano per esprimere diversi gradi di incertezza, *ah* per esprimere soddisfazione, *eh* per prendere tempo, *senta e scusi* per attirare l'attenzione dell'interlocutore, *oh* per esprimere sorpresa, *perciò* per trarre conclusioni, *però* e *ad ogni modo* hanno valore avversativo. Dividete la classe in gruppi e chiedete di formulare frasi o coppie di frasi in cui poter inserire le parole scritte alla lavagna. Fate riferire in plenum.

## C Per scrivere

➔ **Attività introduttiva:** invitate gli studenti a rileggere l'offerta di lavoro della *Zanetti* a pagina 34. Chiedete di indicarvi i requisiti principali che vengono richiesti, ovvero titolo di studio, conoscenza delle lingue straniere, esperienza professionale, disponibilità. Annotate le informazioni alla lavagna.

### 1 Leggete e sottolineate.

**Procedimento:** invitate gli studenti a leggere individualmente la domanda di lavoro e a sottolineare le espressioni che possono servire da modello per scrivere lettere simili. Consegnate ad ogni corsista un foglio formato A4. Fatevi dettare le espressioni sottolineate e, mentre le discutete in plenum, trascrivetele alla lavagna invitando gli studenti a fare altrettanto sul loro foglio formato A4. Consigliate di inserire i fogli nell'archivio mobile.

**Soluzione:** *Spettabile Ufficio, in riferimento al Vs. annuncio apparso il ... per un posto di ..., mi permetto di presentare domanda per l'impiego in questione. Ho ... anni e sono ... Mi sono laureata in ... presso ... e ho lavorato come ... presso .... Parlo ... Per le mie referenze, Vi prego di rivolgervi a ... che Vi fornirà anche ogni informazione sulla mia serietà e capacità professionale. Vi allego inoltre una copia del mio curriculum vitae. Nella speranza che la mia domanda venga accolta favorevolmente e che vogliate invitarmi ad un colloquio, Vi prego di gradire i miei più distinti saluti ... Allegato: curriculum vitae.*

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A4. Ogni gruppo sceglie una personalità nota del mondo politico-economico e completa la domanda di lavoro scritta alla lavagna con le informazioni relative alla persona scelta, trascrivendo il tutto sul foglio. Raccogliete gli elaborati ed esponeteli alla lavagna. Invitate gli studenti ad alzarsi e a venire a leggerli per indovinare chi sono i personaggi famosi che si sono candidati come responsabili delle vendite alla *Zanussi*.

## 2 Leggete gli annunci e scrivete.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di immaginarsi un proprio trasferimento in Italia per un determinato periodo di tempo. In Internet hanno trovato due annunci che potrebbero adattarsi alle loro esigenze ed aspettative. Si tratta solo di sceglierne uno e scrivere un'adeguata domanda di lavoro.

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

## D Da leggere

### 1 Leggete il titolo del racconto.

**Procedimento:** fate leggere il titolo del racconto e poi scrivete alla lavagna: *controra*. In *controra* è possibile individuare altre due parole: quali? Sottolineate e separate *contr-ora*, ovvero *contro* e *ora*. Che significato potrebbe avere il termine? Lasciate che gli studenti formulino le loro supposizioni e poi spiegate il significato della parola.

**Soluzione:** *A Napoli il termine indica un'ora «contraria», ovvero un'ora in pieno giorno che, per permettere alla gente di ripararsi dall'eccesso di luce e calore, dovrebbe essere vissuta come un'ora della notte: a letto e nel buio di una stanza.*

### 2 Leggete.

**Procedimento:** lasciate agli studenti il tempo per leggere il testo. Per i termini che potrebbero risultare di difficile comprensione invitateli a servirsi delle spiegazioni offerte sul lato destro della pagina oppure a consultarsi con il proprio vicino. Discutete in plenum gli aspetti del racconto che hanno maggiormente colpito i corsisti.

i

Lo scrittore **Antonio Pascale**, nato a Napoli nel 1966, ha esordito nel 2001 con *La città distratta*. Il suo ultimo libro, *La manutenzione degli affetti*, pubblicato da Einaudi nel 2003, lo conferma come uno dei più significativi giovani scrittori contemporanei. Ciò che accomuna i sette racconti che compongono questo libro, è la riflessione sulle disarmonie di ogni giorno, sulla difficile ricerca di un senso, sull'impotenza e inettitudine dell'uomo costretto a vedersi vivere. Pascale vive e lavora a Roma.

➔ **Attività supplementare:** scrivete alla lavagna: *molto, lamentarsi, riempire, resti di cibo*. Chiedete ai corsisti di rileggere il brano al fine di individuare le parole usate dall'autore per indicare quanto da
















voi scritto alla lavagna. Fatevi suggerire le parole in questione che in ordine sono *assai, fare storie, inondare, avanzi*. Chiedete di rileggere ancora una volta il brano e di concentrarsi prevalentemente su due aspetti del racconto, ovvero i *luoghi di cui si parla* e gli *effetti provocati dal sole e dal caldo*. Discutete in plenum.

Invitate infine ad un'ultima lettura, lenta e approfondita, che permette di aprire *l'occhio della mente*, ovvero dar spazio alle immagini suscitate dal racconto. Fate riferire quali immagini sono state evocate.

## Test

**Procedimento:** fotocopiate la pagina 54 e consegnatene una copia a ogni studente. Lasciate il tempo di svolgere il test. Consigliate di risfogliare le pagine della Grammatica se necessario. Correggete in plenum discutendo le soluzioni e gli eventuali dubbi e domande sollevati dagli studenti.

**Soluzione:** 1.a, 2.c, 3.c, 4.b, 5.a, 6.b, 7.a, 8.b, 9.a, 10.a, 11.c, 12.c, 13.a, 14.c, 15.b, 16.a, 17.c, 18.a

<p>1</p> 	<p>2</p> <p>Non è possibile che tu sia sempre in ritardo e che all'ultimo momento abbia sempre qualcosa da fare, da cercare ...</p>	<p>3</p> 	<p>4</p> <p>Allora, dopo gli occhi, gli fece il naso; ma il naso, appena fatto, cominciò a crescere.</p>	<p>5</p> 
<p>6</p> 	<p>7</p> 	<p>8</p> <p>Osteria e musica. Un binomio che dalla seconda metà degli anni '60 ha caratterizzato la vita notturna bolognese.</p>	<p>9</p> <p><i>Fineco</i> ti offre i prelievi Bancomat gratuiti da tutti gli sportelli <i>Capitalia</i>.</p>	<p>10</p> 
<p>11</p> 	<p>12</p> <p>Sangiovese, vino rosso, province di Bologna, Forlì e Ravenna.</p>	<p>13</p> <p>Perché non entra un attimo? Stavo proprio per farmi un caffè.</p>	<p>14</p> 	<p>15</p> <p>Qui a Maranello l'azienda non è solo un posto di lavoro, è un vero e proprio microcosmo.</p>
<p>16</p> <p>Dopo molti anni rivede la sua amata Venezia ma la sua vita si conclude in Boemia.</p>	<p>17</p> 	<p>18</p> <p>Chi vuol esser lieto sia ... di doman non c'è certezza.</p>	<p>19</p> 	<p>20</p> <p>Nel 1933 Alfonso Bialetti, ha un'idea geniale che lo porterà a creare la Moka Express.</p>
<p>21</p> <p>Io la pensilina l'avrei fatta in vetro, così non avrebbe nascosto niente.</p>	<p>22</p> 	<p>23</p> <p>Io ho vissuto in diverse città ma credo che Ferrara sia quella che mi ha offerto di più.</p>	<p>24</p> 	<p>25</p> 
<p>26</p> <p>Certo che questo teatro ne ha viste delle belle! Due volte bruciato e due volte ricostruito ...</p>	<p>27</p> 	<p>28</p> <p>No, no, me li scali un pochino, perché così non mi piacciono più. Poi dovrei fare anche il colore, vede?</p>	<p>29</p> 	<p>30</p> <p>Non c'è niente da fare, non c'è via di scampo, quasi quasi mi faccio uno shampoo.</p>

**Guido Bramante, marito di Carlotta e padre di Davide e Valentina**

Finalmente potremo comprare una macchina nuova! La mia ormai è vecchia, non ce la farà più per tanto. Quella nuova sarà senz'altro molto più spaziosa, così anche i ragazzi non si lamenteranno quando faremo insieme le nostre gite domenicali. Il resto basterà per affittare una casetta in montagna per tutta l'estate e forse addirittura anche per l'inverno. Speriamo che così i ragazzi ci vengano più volentieri.

**Carlotta Arrighi, moglie di Guido e madre di Davide e Valentina**

Che grande occasione! Questa eredità cambierà il nostro futuro perché Guido ed io potremo metterci in proprio ed aprire una libreria! Sono così stufa dell'ufficio, ho proprio voglia di cambiare! Anche a Guido non farà male cambiare lavoro e la prospettiva di lavorare con lui mi rende molto felice.

**Davide Bramante, 15 anni, figlio di Guido e Carlotta**

Non riesco a crederci! Finalmente potremo comprare la piscina da mettere in giardino. Mamma e papà si erano sempre rifiutati, dicevano che comprare una piscina sarebbe stato troppo costoso. Adesso non ci saranno più scuse. Potrò invitare i miei amici dopo la scuola, potrò anche festeggiare il mio compleanno. E poi la domenica in estate non saremo costretti ad andare in montagna con mamma e papà.

**Valentina Bramante, 14 anni, figlia di Guido e Carlotta**

Evviva! Potremo fare tutti insieme il viaggio in Australia che desidero da tempo. Da sola mamma e papà non mi lasciano perché sono troppo giovane. Mi tocca sempre andare in montagna, che noia. Con tutti questi soldi possiamo pagare il viaggio per tutta la famiglia e restare là almeno un mese. L'Australia piacerà anche a loro.

**Margherita Arrighi, madre di Carlotta**

Questi soldi sono come la manna dal cielo! Quante volte ho detto a mio genero che la casa è bella ma che deve essere ristrutturata. Io con loro mi trovo bene, però se avessi un piccolo bagno tutto per me invece di dividerne uno con i ragazzi starei ancora meglio. Lo spazio c'è, ora ci sono anche i soldi.

1. Nella frase *Credo che Anna abbia fatto bene* il verbo della frase secondaria è al
  - ☐ a congiuntivo passato.
  - ☐ b congiuntivo presente.
  - ☐ c passato prossimo.
2. Le desinenze delle persone singolari del congiuntivo presente sono
  - ☐ a due uguali e una diversa.
  - ☐ b tutte diverse.
  - ☐ c tutte uguali.
3. Nella frase *Credo che la nostra collega abbia lavorato bene* l'azione della frase secondaria
  - ☐ a è contemporanea all'azione della frase principale.
  - ☐ b è successiva all'azione della frase principale.
  - ☐ c è precedente all'azione della frase principale.
4. La prima persona dell'indicativo presente del verbo *andarsene* è
  - ☐ a *me vado ne*.
  - ☐ b *me ne vado*.
  - ☐ c *ne me vado*.
5. La congiunzione causale *siccome*
  - ☐ a introduce una frase secondaria.
  - ☐ b introduce una frase principale.
  - ☐ c può introdurre entrambe.
6. La frase *Guido canta preparando la colazione* significa che
  - ☐ a Guido prima prepara la colazione e poi canta.
  - ☐ b Guido canta mentre prepara la colazione.
  - ☐ c Guido prima canta e poi prepara la colazione.
7. Se nel discorso diretto il verbo della frase principale è al presente, nel discorso indiretto
  - ☐ a rimane al presente.
  - ☐ b si trasforma in passato prossimo.
  - ☐ c si trasforma in imperfetto.
8. La frase *Se domani fa bel tempo andiamo al mare* significa che
  - ☐ a solo quando fa bel tempo andiamo al mare.
  - ☐ b nel caso in cui domani faccia bel tempo andiamo al mare.
  - ☐ c speriamo che domani faccia bel tempo così andiamo al mare.
9. I verbi *costare* e *bastare* formano il passato prossimo
  - ☐ a con *essere*.
  - ☐ b con *avere*.
  - ☐ c con *essere* e *avere*.
10. Il suffisso *-one* è
  - ☐ a un accrescitivo.
  - ☐ b un diminutivo.
  - ☐ c accrescitivo e diminutivo.
11. Nella frase *Sarebbe stato meglio restaurare il duomo* il verbo è
  - ☐ a al congiuntivo passato.
  - ☐ b al futuro anteriore.
  - ☐ c al condizionale composto.
12. Il passato prossimo dei verbi *cominciare* e *finire* si forma
  - ☐ a sempre con l'ausiliare *essere*.
  - ☐ b sempre con l'ausiliare *avere*.
  - ☐ c con *essere* o con *avere* a seconda della frase.
13. Il passato remoto
  - ☐ a viene usato soprattutto nella lingua scritta.
  - ☐ b si usa sempre nel parlato quotidiano.
  - ☐ c non si usa mai nel parlato quotidiano.
14. La forma passiva si costruisce
  - ☐ a sempre con *essere* + *participio passato*.
  - ☐ b sempre con *venire* + *participio passato*.
  - ☐ c a volte con *essere* + *participio passato* e a volte con *venire* + *participio passato*.
15. Le desinenze delle persone singolari del congiuntivo presente sono per le coniugazioni *-are*, *-ere*, *-ire* rispettivamente
  - ☐ a *a*, *-i*, *-i*.
  - ☐ b *i*, *-a*, *-a*.
  - ☐ c *i*, *-a*, *-i*.
16. Un soggetto indefinito può essere espresso con
  - ☐ a la terza persona plurale.
  - ☐ b la seconda persona plurale.
  - ☐ c la prima persona plurale.
17. Il congiuntivo si usa
  - ☐ a nelle frasi secondarie quando nella principale c'è il verbo *essere*.
  - ☐ b nelle frasi principali quando nella secondaria c'è un verbo d'opinione.
  - ☐ c nelle frasi secondarie quando nella frase principale c'è un verbo d'opinione.
18. Nei pronomi combinati
  - ☐ a il pronome indiretto precede il pronome diretto.
  - ☐ b il pronome indiretto segue il pronome diretto.
  - ☐ c la sequenza dei pronomi è libera.

## Buona domenica!

## Pagina introduttiva

Tema	La domenica
Materiale necessario	<p>LEGGETE LE STROFE: alcuni foglietti possibilmente più rigidi del normale, dei pennarelli colorati e del nastro adesivo</p> <p>RILEGGETE I BRANI: i foglietti elaborati nel corso dell'attività precedente</p> <p>ATTIVITÀ FACOLTATIVA: un CD con un paio delle canzoni presenti nella prima pagina e i testi delle canzoni</p>

➔ **Attività introduttiva:** disegnate alla lavagna un grande fumetto e scriveteci dentro *Buona domenica!* Fatevi suggerire altre forme di augurio simili a *Buona domenica!* da utilizzare in altri momenti o situazioni, ad esempio: *Buon fine settimana!* *Buona giornata!* e inseritele nel fumetto.

**i** *Buona domenica!* oltre che una formula per augurare un piacevole giorno di festa è il titolo di una trasmissione televisiva molto popolare in onda su Canale 5 durante il pomeriggio della domenica, nata come antagonista di *Domenica In*, una trasmissione ormai storica in onda da molti anni su Rai Uno nello stesso giorno e alla stessa ora.

**Leggete le strofe.**

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in coppia e consegnate ad ognuna 5 foglietti e dei pennarelli colorati. Leggete in plenum le strofe, chiedete di discutere in coppia quali aspetti della domenica vengono sottolineati nelle canzoni e di fare uno schizzo dell'immagine considerata centrale in ogni testo. Raccogliete gli schizzi, attaccateli alla lavagna e discutateli in plenum.

**Soluzione:** *Domenica bestiale:* passeggiata nella natura; *Azzurro:* ricordi delle domeniche dell'infanzia e noia domenicale; *Buona domenica:* pomeriggio domenicale davanti alla TV; *Tutti all'inferno:* risveglio nella capitale in una domenica primaverile; *Una domenica italiana:* diverse abitudini degli italiani di trascorrere la domenica

**i**

Cantautore milanese nato nel 1953, **Fabio Concato** ha pubblicato il suo primo album nel 1977. L'album *Fabio Concato*, nel 1982, segna l'inizio di una fase molto fortunata grazie ad alcuni brani di grande successo tra cui *Domenica bestiale*, tuttora molto conosciuta e trasmessa dalle radio.

Nato a Roma l'8 marzo 1949, il cantautore **Antonello Venditti** incide il suo primo disco da solista nel 1973. Autore di numerosi grandi successi quali *Roma Capoccia*, *Notte prima degli esami*, *Ci vorrebbe un amico* e tante altre canzoni estremamente conosciute in Italia, canta in particolare l'amore per Roma, la sua città ed altri temi legati a questioni sociali.

**Adriano Celentano**, milanese di origine pugliese, nasce nel 1938 e comincia ad esibirsi come comico e imitatore nei cabaret milanesi, poi debutta ufficialmente come cantante. Gli bastano tre o quattro 45 giri per diventare protagonista della canzone italiana. Si dedica con successo anche al cinema, come interprete e regista, e alla televisione come conduttore di alcuni varietà del sabato sera. Sono molte le canzoni che lo consegnano alla storia della musica leggera italiana, tra le altre *Azzurro*, *Una carezza in un pugno* e *Il ragazzo della via Gluck*.

**Toto Cutugno**, nato a Fosdinovo (Ms) il 7 luglio 1943, capisce presto che la sua vera passione è la musica e nel 1969 fonda un suo gruppo. I maggiori successi della sua lunga carriera sono *Azzurra malinconia*, *L'italiano*, vero e proprio inno all'italianità, *Solo noi* vincitore del Festival di Sanremo del 1980. È apprezzato anche come autore di canzoni per alcuni grandi interpreti internazionali tra cui Charles Aznavour, Mireille Mathieu, Frank Sinatra, Adriano Celentano e Fausto Leali.

**Rileggete i brani.**

**Procedimento:** riconsegnate agli autori i foglietti elaborati durante l'attività precedente e chiedete di formare sul retro una «rete» di parole legate a *domenica* prendendo spunto dai testi delle canzoni e aggiungendo le proprie associazioni personali.

➔ **Attività facoltativa:** se avete un CD con una o due delle canzoni citate sulla prima pagina (fatta eccezione per *Domenica bestiale*, oggetto dell'attività di ascolto), potete stamparne il testo ricercandolo in Internet e far ascoltare una o più canzoni accompagnandole magari con una delle attività sulle canzoni suggerite nella parte introduttiva.

## A Addio lasagne e divano

<b>Tema</b>	Modi di trascorrere la domenica
<b>Lessico</b>	◆ Un sondaggio su usi e costumi degli italiani
<b>Grammatica</b>	◆ La forma impersonale con i verbi riflessivi
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 2 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4 PUNTO 3 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): i fogli formato A4 elaborati nel corso dell'attività precedente PUNTO 5 (DADO): fotocopie della pagina 64

➔ **Attività introduttiva:** leggete il titolo del passo e trascrivete i due sostantivi *lasagne* e *divano* alla lavagna. Riesaminate i foglietti, fronte e retro, elaborati nel corso delle attività della prima pagina e controllate se negli schizzi o nella rete sono presenti elementi identici o affini ai due sostantivi.

### 1 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in coppia. Argomento della discussione sono le abitudini domenicali. Il compito consiste nell'intervistarsi reciprocamente a tale proposito, prendere appunti e riferire in plenum.

### 2 Leggete.

**Procedimento:** invitate i corsisti a leggere il testo individualmente. Chiedete di dare un titolo a propria scelta ad ogni capoverso e al termine confrontate i vari titoli in plenum. Discutete: ci sono aspetti delle abitudini domenicali degli italiani che per gli studenti sono una sorpresa? Perché?

➔ **Attività supplementare:** scrivete alla lavagna: *dolce far niente, sveglia, pranzo, pomeriggio, serata*. Consegnate agli studenti un foglio formato A4 e chiedete loro di scrivere qualcosa sulle proprie abitudini relative ai punti toccati dal sondaggio appena letto. Rimandate a più tardi l'utilizzo degli elaborati.

### 3 Completate con le informazioni ricevute dal testo.

**Procedimento:** fate leggere di nuovo il testo allo scopo di completare le frasi contenenti le percentuali con le informazioni ricavate dai risultati del sondaggio.

**Soluzione:** *Il 52% si sveglia prima delle nove. Il 45% sostituisce il brunch alla colazione tradizionale. Il 41% consuma il pranzo tradizionale in famiglia. Il 37% recupera ciò che non è riuscito a fare nel corso della settimana. Il 33% fa sport. Il 31% va al cinema. Il 17% rimane a casa.*

➔ **Attività supplementare:** riprendete i fogli elaborati nel corso dell'attività supplementare al punto 2. Fate lavorare tutta la classe insieme. Il compito consiste nel predisporre su un foglio formato A3 una lista di percentuali, simile a quella fornita dal libro, ricavate dalle abitudini domenicali descritte sui foglietti. Attaccate il foglio formato A3 alla lavagna e leggetelo insieme.

### 4 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in coppia. Come definiscono le abitudini domenicali del loro paese? Invitate i corsisti a discuterne, prendere appunti aiutandosi con le espressioni date e, considerando quanto eventualmente elaborato nel corso delle precedenti attività supplementari, scrivere un piccolo testo da presentare poi in plenum.

### 5 Completate.

**Procedimento:** gli studenti devono completare le frasi dello specchietto desumendo le forme appropriate dal testo A2. Fatevi suggerire la soluzione in plenum e scrivete poi alla lavagna: *ci si sveglia, si inizia e ci si incontra*. Chiedete alla classe di dirvi l'infinito di questi tre verbi, ovvero *svegliarsi, iniziare e incontrarsi* e scrivete ognuno sotto l'espressione corrispondente. Chiedete poi di individuare il soggetto delle espressioni in questione. Il soggetto è la particella impersonale *si*, che in questo caso indica *gli italiani, la gente* ecc. La particella *si* cambia da *si* a *ci* quando è seguita dal pronome riflessivo *si* della terza persona singolare come nel caso di *ci si sveglia* e di *ci si incontra* in cui il *ci* rappresenta la forma impersonale *si* e il *si* il pronome riflessivo. *Iniziare* non è un verbo riflessivo per cui il *si* rappresenta semplicemente la forma impersonale.

**Soluzione:** *ci si sveglia, si inizia, ci si incontra*



**Dado:** fotocopiate la pagina 64 e consegnatene una copia ad ogni gruppo di tre o quattro studenti. Chiedete di utilizzare i verbi riflessivi contenuti nei cerchietti in ordine sparso per formulare delle frasi alla forma impersonale da scrivere nei tre riquadri sotto riportati. Fate qualche esempio:

- ◆ *In Italia ci si arrabbia molto quando si guida.*
  - ◆ *Nel mio paese non ci si arrabbia mai.*
  - ◆ *Al polo nord ci si addormenta alle otto di sera.*
- Incoraggiate la classe a far uso di ironia e fantasia e a lasciarsi andare a tutti i luoghi comuni possibili nel formulare le frasi. Raccogliete i fogli e leggeteli in plenum.

## 6 Discutete.

**Procedimento:** sulla base del testo scritto al punto 4 e con l'aiuto delle espressioni e dell'esempio dati, discutete i cambiamenti delle abitudini domenicali della gente rispetto ad un tempo.

## Ascolto

<b>Tema</b>	Una canzone
<b>Lessico</b>	◆ Attività ricreative e di svago
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 3 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): alcuni foglietti ricavati da un foglio formato A4

1

## Ascoltate.

→ 14

**Procedimento:** fate ascoltare la canzone e invitate gli studenti a raccontare le proprie impressioni.

### Trascrizione della canzone:

#### Domenica bestiale

Domenica ti porterò sul lago  
vedrai sarà più dolce dirsi «ti amo»  
faremo un giro in barca  
possiamo anche pescare  
e fingere di essere sul mare.  
Sapessi amore mio come mi piace  
partire quando Milano dorme ancora  
vederla sonnecchiare e accorgermi che è bella  
prima che cominci a correre e urlare.  
Che domenica bestiale la domenica con te  
ogni tanto mangio un fiore e lo confondo  
col tuo amore.  
Com'è bella la natura e com'è bello il tuo cuore.  
Che meraviglia stare sotto il sole  
sentirsi come un bimbo ad una gita  
hai voglia di giocare che belli i tuoi complimenti  
è strano non ho più voglia di pescare.  
Amore mio che fame spaventosa  
dev'essere quest'aria innaturale  
è bello parlare d'amore tra un fritto  
e un'insalata e dirti che fortuna  
averti incontrata.  
Che domenica bestiale la domenica con te  
ogni tanto mangio un fiore e lo confondo  
col tuo amore.  
Com'è bella la natura e com'è bello il tuo cuore.  
Che domenica bestiale ...

(Domenica bestiale

Testi e musica: Fabio Concato Piccaluga

© by Intersong Italiana Ed. Mus./Zelda Music Ed. Mus. SRL)

2



## Riascoltate.

→ 14

**Procedimento:** fate ascoltare la canzone ancora due volte e chiedete agli studenti di mettere una crocetta accanto all'affermazione esatta.

**Soluzione:** *L'autore vuole andare al lago, fare un giro in barca, pescare. All'autore piace partire da Milano la mattina presto, passare il tempo a prendere il sole, mangiare chiacchierando.*

3

## Scrivete.

**Procedimento:** fate completare la strofa a piacere e lasciate riferire in plenum.

➔ **Attività alternativa:** dividete la classe in gruppi di tre o quattro persone e consegnate ad ogni gruppo 4 foglietti. Alla lavagna scrivete: *un nonnetto, un bambino, un partner, un amico*. Chiedete agli studenti di completare la strofa ogni volta immedesimandosi in una delle quattro figure scritte alla lavagna e di trascriverla sui foglietti. Raccogliete gli elaborati e fate il riscontro in plenum.

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

## B Lei ha già un impegno per domenica?

<b>Tema</b>	Progetti domenicali
<b>Lessico</b>	◆ Fare proposte
<b>Grammatica</b>	◆ Congiunzioni seguite dal congiuntivo
<b>Materiale necessario</b>	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: un foglio formato A4 per ogni studente PUNTO 4 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): un foglio formato A4 per ogni gruppo PUNTO 5 (DADO): alcune fotocopie della pagina 65 PUNTO 7: alcuni cartellini bianchi

➔ **Attività introduttiva:** scrivete al centro della lavagna: *Lei ha già un impegno per domenica?* Consegnate ad ogni studente un foglio formato A4 e chiedete di scrivere a sinistra, in colonna, i cognomi dei propri compagni. Fate venire gli studenti al centro della classe con il foglio e una penna e invitateli a intervistare i compagni: si tratta di informarsi sugli impegni che hanno per la domenica a venire e di prendere appunti sul foglio, in corrispondenza del cognome di ognuno. Ricordate di usare la forma di cortesia.



## 1 Ascoltate.

→ 15

**Procedimento:** osservate e commentate insieme la foto. Di che luogo potrebbe trattarsi secondo gli studenti? Fate ascoltare il dialogo due volte e chiedete di rispondere alla domanda iniziale. Al terzo ascolto invece fate riferire su quello che c'è da vedere al Mart di Rovereto.

**Soluzione:** *L'ingegner Rovati propone al dottor Frattini di visitare insieme il Mart di Rovereto. Al Mart c'è da vedere la sezione dedicata al Futurismo e opere di artisti del '900 come Modigliani, De Chirico e altri.*

i

Il **Mart di Rovereto** è un museo d'arte moderna in provincia di Trento, la cui collezione permanente è costituita da 35 sale di capolavori, partendo dal futurismo per arrivare alla ricerca contemporanea. Il museo ha due sedi, una a Trento e una a Rovereto, infatti il suo nome è l'acronimo di *Museo d'Arte moderna e contemporanea di Rovereto e Trento*. Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito: [www.mart.tn.it](http://www.mart.tn.it)

**Amedeo Modigliani** nasce a Livorno nel 1884, studia a Firenze e Venezia e si trasferisce a Parigi nel 1906. Qui entra in contatto con l'ambiente artistico di Montmartre e rimane fortemente influenzato da Cézanne. Da Brancusi apprende il gusto del linearismo. Celebri le sue sculture e i suoi ritratti di personaggi. Nel 1917 Modigliani incontra Jeanne Hébuterne. Con lei lascia Parigi e si reca al Sud. A Nizza nel 1918 nasce una figlia cui viene dato il nome di Jeanne. Nel frattempo le sue opere cominciano a riscuotere consensi di critica e di vendita. Il 24 gennaio 1920 Modigliani muore. Sua figlia Jeanne diverrà biografa del grande artista.

**Giorgio De Chirico** nasce il 10 luglio 1888 a Volos, in Grecia. Studia ad Atene, a Firenze e a Monaco di Baviera. Le sue composizioni mostrano bizzarri giochi di spazio e luce e soggetti esoterici. A Parigi subisce l'influenza di Picasso e Apollinaire e nasce così la «pittura metafisica» in cui il pittore esprime sentimenti profondi e misteriosi e visioni oniriche. In seguito alterna fasi metafisiche a ritorni alla classicità. A sua volta diventa modello per numerosi artisti di fama mondiale. Muore a Roma nel 1978.

➡ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

## 2 Raccontate.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in coppia e invitateli a descriversi reciprocamente una mostra o un museo che hanno visitato e che gli sono particolarmente piaciuti, aiutandosi con le espressioni date.

## 3 Completate e osservate.

**Procedimento:** chiedete ai corsisti di completare le due frasi deducendo le congiunzioni dal dialogo. Intanto ricopiate le frasi alla lavagna, incolonnandole: *Non conosco bene Trento, ... ci venga spesso. Non ho ancora visitato il Mart, ... voglia farlo da tempo. Non sono mai stato a Rovereto ... non è lontano da qui.* In basso scrivete: *nonostante, sebbene, anche se.* Chiedete agli studenti di indicarvi le congiunzioni con le quali si usa il congiuntivo e poi fateli provare a scambiare le tre congiunzioni tra le frasi date. Osservate insieme: *sebbene* e *nonostante* sono interscambiabili, mentre *anche se* funziona solamente con la terza frase. Perché? Perché le congiunzioni *nonostante* e *sebbene* richiedono un congiuntivo mentre *anche se* vuole l'indicativo o il condizionale. Infatti potremmo costruire le frasi: *Non conosco bene Trento, anche se ci vengo spesso. Non ho ancora visitato il Mart, anche se voglio farlo da tempo. Non sono mai stato a Rovereto nonostante/sebbene non sia lontano da qui.* Le tre frasi conservano lo stesso identico significato delle precedenti ma hanno una struttura grammaticale diversa dovuta alle congiunzioni *sebbene*, *nonostante* e *anche se*. Ricordate che lo stesso vale per altre congiunzioni sinonimo di *nonostante* e *sebbene*, ovvero *benché*, *malgrado* e *quantunque*, il cui uso, tuttavia, appartiene più che altro all'italiano letterario. È possibile invertire l'ordine *principale + secondaria* in *secondaria + principale* (*Anche se ci vengo spesso, non conosco bene Trento* ecc), senza che il significato delle frasi cambi.

**Soluzione:** *nonostante, sebbene.* Il congiuntivo si usa con *sebbene* e *nonostante* mentre non si usa con *anche se*.

## 4 Raccontate.

**Procedimento:** gli studenti lavorano in coppia e si raccontano progetti che vorrebbero realizzare da tempo aiutandosi con l'esempio dato.

➡ **Attività alternativa:** dividete la classe in gruppi di tre corsisti e consegnate ad ognuno un foglio formato A4 da dividere in quattro quadranti. Ognuno racconta dei progetti che vorrebbe realizzare da tempo e che per qualche motivo non riesce a portare a compimento. Di volta in volta un compagno prende appunti in un quadrante. Sul quarto quadrante si scrivono progetti che tutti e tre potrebbero o vorrebbero realizzare insieme partendo dai propri desideri e adattandoli, in tutto o in parte, a quelli degli altri. Fate riferire i progetti collettivi in plenum.

## 5 Completate.

**Procedimento:** chiedete ai corsisti di completare le frasi deducendo le congiunzioni dal dialogo del punto 1. Intanto ricopiatele alla lavagna, facendovi suggerire dalla classe le espressioni adatte a riempire le lacune: *Dovrebbe visitare Trento prima che la direzione La richiami a Milano. Dovrebbe visitare Trento prima di ripartire. Potremmo mangiare insieme prima di andare al Mart. Potremmo mangiare insieme dopo aver visitato il museo.* Invitate gli studenti a riflettere sulla differenza tra le prime due frasi. Nella prima frase il periodo subordinato è introdotto dalla congiunzione *prima* seguita da *che*. In questo caso è necessario l'uso del congiuntivo. Nella seconda frase il periodo subordinato è introdotto dalla congiunzione *prima* seguita da *di*. In questo caso si continua con un infinito. Ciò è dovuto al fatto che mentre nella prima frase il soggetto del periodo principale e di quello secondario sono diversi, rispettivamente *Lei* e *la direzione*, nella seconda frase il soggetto di *visitare* e *ripartire* è sempre *Lei*. Quando una frase è formata da periodi che hanno lo stesso soggetto, il congiuntivo del periodo subordinato è sostituito con *di + infinito*. Per quanto riguarda *dopo* notiamo l'utilizzo di un infinito composto, che si forma con il verbo ausiliare *essere* o *avere* all'infinito + *il participio passato*. Qui siamo di fronte ad una frase implicita il cui soggetto corrisponde al soggetto *noi* del periodo principale. Anche in questi casi è possibile invertire l'ordine *principale + secondaria* in *secondaria + principale*.

**Soluzione:** *di andare, aver visitato.* Nella prima frase è necessario usare un congiuntivo perché i due periodi hanno soggetti diversi mentre nella seconda si usa l'infinito perché i due periodi hanno lo stesso soggetto. La congiunzione «prima» può essere seguita da **che + congiuntivo** o da **di + infinito**, «dopo» è seguita dall'**infinito composto**.



**Dado:** dividete la classe in piccoli gruppi, al massimo tre persone e consegnate ad ognuno una fotocopia della pagina 65. Chiedete agli studenti di formulare, per ognuna delle congiunzioni presenti nei riquadri, delle frasi composte da un periodo principale e uno subordinato e di trascriverle negli appositi spazi. Per dare maggior sprint all'attività potete trasformarla in una gara cronometrando il tempo impiegato da ognuno. Al termine raccogliete gli elaborati e discuteteli in plenum.

## 6 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** da un'agenda già densa di impegni per l'indomani è necessario ricavare due ore di tempo nel pomeriggio per visitare una mostra che altrimenti non si potrebbe più vedere. L'orario di lavoro è dalle 9 alle 16. Agli impegni proposti nel promemoria del testo si possono eventualmente sostituire quelli che i corsisti hanno effettivamente per il

giorno successivo. In coppia bisogna decidere come organizzarsi per fare tutto e cosa fare prima e dopo la mostra.

## 7 Prendete appunti.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di ricercare le espressioni utilizzate dall'ingegner Rovati e dal dottor Frattini nel dialogo del punto 1 per proporre qualcosa e accettare un invito e di ricopiarle negli appositi spazi del libro e sui cartellini bianchi che provvederete a consegnare e che, come da lunga tradizione, verranno inseriti nell'archivio mobile!

**Soluzione:** proporre qualcosa: *A proposito di domenica, Lei ha già qualche impegno? / Volevo proporle di ... / Se vuole potremmo ... / alle due e mezza Lei andrebbe bene?*

accettare l'invito: *Ci vengo con piacere, La ringrazio. / Beh, se per Lei è indifferente, preferirei andare a cena. / Va benissimo.*

## 8 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** segnate alla lavagna le città di provenienza degli studenti e fatevi dire quali sono, in ognuna, le offerte più interessanti per il fine settimana. Chiedete ai corsisti di lavorare in coppia e immaginarsi a turno di essere un collega italiano in visita nella città del compagno. Quali sono le proposte più accattivanti, rilassanti, interessanti, originali per il fine settimana?

## C Possiamo spegnere il televisore?

<b>Tema</b>	La televisione
<b>Lessico</b>	◆ Abitudini «televisive»
<b>Grammatica</b>	◆ Periodo ipotetico dell'irrealtà

➔ **Attività introduttiva:** discutete in plenum le seguenti domande: *Quante ore al giorno guardi la TV durante la settimana? Quante ore al giorno guardi la TV il fine settimana?*

## 1 Fate un sondaggio.

**Procedimento:** chiedete ai corsisti di mettere una crocetta accanto alle affermazioni in cui si riconoscono e di cercare tra i compagni quelli che hanno le stesse risposte.

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.



**Procedimento:** osservate la foto in plenum. Dove siamo? Cosa stanno facendo le persone? Di cosa stanno parlando? Fate ascoltare due o tre volte il dialogo. Le ipotesi iniziali sono confermate? Perché Fabio discute con sua madre?

**Soluzione:** *Fabio discute con sua madre perché vorrebbe spegnere la TV durante il pranzo.*



Per quanto riguarda la trasmissione *Domenica In*, vedere la prima informazione della pagina iniziale.

### 3 Completate le frasi.

**Procedimento:** gli studenti lavorano individualmente e cercano un seguito per completare le frasi indicate. Al termine si riferisce in plenum e si cerca di delineare i comportamenti maggiormente diffusi rispetto alla televisione.

### 4 Rileggete il dialogo e completate.

**Procedimento:** leggete insieme la coniugazione di *avere* al congiuntivo imperfetto. Dividete la lavagna in quattro colonne e scrivete all'inizio di ognuna i seguenti infiniti: *andare, avere, finire, essere*. Con l'aiuto degli studenti coniugate i quattro infiniti, che si ritrovano anche nella Grammatica di fine unità, al congiuntivo imperfetto. Riflettete insieme: al congiuntivo imperfetto la prima e la seconda persona hanno la stessa forma. Ad esclusione della seconda persona plurale la caratteristica principale dei verbi al congiuntivo imperfetto è la doppia *s* delle desinenze, presente anche nelle forme irregolari: *fare – facessi, dare – dessi, stare – stessi, dire – dicessi* ecc. Fatevi suggerire dalla classe i verbi adatti a riempire le lacune e che sono da individuare nel dialogo del punto 2. Scrivete i quattro verbi alla lavagna: *guarderemmo, avessimo, trasmettessero, guarderei*. Fate insieme un po' di analisi grammaticale e individuate il modo e il tempo di ogni voce verbale: *guarderemmo* è il condizionale semplice di *guardare*, 1<sup>a</sup> pers. pl.; *avessimo* è il congiuntivo imperfetto di *avere*, 1<sup>a</sup> pers. pl.; *trasmettessero* è il congiuntivo imperfetto di *trasmettere*, 3<sup>a</sup> pers. pl.; *guarderei* è il condizionale semplice di *guardare*, 1<sup>a</sup> pers. sing. Passate all'analisi logica! Le due frasi sono entrambe composte da un periodo principale *la guarderei anch'io* e *la guarderemmo più spesso*, in cui il verbo è al condizionale semplice, e un periodo subordinato *se la sera non avessimo così sonno* e *se trasmettessero un bel film in prima serata*, in cui il verbo è al congiuntivo imperfetto. Il periodo subordinato è introdotto da *se* e nella prima frase segue mentre nella seconda precede il periodo principale. Dopo tante analisi si può formulare insieme la regola. Nel periodo ipotetico dell'irrealtà l'azione del periodo principale si esprime con il

condizionale mentre quella del periodo subordinato si esprime con il congiuntivo imperfetto ed è introdotta da *se*. L'ordine può essere sia *principale + subordinata* che *subordinata + principale*. Mentre nel periodo ipotetico dell'irrealtà ci si riferisce ad un fatto la cui realizzazione è impossibile, nel periodo ipotetico della possibilità, espresso con l'indicativo presente in entrambi i periodi, principale e subordinato, ci si riferisce ad un fatto reso possibile dal verificarsi di una condizione. Ad esempio: *Se stasera ho tempo, vado al cinema.*

**Soluzione:** *La guarderemmo più spesso se la sera non avessimo così sonno. Se trasmettessero un bel film in prima serata, la guarderei anch'io.*



**Dado:** fate uscire uno studente dalla classe. Tra quelli rimasti sceglietene uno. Lo studente rientra in classe e deve indovinare chi è lo studente scelto facendo ai compagni domande del tipo: *Se fosse una città, quale città sarebbe? Se fosse un colore, quale colore sarebbe? Se fosse un cantante, che genere di canzoni canterebbe?* e così via fino a che indovina il nome del compagno rispetto al quale sono state fatte le fantasiose (!) associazioni. Ripetete il gioco due o tre volte.

### 5 Scrivete.

**Procedimento:** invitate gli studenti a completare le frasi date con un seguito a loro scelta e lasciatene riferire qualcuna in plenum.

### 6 Formate delle frasi.

**Procedimento:** dividete la classe in piccoli gruppi e chiedete di raccontarsi reciprocamente cosa dovrebbe accadere per convincerli a fare le cose indicate nella lista, aiutandosi con l'esempio dato.

➔ **Attività supplementare:** ci sono altre cose che normalmente nessuno fa ma che farebbe volentieri al verificarsi di qualche condizione particolare? Discutetene in plenum.

### 7 Discutete in piccoli gruppi.

**Procedimento:** lasciate che gli studenti continuino a discutere in piccoli gruppi, con il compito, questa volta, di raccontarsi cosa guardano volentieri in TV, cosa non guardano mai e perché. Curiosate pure, ponendo qualche domanda sulle abitudini televisive.

## Lettura

<b>Tema</b>	Il bar e lo sport
<b>Lessico</b>	◆ Allegorie di personaggi
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 4 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): alcuni fogli formato A4

**1 Discutete.**

**Procedimento:** discutete in plenum dei luoghi che i corsisti reputano più adatti per parlare di sport. Eventualmente fate alla lavagna la classifica dei luoghi preferiti.

**2 Leggete.**

**Procedimento:** lasciate agli studenti il tempo per leggere il testo individualmente.

**i**

**Beppe Severgnini**, nato a Crema in provincia di Cremona nel 1956, è editorialista del *Corriere della Sera* (dove tiene la rubrica *Italians*), è stato per sette anni (1996–2003) il corrispondente in Italia di *The Economist* ed è autore di molti best-seller: *Inglese* (1990), *L'inglese. Lezioni Semiserie* (1992), *Italiani con valigia* (1993), *Un italiano in America* (1995, con un post scriptum del 2001), *Italiani si diventa* (1998), *Manuale dell'imperfetto viaggiatore* (2000), *Manuale dell'uomo domestico* (2002). Le traduzioni di *Inglese* e *Un italiano in America* sono arrivate ai primi posti delle classifiche in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Beppe Severgnini ha scritto e condotto le trasmissioni televisive *Italians, cioè italiani* (RaiTre, 1997) e *Luoghi Comuni* (Raitre, 2001 e 2002) e ha interpretato se stesso in *Inglese perfetto, naturalmente* (Radiodue, 2000). Ha lavorato per la radio britannica (BBC Radio 4) e come conduttore in programmi televisivi di BBC e ITV/Channel 4.

**Bar Sport** è stato per anni, ed in parte lo è ancora, un nome molto diffuso per quei bar che sono ormai entrati a far parte, nell'immaginario collettivo, del luogo in cui gli uomini si ritrovano spesso a discutere di sport in maniera molto animata e rituale.

**3 Mettete una crocetta accanto alle affermazioni esatte.**

**Procedimento:** gli studenti lavorano ancora individualmente e mettono una crocetta accanto alle affermazioni esatte. Cosa possono dire del modo e dei tempi in cui si parla di sport nel proprio paese? Ci sono differenze tra oggi e il passato?

**Soluzione:** La prima, seconda e quinta affermazione sono esatte.

**4 Sottolineate.**

**Procedimento:** lasciate un po' di tempo ai corsisti per sottolineare gli appellativi utilizzati dall'autore per caratterizzare i vari frequentatori del *Bar Sport* e cercate di spiegarne le caratteristiche in plenum.

**Soluzione:** *Il Competente (esperto)*, *l'Imparziale (non sta dalla parte di nessuno)*, *l'Isterico (reagisce sempre in modo esagerato)*, *l'Onesto (si basa sui*

*valori più nobili dello sport)*, *il Milanista (tifoso del Milan)*, *l'Interista (tifoso dell'Inter)*, *lo Juventino (tifoso della Juventus)*, *l'Altro (tifoso di una squadra che non è della sua città o regione)*, *il Seduttore (affascina e seduce le donne)*, *il Timido (ha problemi nello stabilire contatti con gli altri)*, *il Fascio (fascista)*, *il Comunista (comunista)*, *il Sagrestano (aiuta il parroco durante la messa)*, *il Bestemmiatore (impreca contro i personaggi sacri)*, *il Professore (professore)*, *l'Uomo dello Stravecchio (beve sempre cognac)*, *lo Scommettitore (scommette molto)*, *l'Irascibile (si arrabbia facilmente)*.

➔ **Attività alternativa:** scrivete alla lavagna la lista dei personaggi che caratterizzano il bar. Dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A4. Chiedete di dividere il foglio in due parti in senso verticale e di scrivere sulla metà di sinistra, incolonnandoli, i vari appellativi. Lasciate che in gruppo si discutano le caratteristiche dei vari personaggi e i tratti salienti che possono appartenere a ciascun tipo, come ad esempio il modo di vestire, di parlare e così via. Sull'altra metà del foglio si fa uno schizzo del personaggio, si scrive qualche appunto e poi si riferisce in plenum, mostrando anche la parte grafica!

**5 Lavorate in coppia.**

**Procedimento:** i corsisti si identificano in uno dei frequentatori del *Bar Sport* e preparano un breve dialogo sullo sport o su un argomento a loro scelta da recitare in plenum.

**D La Gazzetta dello Sport**

Tema	La stampa
Lessico	♦ Giornali, riviste, sport
Materiale necessario	PUNTO 1 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni articoli tratti da quotidiani e periodici scelti fra quelli visibili nell'illustrazione PUNTO 3 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): alcuni articoli tratti da quotidiani e periodici scelti fra quelli visibili nell'illustrazione, oppure qualche copia degli stessi PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcune fotocopie ingrandite dello stadio disegnato a pagina 50

**1 Discutete.**

**Procedimento:** osservate in plenum l'illustrazione. Quali giornali e riviste italiani risultano noti alla classe? Fate associare le illustrazioni alle rispettive categorie.

**Soluzione:** *La Gazzetta dello Sport* (quotidiano sportivo); *la Repubblica* (quotidiano); *Il Sole 24 Ore* (quotidiano di economia e finanza); *Donna moderna* (rivista femminile); *Quattroruote*, *Fuoristrada*, *Focus*, *Airone* (riviste specializzate); *Panorama* (settimanale di attualità e politica)

i

**La Gazzetta dello Sport** nasce il 3 aprile 1896, due giorni prima dell'apertura dei primi Giochi Olimpici di Atene. Le sue celebri pagine rosa raccontano da oltre un secolo gli eventi sportivi italiani e internazionali. *La Gazzetta dello Sport*, leader nel mercato dei quotidiani sportivi, è il primo quotidiano italiano per numero di lettori. [www.gazzetta.it](http://www.gazzetta.it)

Dalla fusione tra *Il Sole* (1865) e *24 Ore* (1946) nasce nel novembre del 1965 **Il Sole 24 ORE**. Il quotidiano *Il Sole 24 Ore* è una delle più prestigiose testate in Italia e uno dei giornali economico-finanziari più letti in Europa con circa 400.000 copie diffuse ogni giorno, oltre 170.000 abbonamenti, più di 1.200.000 lettori. [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

**La Repubblica**, fondata nel 1976, appartiene al gruppo editoriale *L'Espresso*. Insieme al *Corriere della Sera* è uno dei quotidiani più diffusi ed autorevoli in Italia. [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it)

Il settimanale **Panorama** si presenta con una grafica chiara e una serie di pagine ricche di materiale. Oltre ad articoli di politica e attualità e un evento in «primo piano», contiene diverse sezioni su sesso, salute, vip ecc. [www.panorama.it](http://www.panorama.it)

**Quattroruote**, edito da *Domus spa*, si occupa di automobili sotto tutti gli aspetti e fornisce informazioni rispetto alle loro caratteristiche e al prezzo di mercato per auto nuove e usate. [www.quattroruote.it](http://www.quattroruote.it)

**Donna Moderna** è una rivista femminile pubblicata da *Arnoldo Mondadori Editore S.P.A* contenente articoli di moda, salute, bellezza e società. [www.mondadori.com/donnamoderna](http://www.mondadori.com/donnamoderna)

**Airone**, [www.aironeweb.it](http://www.aironeweb.it), pubblicato da *L'Airone di G. Mondadori* si occupa di natura e scienza, **Focus**, [www.focus.it](http://www.focus.it), è una rivista di divulgazione scientifica e infine **Fuoristrada** si occupa di moto e motocross.

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

➔ **Attività supplementare:** se non li avete potete cercare in Internet degli articoli tratti dalle testate giornalistiche riprodotte nell'illustrazione e stamparli. Non è necessario che ne abbiate uno per testata. Fotocopiate gli articoli e cancellate eventuali scritte

che riportano il nome del giornale. Dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno una copia degli articoli che avete a disposizione affidando loro il compito di collegare ogni articolo al giornale corrispondente. Fate un riscontro in plenum portando la discussione sugli elementi che hanno spinto i corsisti ad attribuire un articolo ad una determinata testata.

## 2 Discutete.

**Procedimento:** in plenum o in gruppi fate conversare gli studenti liberamente. L'argomento sono i quotidiani e le riviste, quali sono i preferiti, quali pagine se ne leggono e perché.

## 3 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** i corsisti lavorano in coppia e si raccontano reciprocamente una notizia che hanno letto di recente e che li ha particolarmente colpiti.

➔ **Attività alternativa:** consegnate ad ogni coppia di studenti gli articoli tratti dai giornali di cui si è discusso al punto 1 oppure, se ne avete, qualche copia dei giornali stessi. Chiedete di dare un'occhiata al materiale e scegliere un articolo che avrebbero voglia di leggere, immaginarne i contenuti, spiegare le motivazioni della propria scelta. Se c'è abbastanza tempo, si può anche decidere di leggere l'articolo prescelto e riferire.

## 4 Ascoltate.

→ 17

**Procedimento:** fate ascoltare due o tre volte il dialogo e chiedete in quale momento della domenica si incontrano i due uomini e da quali elementi lo si può dedurre.

**Trascrizione del dialogo:**

- Buongiorno, *il Corriere della Sera* e *la Gazzetta dello Sport*.
- ▲ 1.70 Euro.
- Buongiorno ... *La Gazzetta* ... Ciao Arturo.
- Ciao Bruno.
- Allora secondo te chi resta in panchina oggi?
- Non lo so, tanto contro quella squadra li possiamo vincere senza fatica, purché non ci sia un arbitro come l'altra volta ...
- Eh, facile dare la colpa all'arbitro. Avete la difesa che perde acqua da tutte le parti. Non basta avere gli attaccanti buoni se i difensori non sono in vena ... Ci vai allo stadio a vedere la partita?
- Certo che ci vado. E tu?
- No, abbiamo ospiti a pranzo. Tu adesso cosa fai, vai subito a casa o vieni a prendere l'aperitivo?
- Se me lo offri tu.
- Però, se perdete, domenica prossima tocca a te!

**Soluzione:** *I due uomini s'incontrano in tarda mattinata, probabilmente intorno a mezzogiorno. Lo si capisce soprattutto dall'invito a prendere l'aperitivo, che si beve prima di pranzo, dal fatto che uno*

parli di avere ospiti a pranzo e che l'altro pensi di andare a vedere la partita nel pomeriggio.

## 5 Osservate e riascoltate. → 17

**Procedimento:** fate ascoltare di nuovo il dialogo e invitate i corsisti ad osservare contemporaneamente il disegno e a mettere una crocetta accanto alle parole dette dai due uomini.

**Soluzione:** panchina, arbitro, attaccanti, difensori

➔ **Attività supplementare:** fate una fotocopia ingrandita del disegno dello stadio, cancellate con il bianchetto tutti i sostantivi e riscriveteli in basso. Fotocopiate più volte l'illustrazione così rielaborata. Invitate gli studenti ad osservare l'illustrazione per un minuto o due al massimo con l'obiettivo di memorizzare i sostantivi. Fate chiudere il libro e consegnate ad ogni corsista una delle fotocopie preparate chiedendo di rimettere i sostantivi al posto giusto. Se volete, potete stabilire un tempo massimo, non troppo lungo, magari un paio di minuti.

## 6 Discutete.

**Procedimento:** in plenum fate raccontare agli studenti se seguono lo sport sul giornale o in TV e se gli piace guardare le partite o altre manifestazioni sportive.

## Si dice così

<b>Obiettivo</b>	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante la quinta unità
<b>Materiale necessario</b>	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

**Procedimento:** scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Ringraziare e reagire a un ringraziamento, Proporre di fare qualcosa insieme e accettare (formale), Chiedere un permesso e reagire*. Distribuite agli studenti tante metà dei fogli A4 quante sono le categorie (3), chiedendo di scriverne una su ogni foglio. Lasciate agli studenti qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò che avevano dimenticato. Terminata la consultazione si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota alla lavagna le frasi nella categoria corrispondente. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

## GIOCO

### Materiale necessario

Fotocopie della pagina 66

**Procedimento:** fotocopiate più volte la pagina 66 e ritagliate due set di cartellini da ogni fotocopia, separando quelli contraddistinti dal *se* da quelli col *punto esclamativo (!)*. Fate lavorare gli studenti in gruppi di 3 persone e consegnate ad ogni gruppo i due set di cartellini mettendoli al centro con la scritta rivolta verso il basso, come se fossero dei mazzi di carte. A turno ogni studente prende una carta da ognuno dei mazzi fino a che non ci saranno più carte al centro e ogni corsista avrà in mano cinque carte con il *se* e cinque con il *punto esclamativo (!)*. Il primo studente depone una carta con il *se* e coniuga il verbo al congiuntivo imperfetto. Poi controlla se tra le sue carte con il punto esclamativo ce ne sia una adatta a completare la frase. Se ce l'ha deve deporla e coniugare il verbo in modo da concludere correttamente il periodo ipotetico per potersi impossessare di entrambe le carte. A questo punto può continuare a giocare depo-  
nendo un'altra carta e così via. Se non ha la carta giusta per il completamento, il diritto di completare passa al compagno alla sua destra o, nel caso in cui anche questi non ce l'abbia, all'altro ancora. Chi completa correttamente un periodo ipotetico entra in possesso delle due carte e acquisisce il diritto a deporre la carta successiva. Naturalmente vince chi conquista il maggior numero di periodi ipotetici!

## Grammatica

### Materiale necessario

Fotocopie della pagina 67

**Procedimento:** distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'Approfondimento grammaticale gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.



salutarsi

riposarsi

incontrarsi

baciarsi

sposarsi

addormentarsi

arrabbiarsi

telefonarsi

divertirsi

lavarsi

**In Italia:**

.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

**Nel nostro paese:**

.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

**Al polo nord:**

.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

sebbene

<b>se</b>  essere sempre estate	<b>se</b>  avere molti soldi	<b>se</b>  non esserci mai più la guerra	<b>se</b>  la gente vivere 150 anni	<b>se</b>  non esistere Internet
<b>se</b>  le giornate avere 36 ore	<b>se</b>  vivere su un' isola deserta	<b>se</b>  gli essere umani poter volare	<b>se</b>  non avere il cellulare	<b>se</b>  non esistere le montagne
<b>se</b>  andare in un'altra epoca storica	<b>se</b>  decidere di cambiare nazione	<b>se</b>  non dover mai più lavorare	<b>se</b>  costruire città sottomarine	<b>se</b>  essere una campionessa/un campione nello sport

<b>!</b>  non avere bisogno di guanti e sciarpe	<b>!</b>  non lavorare mai più	<b>!</b>  il mondo essere più bello	<b>!</b>  esserci molti miliardi di abitanti sul pianeta	<b>!</b>  volerci più tempo per fare alcune cose
<b>!</b>  poter dormire 18 ore al giorno	<b>!</b>  abituarsi al silenzio	<b>!</b>  non avere più bisogno degli aerei	<b>!</b>  essere più tranquilli	<b>!</b>  essere difficile fare sci alpino
<b>!</b>  andare nel Rinascimento	<b>!</b>  scegliere di vivere in ...	<b>!</b>  annoarsi un po'	<b>!</b>  esserci più spazio sulla terraferma	<b>!</b>  voler vincere la maratona di New York

**Forma impersonale dei verbi riflessivi**

La domenica ci ..... sveglia tardi.

La domenica ..... si incontra con gli amici.

**La congiunzione *nonostante* (e *anche se*)**

Non sono ancora stato a Lecco ..... sia vicino.

Non sono ancora stato a Lecco ..... è vicino.

**Uso, nelle subordinate, delle congiunzioni *prima e dopo***

Vorrei visitare il Duomo ..... chiuda.

Vorrei visitare il Duomo ..... partire.

Vorrei visitare il Duomo ..... aver fatto qualche foto.

**Il congiuntivo imperfetto**

	<b>andare</b>	<b>avere</b>	<b>finire</b>	<b>essere</b>
io	andassi	.....	finissi	.....
tu	.....	avessi	.....	.....
lui, lei, Lei	andasse	.....	finisse	fosse
noi	.....	avessimo	.....	.....
voi	.....	aveste	finiste	.....
loro	andassero	.....	.....	fossero

**Il periodo ipotetico della possibilità**

Se stasera ho tempo ..... al cinema. (*andare*)

**Il periodo ipotetico dell'irrealtà**

Se la mattina avessi tempo, ..... il giornale. (*leggere*)



# I tempi cambiano!

## Pagina introduttiva

<b>Tema</b>	Vari tipi di famiglia
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 1: alcuni cartellini colorati PUNTO 2 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4 PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): i fogli formato A4 precedentemente elaborati

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna le seguenti frasi: *Il tempo cambia. Il tempo ci cambia. I tempi cambiano.* Riflettete insieme sui diversi significati delle varie espressioni. La prima riguarda i cambiamenti del tempo atmosferico, la seconda i cambiamenti che avvengono in noi con il trascorrere del tempo, l'ultima invece il modificarsi dei modi di vita e della società man mano che il tempo passa. Fate degli esempi sui cambiamenti possibili, ad esempio il tempo che da bello diventa brutto, i capelli di una persona che da neri diventano bianchi, l'uso di mezzi di comunicazione veloce che hanno trasformato la vita della gente. Chiedete agli studenti di fornirvi altri esempi di cambiamenti del genere.

### 1 Guardate le quattro foto e leggete le didascalie.

**Procedimento:** osservate insieme le foto e leggete le didascalie. In quale situazione si riconoscono gli studenti? Le immagini forniscono indizi sulla posizione familiare delle persone? Consegnate agli studenti dei cartellini colorati e chiedete loro di fare uno schizzo di se stessi e scrivere una didascalia tipo quelle della pagina introduttiva. Raccogliete i cartellini e conservateli.

### 2 Leggete le prime due interviste.

**Procedimento:** invitate gli studenti a leggere le prime due interviste e a confrontare le risposte date dalle due donne. In quali punti concordano, in quali invece hanno pareri diversi? Considerate il titolo dell'articolo: *Oggi va la famiglia fai da te.* Che cosa significa effettivamente? *Va* fa parte di un'espressione più lunga, ovvero *va di moda*, che molto spesso viene abbreviata con *va*, la terza persona singolare, indicativo presente, del verbo *andare*. *Fai da te* è anch'essa un'espressione molto usata per indicare tutto ciò che una persona si costruisce a propria misura, con mezzi più o meno improvvisati e che più

o meno si avvicina al prodotto ufficiale, confezionato. In questo caso indica modelli di famiglia nuovi, adeguati a nuovi modelli di vita.

➔ **Attività supplementare:** riproducete la seguente tabella alla lavagna:

	<i>Vantaggi</i>	<i>Svantaggi</i>
<i>Single</i>		
<i>Divorziato/a</i>		
<i>Sposati</i>		
<i>Coppia di fatto</i>		

Innanzitutto concentratevi sulle parole contenute nella colonna di sinistra: come potremmo definire altrimenti le persone che hanno un simile stato di famiglia? *Single*, per esempio, è una parola molto usata che l'italiano ha preso a prestito dall'inglese e che indica una persona che non ha un *partner* (altro prestito dall'inglese), definita *celibe* (se uomo) o *nubile* (se donna) dall'anagrafe. La *coppia di fatto* è una coppia di persone che convivono e hanno uno stile di vita molto simile a quello degli sposati. E gli altri?

Fate lavorare gli studenti in gruppi. Consegnate a ogni gruppo un foglio formato A4 e chiedete di ricopiare la tabella disegnata alla lavagna, facendo delle caselle più grandi. Il compito consiste nel discutere i vantaggi e gli svantaggi del vivere le situazioni familiari indicate, prendere qualche appunto e poi riferire al resto della classe.

### 3 Rileggete le interviste.

**Procedimento:** lasciate agli studenti il tempo per rileggere individualmente le prime due interviste e ricercare nel testo le espressioni corrispondenti a quelle elencate. Fate il riscontro in plenum.

**Soluzione:** (dall'alto in basso) *zitella, sentirsi in colpa, una seria delusione d'amore, invadere lo spazio di qualcuno/rompere le scatole, non dover rendere conto a nessuno di quello che si fa, mantenersi*

### 4 Leggete le altre due interviste.

**Procedimento:** procedete con la lettura delle interviste relative alle due coppie e chiedete ai corsisti per quale stile di vita simpatizzano.



➔ **Attività supplementare:** riprendete in mano i fogli formato A4 elaborati al punto 2 e riconsiderate le liste di vantaggi e svantaggi che erano state scritte riguardo alle diverse situazioni familiari. Quali aspetti coincidono con ciò che si è letto? Quali sono completamente diversi?

### 5 Completate e discutete.

**Procedimento:** i corsisti completano individualmente le frasi date e poi ne discutono in gruppo.

➔ **Attività alternativa:** lasciate completare individualmente le frasi date e poi chiedete agli studenti di ricercare persone con cui condividono, completamente o in parte, preferenze e giudizi al fine di consigliarsi reciprocamente soprattutto riguardo agli aspetti di se stessi che vorrebbero cambiare.

### 6 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** fate lavorare i corsisti in coppia e chiedete loro di prendere a modello una delle quattro interviste e di intervistarsi a vicenda. Magari sarebbe interessante rispondere una volta basandosi sulla realtà e una volta calandosi in una situazione familiare diversa da quella in cui si trovano realmente.

## A L'Italia, un paese che cambia

Tema	Cambiamenti nella società italiana
Lessico	◆ Analisi della popolazione
Grammatica	◆ Alcune forme di comparativi ◆ Il <i>si</i> impersonale con il passato prossimo
Materiale necessario	PUNTO 5: dei cartellini bianchi e dei pennarelli colorati PUNTO 7 (DADO): alcune fotocopie della pagina 76 PUNTO 8 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni cartellini bianchi PUNTO 9 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): un foglio formato A3

➔ **Attività introduttiva:** fate un'indagine chiedendo ai vostri corsisti che sono già stati in Italia, quando ci sono stati per la prima volta. Quanti anni sono passati? Ci sono tornati ancora? Quali sono i cambiamenti che hanno eventualmente notato tra l'Italia e gli italiani di oggi e le impressioni avute durante il loro primo soggiorno nel nostro paese?

### 1 Fate delle ipotesi.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in gruppi. A proposito di cambiamenti, restringiamo il campo di analisi ai quattro argomenti indicati, ovvero *matri-moni*, *nascite*, *emigrazione* e *immigrazione* in Italia. Cosa fanno o immaginano gli studenti in proposito? Lasciate che formulino delle ipotesi. Fate riferire in

plenum e prendete qualche appunto alla lavagna su ciò che viene detto.

### 2 Leggete il testo e verificate le vostre ipotesi.

**Procedimento:** invitate i corsisti a leggere il testo individualmente. Riconsiderate quanto detto e scritto precedentemente e verificate le ipotesi formulate rispetto a quanto si è letto.

### 3 Rileggete il testo.

**Procedimento:** lasciate che gli studenti ritornino sul testo e chiedete loro di individuare in quali paragrafi si parla degli argomenti elencati.

**Soluzione:** 4. anziani, 5. nascite e bambini, 3. chiesa/religiosità, 2. rapporto di coppia, 1. società degli anni '50/'60, 6. migrazioni

### 4 Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in due gruppi. Chiedete di riassumere il contenuto del testo letto e assegnate a un gruppo il compito di concentrarsi sulla situazione passata e all'altro su quella presente. Fate riferire in plenum.

### 5 Completate.

**Procedimento:** invitate i corsisti a cercare nel testo i sinonimi delle parole indicate e a trascriverli nei riquadri. Fatevi suggerire le tre parole mancanti e scrivetele alla lavagna: *maggiore*, *inferiore*, *superiore*. Sottolineate il fatto che *inferiore* e *superiore* sono sempre seguiti dalla preposizione *a*, ad esempio: *l'anno scorso la media delle nascite è stata inferiore a quella dell'anno precedente*. Dividete quindi gli studenti in gruppi di tre persone e consegnate a ognuno dei foglietti bianchi e dei pennarelli. Chiedete di fare degli schizzi di oggetti o altro che possano essere utilizzati per formulare frasi con le parole *maggiore*, *minore*, *inferiore*, *superiore*. Ad esempio: una Fiat Punto e una Ferrari, un'abitazione in una piccola città e a Roma, due fratelli di cui uno sarà necessariamente il maggiore e l'altro il minore ecc. Raccogliete i foglietti, disponeteli sulla cattedra, lasciate che gli studenti si alzino e si avvicinino per osservare gli elaborati e per formulare le frasi possibili rispetto a quanto disegnato dai compagni.

**Soluzione:** *più grande* = *maggiore*, *più basso* = *inferiore*, *più alto* = *superiore*

### 6 Leggete e completate con i comparativi.

**Procedimento:** lasciate agli studenti il tempo per leggere il testo e completare con i comparativi presi in esame al punto precedente. Fate un riscontro in plenum.

**Soluzione:** *maggiore*, *superiore*, *minore*, *inferiori*

➔ **Attività supplementare:** concedete agli studenti qualche minuto per pensare alla propria vita negli ultimi dieci anni e a ciò che oggi è *maggiore, minore, inferiore* o *superiore* rispetto ad un tempo. Fate formulare delle frasi e discutete in plenum. Ci sono cose che sono cambiate in maniera simile per tutti e che quindi sono da attribuire a cambiamenti influenzati dall'esterno?

## 7 Rileggete il testo e completate.

**Procedimento:** gli studenti leggono ancora una volta il testo allo scopo di individuare le espressioni utili al completamento delle due frasi. Riflettete insieme: in entrambi i casi abbiamo il soggetto impersonale *si* seguito da un passato prossimo. Cosa notiamo se ci concentriamo sui due passati prossimi? Ascoltate ciò che suggeriscono in proposito gli studenti e soffermatevi a considerare l'infinito dei due verbi in questione, ovvero *registrare* e *vedere*. Se li coniughiamo al passato prossimo, dobbiamo utilizzare il verbo ausiliare *avere*, dato che si tratta di verbi transitivi. Potremmo infatti costruire frasi del tipo: *Luca ha registrato un video* e *Luca ha visto un gatto*. Se il soggetto, però, è un *si* impersonale, è obbligatorio usare l'ausiliare *essere* con qualsiasi verbo.

**Soluzione:** *si è registrato, si è visto*



**Dado:** fate lavorare i corsisti in coppia. Consegnate ad ognuna una fotocopia della pagina 76 e spiegate che volete fare un po' di enigmistica. Il primo compito è rintracciare le frasi scritte in basso all'interno del crucipuzzle. Alcuni pezzi di frase contenuti nelle caselle possono essere usati più volte. Invitate gli studenti ad unire fra di loro i cerchietti di ogni frase con un tratto di matita. Ogni frase contiene un cerchietto con una lacuna da riempire. Gli studenti in questo caso devono coniugare il verbo che nelle frasi in basso è all'infinito, utilizzando il soggetto impersonale *si* al passato prossimo. Se volete, potete trasformare l'attività in una gara a tempo.

## 8 Discutete.

**Procedimento:** osservate in plenum le foto a pagina 54 e discutete i motivi che hanno portato nella società italiana i cambiamenti descritti.

➔ **Attività supplementare:** chiedete agli studenti di riconsiderare tutto ciò che si è detto in merito all'evoluzione sociale dell'Italia e trasferire la riflessione al proprio paese. Cosa possono dire in proposito? Cosa è cambiato in maniera simile a quanto è avvenuto per la società italiana? Cosa invece in maniera diversa? Fate discutere gli studenti in gruppi. Consegnate dei cartellini bianchi e chiedete di scrivere su ognuno un cambiamento importante per la realtà sociale del proprio paese. Fate il riscontro in plenum.

## 9 Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** i corsisti lavorano in gruppi e si pongono reciprocamente le domande date. Invitate- li a prendere qualche appunto per poter riferire in plenum.

➔ **Attività alternativa:** mettete al centro della classe un foglio formato A3, diviso in 7 colonne ognuna delle quali riporta una delle domande del passo 9. Fate venire gli studenti al centro della classe e chiedete loro di compilare il foglio con la classifica di coloro che *hanno il parente più anziano, si sono sposati più giovani, hanno più figli ecc.*, redatta sulla base delle risposte date.

## B Le arriverà per posta.

Tema	Gli uffici pubblici
<b>Lessico</b>	◆ Analisi della popolazione ◆ Ottenere documenti
<b>Grammatica</b>	◆ Il futuro anteriore
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 4 (DADO): alcune fotocopie della pagina 77 e alcuni dadi

➔ **Attività introduttiva:** introducete l'argomento del passo chiedendo agli studenti cosa ricevono normalmente per posta, cosa non ricevono più, cosa gli piace e cosa ritengono fastidioso ricevere.

## 1 Ascoltate.

→ 18

**Procedimento:** osservate le scritte nel riquadro. Dove le potremmo leggere? A cosa si riferiscono? Fate ascoltare due o tre volte il dialogo e chiedete qual è il motivo della telefonata e quali possibilità esistono per richiedere un certificato.

**Soluzione:** *Il motivo della telefonata è la richiesta di informazioni su come fare un certificato, le possibilità per richiedere un certificato sono il telefono e l'autocertificazione.*

## 2 Rileggete il dialogo.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti individualmente e chiedete loro di sottolineare nel dialogo tutte le espressioni relative ai documenti e a ciò che è necessario per ottenerli. Lasciate che si consultino con il vicino di destra e quello di sinistra e al termine fate un riscontro in plenum.

**Soluzione:** *certificato di residenza, uffici, richiesta, indirizzo, comunicato, impiegato, pagamento, contrassegno, autocertificazione, modulo, compilato, ufficio richiedente, inviarlo per posta, allegare, fotocopia, documento d'identità valido, Ufficio Anagrafe*

**3 Raccontate.**

**Procedimento:** scrivete alla lavagna: *patente, carta d'identità, passaporto, permesso di soggiorno, permesso di lavoro*. Chiedete agli studenti di indicarvi quando e per che cosa sono necessari i documenti elencati. Poi chiedete se gli è mai capitato di perderli, come, dove e cosa hanno fatto per riaverli. Infine lasciate che raccontino le imprese proprie o di conoscenti alle prese con *permesso di soggiorno* o *permesso di lavoro*.

**4 Completate.**

**Procedimento:** invitate i corsisti a rileggere il dialogo allo scopo di completare le frasi nel riquadro. Osservate insieme la coniugazione del verbo *dare* e ricostruite la regola per la formazione del futuro anteriore: *verbo ausiliare al futuro semplice + participio passato del verbo principale*. Sostituite al verbo *dare* il verbo *andare* e coniugate insieme. Questa volta userete l'ausiliare *essere* al futuro semplice accompagnato dal participio *andato/andata/andati/andate*. Copiate quindi le due frasi nel riquadro alla lavagna: *Il certificato Le arriverà all'indirizzo che Lei avrà comunicato all'impiegato. L'impiegato adesso non risponde, sarà uscito un attimo*. Prendete in considerazione la prima frase e chiedete alla classe se l'uomo ha già comunicato l'indirizzo all'impiegato. Chiaramente la risposta è *no*, lo farà in futuro. Anche il certificato arriverà in futuro quindi siamo di fronte a due azioni che avverranno entrambe in futuro. Disegnate la linea del tempo:

*oggi* *futuro*  
 \_\_\_\_\_→

Chiedete agli studenti di suggerirvi la collocazione, lungo la freccia, dei seguenti eventi: *telefonata, comunicazione dell'indirizzo, ricevimento del certificato*. Arriverete alla conclusione che la telefonata si svolge al presente e poi in ordine avremo **prima** la comunicazione dell'indirizzo e **poi** il ricevimento del certificato. Il futuro anteriore compare quindi nella frase che descrive un'azione futura precedente ad un'altra azione anch'essa espressa al futuro. Prendete in considerazione la seconda frase. La parte espressa al futuro anteriore, ovvero *sarà uscito un attimo*, si riferisce ad un'azione futura? No, in realtà esprime una supposizione sull'azione compiuta dall'impiegato, cioè sul motivo per cui al momento non risponde al telefono. Potete quindi riassumere che il futuro anteriore si usa per esprimere un'azione futura precedente ad un'altra azione futura, oppure per fare delle supposizioni.

**Soluzione:** *avrà comunicato, sarà uscito. Il futuro anteriore esprime una supposizione nella seconda frase.*



**Dado:** dividete la classe in gruppi di tre o quattro persone e consegnate ad ognuno un dado e la fotocopia della pagina 77. Spiegate le regole del gioco: a turno ogni studente tira il dado e dalla partenza procede verso il basso avanzando a seconda del numero ottenuto. Se arriva su una casella contenente un verbo all'infinito e il punto interrogativo deve formulare una frase con il futuro anteriore usato per esprimere una supposizione e il verbo alla terza persona, ad esempio: *Sarà già finita la partita?* Se arriva invece su una casella con un verbo all'infinito e le due frecce deve formulare una frase con il futuro anteriore usato per esprimere un futuro precedente ad un altro futuro e coniugare il verbo alla persona corrispondente al numero ottenuto, ad esempio (se il numero ottenuto è il 2): *Dopo che avrai preso la patente ti comprerai la macchina?* Se arriva su una casella con uno smiley triste deve tornare indietro di tre caselle, se arriva su una casella con uno smiley allegro può avanzare di tre caselle.

**5 Fate delle ipotesi.**

**Procedimento:** chiedete ai corsisti di lavorare in coppia e di formulare delle ipotesi su ciò che potrebbe essere successo in base ai disegni. Naturalmente le ipotesi devono essere formulate al futuro anteriore!

**Lettura**

<b>Tema</b>	Il battesimo
<b>Lessico</b>	♦ I nomi
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 4 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): una fotocopia della pagina 78 PUNTO 6 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): un foglio formato A3

➔ **Attività introduttiva:** Don Camillo è il celebre personaggio nato dal romanzo di Guareschi (vedere informazione, Unità 3, Passo A4, pagina 40) e reso estremamente popolare grazie ad una fortunata serie di film tradotti in più lingue. Scrivete alla lavagna: *Don Camillo, Peppone, battesimo* e chiedete agli studenti di osservare la foto e fare delle supposizioni sul contenuto del brano che si sta per leggere.

**1****Leggete.**

**Procedimento:** lasciate ai corsisti il tempo per leggere il brano individualmente e sottolineare con colori diversi tutti i personaggi che vi compaiono.

**Soluzione:** *la moglie di Peppone, Don Camillo, Gesù, Peppone, un uomo e una donna*

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e se-

gnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

## 2 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** invitate gli studenti a lavorare in coppia e a riassumere il brano in poche frasi. Ascoltate poi qualche pezzo di riassunto dalle varie coppie, fino a ricostruire il racconto.

## 3 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** gli studenti lavorano ancora in coppia e abbinano alle espressioni presenti nel testo la loro spiegazione. Fate il riscontro in plenum.

**Soluzione:** il capo dei rossi: *il leader dei comunisti*; mettersi in mente: *capire*; ribattere: *rispondere*; burletta: *scherzo, gioco*; fra capo e collo: *all'improvviso*; sgattaiolare: *andar via senza farsi notare*; strampalato: *strano*; brutto arnese: *persona un po' sospetta*; mettere qualcuno nei pasticci: *creare dei problemi a qualcuno*

## 4 Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** ritornate al compito svolto al punto 1, ovvero quello di sottolineare i personaggi del brano e chiedete di sottolineare le loro battute, con colori diversi a seconda del personaggio a cui appartengono. Formate dei gruppi con almeno quattro persone. Se rimangono tre persone, distribuitele all'interno degli altri gruppi, perché in una compagnia teatrale non ci sono solo attori ma anche registi, suggeritori, assistenti di scena! Inoltre all'inizio del brano ci sono anche due comparse, ovvero *un uomo* e *una donna*. In ogni gruppo si assegnano i ruoli e si drammatizza il brano. Al termine potete chiedere a qualche gruppo che se la sente di esibirsi per voi!

➔ **Attività alternativa:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno una fotocopia della pagina 78. Invitate gli studenti a lavorare di immaginazione. Siamo a Cinecittà, la capitale del cinema italiano, sul set delle riprese di un film tratto dal romanzo di Guareschi. Bisogna preparare la locandina e la scheda del film. Soprattutto ci sono le tre scene della chiesa da girare per un trailer pubblicitario ... da far vedere al pubblico! Il copione è disponibile: buon lavoro!

## 5 Lavorate in piccoli gruppi e scrivete.

**Procedimento:** i corsisti continuano a lavorare in gruppo, scrivono insieme un seguito per la storia letta e riferiscono in plenum.

## 6 Raccontate.

**Procedimento:** chiedete ai corsisti se sanno perché gli è stato dato il nome che portano, se ne sono contenti o se ne avrebbero preferito uno diverso.

➔ **Attività supplementare:** mettete un foglio formato A3 al centro della classe e suddividetelo come indicato di seguito:

<i>Il mio nome</i>			
<i>Il mio nome in italiano</i>			
<i>Il significato del mio nome</i>			
<i>Il nome che mi sarebbe piaciuto</i>			
<i>Un nome italiano che mi piace</i>			

Lavorate in plenum. Nelle colonne a destra si scrivono i nomi degli studenti. Sotto, se esiste, il loro equivalente in italiano. Si continua col significato del nome. A chi non lo sa, potete consigliare un dizionario etimologico oppure la ricerca in Internet. Sono numerosi i siti in cui è possibile ottenere la spiegazione del proprio nome. In tal caso è necessario ritornare su quest'attività durante l'incontro successivo. Negli ultimi due spazi si appunta il nome che si sarebbe voluto avere, qualora sia diverso da quello reale, e un nome italiano di proprio gradimento.

## C Saremmo stati più felici se ...

<b>Tema</b>	I giovani e il lavoro
<b>Lessico</b>	◆ Scuola, studi, formazione
<b>Grammatica</b>	◆ Il congiuntivo trapassato ◆ Il periodo ipotetico
<b>Materiale necessario</b>	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: alcuni cartellini colorati PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): i cartellini elaborati durante l'attività introduttiva

➔ **Attività introduttiva:** consegnate tre o quattro cartellini ad ogni corsista. Invitate gli studenti a pensare al proprio passato. Cosa vorrebbero cambiare? Chiedete di appuntare un desiderio per cartellino. Raccogliete i cartellini e conservateli.

## 1 Ascoltate. ➔ 19

**Procedimento:** fate ascoltare due o tre volte il dialogo. Di cosa e di chi parlano le due persone?

**Soluzione:** *Dei loro due figli e del passaggio dagli studi al mondo del lavoro.*

## 2 Rileggete il dialogo.

**Procedimento:** gli studenti rileggono individualmente il dialogo e cercano le espressioni relative alle intenzioni indicate. Possono consultarsi con il vicino. Fate il riscontro in plenum.

**Soluzione:** spiegare il punto centrale di una questione = *Sa, il problema è ...*; introdurre un altro punto di vista = *Ma è anche vero che ...*; continuare ad argomentare = *Le dirò che ...*; esprimere accordo = *Sì, Lei ha ragione ...*

### 3 Rileggete e completate.

**Procedimento:** leggete insieme la coniugazione di *avere* al congiuntivo trapassato. Osservate: il congiuntivo trapassato si forma con l'ausiliare *essere* o *avere* al congiuntivo imperfetto e il participio passato del verbo principale. Dividete la lavagna in due colonne e scrivete all'inizio di ognuna gli infiniti: *andare* e *studiare*. Con l'aiuto degli studenti coniugate i due infiniti, che si trovano anche nella grammatica di fine unità, al congiuntivo trapassato. Fatevi suggerire dalla classe i verbi adatti a completare le frasi nel riquadro, da ricercare nel dialogo del punto 1. Scrivete i verbi alla lavagna, distinguendo tra quelli introdotti da *se* e gli altri:

Verbi introdotti da <i>se</i>	Altri verbi
<i>avesse avuto</i>	<i>sarebbe andato</i>
<i>fosse rimasto</i>	<i>saremmo stati</i>
<i>fosse andato</i>	<i>avrebbe avuto</i>

Le tre frasi sono tutte composte da un periodo principale (*non sarebbe andato a Boston, saremmo stati più felici, non avrebbe avuto così tante possibilità*), in cui il verbo è al condizionale composto, e un periodo subordinato (*se avesse avuto la possibilità di trovare qualcosa in Italia, se lui fosse rimasto qui, se non fosse andato all'estero*), in cui il verbo è al congiuntivo trapassato. Nel periodo ipotetico dell'irrealtà al passato, l'azione del periodo principale è successiva alla condizione (ormai di impossibile realizzazione) espressa nel periodo subordinato. L'azione del periodo principale si esprime con il condizionale composto mentre quella del periodo subordinato si esprime con il congiuntivo trapassato ed è introdotta da *se*. L'ordine può essere sia *principale + subordinata* che *subordinata + principale*.

**Soluzione:** *avesse avuto, sarebbe andato, saremmo stati, fosse rimasto, fosse andato, avrebbe avuto*

### 4 Completate le frasi.

**Procedimento:** invitate gli studenti a lavorare in coppia o in gruppi di tre persone e a completare le frasi immaginando cosa potrebbe dire Paolo della sua decisione di lavorare all'estero.

### 5 Fate conversazione.

**Procedimento:** provate ad immaginare, insieme ai corsisti, che cosa sarebbe successo se nella vostra vita alcune cose fossero andate diversamente. Chiedete agli studenti di fare altrettanto e di discuterne

in gruppo con i compagni. Fate riferire in plenum e sulla base di ciò che viene detto cercate di delineare nuove identità e trovate dei nuovi nomi per i nuovi corsisti con una nuova vita!

➔ **Attività supplementare:** riprendete i cartellini elaborati durante l'attività introduttiva e restituiteli agli autori. Chiedete loro di formulare delle frasi esprimendo cosa sarebbe cambiato nella loro vita se si fossero verificati i desideri che vi hanno appuntato. Sarebbero stati più felici?

### 6 Raccontate.

**Procedimento:** cosa hanno fatto gli studenti dopo aver finito la scuola, gli studi, la formazione professionale? Che possibilità hanno avuto e quali ostacoli hanno incontrato? Discutetene in plenum.

### 7 Leggete.

**Procedimento:** soffermatevi a considerare il titolo dell'articolo. Cosa significa *Cervelli in fuga*? Lasciate formulare delle ipotesi. Fate leggere l'articolo individualmente e discutetelo: il fenomeno descritto, ovvero l'emigrazione di persone colte e preparate che lasciano il proprio paese a causa delle scarse possibilità di trovare un lavoro ad un livello e con una retribuzione adeguati, riguarda solo l'Italia? Qualcuno conosce il nome di qualche grande cervello in fuga italiano o del proprio paese?

## Ascolto

<b>Tema</b>	Giovani all'estero
<b>Lessico</b>	◆ Soggiorno e lavoro in un altro paese
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 3 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): una fotocopia della pagina 79

### 1 Ascoltate.

➔ 20

**Procedimento:** osservate la foto in plenum. Chi conosce gli istituti italiani di cultura? Ne esiste uno nella città in cui vi trovate o nei dintorni? Qualcuno ha avuto o ha contatti con istituzioni italiane di questo tipo o simili? Anticipate agli studenti che ascolteranno un dialogo tra due giovani donne italiane. Secondo loro che relazioni potrebbero avere con la foto? Fate ascoltare due volte il dialogo e invitate gli studenti a scambiare con un compagno le informazioni sentite.



**Gli Istituti di Cultura** – circa cento nel mondo – sono istituzioni dello stato italiano, facenti capo al Ministero degli Esteri, che si occupano della promozione e diffusione della cultura e della lingua italiane all'estero. Quello di ➔

Stoccarda, ad esempio, è stato fondato nel 1962 e svolge diverse attività. Organizza corsi di lingua italiana, spettacoli teatrali e cinematografici, concerti, seminari, mostre, conferenze, fornisce informazioni su borse di studio a studenti, ricercatori e artisti che vogliono soggiornare in Italia, o riguardo a ricerche sulla cultura italiana, si occupa di collaborazioni e scambi culturali con istituzioni della città e del Land, collaborazioni con università ecc.

#### Trascrizione del dialogo:

- Ehi, ciao Valentina!
- Ma ciao Laura!
- Beh, è un sacco di tempo che non ci vediamo. Come stai?
- Bene grazie, e tu?
- Ma sì, dai! Anch'io sto abbastanza bene. Ma, sei ancora in Germania?
- Eh sì, rimango fino a fine settembre, spero!
- Ma guarda, probabilmente avevo capito male. Credevo che il tuo stage durasse fino ... fino a luglio, insomma.
- Eh, dura cinque mesi, quindi ho ancora due mesi di tempo per migliorare anche il mio tedesco.
- Mmm ... beh, sì, questo è molto importante. E come ti trovi all'Istituto di cultura? Perché lo fai lì lo stage, vero?
- Sì, in istituto. Ma, è un ambiente molto familiare, guarda, sono tutti veramente gentili.
- Mmm ...
- E ci si diverte anche.
- Mmm ... Bene, eh questo è importante. E io, guarda, ho una notizia! Ho trovato un lavoro finalmente! Sai che è da tanto tempo che lo cercavo!
- Un lavoro? Davvero? Sono contenta per te!
- Mmm ... Sì guarda, l'unico problema è che non è esattamente a Stoccarda, è a Marbach, vicino a Stoccarda, però insomma ci s'arriva abbastanza bene con il treno e poi eventualmente potrei anche pensare di comprare una macchina.
- Addirittura una macchina! Ma dai, Stoccarda è ben fornita di mezzi, quindi non penso che avrai problemi.
- Eh sì, perché ... Sai, i collegamenti degli autobus e dei treni ... Bene, comunque insomma non sarà un problema! L'importante è lavorare! E tu poi in Italia cosa farai?
- Eh, non ho ancora idea! Sto guardandomi un po' attorno e cercherò lavoro qui o in Italia, non so proprio. E tu, di che cosa ti occuperai?
- Ma, mi occuperò ..., dunque ..., in generale sarà un lavoro di segreteria, poi avrò a che fare con i clienti, probabilmente parteciperò anche a qualche fiera, insomma sembra un lavoro abbastanza interessante. Spero che mi piaccia! Ma anche tu vorresti lavorare in una ditta oppure vorresti fare qualcosa, non lo so, più legato a quello che hai studiato? ... all'ambito culturale?

- Guarda, in istituto ogni giorno facciamo manifestazioni, o organizziamo mostre e ... l'ambito culturale mi interessa molto, ma non mi dispiacerebbe nemmeno cambiare genere, lavorare in un'azienda e tenere i contatti con i clienti ...
- Sì, infatti questo è un po' il problema di quelli che sono un po' limitati all'ambito culturale, e poi, c'è la voglia di provare anche, insomma, qualcos'altro. Ma, va bene, non parliamo di lavoro! Senti, che ne dici? Potremmo organizzare qualcosa anche con gli altri che abbiamo conosciuto? Non so, una grigliata o una pizza insieme?
- Ah, guarda, questo fine settimana vengono a trovarmi dei miei amici dall'Italia e stavo proprio pensando di fare una bella grigliata al parco.
- Ah ... va bene, allora facciamo così. Tu il mio numero di telefono ce l'hai, io ho il tuo ... ci sentiamo, non lo so, per esempio giovedì, così ci mettiamo d'accordo per venerdì.
- D'accordo.
- Va bene?
- Sì, una bella idea!
- Ok, io vado!
- Ciao!
- Ciao!

2



Ascoltate.

→ 20

**Procedimento:** fate ascoltare di nuovo il dialogo e chiedete di inserire la lettera appropriata in corrispondenza delle affermazioni fatte dalle due donne.

**Soluzione:** a, b, a, b, a, a

3

Rispondete.

**Procedimento:** discutete in plenum. Quali compiti svolge Valentina e quali dovrà svolgere Laura? Che cosa intendono fare prossimamente le due ragazze?

**Soluzione:** *Valentina fa uno stage all'Istituto Italiano di Cultura e si occupa dell'organizzazione di eventi culturali. Laura comincerà presto a lavorare in una ditta in cui dovrà svolgere lavori di segreteria e di contatto con i clienti. Le due ragazze prossimamente vorrebbero organizzare una grigliata con degli amici italiani e altri che hanno conosciuto a Stoccarda.*

➡ **Attività supplementare:** dividete la classe in due gruppi e consegnate ad ognuno una metà della fotocopia della pagina 79 (Valentina per un gruppo, Laura per l'altro). Chiedete agli studenti di occuparsi della vita di Valentina e Laura immaginando come sarà il loro futuro, cosa succederà dopo che avranno preso determinate decisioni e cosa cambierebbe o sarebbe cambiato se si verificassero o si fossero verificati determinati eventi. Invitateli a lavorare di fantasia! Raccogliete gli elaborati, attaccateli alla lavagna e discuteteli in plenum.

## Si dice così

<b>Obiettivo</b>	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante la sesta unità.
<b>Materiale necessario</b>	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

**Procedimento:** scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Informarsi su qualcosa o qualcuno, Rassegnarsi, Al telefono (formale), Mandare i saluti ad una terza persona, Far notare qualcosa*. Distribuite agli studenti tante metà dei fogli A4 quante sono le categorie (5), chiedendo di scriverne una su ogni foglio. Lasciate agli studenti qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò che avevano dimenticato. Terminata la consultazione si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota alla lavagna le frasi nella categoria corrispondente. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

## GIOCO

<b>Materiale necessario</b>	Fotocopie della pagina 80
-----------------------------	---------------------------

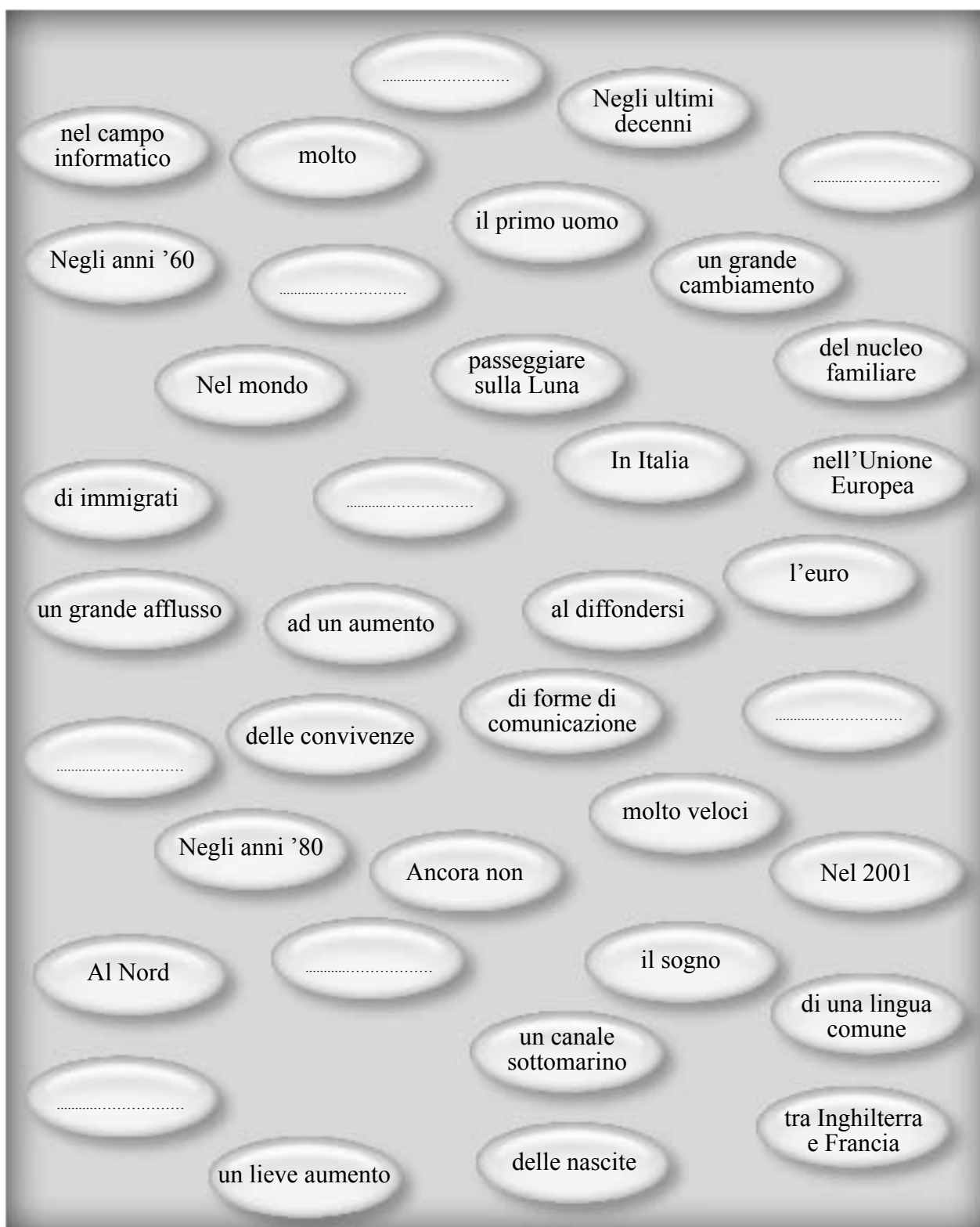
**Procedimento:** dividete la classe in gruppi di quattro o cinque persone e consegnate ad ognuno una fotocopia della pagina 80. Il compito consiste nel ricostruire la storia di una famiglia famosa a propria scelta, oppure di una delle famiglie degli studenti e di raccontarla partendo dagli anni '50 fino ad oggi, passando attraverso i ventenni degli anni '60/'70 e degli anni '80/'90. Accanto alla storia «reale» c'è quella irreale, di quello cioè che non è successo ma sarebbe potuto accadere e di cosa sarebbe cambiato se fosse successo ... insomma la storia nella storia! Chi ne inventerà di commoventi, chi di tragiche, chi di appassionate, chi di felici ... A turno gli studenti saranno cantastorie e voi farete parte del pubblico. Buon divertimento!

## Grammatica

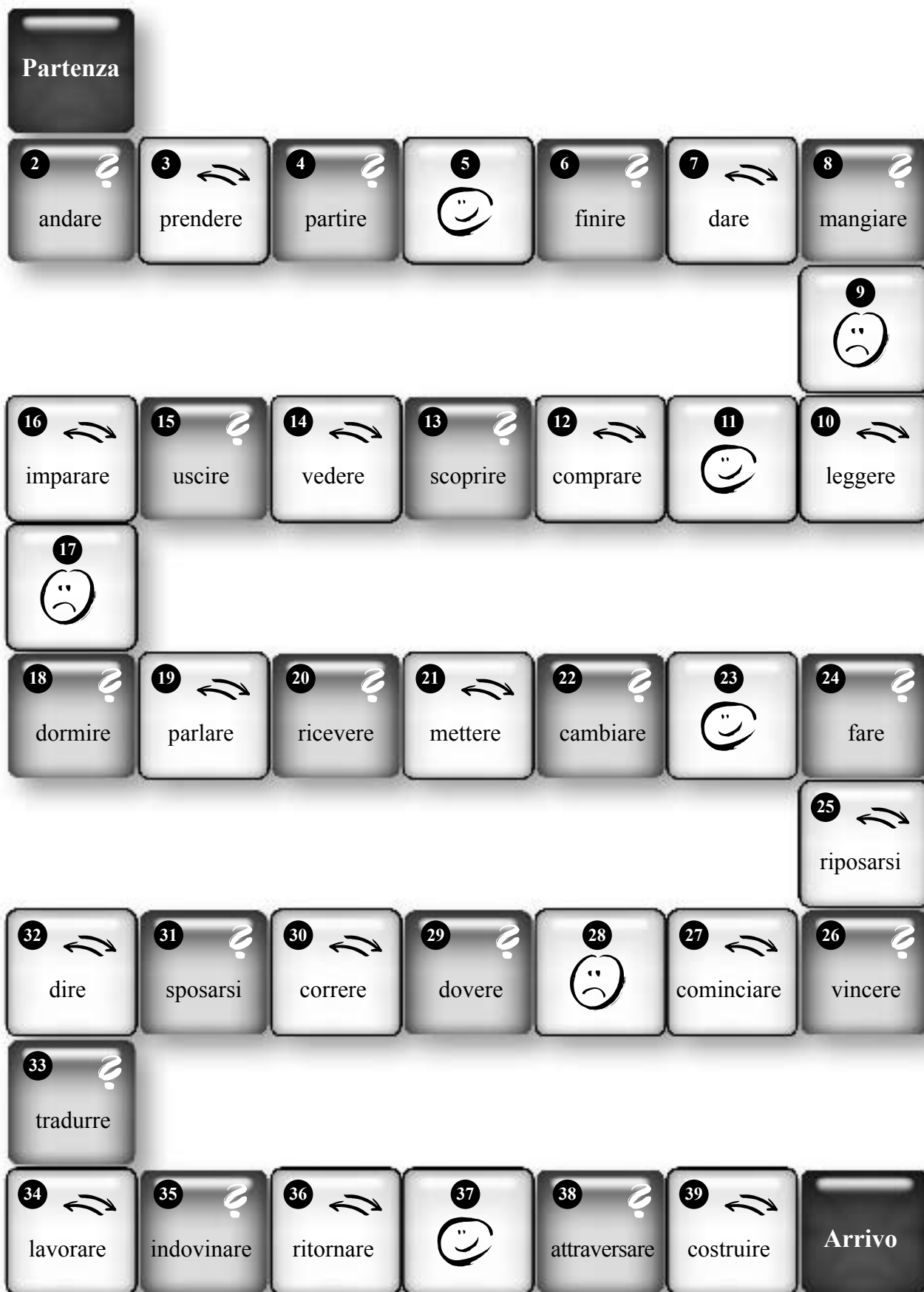
<b>Materiale necessario</b>	Fotocopie della pagina 81
-----------------------------	---------------------------

**Procedimento:** distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'Approfondimento grammaticale gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.



Negli ultimi decenni *avere* un grande cambiamento del nucleo familiare. / Negli ultimi decenni *fare* molto nel campo informatico. Negli anni '60 *vedere* il primo uomo passeggiare sulla Luna. / Negli anni '80 *realizzare* un canale sottomarino tra Inghilterra e Francia. Al Nord *registrare* un lieve aumento delle nascite. / Al Nord *avere* un grande afflusso di immigrati. In Italia *assistere* ad un aumento delle convivenze. / Nel mondo *assistere* al diffondersi di forme di comunicazione molto veloci. Nel 2001 *introdurre* l'euro nell'Unione Europea. / Ancora non *realizzare* il sogno di una lingua comune.





**Titolo:** .....  
**Regista:** .....  
**Genere:** .....  
**Cast:** .....

### Interpreti:

Don Camillo/ .....  
 La moglie del sindaco/ .....  
 Cristo/ .....  
 Peppone/ .....  
 Un uomo e una donna/ .....

### Scena I

*In chiesa. Don Camillo pulisce l'aureola di San Giuseppe. Arrivano un uomo e due donne. Una delle due donne ha un bambino piccolo in braccio. L'uomo si rivolge a Don Camillo.*

UN UOMO: «C'è da battezzare della roba.» *Una delle due donne mostra il bambino.*

DON CAMILLO: «Chi l'ha fatto?»

LA MOGLIE DEL SINDACO: «Io».

DON CAMILLO: «Con tuo marito?».

LA MOGLIE DEL SINDACO: «Si capisce! Con chi vuole che l'abbia fatto. Con lei?»

DON CAMILLO: «C'è poco da arrabbiarsi. So assai, io: non avevano detto che nel vostro partito è di moda l'amore libero?» *Don Camillo si mette i pantaloni e si avvicina al fonte battesimale.* «Come lo volete chiamare?»

LA MOGLIE DI PEPPONE: «Lenin, Libero, Antonio.»

DON CAMILLO: «Vallo a far battezzare in Russia.»

### Scena II

*In chiesa. Don Camillo e Cristo.*

CRISTO: «Don Camillo, hai fatto una gran brutta cosa! Va' a richiamare quella gente e battezza il bambino.»

DON CAMILLO: «Gesù, dovete mettervi in mente che il battesimo non è mica una burletta. Il battesimo è una cosa sacra. Il battesimo ...»

CRISTO: «Don Camillo, a me vuoi insegnare cos'è il battesimo? A me che l'ho inventato? Io ti dico che tu hai fatto una grossa soperchieria. Perché se quel bambino, metti il caso, in questo momento muore, la colpa è tua se non ha il libero ingresso in Paradiso!»

DON CAMILLO: «Gesù non drammatizziamo! Perché dovrebbe morire? È bianco e rosso come una rosa!»

CRISTO: «Non vuol dire! Gli può cadere una tegola in testa, gli può venire un colpo apoplettico. Tu lo devi battezzare.»

DON CAMILLO: «Gesù, pensateci un momento. Si fosse sicuri che quello poi va all'Inferno, si potrebbe lasciar passare: ma quello, pur essendo figlio di un brutto arnese, può benissimo capitarvi fra capo e collo in Paradiso. E allora ditemi voi come posso permettere che vi arrivi in Paradiso della gente che si chiama Lenin? Io lo faccio per il buon nome del Paradiso.»

CRISTO: «Al buon nome del Paradiso ci penso io. A me interessa che uno sia un galantuomo: che si chiami poi Lenin o Bottone non mi importa niente. Al massimo, tu potevi far presente a quella gente che, dare ai bambini nomi strampalati, spesso può significare metterli nei pasticci, da grandi.»

DON CAMILLO: «Va bene. Io ho sempre torto. Cercheremo di rimediare.»

### Scena III

*Don Camillo in chiesa. Entra Peppone con il bambino in braccio e chiude la porta con il chiavistello.*

PEPPONE: «Di qui non esco se mio figlio non è stato battezzato col nome che voglio io.»



**Supposizioni sul futuro di Valentina:**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**Come sarebbe o sarebbe stata la vita di Valentina se ...**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



**Supposizioni sul futuro di Laura:**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**Come sarebbe o sarebbe stata la vita di Laura se ...**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

## Fine anni '50

Membri della famiglia: .....

Luoghi: .....

Situazione: .....

## Anni '60/'70

### La realtà

Avvenimenti esterni: .....

Avvenimenti interni alla famiglia: .....

Membri della famiglia: .....

Luoghi: .....

Nuova situazione: .....

### L'irrealtà

Avvenimenti esterni: .....

Avvenimenti interni alla famiglia: .....

Membri della famiglia: .....

Luoghi: .....

Nuova situazione: .....

## Anni '80/'90

### La realtà

Avvenimenti esterni: .....

Avvenimenti interni alla famiglia: .....

Membri della famiglia: .....

Luoghi: .....

Nuova situazione: .....

### L'irrealtà

Avvenimenti esterni: .....

Avvenimenti interni alla famiglia: .....

Membri della famiglia: .....

Luoghi: .....

Nuova situazione: .....

## Oggi

### La realtà

Avvenimenti esterni: .....

Avvenimenti interni alla famiglia: .....

Membri della famiglia: .....

Luoghi: .....

Nuova situazione: .....

### L'irrealtà

Avvenimenti esterni: .....

Avvenimenti interni alla famiglia: .....

Membri della famiglia: .....

Luoghi: .....

Nuova situazione: .....

### Comparativi e superlativi irregolari

I matrimoni hanno una durata (–) ..... di un tempo.  
 Di (+) ..... importanza sono altri fattori.  
 La quota è (–) ..... a quella dell'anno scorso.  
 Il costo della vita è (+) ..... a quello di tre anni fa.  
 Sandra è la (+) ..... di tre sorelle.  
 È il numero (–) ..... in assoluto degli ultimi anni.

### Il *si impersonale* al passato prossimo

Si ..... registrato un lieve aumento della quota.  
 Si ..... scritto molto su questo argomento.

### Il *futuro anteriore*: formazione e uso

io ..... fatto	noi ..... venuti / -e
----------------	-----------------------

### Due futuri in successione di tempo

Il certificato Le arriverà quando ..... firmato.  
 Me lo porterai quando l' ..... compilato.

### La supposizione con il futuro anteriore

Il signor Rizzo ..... già andato via.  
 (Tu) ..... telefonato quando ero uscito un attimo.

### Il *congiuntivo trapassato*

Se io ..... studiato...	Se noi ..... andati / -e ...
-------------------------	------------------------------

### Il periodo ipotetico al passato

Saremmo stati felici, se lui ..... rimasto qui.  
 Se avessi detto qualcosa, ti (noi) ..... aiutato.  
 Se ..... trovato un posto qui, non sarei andato via.  
 ..... stato più facile, se avesse terminato gli studi.

## Benvenuti in Sardegna!

## Pagina introduttiva

<b>Tema</b>	La Sardegna
<b>Materiale necessario</b>	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: fotocopie ed eventualmente anche un lucido della pagina 62 rielaborata come indicato ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE: alcuni fogli bianchi

➔ **Attività introduttiva:** fotocopiate la cartina della Sardegna e le illustrazioni presenti sulla pagina introduttiva dell'unità. Cancellate con il bianchetto i nomi delle seguenti località: *La Maddalena, Caprera, Olbia, Sassari, Alghero, Nuoro, Oristano, Cagliari* e riscriveteli sotto alla rinfusa. Fotocopiate il vostro elaborato su lucido (se avete a disposizione una lavagna luminosa) e su carta. Consegnate le copie su carta agli studenti divisi in gruppi e invitateli a riscrivere i nomi delle diverse località nella giusta posizione. Dopo qualche minuto proiettate il lucido alla lavagna e procedete al riscontro in plenum facendovi suggerire le soluzioni dai gruppi. Osservate quindi la cartina della Sardegna con i capoluoghi e le località minori: quali località risultano più note?

## Guardate le foto.

**Procedimento:** raccogliete in plenum tutte le parole che gli studenti associano alla Sardegna e annotatele alla lavagna. Fate lavorare gli studenti in piccoli gruppi e chiedete loro di scrivere una didascalia per ogni foto. Alla lavagna disegnatte dei grandi cerchi, tanti quanti sono i gruppi che avete composto. Un rappresentante di ogni gruppo deve scrivere le didascalie formulate per le foto dentro il cerchio del suo gruppo, alla rinfusa. I compagni degli altri gruppi devono associare le didascalie alle foto. Al termine invitate i corsisti a scegliere la foto che li attira maggiormente e a motivare la loro scelta al resto della classe. Quali sono le foto più «gettonate»?

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi. Consegnate ad ogni gruppo alcuni fogli bianchi. Spiegate che volete realizzare un sito web della Sardegna, così come si è già fatto per l'Emilia-Romagna. Nel corso delle lezioni si raccoglieranno tutte le informazioni utili a riempire le diverse categorie di contenuti e a creare i vari link. Altre informazioni potrebbero essere reperite personalmente

dagli studenti in Internet, dai giornali e così via. Quali contenuti possono essere inseriti dopo le attività svolte fino a questo punto?

## A Dai nuraghi a Porto Cervo

<b>Tema</b>	La Sardegna
<b>Lessico</b>	◆ Caratteristiche di una regione
<b>Grammatica</b>	◆ I pronomi relativi
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 3 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): dei materiali informativi estratti da quanto disponibile al link Internet sulla Sardegna PUNTO 4 (DADO): alcune copie della pagina 91 PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4 PUNTO 6 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): le pagine elaborate nel corso dell'attività supplementare della pagina introduttiva

➔ **Attività introduttiva:** disegnatte alla lavagna la seguente tabella:

<i>Storia</i>	<i>Geografia</i>	<i>Prodotti tipici</i>	<i>Lingua e dialetti</i>

Discutete in plenum: qualcuno ha già delle informazioni sulla Sardegna da poter inserire nella tabella? Fate riferire in plenum e prendete appunti.

## 1



## Leggete.

**Procedimento:** invitate i corsisti a leggere il testo individualmente e a chiarire con il loro vicino quello che non capiscono. Eventualmente discutete in plenum i passaggi rimasti irrisolti. Chiedete quindi ai corsisti di associare i paragrafi alle foto della pagina accanto e controllate il risultato in plenum.



**Soluzione:** paragrafo 2: *illustrazione 4*; paragrafo 3: *illustrazione 1*; paragrafo 4: *illustrazione 5*; paragrafo 5: *illustrazione 3*; paragrafo 6: *illustrazione 2*

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazione e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

## 2 Mettete una crocetta sulle affermazioni corrette.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di mettere delle crocette accanto alle affermazioni corrette e fate il riscontro in plenum.

**Soluzione:** Sono corrette le frasi numero 1, 2, 5, 6

## 3 Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di riconsiderare le didascalie scritte per le foto di pagina 62 alla luce di quanto appena letto. Quali aspetti sono stati approfonditi dal testo? Cosa si può aggiungere alle proprie conoscenze o esperienze personali? Durante la discussione potete continuare a compilare con le nuove informazioni la tabella elaborata nel corso dell'attività introduttiva al punto 1. Chiedete infine su quali punti gli studenti desidererebbero maggiori informazioni ed evidenziate, se non l'avete già fatto subito dopo la lettura, la possibilità di consultare in Internet il link sulla regione Sardegna.

➔ **Attività supplementare:** portate in classe un po' di materiali stampati dal link sulla Sardegna e disponeteli sulla cattedra. Fate avvicinare gli studenti e permettete loro di scegliere quelli che ritengono più interessanti. Lasciate loro un po' di tempo per leggerli e discutete in plenum le nuove informazioni.

## 4 Osservate.

**Procedimento:** ricopiate le quattro frasi alla lavagna e invitate gli studenti a tradurle nella propria lingua.

Osservate insieme: le quattro frasi sono tutte composte da una frase principale e una secondaria. Provate a scomporle e scrivetele come indicato di seguito. Avrete:

*L'Italia diventa una repubblica con un referendum.*

*Al referendum partecipano anche le donne.*

*La Sardegna riceve lo statuto speciale. Lo statuto speciale garantisce una maggiore autonomia.*

*La Costa Smeralda è famosa in tutto il mondo.*

*Il centro della Costa Smeralda è Porto Cervo.*

*I nuraghi sono costruzioni in pietra. L'antica funzione dei nuraghi è tuttora sconosciuta.*

Fatevi indicare le parole ripetute due volte in ogni coppia di frasi e sottolineatele insieme alle rispettive preposizioni (*un referendum, al referendum; lo statuto speciale, lo statuto speciale; la Costa Smeralda,*

*della Costa Smeralda; i nuraghi, dei nuraghi*). Chiedete quindi di indicare i pronomi relativi che permettono di combinare i due periodi insieme evitando le ripetizioni e sottolineateli (*al quale, il quale, il cui, la cui*). Il pronome relativo maschile singolare *quale* sostituisce il sostantivo maschile singolare *referendum*. In questo caso si riferisce ad una cosa, ma in altre frasi può riferirsi anche a persone ed è variabile per genere e numero. Può essere preceduto da un articolo determinativo o da una preposizione articolata a seconda della sua funzione all'interno della frase, che può essere quella di soggetto o di complemento. *Il quale* è usato soprattutto nella lingua scritta, mentre in quella parlata si usa generalmente *che/cui*. *Cui* tra l'articolo determinativo e il sostantivo, eventualmente preceduto da aggettivo, esprime possesso. L'articolo usato è quello richiesto dal sostantivo a cui si riferisce.



**Dado:** fotocopiate la pagina 91 e ritagliate le varie caselle della tabella in modo da formare un set di cartellini. Dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un set di cartellini con la parte scritta rivolta verso il basso. Al vostro *via!* si dovranno ricostruire le frasi. Il gruppo che termina per primo dice *stop*. Date comunque tempo di terminare anche agli altri gruppi e procedete con il riscontro in plenum.

## 5 Riformulate.

**Procedimento:** osservate le due frasi dell'esempio e la loro riformulazione in un'unica frase. Invitate gli studenti a fare la stessa cosa con le altre due frasi.

**Soluzione:** *La zona interna dell'isola, il cui territorio è spesso aspro e selvaggio, è in parte disabitata. La costa, le cui località sono famose in tutto il mondo, ha spiagge bellissime.*

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A4. Chiedete agli studenti di scrivere 5 frasi sul modello di quelle date al punto 5 che possano essere unite mediante l'uso di un pronome relativo. Le frasi formulate con il pronome relativo verranno scritte sul retro del foglio, mentre sul davanti si troveranno quelle divise in due periodi indipendenti. Scambiate i fogli tra i vari gruppi e chiedete di ricollegare le frasi (naturalmente senza guardare sul retro!). Al termine ogni gruppo può controllare il risultato del proprio lavoro girando il foglio per vedere se le proprie frasi, così come sono state riformulate, corrispondono a quelle pensate dal gruppo che le aveva scritte. Discutete i risultati del lavoro in plenum.

## 6 Discutete.

**Procedimento:** gli studenti lavorano in coppia e si pongono reciprocamente delle domande al fine di scoprire se il proprio compagno potrebbe essere adatto a trascorrere una vacanza con loro in Sardegna.

➔ **Attività supplementare:** ricostituite i gruppi formati durante l'attività supplementare svolta sulla pagina introduttiva. Consegnate le pagine parzialmente elaborate nel corso di quell'attività e chiedete ai corsisti di continuare a elaborare il sito web della Sardegna in base a quanto si è appreso in questo passo.

## Ascolto

<b>Tema</b>	Vacanze in Sardegna
<b>Lessico</b>	◆ Racconto di una vacanza
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): foto di vacanze (possibilmente in Italia) che gli studenti portano da casa per cui devono essere avvertiti durante l'incontro precedente

1



**Ascoltate.**

→ 21

**Procedimento:** fate ascoltare due o tre volte la conversazione e chiedete agli studenti di raccontare le esperienze fatte da Giovanna, Cesare e Adriana in Sardegna.

### Trascrizione della conversazione:

- Lo sapete che quest'anno torno in Sardegna?
- Ah sì? E dove vai?
- Quest'anno vado nella parte occidentale, vicino ad Alghero, perché non ci sono mai stata.
- Mmm ...
- Eh ... io ci sono stata ... tanti anni fa in Sardegna.
- Ah, c'eri già stata quindi.
- Sì, sì, c'ero stata negli anni Ottanta eh ..., però ero andata nel nuorese e precisamente vicino ad Arbatax.
- ▲ E che cosa hai visto?
- Ecco, lì, senti, ho visto tante cose, perché ero andata con dei ragazzi stranieri in macchina e là abbiamo conosciuto un ragazzo sardo, che c'ha fatto vedere un sacco di cose. C'ha portato ... a vedere le domus de janas ...
- Cosa sono?
- ▲ Che cosa sono?
- Le domus de janas sono delle cavità nella roccia, fatte ad opera dell'uomo che risalgono all'età preistorica e sembra che servissero come tombe.
- ▲ Ah ... ecco, guarda.
- Sì ... e poi, dopo, va bene, siamo stati all'interno, abbiamo visto un po' questo paesaggio lunare e questi paesi di montagna, come Orgosolo, con i murali ...
- Sì bello, son famosi. Non ci sono mai stato, perché anch'io sono stato in Sardegna.
- Eh, ma infatti io lo sapevo, ma quando ci sei stato tu?
- Eh, un po' d'anni fa. Sono ... forse ..., eh ormai saranno dieci anni. Era un settembre. Due setti-

mane. È stato molto bello. Un'amica c'ha dato la casa, a Palau.

- ▲ Ah, ma guarda ... anch'io ci sono stata in settembre e anche a Palau, però nel '99.
- Ah, ok, no allora no ...
- ▲ Non ci siamo andati nello stesso periodo.
- No ... mmm ... tu hai fatto mare, o ...?
- ▲ Noi eravamo ... con la famiglia, anche con i bambini, non avevamo la macchina, quindi in fondo abbiamo fatto una vacanza di mare, sai? Il mare è molto bello. In fondo però un mare, forse per una famiglia, addirittura troppo selvaggio ...
- Sì.
- Mmm ...
- ▲ ... eh, perché mancano un po' su queste spiagge belle tutte le infrastrutture che una famiglia ...
- Eh sì, per i bambini specialmente ...
- Eh ...
- ▲ ..., insomma, che per una famiglia, sono quasi necessarie.
- Certo.
- ▲ Però comunque un mare splendido.
- Stupendo, sì.
- ▲ E poi abbiamo girato un pochino anche noi, insomma ... siamo stati a Caprera ...
- Ah, sì, bello!
- ▲ Ci sei stato anche tu?
- Sì, Caprera, naturalmente!
- ▲ Ah ...!
- Ho preso il traghetto un giorno e avevo noleggiato una mountain bike ...
- ▲ Mmm ...
- ... e quindi mi sono avventurato tra le rocce dell'isola, di questa piccola isola. Abbiamo visto la casa di Garibaldi naturalmente ...
- ▲ Sì, sì, anche noi ...
- E abbiamo sudato tantissimo sotto questo sole cocente ... che era l'unico giorno caldo veramente che abbiamo avuto, perché altrimenti il resto è stato abbastanza brutto.
- ▲ Hai avuto brutto tempo?
- Ma davvero?
- Sì, ha piovuto e ha fatto freddo, vento, in settembre un po' anomalo, infatti vi farò vedere una foto mia in cui sono in spiaggia coperto con un asciugamano ...
- ▲ Oh no!
- Addirittura!
- ▲ E tu Giovanna, mare non ne hai fatto?
- Sì sì, ho fatto anche mare. Siamo stati a Cala Gonone anche. Molto bella. Siamo stati anche sulla spiaggia, lì vicino ad Arbatax, però ecco abbiamo anche girato molto e soprattutto grazie a questo ragazzo ...
- ▲ Mmm ...
- ... che addirittura una sera ci ha portato ad una festa a Villa Grande e insieme a tutti i sardi abbiamo ballato il ballo tondo.
- ▲ Figurati!



- Il ballo tondo cos'è?
- È un ballo, è un ballo sardo, al suono delle launeddas.
- Sì.
- È molto semplice da ballare perché sono dei passettini che si fanno a coppie e ..., e poi era buffa la scena perché questi stranieri, io ero italiana, gli altri stranieri, e tutti sardi. Non c'era un turista e quindi era veramente buffa 'sta scena.
- ▲ Quindi tu hai visto questa parte insomma originaria della Sardegna, no? Questa che adesso insomma un po' non è quella che si vede più tanto, no? Perché se io penso questa gita che noi abbiamo fatto a Porto Cervo ... sì, è ... bellina la cittadina, però tu vedi che in fondo è tutto quanto finto, no?
- Sì, sì ...
- Porto Cervo, sì, questa zona per i vip ...
- ▲ Sì, sì.
- ... è fatta proprio ...
- ▲ Insomma ...
- ... costruita ad hoc ...
- È costruita ad hoc.
- ▲ Insomma ... costruita anche bene. Non puoi neanche dire che sia fatta male, però in fondo non ha ..., non ha nulla. E quindi ecco l'impressione che io ho avuto della Sardegna non è stata, per quello che ho visto, particolarmente esaltante, a parte la bellezza del mare ...
- Certo.
- Sì, sì ...
- ▲ Mmm ...

**Soluzione:** Giovanna è stata vicino ad Alghero negli anni Ottanta con dei ragazzi stranieri e ha conosciuto un ragazzo sardo che gli ha fatto vedere tante cose tipiche della Sardegna e delle sue tradizioni. Cesare è andato invece a casa di un'amica a Palau e un giorno ha fatto una gita a Caprera, l'isola di Garibaldi. Complessivamente il tempo è stato brutto durante il suo soggiorno. Adriana è stata al mare con la famiglia, a Palau, in una zona con tanta natura e poche strutture turistiche ed è stata anche a Porto Cervo, ma non le è piaciuta perché le è sembrata costruita su misura per i vip.

## 2 Riascoltate. → 21

**Procedimento:** fate ascoltare ancora una volta la conversazione. Durante l'ascolto gli studenti osservano la cartina della Sardegna a pagina 62 e segnano i luoghi che vengono citati nel dialogo.

**Soluzione:** Alghero, il nuorese (la zona della provincia di Nuoro), Orgosolo, Arbatax, Palau, Caprera, Porto Cervo

## 3 Ascoltate e abbinate. → 21

**Procedimento:** durante quest'ultimo ascolto gli studenti abbinano i luoghi alle attività che Adriana, Cesare e Giovanna vi hanno svolto o alle cose che hanno visto.

**Soluzione:** dintorni di Arbatax: *domus de janas*, Orgosolo: *murales*, Caprera: *la casa di Garibaldi*, Villa Grande: *ballo tondo*, Porto Cervo: *gita*

## 4 Guardate le foto.

**Procedimento:** osservate le foto in plenum. Dove sono state scattate? In quale momento? Invitate gli studenti a formulare delle ipotesi.

➔ **Attività supplementare:** durante l'incontro precedente vi siete ricordati di chiedere ai corsisti di portare foto delle vacanze? Soprattutto delle vacanze in Italia? Oppure avete portato voi materiale fotografico delle vostre vacanze? Dividete la classe in gruppi e consegnate le foto, facendo attenzione che il proprietario della foto non faccia parte di quel gruppo. Chiedete agli studenti di formulare ipotesi sui luoghi e i momenti in cui le foto sono state scattate, nonché sul tipo di vacanza che i protagonisti vi hanno fatto. Al termine fate riferire in plenum e verificate se le ipotesi corrispondono o meno alla realtà.

## B Il mio bagaglio non è arrivato.

Tema	Contrattempi
Lessico	◆ Aeroporti e bagagli
Grammatica	◆ Il condizionale seguito dal congiuntivo imperfetto ◆ Le congiunzioni <i>finché non</i> e <i>non appena</i>
Materiale necessario	PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4

## 1 Ascoltate. → 22

**Procedimento:** leggete insieme il titolo del passo *Il mio bagaglio non è arrivato* e invitate i corsisti a fare delle ipotesi: quale situazione si sta per affrontare? Dove si trovano i protagonisti del dialogo? Dopo l'ascolto invitateli a rispondere alla domanda: che tipo di denuncia deve fare Paola e perché?

**Soluzione:** Paola deve denunciare il mancato arrivo dei suoi bagagli in aeroporto.

## 2 Rileggete il dialogo.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti individualmente. Il compito consiste nel rileggere il dialogo allo scopo di individuare le frasi usate da Paola per esprimere la sua preoccupazione e quelle utilizzate dall'amica per calmarla.

**Soluzione:** Paola: *Speriamo che non ..., Non vorrei che mi succedesse ..., Maledizione! E adesso che faccio?*; L'amica: *Ma dai ... è inutile preoccuparsi, Su, vedrai che ..., Calmati, ... non ti agitare, Aspettiamo un attimo.*

### 3 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** i corsisti lavorano in coppia e, prendendo spunto dalle illustrazioni, si raccontano ciò che mettono sempre nel bagaglio a mano quando viaggiano in aereo.

### 4 Completate.

**Procedimento:** leggete le tre frasi nel riquadro. La prima frase definisce una situazione: *La mia valigia non è stata consegnata*. Le altre due frasi esprimono un timore o un desiderio: *Non vorrei che mi succedesse quello che è successo a Valerio. Per avvisarmi preferirei che mi telefonaste sul cellulare*. Il verbo che esprime timore o desiderio è espresso al condizionale semplice: *vorrei, preferirei*. Il fatto temuto o desiderato è espresso con un congiuntivo imperfetto, *mi succedesse o mi telefonaste*. Invitate i corsisti a formulare ipotesi sulla regola grammaticale: se nella frase principale un timore o un desiderio sono espressi al condizionale semplice, nella frase secondaria o dipendente si trova un congiuntivo imperfetto. Fate alcuni esempi: *Vorrei che i miei bagagli arrivassero sempre puntuali. Non vorrei che tu dimenticassi di prendere gli occhiali da sole. Preferirei che tu venissi a prendermi all'aeroporto*.

**Soluzione:** *mi succedesse, mi telefonaste*

➡ **Attività supplementare:** scrivete grande alla lavagna:

Vorrei che      ↗  
                    →  
                    ↘  
Non vorrei che    ↗  
                          →  
                          ↘  
Preferirei che    ↗  
                          →  
                          ↘

Consegnate ad ogni studente un foglio formato A4 e chiedete di scrivere per ognuno dei tre inizi di frase tre cose che vorrebbe, tre cose che non vorrebbe e tre cose che preferirebbe. Scambiate i fogli tra gli studenti. I membri della vostra classe si conoscono al punto di poter indovinare chi ha formulato le frasi scritte sul foglio che gli capita in mano?

### 5 Fate i dialoghi.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti a coppie o in piccoli gruppi di tre persone. Chiedete loro di immaginarsi di essere in vacanza con un amico o un'amica. Purtroppo si verificano gli irritanti contrattempi elencati nel testo. Il compito consiste nel fare il dialogo in cui una persona illustra l'accaduto ed esprime il proprio rammarico, l'altra manifesta la propria irritazione e il desiderio che le cose vadano diversamente la volta successiva. Un eventuale terzo partecipante alla conversazione può cercare di aiuta-

re a mantenere la calma. Invitate i corsisti a servirsi delle espressioni date.

### 6 Completate.

**Procedimento:** fate rileggere il dialogo del punto 1 al fine di completare le lacune nelle due frasi. Chiedete agli studenti come tradurrebbero le frasi nella propria lingua. Provate a riformulare le frasi lasciando inalterato il significato: *È inutile preoccuparsi prima che i bagagli siano tutti passati. Immediatamente dopo che il bagaglio sarà stato rintracciato La avviseremo in albergo. Finché non* ha il significato di *prima che* e indica lo spazio di tempo precedente a quello in cui si verifica qualcosa, *non appena* invece significa *immediatamente dopo che* e indica il momento immediatamente successivo a quello in cui si verifica qualcosa.

**Soluzione:** *finché non, non appena*



**Dado:** scrivete alla lavagna: *Finché non finisce l'inverno/l'estate ... Non appena finirò il corso di italiano ...* e formulate un paio di esempi, tipo: *Finché non finisce l'inverno non posso portare il cappotto in lavanderia. Non appena finirò questo corso di italiano ne comincerò un altro*. Fate venire gli studenti al centro della classe e date le seguenti istruzioni: a turno un corsista formula una frase a partire da una delle due scritte alla lavagna, ad esempio: *Finché non finisce l'inverno non cambio gli pneumatici della macchina*. Se nella frase compare *finché non* si dispone alla vostra destra, se nella frase compare *non appena* si dispone alla vostra sinistra. Raggiunta la posizione indica un compagno e questi dovrà ripetere la sua frase *Finché non finisce l'inverno Frank non cambia gli pneumatici della macchina*, e formularne una nuova, disponendosi poi a destra o a sinistra e indicando un terzo compagno che dovrà ripetere le due frasi precedenti e farne un'altra. Fate un paio di giri in questo modo invitando gli studenti ad alternarsi e a fare in modo che non siano sempre gli stessi a dover ripetere 10 frasi prima di formulare la propria!

### 7 Completate.

**Procedimento:** gli studenti lavorano individualmente e completano il testo inserendo *finché non* o *non appena* al posto giusto. Fate il riscontro in plenum.

**Soluzione:** *non appena, finché non, non appena, finché non*

### 8 Raccontate.

**Procedimento:** lasciate che gli studenti raccontino in plenum gli inconvenienti che gli sono capitati durante una vacanza e come sono riusciti a risolverli.



## Ascoltate e mettete una crocetta.

→ 23

**Procedimento:** fate ascoltare la registrazione un paio di volte e chiedete agli studenti di segnare con una crocetta i motivi che suscitano le lamentele delle persone. Fate il riscontro in plenum e procedete ad un ascolto di controllo.

### Trascrizione dei dialoghi:

1. ○ Senti, scusa, abbiamo attaccato la spina vicino alla presa della nostra piazzola, ma non c'è corrente.
  - Il numero della piazzola lo sai?
  - Il numero, mmm ..., no, non me lo ricordo! È lì, vicino al bar, prendendo la via verso la collina.
  - Ma è una tenda o un camper?
  - È una tenda, una piccola canadese rossa.
  - Va bene, questo pomeriggio vengo a controllare. Ma sei sicura che non sia il filo o la spina?
2. ○ Senta, la camera non va bene, c'è una puzza di fumo fortissima.
  - Mi dispiace, signora. Qual è il numero della camera?
  - È la 103.
  - Vediamo cosa possiamo fare, signora. È che ora, con la fiera, abbiamo tutte le camere occupate.
  - Eh, no! Scusi tanto, ma io avevo prenotato una camera per non fumatori! Non è possibile!
  - Attenda un attimo, signora. Vedo cosa posso fare ...
3. ○ Buongiorno.
  - Mi dica.
  - Noi siamo nella villetta in Via delle Meduse e stamattina quando volevo fare la doccia mi sono accorta che l'acqua non si può regolare, cioè esce bollente.
  - Che strano. Senta, adesso sono da solo in agenzia e non posso venire, ma verso l'una, ci sarebbe? Così passo un attimo.
  - All'una? Va bene.
  - Così guardiamo un po' cosa c'è da fare, se non riusciamo a risolvere il problema faccio venire l'idraulico.
  - Ma ancora in giornata, per piacere. Mica si può stare al mare senza fare la doccia ...
  - Non si preoccupi, certo.
4. ○ Ehi, la luce del bagno non funziona.
  - Si sarà bruciata la lampadina ... Prova a guardare se ce n'è un'altra sopra allo specchio, magari quella funziona.
  - Mmm ..., va bene, va bene, mmm ..., vediamo un po' ... sì questa funziona! ... Oh bella!
  - E che c'è adesso?
  - C'è che non c'è nemmeno un asciugamano. Ma in che albergo siamo finiti?
  - Insomma, adesso telefono subito e dico di farceli portare, così chiedo anche una coperta. Fa un freddo qui dentro.
  - Sì sì, e di piuttosto che devono cambiare anche la lampadina del bagno.

**Soluzione:** 1. manca la corrente, 2. la camera puzza di fumo, 3. la doccia è guasta, 4. c'è una lampadina fulminata, mancano gli asciugamani e la camera è fredda

## Lettura

Tema	Escursioni
Lessico	◆ Indicazioni per il trekking
Materiale necessario	<p>PUNTO 5 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): alcuni fogli formato A4 e dei pennarelli colorati</p> <p>PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): le pagine elaborate nel corso delle attività supplementari della pagina introduttiva e del passo A, punto 6 ed eventualmente del materiale estratto dal link offerto</p>

➔ **Attività introduttiva:** fate un'indagine in classe: ci sono appassionati di trekking? Di che tipo? A piedi o a cavallo? E di lunghe escursioni in bicicletta? Qualcuno si è già cimentato sui sentieri italiani? Ci sono esperti nel leggere le carte e interpretarne i simboli?

### 1



### Guardate e leggete.

**Procedimento:** gli studenti leggono il primo testo individualmente e inseriscono le parole date nelle apposite caselle, consultandosi con il vicino di destra e di sinistra. Fate il riscontro in plenum.

**Soluzione:** (dall'alto in basso e da sinistra a destra): *valico, sentiero segnalato, bivio, punto di ristoro, sorgente, torrente, rocce*

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

### 2



### Leggete.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di leggere il secondo testo e passate subito all'attività successiva.

### 3

### Mettete una crocetta.

**Procedimento:** leggete insieme la lista delle affermazioni. A quali delle due escursioni si riferisce ognuna? Lasciate che gli studenti rileggano i due testi precedenti al fine di individuare la risposta.

**Soluzione:** 1 e 4: Monte Limbara; 2, 3, 5, 6: Goloritzè



#### 4 Rispondete.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di scegliere una delle due escursioni. Formate dei piccoli gruppi riunendo i corsisti che condividono la stessa scelta e chiedete di elencare i motivi. Fate riferire in plenum.

#### 5 Scrivete.

**Procedimento:** consultando la cartina a pagina 62, ogni corsista prepara la propria vacanza in Sardegna e ne decide la durata, l'itinerario e il programma giornaliero. Al termine confronta con un compagno.

➔ **Attività alternativa:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A4 e dei pennarelli colorati. Chiedete di preparare un pieghevole immaginando di essere un'agenzia di viaggi che intende pubblicizzare un soggiorno in Sardegna. Raccogliete gli elaborati, esponeteli sulla cattedra e chiedete ad un rappresentante per gruppo di illustrarli. Al termine ognuno sceglie di prenotare la vacanza che più lo convince. Quale risulta più accattivante? Conservate gli elaborati.

➔ **Attività supplementare:** ricostituite i gruppi formati durante le attività supplementari svolte per la pagina introduttiva e al punto 6 del passo A. Consegnate le pagine parzialmente elaborate nel corso di quelle attività ed eventualmente del materiale estratto dal link offerto, che avrete provveduto a stampare. Chiedete di continuare ad elaborare le pagine in base a quanto si è appreso sulla Sardegna durante la lettura.

### C Avrei bisogno di qualche consiglio.

<b>Tema</b>	Prodotti gastronomici sardi
<b>Lessico</b>	◆ Acquistare dei prodotti tipici
<b>Grammatica</b>	◆ Il pronome <i>ne</i> in collegamento col passato prossimo
<b>Materiale necessario</b>	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: un foglio formato A4 PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): le pagine elaborate nel corso delle attività supplementari della pagina introduttiva, del passo A, punto 6, della lettura, punto 5 ed eventualmente del materiale estratto e stampato dal link offerto al punto 1 di questo passo PUNTO 9 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): i pieghevoli elaborati nel corso dell'attività alternativa del punto 5 della lettura e alcuni fogli formato A4

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *Avrei bisogno di qualche consiglio.* Chiedete ai corsisti di immaginare la seguente situazione: un amico sardo vi è venuto a trovare e, poiché avete deciso di trascorrere le prossime vacanze in Sardegna, vorreste chiedergli una serie di consigli sulla sua regione. Dividete la classe formando i gruppi che stanno elaborando il sito web della Sardegna. Consegnate ad ognuno un foglio formato A4 e invitateli a scrivere tutte le domande che farebbero all'amico sardo. Raccogliete le domande alla lavagna e invitate gli studenti a visitare i link proposti in questa unità e a cercare tutte le informazioni possibili per rispondere alle domande. Fate conservare il materiale che servirà per il sito web sulla Sardegna che si sta elaborando e per il gioco di fine unità.

#### 1 Ascoltate.

→ 24

**Procedimento:** chiedete ai corsisti se conoscono qualche prodotto tipico della gastronomia sarda e lasciateli raccontare. Fate ascoltare il dialogo due o tre volte: di quali prodotti sardi si parla? Cosa decide di comprare la signora?

**Soluzione:** *Si parla di vini, piatti di carne come l'agnello arrosto, formaggi come il fiore sardo e liquori come il mirto. La signora compra tre vini sardi, il Vermentino di Gallura, il Rubicante novello, il Cannonau.*

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

#### 2 Raccontate.

**Procedimento:** lasciate che gli studenti raccontino un po' delle loro abitudini. Quando vanno in vacanza gli piace portare a casa prodotti alimentari tipici del luogo? Portano qualcosa anche ad amici e parenti? Potete ampliare la conversazione con altre domande, ad esempio: qual è il souvenir di viaggio più strano che gli è capitato di riportare o di ricevere?

#### 3 Osservate.

**Procedimento:** leggete insieme le frasi contenute nel riquadro. Concentratevi sulla seconda: *Il Cannonau va bevuto ad una temperatura di 16/18 gradi ...* In quale altro modo potrebbe essere formulata questa frase, lasciando inalterato il significato? Fatevi suggerire qualche possibilità dagli studenti e scrivete alla lavagna: *Il Cannonau deve essere bevuto ad una temperatura di 16/18 gradi ...* Osservate insieme: il verbo *andare* in questo caso esprime la forma passiva con il significato di *deve essere*. Scrivete alla rinfusa alla lavagna: *il caffè, la birra, la pizza, la pasta, il cappuccino.* Discutete insieme: come vanno preparati e come vanno consumati i cibi e le bevande.



de indicati? Fate qualche esempio: *il caffè all'italiana va fatto ristretto e va bevuto velocemente quando è ancora molto caldo*. E gli altri? Discutetene in plenum.

**Soluzione:** *Il Cannonau deve essere bevuto ...*

#### 4 Lavorate in gruppo.

**Procedimento:** dividete la classe in gruppi. Chiedete agli studenti di immaginare la seguente situazione: alcuni ospiti italiani chiedono informazioni sulla cucina del loro paese. Bisogna dunque consigliare una specialità, una pietanza o una bevanda tipica, spiegare di cosa si tratta e dare indicazioni su come va consumata. Al termine fate un riscontro in plenum.

#### 5 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in coppia. Invitateli a riformulare le indicazioni scritte sulle confezioni dei prodotti secondo l'esempio dato.

**Soluzione:** *Gli gnocchetti sardi vanno cotti per 11 minuti, vanno accompagnati da un sugo ricco e saporito. Il Pecorino sardo va conservato al fresco e va consumato entro ...*

➔ **Attività supplementare:** ricostituite i gruppi formati durante le attività supplementari svolte per la pagina introduttiva, il punto 6 del passo A e il punto 5 della lettura. Consegnate le pagine parzialmente elaborate nel corso di quelle attività ed eventualmente del materiale estratto dal link offerto, che avrete provveduto a stampare. Chiedete di continuare ad elaborare le pagine sulla base di quanto si è appreso sulla Sardegna fino a questo punto.

#### 6 Osservate.

**Procedimento:** scrivete alla lavagna: *Il mirto? Ne ho comprate due bottiglie. Il fiore sardo? Ne ho assaggiato un pezzetto*. Chiedete agli studenti di formulare ipotesi sul motivo per cui il participio passato è declinato al femminile plurale nella prima frase e al maschile singolare nella seconda. La regola è già nota e quindi si dovrebbe poter risalire, discutendo in plenum, alla questione dei pronomi diretti. Quando un pronome diretto precede un verbo al passato prossimo, il participio passato si accorda per genere e numero all'oggetto che il pronome sostituisce. Nel primo esempio *ne*, pronome diretto che si usa per esprimere una quantità, si riferisce a *due bottiglie* e per questo motivo il participio *comprate* è declinato al femminile plurale. Nel secondo esempio *ne* si riferisce a *un pezzetto* e per questo il participio *assaggiato* è al maschile singolare.

#### 7 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** i corsisti lavorano in coppia. Questa volta si tratta di organizzare una festa. Uno si è occupato della spesa, l'altro si assicura che tutto sia

stato comprato e in quale quantità e si offre di comprare quello che eventualmente ancora manca. Invitate gli studenti a formulare le frasi sulla base dell'esempio dato.

#### 8 Completate.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di completare lo specchietto trascrivendo accanto alle frasi indicate quelle ad esse corrispondenti nel dialogo. Osservate insieme:

*Non mi intendo di vini sardi* = *Non me ne intendo*.  
*Un amico mi ha parlato del Cannonau* = *Un amico me ne ha parlato*.

In questi due casi il pronome *ne* sostituisce tutto il complemento introdotto dalla preposizione semplice *di* o articolata *del*. Poiché si combina con il pronome indiretto *mi*, la regola dei pronomi combinati impone di trasformare *mi* in *me*.

**Soluzione:** *Non me ne intendo, Un amico me ne ha parlato*

#### 9 Lavorate in gruppo.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in gruppo. Il compito consiste nel rivolgersi reciprocamente le domande elencate e rispondere prendendo spunto dall'esempio.

➔ **Attività supplementare:** se avete svolto l'attività alternativa del punto 5 della lettura potete riprendere i pieghevoli elaborati e ricostituire gli stessi gruppi. Comunque fate lavorare gli studenti in gruppo e consegnate ad ognuno un foglio formato A4. Che cosa bisogna fare per realizzare veramente la vacanza proposta dal pieghevole? Che cosa bisogna fare in generale per organizzare una vacanza di gruppo di una settimana in Sardegna? Chi si occupa di cosa? Il foglio formato A4 serve per scrivere la lista dei compiti da svolgere e assegnare ad ognuno un responsabile. Fate il riscontro in plenum. Qual è il gruppo più efficiente?

#### 10 Fate conversazione.

**Procedimento:** in plenum lasciate che gli studenti raccontino delle proprie esperienze con i souvenir o altri acquisti di cui al ritorno dal viaggio si sono pentiti.

## Si dice così

<b>Obiettivo</b>	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante la settima unità.
<b>Materiale necessario</b>	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

**Procedimento:** scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Esprimere preoccupazione, Tranquillizzare qualcuno, Chiedere e dare consigli per un acquisto, Descrivere le caratteristiche di un vino, Esprimere una preferenza o un desiderio*. Distribuite agli studenti tante metà dei fogli A4 quante sono le categorie (5), chiedendo di scriverne una su ogni foglio. Lasciate agli studenti qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò che avevano dimenticato. Terminata la consultazione si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota le frasi nella categoria corrispondente alla lavagna. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

## GIOCO

<b>Materiale necessario</b>	La pagina del sito web della Sardegna con le elaborazioni fatte nel corso dell'unità
-----------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in gruppo e lasciate il tempo di rielaborare e mettere a punto il sito web sulla Sardegna a cui si è lavorato nel corso dell'unità. Al termine ogni gruppo procede alla presentazione del proprio sito attaccando alla lavagna la pagina e i fogli relativi ai vari link e illustrandoli ai compagni.

## Grammatica

<b>Materiale necessario</b>	Fotocopie della pagina 92
-----------------------------	---------------------------

**Procedimento:** distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'Approfondimento grammaticale gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.

I nuraghi sono costruzioni in pietra	la cui antica funzione	è tuttora sconosciuta.
Lana, ceramiche e ferro battuto sono prodotti	il cui peso	è economicamente rilevante.
L'Italia passa alla repubblica con un referendum	al quale	partecipano anche le donne.
La Costa Smeralda,	il cui centro principale è Porto Cervo,	è frequentata da personaggi famosi.
La tradizione pastorizia,	le cui origini sono antichissime,	dà luogo alla produzione di lana e formaggi.
Cinque regioni ricevono lo statuto speciale	il quale	garantisce loro maggiore autonomia.
Il sardo,	il cui lungo isolamento lo rende vicino al latino,	è considerato una vera e propria lingua.
La Sardegna,	la cui lingua ufficiale è l'italiano,	ha una notevole varietà di dialetti.
Dai Tirreni,	il cui nome significa costruttori di torri,	ha preso origine il nome Mar Tirreno.
La Repubblica italiana viene suddivisa in regioni	le quali	sono a loro volta suddivise in province.

I pronomi relativi <i>il/la quale e che/cui</i>		
	a	con
il quale la quale	al quale ..... quale	con ..... quale con la .....
i quali le quali	..... quali .....	con ..... quali .....
che	a cui	con .....
Alcune regioni hanno uno statuto speciale, il quale/..... garantisce loro una maggiore autonomia.		
Alcune regioni tra ...../tra cui la Sardegna, hanno lo statuto speciale.		

Il pronome relativo <i>il/la cui</i>
L'isola, il cui interno è montuoso, è ideale per fare il trekking. I nuraghi, la ..... antica funzione è sconosciuta, sono numerosi. Sulla costa, ..... spiagge sono bellissime, si trovano tanti alberghi.

Il condizionale seguito dal congiuntivo
Preferirei che (voi) mi ..... ( <i>informare</i> ) immediatamente. Non vorrei che (ciò) ..... ( <i>succedere</i> ) un'altra volta.

La forma passiva con <i>andare</i>
Il modulo ..... firmato. Questi vini ..... bevuti piuttosto freddi.

Il pronome partitivo <i>ne</i> al passato prossimo
Hai comprato gli gnocchetti sardi? Sì, ne ho ..... ( <i>prendere</i> ) due confezioni.
Hai assaggiato questo dolce? Sì, ne ho ..... ( <i>prendere</i> ) già due pezzi.

<i>Ne</i> al posto di una parte della proposizione (di un complemento)
Non si intende di cucina. → Non se ..... intende. Mi occupo io di fare la spesa. → ..... occupo io.

**Materiale  
necessario**

ATTIVITÀ INTRODUTTIVA:  
fotocopie della pagina 96  
PASSO C, PUNTO 1: alcuni fogli  
formato A4  
PASSO C, PUNTO 1 (ATTIVITÀ  
SUPPLEMENTARE): alcuni fogli  
formato A4  
TEST: fotocopie della pagina 97

➔ **Attività introduttiva:** chiedete agli studenti di tenere i libri chiusi e scrivete alla lavagna: *I tempi cambiano! Benvenuti in Sardegna! Buona domenica!* Ricordate che si tratta dei titoli delle unità 5, 6 e 7. Fateli rimettere in ordine secondo la successione delle unità e invitate i corsisti a raccontare ciò che ricordano o che li ha maggiormente colpiti per ogni unità. Discutete in plenum.

Fotocopiate la pagina 96, possibilmente su cartoncino, ritagliate il set di cartellini lungo le linee tratteggiate e consegnatene un mazzo a ogni coppia di studenti. I cartellini contengono immagini e frasi, tratte dalle unità 5, 6 e 7, che devono essere associate fra di loro secondo il sistema del «Memory». Fate disporre i cartellini con la parte stampata rivolta verso il basso. A turno gli studenti scoprono un primo cartellino e poi cercano a casaccio di scoprire quello che contiene l'immagine o la frase corrispondente. Se si trova il cartellino giusto si entra in possesso di entrambe le carte, altrimenti si rigirano i due cartellini e il gioco passa al compagno. Si può giocare in coppia, oppure in quattro con due coppie rivali, oppure ancora dividendo la classe in due grandi gruppi che si sfidano.

**Soluzione:** 2-19, 4-23, 5-29, 7-15, 8-18, 10-3, 11-1, 14-22, 16-24, 17-27, 20-26, 21-9, 25-13, 28-12, 30-6

**A Per parlare**

➔ **Attività introduttiva:** invitate gli studenti ad osservare la foto e fatevi suggerire alcune parole (singole parole e non frasi!) che associano all'immagine. Annotatele alla lavagna e chiedete agli studenti di lavorare in coppia e di scrivere una didascalia per la foto. La regola è che si usi almeno una delle parole che sono state dette. Fate il riscontro in plenum.

**1 Guardate la foto.**

**Procedimento:** osservate la foto in plenum e lasciate che gli studenti descrivano ciò che vedono.

**2 Fate delle ipotesi.**

**Procedimento:** questa volta si tratta di descrivere ciò che non si vede ma si può immaginare. Disegnate alla lavagna la seguente tabella:

<i>In quale situazione è stata scattata la foto:</i>	...
◆ <i>Chi l'ha scattata?</i>	
◆ <i>Dove?</i>	
◆ <i>Quando?</i>	
◆ <i>Perché?</i>	
<i>Chi potrebbero essere le persone fotografate?</i> <i>(informazioni varie sulla loro identità)</i>	...
<i>Perché si staranno passando il biglietto?</i> <i>(motivi vari)</i>	...
<i>Che cosa potrebbe essere scritto sul biglietto?</i> <i>(ipotesi sul contenuto)</i>	...
<i>Che cosa è successo prima?</i> <i>(racconto dei fatti che hanno portato allo scambio del biglietto)</i>	...
<i>Che cosa succederà dopo?</i> <i>(racconto dei fatti che seguiranno allo scambio del biglietto)</i>	...

Gli studenti lavorano in coppia e discutono tutte le domande riportate nella colonna di sinistra della tabella. Le colonne vuote sulla destra saranno tante quante sono le coppie presenti in classe. Al termine della discussione interna alla coppia si riferisce in plenum. L'insegnante annota in una colonna le ipotesi formulate dalla coppia che sta parlando, poi passa ad un'altra coppia e riempie un'altra colonna con le informazioni principali. Alla fine si confrontano le diverse conclusioni a cui i corsisti sono giunti. Quali sono le più originali? Quali le più probabili?

**3 Raccontate.**

**Procedimento:** chiedete agli studenti se ricordano un biglietto o un messaggio scritto ricevuto o mandato in una situazione particolare. Fate raccontare in plenum.

#### 4 Mettete in scena!

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in gruppi di cinque persone. Ognuno sceglie e assume il ruolo di uno dei colleghi di Anna e conduce la discussione sulla festa d'addio e sul regalo secondo le istruzioni date. Al termine potete far riferire in plenum le decisioni prese oppure, se vi va di giocare al teatro, potete invitare gli studenti ad annotare il canovaccio della discussione e a metterlo in scena! Qualora non fosse possibile formare gruppi che abbiano ognuno cinque componenti, potete eliminare o aggiungere colleghi a seconda delle necessità!

### B Da ascoltare

➔ **Attività introduttiva:** chiedete agli studenti di ritornare all'ascolto dell'unità 6 a pagina 60. In un dialogo Laura e Valentina raccontano della vita e del lavoro in Italia e in Germania. Cosa ricordano i corsisti della conversazione?

#### 1 Ascoltate e completate. → 25

**Procedimento:** fate ascoltare due o tre volte questa breve sequenza della registrazione e chiedete ai corsisti di completare le lacune del testo scritto con le parole date. Fate il riscontro in plenum. Ci sono espressioni simili che gli studenti usano nella propria lingua? Quali? In quali circostanze?

**Soluzione:** *guarda, Davvero, però insomma, Addirittura, Ma dai, quindi, sai, comunque insomma*

➔ **Attività supplementare:** scrivete alla lavagna le espressioni utilizzate al punto precedente per colmare le lacune. Cercate di individuare in plenum gli scopi comunicativi per i quali tali espressioni vengono utilizzate e fate degli esempi concreti. Ad esempio: *guarda* si usa per invitare un altro a prestare attenzione, *davvero* per esprimere sorpresa, *però insomma* per dire che una cosa non è poi così negativa, *addirittura* per commentare un fatto molto importante, *ma dai* per far capire che una cosa non è un problema, *quindi* per trarre delle conclusioni, *sai* prima di trasmettere un'informazione, *comunque insomma* per riassumere i contenuti di una conversazione. Dividete la classe in gruppi e chiedete di formulare frasi o coppie di frasi in cui poter inserire le parole scritte alla lavagna. Fate riferire in plenum.

### C Per scrivere

#### 1 Leggete.

**Procedimento:** invitate gli studenti a leggere la lettera. Nel frattempo scrivete alla lavagna, incolonnandoli, i seguenti punti: *cominciare e concludere la lettera, ringraziare e scusarsi, chiedere notizie,*

*fare un invito o una proposta.* Lasciate ai corsisti il tempo per rileggere ancora una volta la lettera e sottolineare le espressioni che Patrizia usa per fare quanto scritto alla lavagna. Consegnate ad ogni corsista un foglio formato A4. Fatevi dettare le espressioni che hanno sottolineato e, mentre le discutete in plenum, trascrivetele alla lavagna, invitando gli studenti a fare altrettanto sul loro foglio. I corsisti conoscono altre espressioni da utilizzare nei suddetti casi? Parlatene ed eventualmente aggiungetele in corrispondenza di quelle note. Consigliate di inserire i fogli nell'archivio mobile.

**Soluzione:** 1. *Cara Alessandra, come stai? Vi abbraccio tutti con grande affetto e vi mando tanti bacioni;* 2. *volevo ringraziarti ..., poi mi volevo scusare ...;* 3. *E tu, invece, cosa stai facendo di bello? E come sta ...? ...fa progressi a scuola?;* 4. *Perché non venite a trovarci ...? Non volete venire a farci un po' di compagnia?*

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A4. Fate ascoltare ancora una volta il dialogo tra Laura e Valentina a pagina 60. Ogni gruppo sceglie una delle due ragazze e scrive la lettera che la persona prescelta potrebbe inviare all'altra a distanza di un anno dalla conversazione. Raccogliete gli elaborati ed esponeteli alla lavagna. Cosa si prevede nel futuro di Laura e Valentina?

#### 2 Scrivete.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di scrivere una lettera o una e-mail ad un amico per rispondere a una sua lettera o e-mail, ringraziarlo per un saluto o un regalo, proporgli qualcosa. Raccogliete gli elaborati e restituiteli corretti all'incontro successivo.

### D Da leggere

#### 1 Leggete.

**Procedimento:** scrivete alla lavagna il titolo dell'articolo, *Narcotizzava le vittime e correva al tavolo verde*, e chiedete agli studenti di fare ipotesi sul contenuto. Se l'espressione *tavolo verde* non dovesse essere chiara, invitateli a leggere anche il sottotitolo: cosa si fa al casinò? Si gioca. Il tavolo verde è, appunto, il tavolo da gioco. Aggiungete un'informazione scrivendo ancora alla lavagna: *ottant'anni suonati*. Cosa significa *suonati* in rapporto all'età? Serve a dare rilievo all'età raggiunta. Quali altre ipotesi è possibile formulare sulla base della nuova informazione? Lasciate agli studenti il tempo per leggere il testo. Per i termini che potrebbero risultare di difficile comprensione invitateli a servirsi delle spiegazioni offerte sul lato destro della pagina. Discutete in plenum gli aspetti della notizia che hanno maggiormente colpito i corsisti.



➡ **Attività supplementare:** scrivete alla lavagna, incolonnandole, le seguenti parole o espressioni: *il ricavato di un furto o di una rapina, modo di parlare disinvolto, organo che svolge funzioni giudiziarie, persona che ha subito un furto, persona bloccata e portata via dalla polizia, furto/rapina sensazionale, paura*. Chiedete ai corsisti di rileggere il brano al fine di individuare le parole usate dal giornalista per indicare quanto da voi scritto alla lavagna. Lasciate che vi suggeriscano le parole in questione, in ordine *bottino, parlantina sciolta, magistratura, derubata, arrestata, colpo, timore*. Chiedete di rileggere ancora una volta il testo e di concentrarsi prevalentemente su due aspetti: il carattere di Vittoria Benetti e le azioni della polizia. Discutetene in plenum. Invitate infine gli studenti ad un'ultima lettura, lenta e approfondita, che permette di aprire l'occhio della mente, ovvero dar spazio alle immagini suscitate dal racconto. Fate riferire quali immagini sono state evocate.

## Test

**Procedimento:** fotocopiate la pagina 97 e consegnatene una copia a ogni studente. Lasciate il tempo di svolgere il test. Consigliate di risfogliare le pagine della Grammatica, laddove i corsisti lo ritengano necessario. Correggete in plenum discutendo le soluzioni e gli eventuali dubbi e domande sollevati dagli studenti.

**Soluzione:** 1.b, 2.c, 3.b, 4.b, 5.a, 6.b, 7.b, 8.a, 9.c, 10.b, 11.a, 12.b, 13.c, 14.a, 15.c, 16.b

<p>1</p> <p>quotidiano, quotidiano sportivo, settimanale di attualità e politica, rivista femminile, rivista specializzata</p>	<p>2</p> 	<p>3</p> <p>L'autonomia, la libertà. Insomma il non dover rendere conto a nessuno di quello che faccio.</p>	<p>4</p> 	<p>5</p> 
<p>6</p> <p>portiere, difensori, attaccanti, arbitro, guardalinee, tifosi</p>	<p>7</p> 	<p>8</p> 	<p>9</p> <p>Noi eravamo con la famiglia, anche con i bambini, ...</p>	<p>10</p> 
<p>11</p> 	<p>12</p> <p>Benvenuti in Sardegna!</p>	<p>13</p> <p>Saliamo fino a quota 1070 m, procediamo verso destra, poi curviamo a sinistra ...</p>	<p>14</p> 	<p>15</p> <p>Finché non mi consegnano la valigia per me la vacanza non incomincia.</p>
<p>16</p> 	<p>17</p> 	<p>18</p> <p>Sembra quand'ero all'oratorio con tanto sole, tanti anni fa ... quelle domeniche da solo in un cortile a passeggiar ...</p>	<p>19</p> <p>Siamo una coppia di fatto dal 1993 e siamo anche genitori di due bambine piccole.</p>	<p>20</p> 
<p>21</p> 	<p>22</p> <p>Le consiglio il Fermentino di Gallura, è ottimo con i crostacei ed i frutti di mare.</p>	<p>23</p> <p>Io però per dome- nica volevo proporLe di andare al Mart di Rovereto.</p>	<p>24</p> <p>Mi sono avven- turato tra le rocce dell'isola. Abbiamo visto la casa di Garibaldi, naturalmente.</p>	<p>25</p> 
<p>26</p> <p>Se trasmettessero un bel film o un documentario in prima serata la televisione la guarderei anch'io ...</p>	<p>27</p> <p>L'Italia confer- ma di essere il paese dell'Unione Europea con la quota più bassa di nascite.</p>	<p>28</p> 	<p>29</p> <p>Don Camillo cercò di sgattaiola- re in sagrestia, ma la voce del Cristo lo bloccò.</p>	<p>30</p> 

1. **Il futuro anteriore indica un'azione che**
  - ☐ a segue un'altra azione espressa al futuro.
  - ☐ b precede un'altra azione espressa al futuro.
  - ☐ c è contemporanea ad un'altra azione espressa al futuro.
2. **La frase *Il costo della vita è superiore a quello di tre anni fa* significa che il costo della vita è**
  - ☐ a molto alto.
  - ☐ b più basso di quello di tre anni fa.
  - ☐ c più alto di quello di tre anni fa.
3. **Quale frase tra quelle proposte ti sembra corretta?**
  - ☐ a La sera ci ci incontra con gli amici.
  - ☐ b La sera ci si incontra con gli amici.
  - ☐ c La sera si ci incontra con gli amici.
4. **Sulla costa, le cui spiagge sono bellissime, si trovano tanti alberghi. Se dividiamo la frase in due di uguale significato abbiamo:**
  - ☐ a La costa è bellissima. Sulla spiaggia ci sono tanti alberghi.
  - ☐ b Sulla costa si trovano tanti alberghi. Le spiagge della costa sono bellissime.
  - ☐ c Sulla costa ci sono alberghi bellissimi. La costa ha molte spiagge.
5. **Le congiunzioni *nonostante, sebbene, malgrado, benché* sono seguite dal modo**
  - ☐ a congiuntivo.
  - ☐ b condizionale.
  - ☐ c indicativo.
6. **La frase *Mi occupo io di fare la spesa* può essere trasformata in**
  - ☐ a Mi ci occupo io.
  - ☐ b Me ne occupo io.
  - ☐ c Me la occupo io.
7. **Il futuro anteriore può essere usato per esprimere**
  - ☐ a un desiderio.
  - ☐ b una supposizione.
  - ☐ c un progetto.
8. **Nelle frasi *Vorrei visitare il Duomo prima che chiuda* e *Vorrei visitare il Duomo prima di partire* la scelta tra congiuntivo e infinito è dovuta**
  - ☐ a al soggetto del secondo verbo.
  - ☐ b al tempo del verbo della frase principale.
  - ☐ c alle congiunzioni *di* e *che*.
9. **Se nella frase principale esprimiamo un desiderio utilizzando il condizionale, nella frase secondaria avremo ...**
  - ☐ a un congiuntivo passato.
  - ☐ b un congiuntivo presente.
  - ☐ c un congiuntivo imperfetto.
10. **Il pronome diretto *ne*, in una frase con il verbo al passato prossimo, richiede**
  - ☐ a l'ausiliare *essere*.
  - ☐ b l'accordo del participio passato con il sostantivo a cui *ne* si riferisce.
  - ☐ c un verbo coniugato alla terza persona singolare.
11. **Se in un periodo ipotetico la frase principale è al condizionale composto, la frase secondaria, introdotta da *se*, è al**
  - ☐ a congiuntivo trapassato.
  - ☐ b congiuntivo imperfetto.
  - ☐ c congiuntivo passato.
12. **Con un numero percentuale si usa**
  - ☐ a l'articolo indeterminativo.
  - ☐ b l'articolo determinativo.
  - ☐ c il partitivo.
13. **Il congiuntivo trapassato si forma con**
  - ☐ a il congiuntivo presente dell'ausiliare *essere* o *avere* e il participio passato del verbo principale.
  - ☐ b il condizionale presente dell'ausiliare *essere* o *avere* e il participio passato del verbo principale.
  - ☐ c il congiuntivo imperfetto dell'ausiliare *essere* o *avere* e il participio passato del verbo principale.
14. **La forma passiva si può costruire anche con**
  - ☐ a *venire* + participio passato.
  - ☐ b *diventare* + participio passato.
  - ☐ c *fare* + participio passato.
15. **In una frase con il *si* impersonale il passato prossimo si forma con l'ausiliare**
  - ☐ a *essere* o *avere*.
  - ☐ b *avere*.
  - ☐ c *essere*.
16. **Se in un periodo ipotetico la frase principale è al condizionale semplice, la frase secondaria, introdotta da *se*, è**
  - ☐ a al congiuntivo passato.
  - ☐ b al congiuntivo imperfetto.
  - ☐ c al condizionale composto.

# Che giornataccia!

## Pagina introduttiva

<b>Tema</b>	Una brutta giornata
<b>Materiale necessario</b>	ATTIVITÀ ALTERNATIVA: alcuni cartellini bianchi LAVORATE IN COPPIA: alcuni fogli formato A4, delle forbici e del nastro adesivo

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *Che giornataccia!* e discutete in plenum. Cosa significa questa espressione? Da cosa si capisce che la giornata di cui si parla è negativa? Fatevi dire da ogni studente una parola a cui aggiungerebbe la desinenza del dispregiativo (*un filmaccio, un coloraccio* ecc.). Ritornate alla giornata. Quali eventi comuni possono trasformare una giornata in una *giornataccia*? Raccogliete un po' di opinioni diverse.

## Osservate le illustrazioni.

**Procedimento:** disegnate alla lavagna tre riquadri e scrivetevi dentro rispettivamente i numeri 1, 2 e 3. Osservate le illustrazioni a pagina 76 e numeratele dall'alto (1, 2, 3). Fate un po' di brainstorming collettivo. Per ogni illustrazione fatevi suggerire le parole che gli studenti vi associano e annotatele all'interno del riquadro corrispondente. Commentate: quale delle situazioni rappresentate risulta più fastidiosa ai corsisti? Non cancellate ciò che avete scritto alla lavagna.



## Leggete.

**Procedimento:** invitate gli studenti a leggere individualmente il testo della lettera. Lasciate il tempo per sottolineare le parole non conosciute, raccoglietele alla lavagna senza cancellare quanto annotato precedentemente e discutetene il significato in plenum. In particolare soffermatevi sulla parola *grane*. Si tratta di un vocabolo molto diffuso in Italia per indicare delle cose fastidiose, dei problemi più o meno grandi. Nel linguaggio colloquiale si usa spesso l'espressione *piantare grane* nel senso di creare problemi oppure *non voglio grane* nel senso di voler evitare problemi. Le grane poi arrivano *fra capo e collo* ovvero *inaspettatamente*. Chiedete agli studenti se esistono espressioni simili con lo stesso significato nella loro lingua.

## Abbinare.

**Procedimento:** invitate gli studenti a rileggere la lettera e ad abbinare le illustrazioni ai momenti descritti. Raccogliete i risultati in plenum ed inserite le descrizioni nei riquadri alla lavagna. Di quali altre situazioni si lamenta la lettrice?

**Soluzione:** 1) *Sul marciapiede sono costretta allo slalom fra schifezze di vario genere;* 2) *L'auto alla mia sinistra pensa bene di girare a destra tagliandomi la strada;* 3) *La mia collega sta urlando nel telefono una ridda d'insulti.* Altre situazioni: *I figli cominciano a litigare di mattina presto;* *Al bar un signore le sbugia il fumo in faccia.*

## Discutete.

**Procedimento:** chiedete ai corsisti quali situazioni o comportamenti quotidiani diano loro particolarmente fastidio e discutetene in plenum.

➔ **Attività alternativa:** consegnate ad ogni studente cinque cartellini bianchi e chiedete di scrivere su ognuno un comportamento o una situazione comune che lo infastidisce particolarmente, che considera una *grana*. Non è necessario usare tutti e cinque i cartellini, magari si è «allergici» solamente a tre o due o quattro cose ... Raccogliete tutti i cartellini e disponeteli sulla cattedra. Fate venire gli studenti intorno alla cattedra e chiedetegli di aiutarvi a raggruppare i cartellini che contengono comportamenti o situazioni uguali o simili. In questa maniera potrete fare una classifica di ciò che gli studenti considerano più fastidioso nella vita di tutti i giorni.

## Lavorate in coppia.

**Procedimento:** disegnate alla lavagna lo schizzo di una lampadina elettrica. Chiedete agli studenti cosa associano a questa immagine. Invitateli poi a scorrere nuovamente il testo della lettera e ad indicarvi un'espressione che possa essere collegata all'immagine alla lavagna. Una lampadina è spesso simbolo di una *brillante idea*. Fate lavorare gli studenti in coppia. Consegnate ad ognuna un foglio formato A4 e chiedete di disegnarvi sopra una grande lampadina, all'interno della quale scrivere la risposta che darebbero a Laura. Fate ritagliare le «brillanti idee» ed attaccatele alla lavagna. Confrontate in plenum i consigli degli studenti.





## A Le consiglio l'insulto doc.

<b>Tema</b>	Arrabbiarsi
<b>Lessico</b>	◆ Situazioni di contrasto
<b>Grammatica</b>	◆ Il comparativo con i verbi
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 2 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni foglietti colorati, ritagliati a mo' di fumetto, e del nastro adesivo

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *DOC*. Chi conosce il significato di questo acronimo tanto famoso? A che cosa si associa maggiormente la parola *DOC*? *DOC* è l'acronimo di *Denominazione d'Origine Controllata* e in genere si legge sulle etichette del vino. Nel titolo del passo però *DOC* è associato alla parola *insulto*. Lasciate che gli studenti formulino delle ipotesi su questa originale associazione.

### 1 Leggete.

**Procedimento:** chiedete ai corsisti di leggere individualmente la risposta del signor Cottafavi alla lettera di Laura. Lasciate abbastanza tempo per sottolineare le parole non chiare e per discuterle prima in coppia ed eventualmente in plenum. Le ipotesi formulate durante l'attività introduttiva rispetto al termine *insulto doc* corrispondono a quanto illustrato nella risposta? Le «idee brillanti» scritte come risposta alla lettera di Laura contengono qualcuno dei suggerimenti espressi dal signor Cottafavi?

**Soluzione:** *L'insulto doc è un modo intelligente, liberatorio e ironico per reagire contro una persona che ci ha infastidito in qualche modo.*

### 2 Ascoltate e completate i fumetti.

→ 26

**Procedimento:** fate ascoltare due o tre volte le reazioni di alcune persone alle altrui sollecitazioni e fate completare i fumetti. Per il riscontro in plenum lasciate che gli studenti vi suggeriscano le espressioni con cui sono state riempite le lacune e scrivetele alla lavagna.

#### Trascrizione dei dialoghi:

- Elena? Elena, puoi venire un attimo? Il dottor Finallegri vuole che tu riscriva la lettera perché ha firmato al posto sbagliato.
  - Che vada a farsi benedire. Proprio ora che volevo andare a casa.
- Ma che tosse che hai! Guarda che anche Gianni dice che dovresti smettere di fumare.
  - Che stia zitto. Parla proprio lui che fuma come una ciminiera.
- Paola! Vuoi uscire dal bagno? Tuo fratello aspetta da mezz'ora.
  - Che vada al diavolo. Io aspetto sempre delle ore quando è in bagno lui!

- Francesca mi ha raccontato quello che è successo ieri. Secondo lei non avresti dovuto reagire così.
  - Ma che si faccia i fatti suoi, invece di mettere sempre il naso nei miei.

**Soluzione:** 1. *Che vada a farsi benedire*; 2. *Che stia zitto*; 3. *Che vada al diavolo*; 4. *Ma che si faccia i fatti suoi*

➔ **Attività supplementare:** fate lavorare gli studenti in gruppi di tre persone. Consegnate ad ogni gruppo tre foglietti colorati ritagliati a mo' di fumetto. Per ogni foglietto i corsisti dovranno scrivere una battuta di dialogo che possa dar luogo ad una reazione sul tipo di quelle appena ascoltate. Attaccate tutti i foglietti alla lavagna. Ogni gruppo leggerà le varie situazioni e ne sceglierà tre. Consegnate altri tre foglietti e invitate i gruppi a reagire alle battute scelte secondo quanto suggerito dal signor Cottafavi, in modo creativo, liberatorio, intelligente ... *DOC!* Attaccate di nuovo tutto alla lavagna o esponete sulla cattedra e «discutete» in plenum.

### 3 Raccontate.

**Procedimento:** lasciate raccontare agli studenti quali situazioni gli fanno perdere la calma e quali strategie utilizzano per ritrovarla. Ci sono persone che hanno comportamenti simili nell'affrontare grane e fastidi? Chi ha le soluzioni più originali?

### 4 Osservate.

**Procedimento:** invitate gli studenti a leggere le frasi nello specchietto e chiedete innanzitutto se ne condividono il contenuto. Alla lavagna scrivete:

È meglio ...

È peggio ...

È più scortese ...

Chiedete agli studenti di indicarvi che cosa sia *meglio*, *peggio* e *più scortese* secondo quanto scritto nello specchietto. Scrivete le risposte accanto alle frasi a cui si riferiscono. Avrete quindi:

È meglio insultare che picchiarsi.

È peggio non dire niente che parlare.

È più scortese parlare alle spalle che dire le cose apertamente.

Riflettete insieme: cosa hanno in comune le tre frasi? Tutte e tre contengono dei paragoni. Tra che cosa? Tra delle forme verbali. Sottolineate *insultare*, *picchiarsi*, *non dire niente*, *parlare*, *parlare*, *dire*. A questo punto è facile notare che, quando il confronto avviene tra due forme verbali, il secondo termine di paragone è introdotto da *che*.

### 5 Formate delle frasi.

**Procedimento:** in plenum pensate ad alcune situazioni di conflitto piuttosto comuni ed annotatele alla lavagna: ad esempio *parlare al proprio partner ed essere ignorati*, *rimanere bloccati da una persona che vi racconta per ore cose noiose*, *non poter usci-*

re da un parcheggio perché una macchina blocca la strada. Invitate gli studenti ad esprimere il proprio parere sui comportamenti da adottare in tali frangenti aiutandosi con le espressioni date.

## B Pensavo che qui fosse possibile parcheggiare.

<b>Tema</b>	Parcheggiare
<b>Lessico</b>	◆ Divieti e contravvenzioni
<b>Grammatica</b>	◆ Accordo tra modi e tempi verbali ◆ Uso del pronome impersonale <i>uno</i>
<b>Materiale necessario</b>	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: alcune fotocopie della pagina 107 PUNTO 1: alcune fotocopie della pagina 107 PUNTO 3 (DADO): alcune fotocopie della pagina 108 PUNTO 5: alcuni foglietti da inserire nell'archivio mobile

➔ **Attività introduttiva:** fate alcune fotocopie della pagina 107 e ritagliate lungo le linee tratteggiate fino a formare con ognuna tre set di cartellini, uno con i segnali stradali, uno con il loro nome e uno con la definizione di ogni segnale. Introducete l'argomento «codice stradale» chiedendo agli studenti chi e quando ha preso la patente, che tipo di patente, che rapporto ha con l'auto, con altri mezzi di locomozione pubblici e privati e con il traffico. Dividete la classe in gruppi di quattro o cinque persone e consegnate ad ognuno i tre set di cartellini. Spiegate agli studenti che volete aiutarli a «non prendere multe in Italia!» e quindi invitateli a rimettere ordine tra i vari segnali stradali, la loro denominazione e la loro spiegazione. A partire dal vostro *Via!* quale gruppo «sbaraglia» ogni limite di velocità?

### 1 Osservate le foto.

**Procedimento:** fotocopiate la pagina 107 e consegnatene una copia ad ogni studente. Osservate insieme le illustrazioni dei divieti presenti nel libro a pagina 78 e provate a dargli un nome e a definire la loro funzione in maniera simile ai segnali stradali contenuti nella fotocopia. Chiedete ai corsisti se hanno mai preso una multa per non aver rispettato i divieti illustrati e i segnali conosciuti ed eventualmente fategli raccontare l'episodio.

### 2 Ascoltate.

➔ 27

**Procedimento:** fate ascoltare due o tre volte il dialogo e chiedete agli studenti di rispondere alla domanda: quali infrazioni ha commesso la signora?

**Soluzione:** La signora ha parcheggiato in sosta vietata, fuori dagli spazi consentiti e a ridosso di un passo carrabile.

### 3 Completate.

**Procedimento:** chiedete ai corsisti di rileggere il dialogo al fine di completare le lacune dello specchio. Intanto scrivete alla lavagna:

*Pensavo ...*

*Non credevo ...*

*Speravo ...*

*Non immaginavo ...*

e sollecitate gli studenti a dirvi cosa hanno in comune le quattro voci verbali. Sarà facile per loro notare che tutti i verbi scritti alla lavagna sono alla prima persona singolare dell'indicativo imperfetto, si trovano nel periodo principale e sono collegati alla sfera soggettiva.

Scrivete di seguito:

*Non credevo di prendere ...*

e fatevi dire il motivo per cui, secondo loro, dopo un verbo appartenente alla sfera soggettiva, appare *di + infinito*. Probabilmente qualcuno si ricorderà che, in caso di identità di soggetto fra il verbo della frase principale e quello della secondaria, quest'ultimo si mette all'infinito e lo si fa precedere dalla preposizione *di*.

Aggiungete poi accanto ai corrispondenti verbi all'imperfetto:

*che fosse possibile ...*

*che i vigili avrebbero chiuso un occhio.*

*che il vigile mi avesse fatto la multa.*

e riproponete la domanda su ciò che accomuna queste voci verbali. In questo caso i tempi e i modi verbali sono diversi, però sono tutti contenuti in frasi secondarie. Le tre frasi secondarie dipendono tutte da una frase principale in cui compare un verbo di opinione al passato.

Disegnate il seguente schema:



e chiedete agli studenti di suggerirvi sotto quale cerchietto trascriverebbero le tre frasi secondarie considerando la loro collocazione temporale rispetto a quelle principali. Il risultato sarà: *fosse possibile* sotto **azione contemporanea**, *avrebbero chiuso* sotto **azione successiva** e *avesse fatto* sotto **azione precedente**. Analizzando i verbi, osserverete che *fosse possibile* è un congiuntivo imperfetto, *avrebbero chiuso* un condizionale composto e *avesse fatto* un congiuntivo trapassato. Riflettete insieme. Quan-



do nella frase principale compare un verbo legato alla sfera soggettiva al passato, non esclusivamente all'imperfetto, nella secondaria si usa il *congiuntivo imperfetto* qualora l'azione sia **contemporanea** a quella della principale, il *congiuntivo trapassato* se l'azione è **precedente** alla principale e il *condizionale composto* se è **successiva**. Per visualizzare meglio la concordanza dei tempi e dei modi potete riprendere lo schema alla lavagna e scrivere al posto delle frasi i tempi e i modi verbali in cui sono espresse.

**Soluzione:** *che fosse possibile, di prendere, che i vigili avrebbero chiuso*



**Dado:** dividete la classe in gruppi di tre o quattro persone e consegnate ad ognuno una copia della pagina 108. Spiegate agli studenti che l'attività si divide in due fasi. Durante la prima il compito consiste nell'inserire i tre gruppi di frasi subordinate tra parentesi nella giusta colonna «temporale» rispetto alla frase principale scritta al centro in alto. Nella seconda fase si tratta di immaginare le frasi secondarie come se fossero sfere di un pallottoliere e farle scivolare orizzontalmente da una colonna all'altra, riformulandole a seconda della relazione di tempo in cui vengono a trovarsi rispetto alla frase principale.

#### 4 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** osservate insieme la foto. Si tratta di Giulio, il quale è sotto stress per aver dimenticato alcune cose importanti. Le vignette che lo circondano contengono le frasi di coloro che gli telefonano per ricordargli i suoi impegni. Fate lavorare gli studenti in coppia e chiedetegli di assumere a turno il ruolo di Giulio e di chi gli telefona, immaginando una conversazione fatta di accuse, raccomandazioni e reazioni alle stesse. Invitate i corsisti ad aiutarsi con le espressioni suggerite.

#### 5 Rileggete.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti individualmente. Chiedetegli di rileggere il dialogo e di sottolineare le espressioni da raggruppare nelle categorie indicate. Lasciate che si consultino anche con i compagni di banco. Intanto scrivete alla lavagna su quattro colonne:

*esprime sorpresa e incredulità/si mostra conciliante/cerca la comprensione del vigile/cerca di giustificarsi.* Fatevi suggerire dalla classe le espressioni individuate e scrivetele nella colonna corrispondente.

**L'archivio mobile:** consegnate i foglietti da inserire nell'archivio mobile e invitate a trascrivervi la raccolta di espressioni, tanto per documentare e riempire le schede dell'archivio.

**Soluzione:** esprime sorpresa e incredulità: *Ma perché scusi? Ma come? Pensavo che ... Ma guarda che roba;* si mostra conciliante: *Mi dispiace, non ci ho*

*fatto caso, Le do ragione;* cerca la comprensione del vigile: *Anche Lei sa che qui è un problema trovare un posto, Speravo che i vigili avrebbero chiuso un occhio;* cerca di giustificarsi: *Dovevo accompagnare il bambino, ero in ritardo*

#### 6 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in coppia. Uno assume il ruolo di A, la persona che ha parcheggiato in seconda fila e ha chiuso il passo ad un altro. Il compagno è B, cioè la persona che si trova bloccata nel parcheggio. A quali fattori potrebbe essere dovuta l'arrabbiatura nella situazione indicata? Magari agli impegni e all'urgenza che ha la persona bloccata nel parcheggio, oppure al tempo di attesa. Gli studenti possono suggerirne altri? Chiedete di improvvisare il dialogo, più o meno «arrabbiato», e, se c'è qualche coppia di volontari, fateglielo recitare in plenum.

#### 7 Rileggete.

**Procedimento:** osservate insieme la frase conclusiva del dialogo e invitate gli studenti a completare la lacuna. Considerate il significato della parola *uno*. In questo caso si tratta di un soggetto impersonale che ha lo stesso valore di *si* ed è anch'esso usato alla terza persona singolare. *Uno* si intende come *una persona qualsiasi, uno come tutti noi ...* Se volete potete tornare alla lettera di Laura a pagina 76 e provare a riformularla utilizzando *uno* laddove possibile. Ad esempio: *uno esce dal caffè e sul marciapiede è costretto, uno sale in auto e ... uno arriva in ufficio* e così via.

**Soluzione:** *uno parcheggia ...*

#### 8 Riformulate.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti individualmente chiedendogli di riformulare mentalmente le frasi contenute nella lista. Chiedete poi di consultarsi con il vicino prima di passare al riscontro in plenum.

**Soluzione:** *Quando uno è di malumore, comincia a litigare per niente; Quando uno si alza in ritardo ...; Se uno va di fretta, commette ...; ... uno non sa cosa fare ...; Quando uno si arrabbia, dice ...*

➡ **Attività supplementare:** riformate le coppie A e B del punto 6 e chiedete loro di recitare di nuovo il dialogo, cercando stavolta di inserire *uno* il più spesso possibile.

<b>Tema</b>	Una contravvenzione
<b>Lessico</b>	◆ Guidare nel traffico
<b>Grammatica</b>	◆ Il comparativo con i verbi
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 4: alcuni foglietti da inserire nell'archivio mobile PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): fotocopie della pagina 107, i cartellini elaborati per l'archivio mobile e dei fogli formato A4

➔ **Attività introduttiva:** chiedete agli studenti di immaginare la situazione presentata nel dialogo del passo B come se fosse uno sketch teatrale e invitate- li a dargli un titolo. Quali sono i più originali? Quali i più emblematici? Anticipate il titolo della lettura: *Storia di una contravvenzione*. Cosa si aspettano di leggere i corsisti? Ascoltate qualche ipotesi e annotatela per sommi capi alla lavagna.

## 1 Leggete.

**Procedimento:** lasciate agli studenti il tempo per leggere il racconto individualmente e per sottolineare le parole e le frasi che li aiutano a capire in quale città si svolge il fatto. Fate il riscontro in plenum. Ritornate sulle ipotesi formulate durante l'attività introduttiva: quale si avvicina maggiormente a quanto effettivamente letto? Chiedete ai corsisti quale parte del testo gli è sembrata particolarmente divertente e perché.

**Soluzione:** il racconto si svolge a Napoli. Lo si capisce da:

- ◆ la parola «dottò», classico appellativo utilizzato in particolare al sud per rivolgersi a qualsiasi persona a cui si voglia mostrare rispetto, indipendentemente dal suo titolo di studio;
- ◆ tutte le frasi in cui si usa il «Voi» per rivolgersi ad una persona: «andate ..., scusate signora guardia, ... voi siete una persona ..., secondo voi ...» Il «voi» al posto del «Lei» era piuttosto diffuso in passato ed oggi si sente ancora nelle regioni del Sud;
- ◆ «andate agli aliscafi per Capri»: l'isola di Capri si trova molto vicina a Napoli ed è raggiungibile con gli aliscafi dal porto;
- ◆ «io mi credevo che era straniero, che se sapevo che era napoletano ...»: un atteggiamento tipico dei napoletani che non si limitano a considerare stranieri i non italiani quanto piuttosto tutti coloro che non appartengono alla loro città. Qui chiaramente è sottolineato in maniera ironica da parte dell'autore.



**Luciano De Crescenzo** è nato a Napoli nel quartiere di Santa Lucia. Laureatosi in ingegneria, ha lavorato per vent'anni all'IBM e ha raggiunto la posizione di dirigente presso la sede di Roma. Nel '77 ha pubblicato il suo primo libro, *Così parlò Bellavista*. Dopo una fortunata partecipazione ad una trasmissione di Maurizio Costanzo ha abbandonato il lavoro fisso per dedicarsi alla carriera di scrittore, regista, sceneggiatore, attore, presentatore. I suoi numerosi libri, spesso di contenuto umoristico e legati alla città di Napoli, sono stati tradotti in 19 lingue e venduti in milioni di copie in 25 paesi.

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

## 2 Fate una crocetta.

**Procedimento:** invitate gli studenti a leggere le affermazioni e a marcare con una crocetta quelle che ritengono corrette. Fate il riscontro in plenum.

**Soluzione:** 2, 3, 4

## 3 Lavorate in gruppo.

**Procedimento:** gli studenti lavorano in gruppo e cercano di chiarire il significato delle espressioni date. Intanto scrivete alla lavagna:

*entrarci*  
*non trovare niente da dire*  
*essere tirati*  
*la cara immagine*

Discutete le espressioni in plenum annotando i significati intuiti dagli studenti e aggiungendo la vostra spiegazione. *Una cosa che non c'entra niente con un'altra* è una cosa che non ha niente a che vedere, nessun rapporto con ciò di cui si sta parlando. *Non trovare niente da dire* significa essere d'accordo su qualcosa, non avere obiezioni. *Essere tirati* significa essere avari. *La cara immagine* si riferisce alla Madonna, come si può vedere nell'illustrazione.

**Soluzione:** e che c'entra la fretta?!: *che relazione c'è tra quanto è accaduto e la fretta?*; io non ci trovo niente da dire: *io non ho niente in contrario*; tirato di mano: *avaro*; su quella cara immagine: *sulla Madonna*

## 4 Fate una lista.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti individualmente. Chiedetegli di ricercare nel testo tutte le parole che si riferiscono al traffico e di cercare di memorizzarle. Fatevi suggerire dalla classe le parole individuate e scrivetele alla lavagna.



**L'archivio mobile:** consegnate i fogliettini da inserire nell'archivio mobile e fate di nuovo trascrivere la raccolta di parole.

**Soluzione:** multa, guida, infrazione, automezzo, passare con il rosso, arrivare, passato con il giallo, guardia, conducente, ritirata, patente, passeggero, vigile, libretto di circolazione, tassista, contravvenzione

➔ **Attività supplementare:** chiedete agli studenti di riprendere la fotocopia di pagina 107 oppure consegnategliene una nuova. Invitateli a osservare, fino al vostro stop, la pagina e i cartellini elaborati per l'archivio mobile del punto precedente. Riunite i corsisti in piccoli gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A4 in cui avrete disegnato due grandi cerchi. A partire dal vostro *Via!* e fino al nuovo *Stop* i gruppi avranno qualche minuto a disposizione per inserire in un cerchio i sostantivi e nell'altro i verbi legati alla sfera del traffico. Raccogliete i fogli, esponeteli sulla cattedra e contate le parole: chi ne ha ricordate di più?

## 5 Discutete.

**Procedimento:** in plenum individuate gli argomenti con cui il tassista cerca di convincere il cliente a pagare la multa. Se volete aggiungere un po' di ironia alla discussione cercate di individuare altri argomenti che si utilizzerebbero in città con culture diverse, per esempio quella degli studenti, oppure Londra, Tokyo, Città del Messico!

## 6 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** gli studenti lavorano in coppia. A turno assumono il ruolo del tassista, del passeggero o del vigile e raccontano ciò che è successo in terza persona. Ascoltate qualche racconto in plenum.

## C Dove Le fa male?

<b>Tema</b>	Piccoli incidenti e problemi di salute
<b>Lessico</b>	♦ Al pronto soccorso e dal medico
<b>Grammatica</b>	♦ Uso di <i>mentre</i> e <i>durante</i>
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcune fotocopie della pagina 109

➔ **Attività introduttiva:** mimate i verbi *cadere*, *scottarsi*, *tagliarsi*, *scivolare* e lasciate che gli studenti indovinino di volta in volta cosa vi è successo.

## 1 Raccontate.

**Procedimento:** chiedete ai corsisti se sono mai dovuti andare al pronto soccorso per sé o per qualcun altro. Che cosa era successo? Lasciateli raccontare invitandoli ad aiutarsi con le espressioni date.

## 2 Ascoltate.

→ 28

**Procedimento:** fate ascoltare il dialogo due o tre volte e chiedete agli studenti per quale motivo il signor Guastalla si è recato al pronto soccorso.

**Soluzione:** È caduto mentre imbiancava la casa della figlia e si è lussato un piede.

## 3 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** gli studenti lavorano in coppia e provano a immaginare cosa potrebbe dire un medico al suo paziente nei casi illustrati. Invitateli a formulare ipotesi prendendo spunto dagli esempi dati. Fate riferire qualche suggerimento e riflettete insieme. Le espressioni *a patto che* e *basta che* sono seguite da un congiuntivo. I suggerimenti dei medici-studenti erano corretti sul piano grammaticale? Ritornate sui racconti dei corsisti alle prese con il pronto soccorso e gli incidenti capitati. Quali raccomandazioni erano state fatte? A quali condizioni hanno potuto lasciare l'ospedale?

**Soluzione:** ad esempio: *Può tornare a casa a patto che non corra, non beva, basta che prenda le medicine e non ci saranno problemi ecc.*

## 4 Completate.

**Procedimento:** invitate gli studenti a rileggere il dialogo al fine di completare le lacune dello specchio. Intanto scrivete alla lavagna:

*mentre imbiancavo  
durante il tragitto*

Chiedete ai corsisti come tradurrebbero le due frasi nella loro lingua e quale differenza notano nell'uso di *mentre* e *durante*. Risulterà evidente che *mentre* è seguito da un verbo e *durante* è seguito da un sostantivo. Formulate qualche esempio: *ho parlato con Mauro mentre pranzavo / durante il pranzo ho parlato con Mauro.*

**Soluzione:** *mentre imbiancavo, durante il tragitto; «mentre» è seguito da un verbo e «durante» da un sostantivo.*



**Dado** disegnatte alla lavagna la seguente tabella:

<i>cadere</i>	<i>le vacanze</i>	<i>tagliarsi</i>	<i>correre</i>
<i>sciare</i>	<i>scottarsi</i>	<i>il lavoro</i>	<i>scivolare</i>
<i>la discesa</i>	<i>prendere il sole</i>	<i>tagliare la carne</i>	<i>la corsa</i>

Per ogni gruppo di parole contenuto in una colonna è possibile formulare delle frasi, sia con *mentre* che con *durante*, ad esempio: *È caduto mentre sciava.* Fate lavorare gli studenti in coppia e chiedetegli di scrivere le frasi. Raccogliete i risultati in plenum e annotate le frasi corrette alla lavagna separando quelle con *mentre* da quelle con *durante*.

## 5 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** osservate in plenum la lista dei medici che lavorano nello studio polispecialistico *Villa Aurora*. Di cosa si occupa un pediatra? E un dermatologo? E gli altri? Discutetene brevemente. Fate lavorare gli studenti in coppia. A turno un corsista è colui che ha uno dei problemi indicati nella lista, l'altro è la segretaria che lo ascolta e si occupa di prendere un appuntamento con il medico.

➔ **Attività supplementare:** fate alcune fotocopie della pagina 109 e da ognuna ricavate un set di cartellini ritagliati lungo le linee tratteggiate. Dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un set di cartellini. Spiegate che purtroppo c'è stata un po' di confusione nei foglietti illustrativi dei tre medicinali che i medici dello studio polispecialistico hanno prescritto ai loro pazienti. Invitate gli studenti a rimetterli in ordine nel più breve tempo possibile. Procedete al riscontro in plenum magari dando qualche spiegazione dei termini più complessi.

## 6 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** i corsisti lavorano nuovamente in coppia. Questa volta si tratta di immaginarsi nella sala d'attesa di uno studio medico e di raccontare ad un altro paziente il motivo per cui ci si trova lì, che cosa è già stato fatto e cosa ci sarà ancora da fare, aiutandosi con gli esempi dati.

## D Ma dai ! Non ci credo!

<b>Tema</b>	Raccontare fatti riguardanti persone che si conoscono
<b>Lessico</b>	◆ Relazioni tra persone
<b>Grammatica</b>	◆ Verbi pronominali ◆ Differenze di significato nell'uso di alcuni verbi all'imperfetto e al passato prossimo
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 2: i foglietti per l'archivio mobile elaborati durante il passo B, punto 5 PUNTO 4, DADO: alcuni fogli formato A4 divisi a metà

## 1 Ascoltate.

➔ 29

**Procedimento:** fate ascoltare un paio di volte il dialogo tra le due persone. Di chi parlano? Che cosa raccontano?

**Soluzione:** *Parlano di una donna di nome Cinzia che, dopo il divorzio dal marito con il quale aveva avuto due figli, ormai adolescenti, ha avuto recentemente un bambino dal nuovo compagno.*

## 2 Prendete appunti.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti individualmente. Chiedetegli di rileggere il dialogo e di sottolineare le espressioni con cui si manifesta incredulità. Lasciate che si consultino anche con i compagni di banco. Fatevi suggerire dalla classe le espressioni individuate e scrivetele alla lavagna. Evidenziate in particolare l'espressione *Ma dai!*, usatissima dagli italiani per controbattere a qualsiasi cosa risulti incredibile o assai poco probabile. Chiedete ai corsisti se esistono espressioni simili nella loro lingua!

**L'archivio mobile:** chiedete agli studenti di riprendere i foglietti elaborati per l'archivio mobile durante il passo B, punto 5, su cui avevano scritto le espressioni usate per esprimere sorpresa e incredulità. Invitateli a completarli aggiungendovi le nuove espressioni incontrate.

**Soluzione:** *Chi l'avrebbe mai detto!; E io che credevo ...; Ah davvero?; Ma dai! Non ci credo*

## 3 Completate.

**Procedimento:** gli studenti rileggono il dialogo al fine di completare le lacune. Riflettete insieme: a cosa non deve pensare la donna preoccupata? Cosa non riesce a fare? Alla lavagna scrivete le risposte ai due quesiti e sottolineate la parte introdotta dalla preposizione *a*: Non deve pensare a quello che ha da fare domani. Non riesce più a fare una pausa. Il *ci*, nelle frasi dello specchietto, sostituisce tutta la parte sottolineata e introdotta dalla preposizione *a*.

**Soluzione:** *non ci pensare, non ci riesco*



**Dado:** disegnate alla lavagna la seguente tabella:

	<i>crederci</i>	<i>tenerci</i>	<i>pensarci</i>	<i>riuscirci</i>
<i>alla famiglia</i>				
<i>al lavoro</i>				
<i>alle cose negative</i>				
<i>a Dio</i>				
<i>agli extra-terrestri</i>				
<i>a sollevare cento chili</i>				
<i>a fare la pizza</i>				

Consegnate agli studenti un foglio formato A4 diviso a metà e invitateli a ricopiare la tabella sulla metà di sinistra. Chiedete di collegare gli elementi contenuti nella prima colonna al verbo che ritengono opportuno e di scrivere la frase affermativa o negativa con il *ci* nella casella corrispondente. Ad esempio



*alla famiglia + tenerci = ci tengo, agli extraterrestri + crederci = non ci credo.* La stessa tabella, ricopiata sull'altra metà del foglio, può essere utilizzata per intervistare il compagno a proposito degli stessi argomenti e annotare le sue risposte, ad esempio: *Credi agli extraterrestri? – Sì, ci credo.* Discutete in plenum: a cosa credono, tengono, pensano i vostri studenti? Cosa riescono a fare?

#### 4 Osservate.

**Procedimento:** invitate gli studenti a rileggere il dialogo e a riflettere sul significato di *avere* e *sapere* al passato prossimo e all'imperfetto. Discutetene e poi confrontate le vostre opinioni con quanto scritto nella Grammatica di fine unità a pagina 85. Quale altro verbo nel dialogo cambia significato a seconda del tempo usato?

**Soluzione:** *ha conosciuto, conosceva*

#### 5 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** invitate gli studenti ad immaginarsi di essere ad una festa in cui incontrano un vecchio amico che non vedevano da tempo. Cosa è successo nella loro vita negli ultimi anni? Alcuni avvenimenti sono noti a entrambi, ma non tutti!

### Ascolto

<b>Tema</b>	Uno scippo
<b>Lessico</b>	◆ Racconto di un furto subito

➔ **Attività introduttiva:** chiedete agli studenti di leggere individualmente il breve articolo tratto dal quotidiano *Il Tirreno* e di riferirne il contenuto per sommi capi in plenum. Soffermatevi sul significato della parola *scippatori*, ovvero dei ladri che passano vicino a qualcuno e gli rubano la borsa o qualche altro oggetto di valore.

#### 1 Ascoltate il dialogo.

→ 30

**Procedimento:** lasciate che i corsisti formulino ipotesi sul dialogo che stanno per ascoltare. Secondo loro quale sarà l'argomento? Ascoltate il dialogo due o tre volte. Le ipotesi sono confermate? Che cosa è successo a Giovanna qualche settimana fa?

#### Trascrizione del dialogo:

- Giovanna!
- Ehi, Massimiliano!
- Ciao!
- Ciao!
- Come stai?
- Sì, sto abbastanza bene adesso, grazie! Eh ... mi sono ripresa, diciamo, dallo shock che ho ...
- Dallo shock?
- Eh sì, sai, dallo shock ..., insomma, si fa per dire ... Eh ... no, mi hanno scippata.

- Oh mio Dio!
- Un paio di settimane fa.
- Mmm.
- E quindi sai sono rimasta un po' male.
- Mmm.
- Eh ..., no, è successo di sera. Ero, ero in giro con una mia amica. Eravamo state al cinema, stavamo camminando quando qualcuno mi ha dato una spinta e quindi stavo quasi per cadere in avanti e mi sono accorta che non avevo più la borsa. E ho visto un ragazzino scappare e ho cercato, ho cercato di andargli dietro, ma ... naturalmente lui era più veloce di me, e poi all'angolo della strada c'era un motorino, con un suo amico e lui è saltato su e sono spariti.
- Sì, sì, sono sempre in due poi ...
- Eh sì, eh sì. Insomma è stato un po' uno spavento, sai ... e quindi ...
- Mmm ... anche mia madre, mia madre era a far la spesa con un'amica e stava passeggiando sulla piazza della chiesa e ... a un certo punto si è sentita tirare il braccio e lei comunque impugnava bene la borsa ed è rimasta con l'impugnatura della borsa in mano ...
- Ma addirittura!
- Ma è caduta, sì, è caduta per lo strattone e non è riuscita neanche a vedere bene il ragazzo che le ha tolto la borsa. È caduta per lo strattone e si è fatta male al ginocchio.
- Addirittura!
- Sì, e purtroppo si è lussata anche la spalla.
- Ma senti!
- Sì, ha avuto una lussazione e ...
- È andata, è dovuta andare in ospedale?
- Eh sì, è andata in ospedale anche perché doveva fare denuncia e ... quindi, poi, comunque la polizia voleva avere una descrizione, ma, sai ... A te è successo di sera e credo che tu ...
- Sì, io non ho potuto naturalmente ... anch'io sono andata dai carabinieri, però ...
- Eh ...
- ... non ho potuto dare una descrizione precisa perché io in faccia non l'ho visto questo ragazzo, poi era buio, quindi la descrizione che ho potuto dare è stata una descrizione sommaria naturalmente.
- Eh sì, certo, certo. Eh, così anche mia madre ... Il carabiniere ..., anzi lei è andata dalla polizia.
- Sì.
- Ha detto: «Mi dispiace, ma è molto difficile identificare questi ragazzi perché sono tanti e perché ... Lei mi deve dare una descrizione precisa sia di quello che è successo che del ragazzo», ma purtroppo ...

**Soluzione:** *Qualche settimana fa a Giovanna è stata rubata la borsa.*

#### 2

#### Riascoltate e mettete una crocetta.

→ 30

**Procedimento:** fate ascoltare nuovamente il dialogo e chiedete agli studenti di mettere una crocetta per indicare se le affermazioni sono vere o false.

**Soluzione:** V, F, F, F, V, V, F, F

### 3 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** lasciate che i corsisti, lavorando in coppia o in piccoli gruppi, si raccontino reciprocamente se gli sono mai capitate disavventure del genere e come è andata.

## Si dice così

<b>Obiettivo</b>	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante la nona unità.
<b>Materiale necessario</b>	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

**Procedimento:** scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Difendere e ribadire la propria posizione, Mostrarsi concilianti, Lamentarsi della propria situazione, Al pronto soccorso (medico), Al pronto soccorso (paziente)*. La categoria *Esprimere sorpresa e incredulità* è stata già trattata nel corso dell'unità. Distribuite agli studenti 5 metà di fogli A4, chiedendo di scrivere una categoria per ogni foglio. Lasciate loro qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò che avevano dimenticato. Terminata la consultazione si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota alla lavagna le frasi nella categoria corrispondente. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

## GIOCO

<b>Materiale necessario</b>	Fotocopie della pagina 110, dei dadi e dei fogli di carta
-----------------------------	-----------------------------------------------------------

**Procedimento:** dividete la classe in squadre di tre o quattro persone. Consegnate ad ogni squadra una copia della pagina 110, dei fogli di carta e un dado. Uno studente della prima squadra lancia il dado due volte. Dal primo lancio risulta la posizione orizzontale sul campo, dal secondo quella verticale. Una volta definita la casella, ogni squadra ha due minuti di tempo per annotare reazioni, risposte, frasi pos-

sibili adatte alla situazione indicata. La casella utilizzata viene barrata con una X. Ogni squadra legge i suoi risultati e in plenum se ne decide la correttezza. La squadra che ha raccolto il maggior numero di risposte guadagna un punto e il diritto al lancio successivo. Se una squadra lancia il 6, ha la possibilità di scegliere una domanda qualsiasi dal campo.

## Grammatica

<b>Materiale necessario</b>	Fotocopie della pagina 111
-----------------------------	----------------------------

**Procedimento:** distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'Approfondimento grammaticale gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.

	<b>ATTRAVERSAMENTO PEDONALE</b>
	Presegnala un attraversamento pedonale.
	<b>DIVIETO DI TRANSITO</b>
	Vieta di entrare in una strada sulla quale è vietata la circolazione nei due sensi.
	<b>SENSO VIETATO</b>
	Vieta di entrare in una strada accessibile invece dall'altra parte, perché a senso unico.
	<b>DIVIETO DI SORPASSO</b>
	Vieta di sorpassare i veicoli a motore, eccetto i ciclomotori e i motocicli.
	<b>DIVIETO DI SOSTA</b>
	Indica i luoghi in cui la sosta è vietata.
	<b>PISTA CICLABILE</b>
	Indica una pista, una corsia, un itinerario, riservato ai soli velocipedi.
	<b>FERMARSÌ E DARE LA PRECEDENZA</b>
	Indica l'obbligo di fermarsi in corrispondenza della striscia trasversale d'arresto.
	<b>DARE LA PRECEDENZA</b>
	Indica l'obbligo di dare la precedenza ai veicoli che circolano nei due sensi di marcia sulla strada sulla quale ci si immette o che si va ad attraversare.
	<b>DARE LA PRECEDENZA NEI SENSI UNICI ALTERNATI</b>
	Indica l'obbligo di dare la precedenza al traffico proveniente in senso inverso.
	<b>LAVORI</b>
	Lavori in corso, cantiere stradale (posto all'inizio o in prossimità del cantiere).



precedente

Pensava che

contemporanea

successiva

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

(... i proprietari del garage si sarebbero arrabbiati, ... fosse giusto fare la multa, ... un suo collega avrebbe ordinato la rimozione, ... il proprietario dell'auto avesse avuto dei problemi)



precedente

Sperava che

contemporanea

successiva

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

(... il vigile non sarebbe passato, ... il vigile non facesse la multa proprio alla sua auto, ... il vigile avesse avuto pietà, ... suo marito fosse passato a prendere la macchina)



precedente

Erano convinti che

contemporanea

successiva

.....

.....

.....

.....

.....

.....












.....

.....

.....

(... il proprietario della macchina si sarebbe preoccupato, ... il vigile avrebbe fatto qualcosa, ... il proprietario della macchina non avesse visto il divieto di sosta, ... il vigile non si fosse accorto)

Aspirina C	Maalox	Fastum Gel
<b>Composizione:</b> acido acetilsalicilico, acido ascorbico	<b>Composizione:</b> magnesio idrossido, alluminio idrossido	<b>Composizione:</b> ketoprofene
<b>Indicazioni:</b> terapia sintomatica degli stati febbrili e delle sindromi influenzali, mal di testa e di denti, nevralgie, dolori mestruali, reumatici e muscolari	<b>Indicazioni:</b> iperacidità gastrica, ulcere, gastriti	<b>Indicazioni:</b> affezioni dolorose dell'apparato osteo-articolare e muscolare di origine reumatica o traumatica: contusioni, distorsioni, stiramenti, torcicollo
<b>Controindicazioni:</b> ipersensibilità verso i componenti, asma, insufficienza renale, gravidanza	<b>Controindicazioni:</b> nessuna	<b>Controindicazioni:</b> ipersensibilità verso i componenti
<b>Dose, modo, tempi di somministrazione:</b> 1 o 2 compresse per 3–4 volte al giorno. L'assunzione del prodotto deve avvenire a stomaco pieno. La compressa deve essere sciolta in mezzo bicchiere d'acqua.	<b>Dose, modo, tempi di somministrazione:</b> da 2 a 4 cucchiaini 4 volte al giorno 20–60 minuti dopo i pasti. Agitare bene prima dell'uso.	<b>Dose, modo, tempi di somministrazione:</b> spalmare il gel in strato sottile sulla zona cutanea interessata 1–2 volte al giorno e massaggiare delicatamente.
<b>Effetti indesiderati:</b> dolori e bruciori a livello gastrico e in casi sporadici emorragie e spasmi	<b>Effetti indesiderati:</b> nessuno	<b>Effetti indesiderati:</b> reazioni cutanee di tipo allergico, arrossamento locale, prurito

	<b>una giornata</b>		<b>insulti/rimproveri</b>		<b>il traffico</b>	<b>la salute</b>		<b>è meglio/peggio che</b>		<b>jolly!</b>
	Che cosa è successo stamani?	Il tuo partner si è dimenticato il vostro anniversario.	Tua figlia ha perso il tuo orologio.	La tua collega urla sempre al telefono.	Il tuo capo ti ha rimproverato ingiustamente.	Il gatto ha rotto il tuo vaso più prezioso.	La vicina di casa suona il tuo campanello in continuazione.	Che cosa è successo in famiglia?	Che cosa si può/deve fare alla guida di un'auto?	Che cosa succede se mangi troppo?
	Che cosa è successo al lavoro?	Che cosa è successo alla tua amica?	Che cosa è successo in auto?	Che cosa è successo a casa?	Che cosa è successo in famiglia?	Che cosa è successo in famiglia?	Che cosa è successo in famiglia?	Che cosa è successo in famiglia?	Che cosa è successo in famiglia?	Che cosa è successo in famiglia?
										
										
										
										

**Comparazione (tra due verbi) con il *che***

È meglio parlarsi ..... picchiarsi.

A volte tacere è più difficile ..... parlare.

**Concordanza dei tempi con il *congiuntivo***

Pensavo che

..... (*tu-pagare*) la multa.

Paolo ..... (*essere*) qui.

la spesa l' ..... (*fare*) tu.

Subordinata anteriore alla principale

Subordinata contemporanea alla principale

Subordinata posteriore alla principale

***Congiuntivo: uso (2)***

Può fare sport a patto che non esager..... .

Basta che torn..... fra una settimana.

**Differenza tra *mentre* e *durante***

..... la notte mi è venuta la febbre.

..... camminavo, sentivo un forte dolore.

***Ci al posto di una parte della proposizione***

Non riesco a rilassarmi.

Non ..... riesco.

Penso a quello che hai detto.

..... penso.

**Significato differente di *sapere, avere, conoscere* (al passato)**

..... del suo incidente.

..... già tutto.

..... un figlio.

..... un figlio.

..... Paolo a Roma.

..... Paolo da due anni.



# UNITÀ 10

## Ti voglio bene.

### Pagina introduttiva

Tema	Relazioni con altre persone
------	-----------------------------

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna *Ti voglio bene* e analizzate l'espressione in plenum. Cosa significa? Da cosa è composta grammaticalmente?

Scrivete su due colonne:

*ti voglio bene: ovvero ...*

*... voglio / vuole bene a ...*

Provate a compilare la prima colonna con espressioni alternative e simili a *ti voglio bene* ovvero ad esempio *sei importante per me, ti sono affezionato ...*. Nella seconda colonna invece i puntini vanno riempiti con i protagonisti della frase, ovvero chi può voler bene a chi o cosa. Fate attenzione alla concordanza di soggetto e verbo, ad esempio *io voglio bene a mio figlio, Gloria vuole bene alle sue piante* e così via. Fate lavorare gli studenti in coppia. Chiedete loro di ricopiare le due colonne e di compilarle come avete fatto voi: la prima con alternative all'espressione data e la seconda con persone o cose rispetto alle quali la si può utilizzare.

### Complete.

**Procedimento:** invitate la classe ad osservare la foto. Che relazione potrebbe esistere tra le due giovani raffigurate? Discutetene in plenum soffermandovi in particolare sul tema dell'amicizia e della fiducia negli altri. Invitate quindi gli studenti a completare le frasi sottostanti la foto.

### Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in piccoli gruppi e chiedete loro di confrontare le proprie risposte con quelle dei compagni.

➔ **Attività supplementare:** ricopiate alla lavagna le frasi del punto precedente. Sulla base di quanto è stato precedentemente discusso ed elaborato compilate una statistica di classe relativamente al modo che hanno i corsisti di vivere le proprie relazioni con gli altri. I più curiosi possono cercare maggiori informazioni sull'argomento navigando tra i link offerti.

### A Peccato davvero!

Tema	Relazioni familiari
<b>Lessico</b>	◆ Descrivere parenti e amici
<b>Grammatica</b>	◆ Il comparativo con i verbi
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 1 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): alcuni cartellini bianchi, delle forbici e del nastro adesivo PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcune foto scattate per feste importanti della propria famiglia (matrimoni, compleanni ecc.) che gli studenti portano da casa, per cui devono essere avvertiti durante l'incontro precedente

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *Peccato*. Provate a pronunciare questa parola con diverse intonazioni. Per esempio un *peccato* «leggero» che commenta un qualcosa di non molto grave, oppure un *peccato* «pesante» che denota un vero rimpianto. Sottolineate il cambiamento del significato a seconda dell'intonazione. Osservate la parola come sostantivo e come participio passato del verbo *peccare*. Aiutate gli studenti a spiegarne i significati, raccogliete le associazioni mentali della classe alla lavagna e fatevi suggerire alcuni contesti in cui si potrebbe utilizzare l'espressione *Peccato davvero!*

### 1 Osservate.

**Procedimento:** invitate gli studenti ad osservare le foto. Secondo loro in quale occasione sono state scattate? Discutetene in plenum.

**Soluzione:** *Sono state scattate a un matrimonio.*

➔ **Attività alternativa:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno alcuni cartellini bianchi e delle forbici. Chiedete ai corsisti di ritagliare i cartellini a forma di fumetto e di scrivervi delle possibili battute di dialogo tra le persone raffigurate nelle foto. Invitate i gruppi ad attaccare i loro fumetti alla lavagna. Commentate insieme. Chi dice cosa? Quali sono gli argomenti?

**2**  **Ascoltate.**

→ 31

**Procedimento:** fate ascoltare il dialogo un paio di volte. Invitate gli studenti a cercare di identificare le persone descritte dalla donna e ad inserire i loro nomi nelle rispettive caselle. Procedete con il riscontro in plenum.

**Trascrizione del dialogo:**

- Guarda, Barbara, mi dispiace così tanto di non essere potuta venire al matrimonio di Alessandro ...
- Ah, peccato davvero! Beh, dai, vieni che ti faccio vedere qualche foto.
- Oh, sì, volentieri.
- Ecco, guarda, questa signora con il vestito nero e la stola viola la riconosci? È mia cugina Angela.
- Angela!? Ma guarda come è cambiata! Giocate sempre a carte insieme?
- Mah, ora un po' più di rado, da quando deve occuparsi di sua madre ha meno tempo, però ci sentiamo sempre, tu lo sai, per me Angela è come una sorella.
- Sì, sì. E questa signora in prima fila con il vestito a fiori non è tua zia Caterina?
- Sì, è lei. È sempre uguale, vero?
- Sì, davvero. Mi ricordo che quando litigavi con tua madre andavi sempre a confidarti con lei.
- Sì. È sempre stata la mia zia preferita. Questo qui in piedi, con la cravatta rossa è lo zio Ettore, suo marito, quello che faceva impazzire Alessandro ai tempi dell'università.
- Perché?
- Ma sai, mio zio è uno che ha sempre messo il naso negli affari degli altri. Quando veniva a trovarci e vedeva che Alessandro era sempre in giro, gli diceva che doveva studiare altrimenti non sarebbe mai arrivato alla laurea. Ripeteva sempre che lui alla sua età aveva già finito gli studi e lavorava.
- Erano anche altri tempi ...
- Addirittura una volta gli chiese se voleva fare un po' di pratica nel suo studio, ma Alessandro naturalmente gli rispose di no. D'altra parte era proprio lo zio Ettore che gli diceva continuamente di andare all'estero.
- Allora sarà orgoglioso di lui, visto che ha seguito il suo consiglio.
- Come no, e in fondo anche Alessandro gli è molto affezionato.
- Senti un po', Barbara, ma questo qui senza cravatta chi è?
- Eh, questo è Riccardo, lui ed Alessandro si conoscono dai tempi della scuola, praticamente sono cresciuti insieme. E lei è Simonetta, la sua ragazza.
- E i testimoni chi erano?
- Eh, per Alessandro era Riccardo, e per la sposa invece era questa ragazza bionda con la giacchina fucsia e gli occhiali da sole. Si chiama Lorella, era una sua compagna di liceo a cui è molto legata ...

**Soluzione:** (dall'alto al basso e da sinistra a destra) zio Ettore, zia Caterina, Angela, Riccardo, Simonetta, Lorella

**3**  **Prendete appunti.**

→ 31

**Procedimento:** fate ascoltare ancora una volta il dialogo e chiedete agli studenti di annotare tutte le informazioni che riescono a raccogliere sulle persone indicate. Invitateli a consultarsi con il vicino di destra e con quello di sinistra. Ricopiate alla lavagna i nomi delle persone e annotate le informazioni che gli studenti hanno raccolto.

**Soluzione:** Angela: ha il vestito nero e la stola viola, un tempo giocava a carte con Barbara ma ora ha poco tempo perché deve occuparsi di sua madre. Lei e Barbara si sentono sempre e Barbara la considera come una sorella; Zia Caterina: è in prima fila e indossa un vestito a fiori. È la zia preferita di Barbara. Quando Barbara litigava con sua madre andava sempre a confidarsi dalla zia; Zio Ettore: è in piedi e ha una cravatta rossa. È il marito di Caterina e faceva impazzire Alessandro ai tempi dell'Università perché è uno che ha sempre messo il naso negli affari degli altri, diceva sempre ad Alessandro che doveva studiare, che doveva andare all'estero e una volta gli ha chiesto se voleva fare un po' di pratica nel suo studio; Riccardo: è un amico e testimone di nozze di Alessandro. I due si conoscono fin dai tempi della scuola e sono praticamente cresciuti insieme. Ha una ragazza che si chiama Simonetta; Lorella: è un'amica e testimone di nozze della sposa. È bionda, ha una giacchina fucsia e gli occhiali da sole. È una compagna di liceo a cui la sposa è molto legata.

➔ **Attività supplementare:** scrivete grande alla lavagna: *la mia zia preferita*. Cosa notano i corsisti di particolare nell'espressione usata da Barbara per definire la zia Caterina? Riflettete insieme. Finora si è sempre detto che l'unica eccezione all'uso dell'aggettivo possessivo preceduto da articolo riguarda i sostantivi che indicano una relazione di parentela al singolare. In questo caso però davanti alla parola *zia* compare l'articolo determinativo. Ciò è dovuto alla presenza dell'attributo che segue la parola, ovvero *preferita*. Quando i sostantivi che indicano una relazione di parentela sono seguiti da un attributo è necessario usare l'articolo davanti all'aggettivo possessivo. Per esempio diciamo *Luca è mio fratello*, ma *Luca è il mio fratello maggiore*. Invitate gli studenti a formulare qualche frase con nomi di parentela, articoli e attributi.

**4** **Fate delle ipotesi.**

**Procedimento:** invitate gli studenti ad osservare di nuovo le foto. Chi potrebbe essere Barbara, la donna che racconta? Quale altra persona li incuriosisce particolarmente? Perché? Che impressione suscita?

## 5 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in coppia. Invitateli a raccontare della propria famiglia, dei parenti e degli amici che vedono spesso e di quelli che vedono raramente aiutandosi con le espressioni date. Con quali vanno più d'accordo? Con quali invece non hanno affinità? Al termine lasciate che si riferisca in plenum.

➔ **Attività supplementare:** se durante l'incontro precedente avete chiesto agli studenti di portare foto o album di famiglia, questo è il momento di tirar fuori il materiale. Altrimenti potete portare voi delle foto di famiglia. Fate lavorare gli studenti in gruppi, assicurandovi che ognuno abbia sufficiente materiale. Il compito consiste nell'indovinare le occasioni in cui le foto sono state scattate, le relazioni tra le persone presenti, i tempi, i luoghi ecc. Raccogliete tutte le foto sulla cattedra e «sfogliate l'album» in plenum.

## B Gli diceva che doveva studiare.

<b>Tema</b>	Oggetti casalinghi
<b>Lessico</b>	◆ Dare consigli e sollecitare a fare qualcosa
<b>Grammatica</b>	◆ Il discorso indiretto al passato
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 3 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcune fotocopie della pagina 122

### 1 Ascoltate e leggete.

→ 32

**Procedimento:** invitate i corsisti ad ascoltare lo stralcio del dialogo precedente e a leggere contemporaneamente il testo. Intanto scrivete alla lavagna le seguenti espressioni, in colonna: *mettere il naso negli affari degli altri, essere sempre in giro, erano altri tempi*. Discutetene il significato in plenum. Una persona che *mette il naso negli affari degli altri* è una persona che si interessa un po' troppo di cose che non la riguardano. Una persona che *è sempre in giro* è una persona che sta spesso fuori, per lavoro o per svago. In senso negativo indica una persona che non ha molta voglia di impegnarsi. *Erano altri tempi* è una classica espressione usata da parte delle persone più «mature», spesso con una sfumatura di rimpianto, per sottolineare il fatto che in passato le cose andavano diversamente. Cosa direbbero gli studenti in questi casi nella loro lingua?

### 2 Completate.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti individualmente. Il compito consiste nel rileggere il testo e completare le frasi. Riportate l'attenzione sulla forma verbale *chiese* che compare nella seconda frase del secondo specchio: si tratta del passato remo-

to del verbo *chiedere* che in questo caso viene utilizzato nella lingua parlata, per raccontare un fatto che il parlante evidentemente avverte come lontano nel passato.

**Soluzione:** *doveva studiare, sarebbe mai arrivato, aveva già finito, lavorava, voleva, andare*

### 3 Osservate.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di leggere le affermazioni dello zio Ettore al discorso diretto e di confrontarle con le frasi nello specchio al discorso indiretto. Cosa si nota nel passaggio dall'una all'altra forma?

Riproducete la seguente tabella di quattro colonne alla lavagna (qui per mancanza di spazio è divisa in due parti):

Discorso diretto	Tempo verbale
<i>Non arriverai mai alla laurea.</i>	
<i>Alla tua età avevo già finito gli studi e lavoravo.</i>	
<i>Va' all'estero!</i>	
<i>Vuoi fare un po' di pratica nel mio studio?</i>	
<i>Devi studiare.</i>	

Discorso indiretto	Tempo verbale
<i>Gli diceva che .....</i>	
<i>Gli diceva che .....</i>	
<i>Gli diceva di .....</i>	
<i>Gli chiese se .....</i>	
<i>Gli diceva che .....</i>	

Chiedete agli studenti di ricopiarla. Fate lavorare gli studenti in coppia al fine di completare la tabella indicando nella seconda colonna il tempo delle frasi al discorso diretto, nella terza il loro equivalente nel passaggio al discorso indiretto e infine il tempo utilizzato in quest'ultimo. Riportate la discussione in plenum e completate la tabella alla lavagna fino ad ottenere il risultato seguente:



Discorso diretto	Tempo verbale
Non arriverai mai alla laurea.	<i>futuro semplice</i>
Alla tua età avevo già finito gli studi e lavoravo.	<i>trapassato prossimo e imperfetto</i>
Va' all'estero!	<i>imperativo</i>
Vuoi fare un po' di pratica nel mio studio?	<i>presente</i>
Devi studiare.	<i>presente</i>

Discorso indiretto	Tempo verbale
Gli diceva che non sarebbe mai arrivato alla laurea.	<i>condizionale composto</i>
Gli diceva che alla sua età aveva già finito gli studi e lavorava.	<i>trapassato prossimo e imperfetto</i>
Gli diceva di andare all'estero.	<i>infinito</i>
Gli chiese se voleva fare un po' di pratica nel suo studio.	<i>imperfetto</i>
Gli diceva che doveva studiare.	<i>imperfetto</i>

Osservate insieme. Nel riportare frasi di discorsi diretti effettuati in momenti passati i tempi subiscono le seguenti trasformazioni: il *futuro semplice* diventa *condizionale composto*, il *trapassato prossimo* e l'*imperfetto* rimangono uguali, l'*imperativo* viene riportato con una costruzione all'*infinito*, il *presente* si trasforma in *imperfetto*.

Se volete potete aggiungere un esempio con il passato prossimo:

Discorso diretto	Tempo verbale
A vent'anni mi sono messo in proprio.	<i>passato prossimo</i>
Discorso indiretto	Tempo verbale
Gli diceva che a vent'anni si era messo in proprio.	<i>trapassato prossimo</i>

Sottolineate la trasformazione del *passato prossimo* in *trapassato prossimo*.

➔ **Attività supplementare:** fotocopiate la scheda a pagina 122 e consegnate la prima metà della fotocopia ad ogni studente. Riportate alla memoria il brano relativo ad un'altra festa di tipo familiare ovvero il battesimo. Chi ricorda la disputa tra Cristo e Don Camillo a pagina 57? Gli studenti ritornano a quella pagina e in coppia cercano di trasformare le battute dei dialoghi in discorsi indiretti, riempiendo così le lacune della scheda. Fate presente che il brano è leggermente adattato alle esigenze del nuovo copione. È consentito consultarsi con altre coppie. Al termine distribuite la seconda metà della fotocopia in modo che gli studenti possano procedere con il riscontro e discutete eventuali dubbi e domande in plenum.

#### 4 Scrivete e riferite.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di scrivere il proprio nome su un foglietto e di annotare quello che gli veniva detto quando erano bambini o più giovani in forma di discorso diretto, come si può vedere negli esempi. Riunite i corsisti in gruppi e fate scambiare i foglietti all'interno del gruppo. A turno gli studenti riferiscono quello che hanno letto sui foglietti, senza rivelare il nome dell'autore, mentre i compagni tentano di indovinare di chi si tratta. Fate un breve riscontro in plenum cercando di raccogliere i consigli e le raccomandazioni per categorie: classiche, originali, noiose, preziose e così via.

#### 5 Ascoltate.

➔ 33

**Procedimento:** fate ascoltare due o tre volte la telefonata tra Mario e Claudio chiedendo agli studenti di prendere appunti.

#### Trascrizione del dialogo:

- Pronto?
- Ciao Claudio. Sono Mario.
- Mario, ciao. Come va?
- Benissimo. Ho finalmente finito i lavori alla casa nuova.
- Ah, bene, e quando traslochi?
- A settembre, prima vado in vacanza in Tunisia.
- Beato te. Io invece credo che resterò qui, ho un sacco di lavoro.
- Ma perché non parti per qualche giorno? Staccare un po' fa sempre bene.
- Eh, lo so ...
- Ah, senti, mi puoi prestare la tua macchina fotografica digitale?
- Mah, veramente ne avrei bisogno la prossima settimana. Sai, facciamo una gita e vorrei fare qualche fotografia.
- Ah, capisco. Pazienza. Allora senti, adesso ti saluto. Ti mando una cartolina dalle vacanze e ti telefono a settembre. D'accordo?
- D'accordo. Buone vacanze, allora.

## 6 Completate.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti individualmente. Il compito consiste nel completare la mail di Claudio con quello che gli aveva raccontato Mario, scegliendo e coniugando i verbi adatti tra quelli indicati all'infinito.

**Soluzione:** aveva finito, avrebbe traslocato, sarebbe andato, sarei restato, staccare, potevo, avrebbe mandato, avrebbe telefonato

## 7 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** gli studenti lavorano in coppia. Invitateli ad immaginarsi un incontro ad una festa con una persona alla quale erano legati una volta da grande amicizia. Per motivi incomprensibili e mai chiariti non si erano più visti ed ora finalmente hanno occasione di parlarne. Lasciate un po' di tempo per svolgere i dialoghi. Fate recitare qualche dialogo in plenum. Dopo due o tre dialoghi chiedete al pubblico di riferire le frasi che «gli attori» si sono dette.

## C L'unione fa la forza!

<b>Tema</b>	Manifestazioni pubbliche
<b>Lessico</b>	◆ Opinioni sulle manifestazioni pubbliche
<b>Grammatica</b>	◆ Particolarità nell'uso del <i>si impersonale</i>
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 5 (DADO): alcune fotocopie della pagina 123

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *L'unione fa la forza!* e *Chi fa da sé fa per tre!* Spiegate che si tratta di due espressioni classiche della saggezza popolare il cui significato è esattamente opposto. Chiedete ai corsisti di esprimere le loro opinioni a proposito dei due modi di dire. Quale si avvicina maggiormente al loro modo di vivere? Chi si sente più portato al lavoro di gruppo e chi invece all'azione individuale? Quanto influisce la situazione contingente in questi atteggiamenti? Esistono dei modi di dire simili nella loro lingua?

## 1 Leggete.

**Procedimento:** chiedete ai corsisti di leggere il breve testo e di inserire le parole date al posto giusto. Spiegate che la parola *box* in questo caso sta ad indicare il posto macchina in un garage.

**Soluzione:** alberi, aria, verde, parcheggi, piante, quercia

## 2 Ascoltate.

→ 34

**Procedimento:** invitate gli studenti ad osservare la foto. Qual è la situazione? Cosa fanno le persone raffigurate? Procedete con due o tre ascolti del dialogo e chiedete di sottolineare le espressioni usate da Ezio e Ornella per affermare il loro punto di vista. Con quali argomenti difendono le loro idee? Annotate gli argomenti alla lavagna e non cancellateli fino all'attività successiva.

**Soluzione:** espressioni: *Mah, io sono piuttosto scettico ...; Per me ...; A volte ho l'impressione che ...; No, io non la vedo così ...; Secondo me è importante ...; guarda che ...*

argomenti: *io sono piuttosto scettico sull'efficacia delle manifestazioni; scendere in piazza a gridare slogan non serve a un bel niente; ho l'impressione che la gente ci vada per divertirsi; è importante far vedere che su certe cose la gente non è d'accordo; non si risolve niente; è una perdita di tempo; l'opinione pubblica, i movimenti contano; Se si è uniti si è più forti e si riesce a muovere qualcosa; i politici se ne fregano, continuano per la loro strada; A comportarsi come te si finisce con l'accettare tutto, col diventare passivi; Manifestare è un diritto, come votare, ed io ne faccio uso.*

## 3 Discutete.

**Procedimento:** dividete la lavagna in due colonne, *pro* e *contro* e chiedete agli studenti di suggerirvi in quale colonna inserire gli argomenti annotati durante l'attività svolta al punto precedente. Avrete una situazione di questo genere:

<i>pro</i>	<i>contro</i>
<i>È importante far vedere che su certe cose la gente non è d'accordo. L'opinione pubblica e i movimenti contano. Se si è uniti si è più forti e si riesce a muovere qualcosa. Manifestare è un diritto come votare.</i>	<i>Scendere in piazza a gridare slogan non serve a niente. Non si risolve niente ed è una perdita di tempo. Tanto poi i politici se ne fregano.</i>

Invitate gli studenti a suggerirvi altri argomenti a favore o contro la partecipazione a una manifestazione. Discuteteli in plenum. Avete una classe di «manifestanti» o di «scettici»?

## 4 Discutete.

**Procedimento:** continuate la discussione sulle manifestazioni. I corsisti vi hanno mai partecipato? Tra quelle indicate ce ne sono alcune a cui parteciperebbero?

**5 Completate.**

**Procedimento:** chiedete ai corsisti di completare lo specchietto desumendo le informazioni dal dialogo del punto 1. Riflettete insieme: nonostante la presenza del verbo *essere* alla terza persona singolare, gli aggettivi che si riferiscono al *si* impersonale vengono usati al plurale. Spiegate agli studenti che questa regola vale anche per affermazioni generiche del tipo *essere informati aiuta sempre*. Formulate alcune frasi di questo tipo in plenum, ad esempio *essere sportivi fa bene al corpo e alla mente*, *essere europei significa allargare gli orizzonti nazionali*, e annotatele alla lavagna.

**Soluzione:** *uniti, forti*



**Dado:** fotocopiate, ingrandendola, la scheda a pagina 123 e ritagliatela in modo da formare un mazzo di cartellini. Mettete il mazzo sulla cattedra con la parte scritta rivolta verso il basso. Fate venire gli studenti al centro della classe e chiedete loro di pescare a turno una carta dal mazzo fino a che non saranno finite tutte. Tornati al banco gli studenti dovranno formulare delle affermazioni con il *si* impersonale, il verbo *essere* alla terza persona singolare e gli aggettivi che leggeranno sulle carte in loro possesso e scriverle sul retro di ogni cartellino. Ad esempio: *Se si è gentili con gli altri è probabile che gli altri siano gentili con noi*. Mentre gli studenti formulano le loro frasi disegnatte alla lavagna una tabella con due colonne, una per il *pro* e l'altra per il *contro*. Raccogliete i cartellini e disponeteli alla rinfusa sulla cattedra. Analizzateli in plenum. Prendetene uno, leggete la frase che vi è scritta e chiedete agli studenti di votare *pro* o *contro* l'affermazione in questione. Attaccate il cartellino alla lavagna e annotare il numero delle persone pro e contro. Continuate così con tutte le carte e alla fine fate un bilancio. Quali sono le opinioni maggiormente condivise dalla classe? Quali suscitano avversione?

**6 Lavorate in gruppi.**

**Procedimento:** pensate in plenum ai problemi di attualità più discussi e scegliete insieme quello che interessa maggiormente gli studenti. Formate due gruppi e affidate ad uno il compito di raccogliere gli argomenti a favore e all'altro di raccogliere quelli contro. Istituite una tavola rotonda dando la possibilità agli intervenuti di difendere le proprie posizioni. Facilitate la discussione in veste di moderatori!

**D Sedotto da ... un gatto**

<b>Tema</b>	Animali domestici
<b>Lessico</b>	◆ Relazioni con animali e oggetti
<b>Grammatica</b>	◆ Usi del participio passato
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 1 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): dei materiali informativi estratti dal link Internet di questo passo PUNTO 3 (DADO): alcune fotocopie della pagina 124, delle forbici e degli stick di colla

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *I versi degli animali*. Spiegate che *verso* è la parola usata in italiano per indicare il suono emesso dagli animali. Scrivete ancora:

*Miao!*

*Bauba!*

A quali animali appartengono questi versi? Quale verbo indica il verso del cane? E del gatto? Il cane *abbaia* e il gatto *miagola*. Che verso fa il cavallo? E la gallina? Giocate un po' alla «vecchia fattoria», scrivendo i vari versi sotto forma di fumetti alla lavagna. Confrontate le lingue diverse parlate dagli stessi animali in diverse parti del mondo!

**1 Discutete.**

**Procedimento:** osservate insieme le foto degli animali. Quali sono i più amati dalla classe? Di quali si diffida?

Dividete la lavagna in tre colonne:

<i>Animale</i>		

Nella prima colonna scrivete una lista di animali tra i più conosciuti. Nelle altre due colonne raccogliete una serie di aggettivi che indicano le caratteristiche positive e negative di quegli animali.

➔ **Attività supplementare:** portate in classe un po' di materiali stampati dal link associato a questo passo e disponeteli sulla cattedra. Fate avvicinare gli studenti e invitateli a scegliere quelli che ritengono più interessanti. Lasciate loro un po' di tempo per leggerli e discutete in plenum. Esortate gli studenti a ricercare in Internet altri link relativi all'argomento che risultano per loro interessanti.

## 2 Leggete.

**Procedimento:** invitate gli studenti a leggere il testo individualmente e a consultarsi con il compagno per risolvere eventuali dubbi sulle parole non conosciute. Discutete il testo in plenum: qualcuno ha fatto esperienze simili con un animale? Chi ha o ha avuto un animale in casa? Chi si potrebbe immaginare di averne uno? Ed eventualmente quale? Se no, perché? Che cosa pensano gli studenti del possesso di animali esotici?

## 3 Completate.

**Procedimento:** riproducete lo specchietto alla lavagna e invitate gli studenti a ricercare, nel brano appena letto, gli elementi linguistici adatti a completare le lacune. Analizzateli in plenum:

*trovata* è il participio passato del verbo *trovare*, declinato al femminile singolare;

*datole* è il participio passato del verbo *dare*, a cui è stato aggiunto il pronome indiretto *le*;

*scattata* è il participio passato del verbo *scattare*, declinato al femminile singolare.

Come si può vedere nello specchietto, le frasi in cui compaiono i tre participi possono essere formulate inserendo al loro posto delle frasi relative in cui compaiono gli stessi verbi, coniugati normalmente.

Nelle frasi relative in questione gli oggetti diretti sono rispettivamente *gattina*, *nome*, *foto*. Quando la frase relativa è sostituita dal solo participio, questo si declina a seconda dell'oggetto diretto presente nella frase relativa, per questo abbiamo *trovata* riferito a *gattina*, *dato* riferito a *nome* e *scattata* riferito a *foto*. Eventuali pronomi si attaccano al verbo, come *le* in *datole*.

**Soluzione:** *trovata*, *datole*, *scattata*



**Dado:** dividete la classe in gruppi, consegnate ad ognuno una fotocopia della scheda a pagina 124, un paio di forbici, uno stick di colla e invitate a ritagliare lungo le linee tratteggiate. Chiedete agli studenti di servirsi delle immagini e dei verbi per completare le dieci frasi indicate. Si tratta di individuare il nome dell'animale ritratto, associarlo al giusto articolo determinativo, scegliere uno dei verbi dati da coniugare al participio passato, declinarlo laddove necessario e terminare la frase a proprio piacimento. Ad esempio *Il gattino regalato a Mario per il suo compleanno è nato pochi giorni fa*. Le combinazioni sono in buona parte vincolate dalla presenza di alcuni elementi già dati e dagli articoli determinativi che precedono il nome dell'animale. Poiché le frasi sono in realtà delle striscioline di carta, dopo l'articolo a inizio frase si può incollare direttamente l'immagine dell'animale. Raccogliete gli elaborati, esponeteli sulla cattedra e discuteteli in plenum.

## 4 Scrivete.

**Procedimento:** scrivete grande alla lavagna: *L'oggetto del cuore*. Una rivista italiana ha indetto un concorso con questo titolo. Chiedete agli studenti di scrivere la breve storia di un oggetto al quale sono particolarmente legati per partecipare al concorso. Raccogliete gli elaborati per correggerli e riconsegnateli durante l'incontro successivo.

➔ **Attività alternativa:** chiedete agli studenti di scrivere la breve storia di un oggetto al quale sono particolarmente legati per partecipare al concorso *L'oggetto del cuore*. Invitateli a sostituire il nome dell'oggetto con dei puntini. Al termine ognuno legge il proprio elaborato e i compagni indovinano di quale oggetto si tratta.

## 5 Raccontate.

**Procedimento:** chiedete agli studenti se gli è mai capitato di instaurare un rapporto con una persona che gli ispirava diffidenza e che si è poi rivelata inaspettatamente piacevole. Ascoltate i vari racconti e, se ne avete uno, aggiungete pure il vostro ...

## Lettura

<b>Tema</b>	Rapporti di conoscenza, amicizia, parentela
<b>Lessico</b>	◆ Relazioni tra le persone
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4 e del nastro adesivo

➔ **Attività introduttiva:** invitate gli studenti a leggere le informazioni fornite per ognuno degli stralci di romanzi e racconti riportati sulla doppia pagina (autore, titolo, casa editrice, anno di pubblicazione). Riporateli alla lavagna e chiedete alla classe di concentrarsi soprattutto sui titoli. Se dovessero scegliere uno dei sette romanzi, basandosi solo sulle informazioni prese in considerazione, quale sceglierebbero? Perché?

## 1 Leggete.

**Procedimento:** fate leggere i vari testi individualmente e lasciate il tempo per consultarsi con i vicini di banco allo scopo di approfondirne la comprensione. In quali stralci di romanzi e racconti si parla di un rapporto di coppia?

**Soluzione:** *b*, *c*, *g*



**Marco Lodoli** nasce a Roma nel 1956. Dopo aver conseguito la laurea in Lettere, nel 1978 dà l'avvio alla sua attività di scrittore con un libro di poesie. È autore di numerosi romanzi, uno dei quali (*Snack Bar Budapest*) è stato adattato ➔



per l'omonimo film di Tinto Brass. Nel 1989 ha tenuto una serie di conferenze tra Roma, Torino, Bari e Firenze dal titolo *Le ragioni del cuore e la nudità dello sguardo sulla vita*. Nel 1990 ha vinto il Premio «Piero Chiara»; nel 1992 il «Grizane-Cavour»; nel '96 il Premio «Palazzo al Bosco» per il romanzo *Cani e Lupi* e, nel 1997, di nuovo il «Grizane-Cavour» per *Il vento*. I temi ricorrenti nell'opera di Lodoli si potrebbero individuare nel viaggio e nella morte, così come in un'attenta analisi dei rapporti intercorrenti tra l'io e gli altri. Attualmente è insegnante di scuola superiore.

**Paolo Maurensig** è nato a Gorizia nel 1943 e attualmente vive e lavora a Udine. Per avere tempo e modo di dedicarsi alla scrittura ha esercitato molti mestieri diversi: il vetrinista, l'impiegato, l'intervistatore, il rappresentante e il fotografo. Nel 1993 il romanzo *La variante di Lüneburg* diventa il caso letterario dell'anno. Nel 1996, con uguale successo, ha pubblicato *Canone inverso* da cui è tratto il film omonimo di Ricky Tognazzi. La produzione di questo scrittore è proseguita con altri due romanzi: *La meridiana e la sua ombra* (1998) e *Venere lesa*.

**Angelo Ferracuti** è nato a Fermo nel 1960. Il suo esordio risale al 1993 quando pubblica *Norvegia*, un libro che contiene otto racconti dallo stile lento, preciso, adatto a descrivere la noia della vita di provincia. Il 1997 è l'anno dello straordinario racconto *Nafta*, ambientato a Fabriano, nelle Marche. Qui Ferracuti affronta il tema della vecchiaia e lo fa in modo duro, senza fronzoli. Nel 1999 esce *Attenti al cane*. Ferracuti è un attento e acuto osservatore della vita umana.

**Dacia Maraini** è nata a Fiesole nel 1936. A lungo compagna di Alberto Moravia, dal 1962 al 1983, ha esordito nel 1962 con il romanzo *La vacanza* a cui sono seguiti numerosi romanzi e altrettanti numerosi premi letterari. Tra i più noti *La lunga vita di Marianna Ucrìa* (1990, Premi: Campiello 1990; Libro dell'anno 1990; tradotto in diciotto paesi), da cui è stato tratto il film di Roberto Faenza e *Voci* (1994, Premi: Vitaliano Brancati - Zafferana Etnea 1997; Città di Padova 1997; Internazionale per la Narrativa Flaiano 1997). Dalla seconda metà degli anni Sessanta ha scritto molti testi teatrali e raccolte di versi. I grandi temi sociali, la vita delle donne, i problemi dell'infanzia sono da sempre al centro delle sue opere, anche quelle più recenti.

**Niccolò Ammaniti** è nato a Roma nel 1966. Ha esordito nel 1994 con il romanzo *Branchie*, (Editrice Ediesse, poi Einaudi, 1997). Nel 1995 ha pubblicato il saggio *Nel nome del figlio*, scritto con il padre Massimo, e nel 1996 la raccolta di racconti *Fango* (Mondadori). ➔

I suoi libri sono stati tradotti in francese, tedesco, spagnolo, greco e russo. Nel 2001 ha pubblicato per Einaudi *Io non ho paura*, da cui è stato tratto il film omonimo.

**Barbara Palombelli in Rutelli**, è una delle più note giornaliste e opinioniste del panorama italiano, conosciuta per i suoi romanzi, le recensioni e gli interventi televisivi, ma anche per il fatto di essere la moglie dell'ex-sindaco di Roma Francesco Rutelli, candidato premier per l'Ulivo alle elezioni politiche 2001.

**Natalia Levi**, meglio nota come **Natalia Ginzburg**, è nata a Palermo il 14 luglio 1916 da famiglia ebraica di origine triestina. Ha iniziato molto presto a scrivere e, a diciotto anni, ha pubblicato il suo primo racconto, *I bambini*. Nel 1938 ha sposato Leone Ginzburg, docente universitario di letteratura russa. Dopo la morte del marito, ucciso nel carcere di Regina Coeli dai fascisti, ha ripreso a lavorare per la casa editrice Einaudi. Nel '50 ha sposato l'illustre critico e studioso di letteratura inglese, Gabriele Baldini, docente di letteratura inglese e direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Londra. È iniziato così il suo periodo di più ricca produzione letteraria. Nel '63 ha vinto il premio Strega con *Lessico familiare*. Negli anni Settanta sono uscite due raccolte di commedie teatrali tra cui il grande successo *Ti ho sposato per allegria e altre commedie*. È morta a Roma nel 1991.

## 2 Rileggete.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di leggere ancora una volta i testi e di individuare a quali di essi si riferiscono le affermazioni date. Ricordate che un'affermazione può riferirsi a più testi. Lasciate che i corsisti si consultino tra di loro e riportate la discussione in plenum.

**Soluzione:** 1) a, b, f; 2) g; 3) e; 4) c; 5) e

## 3 Rileggete.

**Procedimento:** fate leggere ancora una volta i brani. Questa volta il compito consiste nel cercarvi le espressioni o le frasi che corrispondono alle spiegazioni date e scriverle nelle lacune. Procedete al riscontro in plenum.

**Soluzione:** sotterfugi, spodestarlo, a picco, spiacevoli equivoci

## 4 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** i corsisti in coppia scelgono uno degli stralci e fanno delle ipotesi sull'ambiente e sui personaggi, danno un titolo alla loro storia e scrivono come potrebbe continuare. Se volete movimentare l'attività potete far sì che uno stesso stralcio venga scelto da almeno due coppie. Durante il riscontro in

plenum risulterà evidente quanto le stesse premesse portino a risultati diversi a causa della diversa identità degli autori!

## 5 Raccontate.

**Procedimento:** chiedete ai corsisti se tra le descrizioni lette ce ne è una che ricorda loro, anche solo parzialmente, il rapporto con una persona particolare. Lasciateli raccontare e, se per caso avete qualche ricordo, unitevi alle voci della classe.

➔ **Attività supplementare:** consegnate ad ogni studente un foglio formato A4. Dite alla classe di voler creare una pagina simile a quella del libro con degli stralci un po' più «personali». Invitate i corsisti a immaginare il loro romanzo, a dargli un titolo e a scrivere un breve brano, sull'esempio di quelli riportati. Se non si vuole, non è necessario scrivere il nome dell'autore. Il titolo è sufficiente. Raccogliete gli elaborati e attaccateli alla lavagna. Invitate gli studenti ad avvicinarsi e «leggeteli/analizzateli» in plenum, formulando magari ipotesi sulla struttura del romanzo che l'autore aveva pensato. Se gli autori non sono anonimi potranno confermare o smentire le ipotesi, altrimenti potranno «ridere sotto i baffi»! Come probabilmente fanno a volte gli autori del passato!



## E Sei eccezionale!

<b>Tema</b>	Affetti
<b>Lessico</b>	◆ Esprimere i propri sentimenti verso gli altri
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 1 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): tanti cartellini colorati ritagliati a forma di fumetto e del nastro adesivo PUNTO 2 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): un foglio formato A4 compilato con tutti gli indirizzi di posta elettronica degli studenti e fotocopiato per il numero dei corsisti

### 1 Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in gruppi. Il compito consiste nel raccogliere il maggior numero di espressioni che si conoscono per manifestare simpatia e affetto a qualcuno. Quali userebbero con gli amici e i familiari? Invitateli ad annotarle negli appositi spazi e fate riferire in plenum.

➔ **Attività supplementare:** disegnatte alla lavagna una tabella come quella indicata di seguito:

		
<i>Animale</i>		
<i>Marito/moglie</i>		
<i>Figlio/figlia</i>		
<i>Mamma/papà</i>		
<i>Nonno/nonna</i>		
<i>Nipote</i>		
<i>Amico/amica del</i>		
<i>Capo</i>		
<i>Collega</i>		
...		
...		

Fate lavorare gli studenti in gruppo. Consegnate ad ognuno dei foglietti colorati ritagliati a forma di fumetto e chiedete di scrivervi le espressioni che userebbero o usano per esprimere sentimenti positivi o sensazioni negative nei confronti delle persone indicate/degli animali. Se volete potete aggiungere personaggi a piacere e con un pizzico di ironia scrivere ad esempio: *l'insegnante di italiano, l'amante, il vicino di casa!* Chiedete agli studenti di attaccare loro stessi i fumetti in corrispondenza della persona e della colonna giusta. Fate avvicinare tutti alla lavagna e commentate in plenum!

### 2 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** osservate le cartoline illustrate. Quali sono le più gradite? Chi potrebbe essere il destinatario e il mittente di ciascuna? In quali occasioni potrebbero essere state spedite?

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a compilare un foglio con il loro indirizzo e-mail e, per chi non lo possiede, con quello di casa. Fotocopiate il foglio e consegnatene una copia ad ogni studente. Decidete chi manda una cartolina a chi e dopo che tutti avranno il doppio ruolo di mittente verso un compagno e destinatario nei confronti di un altro, invitate i corsisti a visitare il link offerto dal libro in questo passo, scegliere una cartolina elettronica e inviarla. Chi non possiede un indirizzo di posta elettronica potrà comunque scegliere o realizzare una cartolina «vera» e inviarla al compagno o portargliela alla lezione successiva. Chiedete a tutti di portare le cartoline che avranno ricevuto e guardatele insieme. Quali sono le più carine? E le più indovinate? Erano accompagnate da musica ed animazione?



## Si dice così

<b>Obiettivo</b>	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante la decima unità.
<b>Materiale necessario</b>	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

**Procedimento:** scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Esprimere affetto*, *Esprimere dispiacere*, *Raccontare di persone perse di vista*, *Chiedere gentilmente*, *Riferire ciò che ha detto un'altra persona*, *Affermare il proprio punto di vista*. Distribuite agli studenti tante metà dei fogli A4 quante sono le categorie (6), chiedendo di scriverne una su ogni foglio. Lasciate agli studenti qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò che avevano dimenticato. Terminata la consultazione si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota le frasi nella categoria corrispondente alla lavagna. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

## GIOCO

<b>Materiale necessario</b>	Alcune fotocopie della pagina 125
-----------------------------	-----------------------------------

**Procedimento:** consegnate ad ogni studente una fotocopia della scheda a pagina 125. Riflettete in plenum: quali sono i temi centrali dell'unità? Le proprie relazioni con gli altri, con gli animali e con gli oggetti e la difesa delle proprie opinioni. Chiedete di pensare a cinque domande che farebbero a se stessi in relazione agli argomenti trattati e scriverle nella prima colonna. Accanto alle domande, nella colonna a fianco, ogni studente scrive le proprie risposte. Nella prima colonna della sezione *risposte* invece si inseriscono cinque risposte ad altre domande che gli studenti rivolgerebbero a se stessi, sempre riguardanti gli argomenti discussi. Dopodiché si passa al lavoro con i compagni. Si rivolgono le stesse domande formulate per se stessi ad un compagno e si annotano le sue risposte. Per quanto riguarda la sezione *risposte* il procedimento è simile, questa volta però si tratta di dire la risposta e lasciare che il compagno for-

muli la domanda a proposito. Discutete in plenum degli effetti che suscita questo genere di confronto con gli altri.

## Grammatica

<b>Materiale necessario</b>	Fotocopie della pagina 126
-----------------------------	----------------------------

**Procedimento:** distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'Approfondimento grammaticale gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.

Indossati i paramenti, don Camillo si appressò al fonte battesimale.

Don Camillo chiese alla moglie di Peppone come .....

La moglie di Peppone rispose che .....

Rimettendo il coperchio al fonte battesimale Don Camillo le disse calmo .....

..... Don Camillo aveva mani grandi come badili e i tre se ne andarono senza fiatare. Don Camillo cercò di sgattaiolare in sagrestia, ma la voce di Cristo lo bloccò e gli disse che ..... Gli ordinò ..... quella gente e ..... il bambino.

Don Camillo rispose a Gesù che ..... che il battesimo ..... una burla, che .....

Il Cristo lo interruppe e gli chiese se ..... a lui che .....

..... Gli disse che ..... una grossa soperchieria perché se quel bambino fosse morto la colpa era sua se non aveva il libero ingresso in Paradiso!

Don Camillo ribatté a Gesù ..... e gli chiese perché mai sarebbe dovuto morire visto che ..... come una rosa.

Il Cristo lo ammonì e disse che ..... Aggiunse che gli sarebbe potuta cadere una tegola in testa, gli sarebbe potuto venire un colpo apoplettico. E ordinò a Don Camillo di .....

Don Camillo allargò le braccia e disse a Gesù di ..... e che faceva tutto quello per il buon nome del Paradiso.

Gesù gridò seccato che al buon nome del Paradiso ..... lui e che a lui interessava che fosse un galantuomo.

Don Camillo rispose che ..... Aggiunse che aveva sempre torto ma che .....

### Soluzioni:

Indossati i paramenti, don Camillo si appressò al fonte battesimale. Don Camillo chiese alla moglie di Peppone come *lo voleva chiamare*. La moglie di Peppone rispose che *lo voleva chiamare Lenin, Libero, Antonio*. Rimettendo il coperchio al fonte battesimale Don Camillo le disse calmo *di andare a farlo battezzare in Russia*. Don Camillo aveva mani grandi come badili e i tre se ne andarono senza fiatare. Don Camillo cercò di sgattaiolare in sagrestia, ma la voce di Cristo lo bloccò e gli disse che *aveva fatto una gran brutta cosa*. Gli ordinò *di andare a richiamare* quella gente e *battezzare* il bambino. Don Camillo rispose a Gesù che *doveva mettersi in mente* che il battesimo *non era* una burla, che *era una cosa sacra*. Il Cristo lo interruppe e gli chiese se *voleva insegnare il battesimo* a lui che *lo aveva inventato*. Gli disse che *aveva fatto una grossa soperchieria* perché se quel bambino fosse morto la colpa era sua se non aveva il libero ingresso in Paradiso! Don Camillo ribatté a Gesù *di non drammatizzare* e gli chiese perché mai sarebbe dovuto morire visto che *era bianco e rosso* come una rosa. Il Cristo lo ammonì e disse che *non voleva dire*. Aggiunse che gli sarebbe potuta cadere una tegola in testa, gli sarebbe potuto venire un colpo apoplettico. E ordinò a Don Camillo di *battezzarlo*. Don Camillo allargò le braccia e disse a Gesù di *pensarci un momento* e che faceva tutto quello per il buon nome del Paradiso. Gesù gridò seccato che al buon nome del Paradiso *ci pensava* lui e che a lui interessava che fosse un galantuomo. Don Camillo rispose che *andava bene*. Aggiunse che aveva sempre torto ma che *avrebbe cercato di rimediare*.

<b>bello</b>	<b>brutto</b>	<b>grande</b>	<b>piccolo</b>	<b>ricco</b>	<b>povero</b>
<b>alto</b>	<b>basso</b>	<b>fortunato</b>	<b>sfortunato</b>	<b>sincero</b>	<b>ipocrita</b>
<b>onesto</b>	<b>disonesto</b>	<b>simpatico</b>	<b>antipatico</b>	<b>carino</b>	<b>maleducato</b>
<b>buono</b>	<b>cattivo</b>	<b>unito</b>	<b>diviso</b>	<b>allegro</b>	<b>triste</b>
<b>ottimista</b>	<b>pessimista</b>	<b>estroverso</b>	<b>introverso</b>	<b>aperto</b>	<b>chiuso</b>
<b>forte</b>	<b>debole</b>	<b>giovane</b>	<b>anziano</b>	<b>intelligente</b>	<b>stupido</b>



osservare	portare	fuggire	descrivere	allenare
comprare	regalare	fotografare	vedere	salvare

Il ..... a Mario per il suo compleanno .....

La ..... nel suo habitat .....

I ..... dalla scuderia senese .....

Il ..... dal Sudamerica .....

Il ..... dal giornalista di *Airone* .....

Il ..... dallo zoo .....

Le ..... durante il loro lavoro .....

I ..... al negozio del centro .....

L' ..... da Greenpeace .....

La ..... da Melville .....

Domande			Risposte	
Le mie domande	Le mie risposte	Le risposte di	Risposte	Domande di
1. ..... ..... .....	1. ..... ..... .....	1. ..... ..... .....	1. ..... ..... .....	1. ..... ..... .....
2. ..... ..... .....	2. ..... ..... .....	2. ..... ..... .....	2. ..... ..... .....	2. ..... ..... .....
3. ..... ..... .....	3. ..... ..... .....	3. ..... ..... .....	3. ..... ..... .....	3. ..... ..... .....
4. ..... ..... .....	4. ..... ..... .....	4. ..... ..... .....	4. ..... ..... .....	4. ..... ..... .....
5. ..... ..... .....	5. ..... ..... .....	5. ..... ..... .....	5. ..... ..... .....	5. ..... ..... .....

**I possessivi con i nomi di parentela**

Tina è ..... mia cugina preferita.  
..... mio fratello più grande abita a Pisa.

**L'uso del passato remoto (nella lingua parlata)**

Due anni fa Aldo mi ..... (*chiedere*) dei soldi in prestito,  
ma gli ..... (*io, rispondere*) di no.

**Il discorso indiretto (2)**

Lo zio disse/ha detto/diceva: «A vent'anni mi sono messo in proprio.» «Tu studi troppo poco.» «Un giorno sarai medico.» «Cercati un lavoro all'estero.»	Lo zio disse/ha detto/diceva ... ... che a vent'anni si ..... in proprio. ... che Giulio ..... troppo poco. ... che un giorno Giulio ..... medico. ... a Giulio di ..... un lavoro all'estero.
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**Si impersonale: particolarità**

Se si è unit....., si è più fort.....  
È importante essere attiv.....

**Il participio passato al posto di una frase secondaria (1)**

Le foto che abbiamo fatto a Pasqua sono venute bene.  
Le foto ..... a Pasqua sono venute bene.  
Aprì in fretta la lettera che le era arrivata la mattina.  
Aprì in fretta la lettera ..... la mattina.



# UNITÀ 11

## Quale Italia?

### Pagina introduttiva

Tema	Piatti tipici regionali
------	-------------------------

➔ **Attività introduttiva:** disegnate la seguente tabella alla lavagna:

<i>piatti italiani</i>	<i>piatti tipici regionali</i>	<i>piatti della mia regione</i>

Chiedete agli studenti di suggerirvi nomi di piatti appartenenti alle categorie indicate, ovvero i classici «universali» della cucina italiana, alcuni piatti tipici di determinate zone e i piatti caratteristici della loro regione di provenienza. Annotate alla lavagna e fatevi descrivere le vivande in questione.

#### Abbinare.

**Procedimento:** leggete in plenum i nomi delle specialità regionali elencate. Le parole in corsivo sono di origine dialettale e devono venir collegate al vocabolo italiano corrispondente. Chi ha maggior intuito? Fate lavorare gli studenti in coppia durante l'abbinamento e procedete con il riscontro in plenum.

**Soluzione:** 4, 6, 5, 1, 2, 3, 7

#### Osservate.

**Procedimento:** osservate in plenum le illustrazioni. Spiegate agli studenti che la prima si riferisce ad un tipo di dolce fatto di pastella frita che si mangia durante il carnevale. Qualcuno lo conosce? E gli altri frutti raffigurati? Sotto quale nome italiano sono eventualmente noti?

#### Discutete.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di riflettere sulla loro lingua. In quali ambiti c'è una particolare varietà di espressioni regionali? Secondo loro perché? In quale zona ci si avvicina maggiormente alla lingua standard?

### A Fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani.

Tema	L'Unificazione d'Italia
Lessico	◆ Avvenimenti storici
Grammatica	◆ Le frasi implicite
Materiale necessario	PUNTO 1 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4 PUNTO 2: dei materiali informativi estratti dal link Internet di questo passo PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni foglietti ricavati da fogli formato A4 divisi a metà PUNTO 6 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): i fogli formato A4 elaborati durante l'attività supplementare del punto 1 PUNTO 7 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): alcuni fogli formato A4 PUNTO 8 (DADO): alcune fotocopie della pagina 137 PUNTO 8 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): i fogli formato A4 elaborati durante l'attività supplementare del punto 1 e l'attività alternativa del punto 7 e dei fogli formato A4 bianchi PUNTO 11 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): alcuni fogli formato A4

➔ **Attività introduttiva:** chiedete agli studenti cosa conoscono della storia italiana e lasciateli raccontare. Qualcuno sa come è andata l'unificazione della penisola? Qualcuno ha voglia di cercare informazioni a proposito per riferirle ai compagni durante l'incontro successivo?

#### 1 Fate delle ipotesi.

**Procedimento:** leggete il titolo del passo e chiedete agli studenti di interpretarne il significato. Raccontate brevemente la vita di Massimo d'Azeglio, colui che pronunciò la frase titolo di questo passo. Ci sono figure simili nella storia del Paese dei corsisti?

**Soluzione:** *Quando Massimo d'Azeglio disse questa frase voleva sottolineare il fatto che l'unione politica della penisola doveva essere accompagnata da una serie di azioni volte a creare omogeneità tra le popolazioni delle diverse regioni italiane.*

i

**Massimo d'Azeglio** nacque a Torino il 24 ottobre 1798 dal marchese Tapparelli d'Azeglio e da Cristina Morozzo di Bianzè. Visse esule con la famiglia a Firenze, durante l'occupazione francese del Piemonte e, dopo la caduta di Napoleone, frequentò giovanissimo l'Università di Torino. Educato al contatto di uomini d'ogni classe sociale e specialmente alla conoscenza di popolani, egli, che già da bambino si era a Firenze «spiemontizzato», finì col sentirsi veramente italiano. La passione politica nacque in lui tra il 1843 e il 1844 in seguito alla frequentazione del cugino Cesare Balbo. Visitò la Romagna, le Marche, la Toscana e conobbe così l'Italia carbonara e mazziniana. Nel 1845 il suo opuscolo *Gli Ultimi casi di Romagna* (stampato a Torino nel 1846) scoppiò come una bomba: disapprovazione delle congiure segrete ed esortazione a confidare in Carlo Alberto, il solo principe disposto a combattere contro l'Austria. D'Azeglio cercava di dimostrare la necessità di un nuovo metodo di lotta per la liberazione nazionale, fondato non più sulle società segrete, ma su una specie di «cospirazione alla luce del sole». Invocava i principi a cooperare con politica moderata, per il bene della nazione, su basi di verità e giustizia, promuovendo l'educazione morale degli Italiani. Il 7 maggio 1849 fu nominato Presidente del Consiglio sotto il re Vittorio Emanuele. Governò dal 1849 al 1852, proponendosi come obiettivi primari la pace con l'Austria, l'intesa con la Francia e l'Inghilterra, la difesa della costituzione, le riforme interne. Successivamente partecipò ancora attivamente alla vita politica ma ben presto si rese conto di essere troppo lontano dalle correnti dominanti: era un solitario, trascurato e incompreso. Si dedicò così all'educazione degli italiani attraverso le sue opere letterarie. Morì nel 1866.

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A4. Invitate gli studenti a immaginarsi colleghi di Massimo d'Azeglio, in stanze illuminate da candele e con indosso autorevoli panciotti e camicie di pizzo, e a mettere giù il programma affinché l'unificazione d'Italia diventi una realtà per tutti i cittadini, dalle Alpi alla Sicilia. Cosa bisogna fare considerando i mezzi e le risorse del tempo? Durante il riscontro in plenum, ogni gruppo viene al centro della classe e, sulla base di quanto annotato, illustra il proprio «ottocentesco» programma ai compagni.

2



**Leggete.**

**Procedimento:** invitate gli studenti a leggere la pagina tratta da *La storia d'Italia a fumetti* di Enzo Biagi. Raccontate pure che Enzo Biagi è uno dei giornalisti più noti d'Italia e citate alcuni dei personaggi famo-

si da lui intervistati. Discutete i contenuti della lettura in plenum ed eventualmente portate in classe del materiale estratto dal link offerto per questa pagina. Distribuitelo e commentatelo insieme. Invitate gli studenti a ricercare altro materiale in Internet e a portarlo in classe durante l'incontro successivo.

i

**Enzo Biagi**, nato nel 1920 a Lizzano, fin dalle elementari dimostra una spiccata attitudine nello scrivere. Un suo tema viene segnalato addirittura al Pontefice. Figlio di una famiglia non abbiente (suo padre è aiuto-magazziniere in uno zuccherificio) il giovane Biagi, senza interrompere gli studi, inizia appena diciottenne la sua carriera giornalistica come cronista al *Resto del Carlino* e diventa professionista a 21 anni, età minima per entrare nell'Albo professionale. Allo scoppio della guerra è richiamato alle armi e dopo l'8 settembre del 1943, per non aderire alla Repubblica di Salò, varca la linea del fronte aggregandosi ai gruppi partigiani operanti sul fronte dell'Appennino. Il 21 aprile 1945 entra in Bologna con le truppe alleate e annuncia dai microfoni del Pwb (*Psychological Warfare Branch*, costituito dagli Alleati per organizzare e controllare il settore stampa) la fine della guerra. Il dopoguerra a Bologna è per Biagi un periodo di numerose iniziative: fonda un settimanale, *Cronache*, e un quotidiano, *Cronache sera*. Viene assunto nuovamente al *Resto del Carlino* (in quegli anni Giornale dell'Emilia) nel ruolo di inviato e di critico cinematografico. Sono rimasti famosi i suoi articoli sull'inondazione del Polesine. Nel 1952 viene chiamato da Arnoldo Mondadori al settimanale *Epoca* di cui diventa in breve tempo direttore. È di questi anni l'inizio del suo rapporto con la televisione italiana. Nel 1961 è chiamato a Roma a dirigere il telegiornale e fonda anche il primo rotocalco televisivo. Lasciata la direzione del telegiornale, viene chiamato alla *Stampa* di Torino come inviato e inizia anche la serie dei suoi servizi con la RAI. Moltissimi sono i grandi protagonisti della storia, della politica, della letteratura, dell'attualità e dello spettacolo intervistati da Enzo Biagi. Ricordiamone alcuni: Ali Agca, Gianni Agnelli, Woody Allen, Giulio Andreotti, Yasser Arafat, Pietro Barilla, Luciano Benetton, Roberto Benigni, Umberto Bossi, Willy Brandt, Jacques Chirac, Dalai Lama, Giscard d'Estaing, Antonio Di Pietro, Federico Fellini, Enrico Fermi, Vittorio Gassman, Bill Gates, Muammar Gheddafi, Günter Grass, Robert Kennedy, Henry Kissinger, Primo Levi, Sophia Loren, Giulietta Masina, Marcello Mastroianni, Arthur Miller, Francois Mitterand, Yves Montand, Pier Paolo Pasolini, Shimon Perez, Sandro Pertini, Renzo Piano, Romano Prodi, Helmut Schmidt, ➔



Luis Sepùlveda, Alberto Sordi, Svetlana Stalin, Margareth Thatcher, Luchino Visconti, Wim Wenders.

**Giustino Fortunato** nacque nel 1848 a Rionero di Vulture (Potenza). Deputato della Destra e poi senatore, fu un conservatore illuminato; si occupò particolarmente della «questione meridionale», che studiò a lungo mettendo in luce i problemi essenziali del Sud, secondo lui legati alla naturale povertà di risorse e al secolare sfruttamento delle sue genti. Nelle molte opere dedicate all'argomento, si sforzò di indicare una serie di interventi per migliorare le condizioni del Mezzogiorno, ma non riuscì a vedere con chiarezza le connessioni politiche del problema. Benché conservatore, si oppose al regime fascista. Morì nel 1932 a Napoli.

### 3 Completate.

**Procedimento:** discutete in plenum: quali erano i problemi più urgenti che ci si trovò ad affrontare durante il processo di unificazione dell'Italia? Ascoltate le opinioni degli studenti e poi invitateli a rileggere i testi e a completare le lacune. Spiegate che le cinque frasi date riassumono le maggiori difficoltà del tempo.

**Soluzione:** *industria, moneta, sanitarie, non sapeva né leggere né scrivere, ognuno continuava a parlare il suo dialetto*

### 4 Abbinare.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di leggere nuovamente i fumetti. Questa volta il compito consiste nell'abbinare le parole elencate sulla sinistra ai significati o ai sinonimi scritti a destra.

**Soluzione:** arretrato: *poco sviluppato*; palude: *terreno umido, malsano*; scarsità: *mananza*; valere: *essere importante, contare*; sottrarre: *togliere*

➔ **Attività supplementare:** distribuite ad ogni studente un foglietto ricavato da un A4 diviso a metà. Invitate i corsisti a scrivervi tre parole estratte dal brano letto, scelte a loro piacimento, perché gli piacciono o perché non ne hanno chiaro il significato. Raccogliete i foglietti e ridistribuiteli alla rinfusa. Sul retro gli studenti scriveranno delle frasi che spiegano il significato delle tre parole oppure dei sinonimi, lasciando in bianco ciò che non conoscono. Fatevi consegnare di nuovo i foglietti. Leggete ad una ad una le spiegazioni e incoraggiate gli studenti a cercare di indovinare la parola a cui si riferiscono. Se volete potete trasformare l'ultima parte dell'attività in un gioco a squadre.

### 5 Rileggete i brani.

**Procedimento:** riportate ancora la discussione sui problemi incontrati al momento dell'unificazione della penisola italiana. Man mano che si approfondisce la comprensione del testo ci sono nuovi argomenti per la discussione?

### 6 Riformulate.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di formulare diversamente la frase data. Quali possibilità ci sono? Ascoltate i loro suggerimenti e scrivete alcune formulazioni alla lavagna. Ad esempio:

*Bisogna unificare anche la moneta.*

*È necessario unificare anche la moneta.*

*Si deve unificare anche la moneta.*

*Deve essere unificata anche la moneta.*

*Anche la moneta va unificata.*

Osservate in quanti modi diversi si può esprimere la necessità di fare qualcosa.

**Soluzione:** *Vedere proposte qui sopra.*

➔ **Attività supplementare:** chiedete agli studenti di riprendere i fogli formato A4 elaborati durante l'attività supplementare del punto 1. Fate lavorare di nuovo gli studenti in gruppo e invitateli a elencare quanto i programmi di «costruzione dell'Italia» si ripromettevano di fare in passato. Naturalmente si devono utilizzare le formulazioni appena trattate per esprimere il bisogno di fare qualcosa, ad esempio: *c'è/c'era da ampliare la rete ferroviaria, bisogna/bisognava potenziare l'industria ecc.*

### 7 Discutete.

**Procedimento:** in plenum discutete della situazione sociale nel paese degli studenti. Esiste ancora l'analfabetismo oppure si riscontrano grandi differenze tra nord e sud o est e ovest? Ci sono altri problemi? Come si potrebbero risolvere? Esortateli a formulare le loro proposte secondo gli esempi dati.


➔ **Attività alternativa:** fate lavorare gli studenti in gruppo e consegnate ad ognuno un foglio formato A4, diviso a metà. Chiedete di usare una metà per elencare tutti i problemi sociali del loro paese e l'altra metà per le proposte e le iniziative utili a risolverli, sul modello di quanto si è fatto durante l'attività supplementare del punto 1 in relazione all'Italia di fine '800.

### 8 Osservate.

**Procedimento:** invitate gli studenti a leggere nello specchietto la frase di Massimo d'Azeglio e la sua riformulazione. Intanto ricopiate le due frasi alla lavagna. In entrambe le formulazioni la frase principale è rappresentata da *bisogna fare gli italiani*. Le due frasi secondarie, *fatta l'Italia* e *dopo aver fatto l'Italia* hanno valore temporale. Il participio passato assume qui il significato di *dopo aver fatto*, si trova

davanti al sostantivo, (oggetto diretto) a cui si riferisce ed è declinato a seconda del suo genere e numero, in questo caso al femminile singolare come il sostantivo *Italia*. Sul piano temporale indica un'azione precedente a quella della frase principale:

*prima* *poi*  
 →  
*è stata fatta l'Italia* *bisogna fare gli italiani*

 **Dado:** fotocopiate la scheda a pagina 137, ritagliate le caselle contenenti le biografie e formate con ogni biografia un set di cartellini dai quali avrete eliminato quello contenente il nome del personaggio. Consegnate ad ogni gruppo i due set di cartellini e le due strisce di caselle da riempire. Chiedete agli studenti di ricomporre la vita dei due personaggi riformulando le frasi con il participio passato in sostituzione delle temporali. Ad esempio:

**Dopo aver effettuato gli studi** a Perugia e a Rimini, si laurea in giurisprudenza nel 1731.

**Effettuati** gli studi a Perugia e a Rimini, si laurea in giurisprudenza nel 1731.

Dopo aver ricomposto le biografie gli studenti devono indovinare di quale personaggio si tratta. Il compito non dovrebbe risultare difficile trattandosi di personaggi già incontrati nel corso dell'unità 1!

➔ **Attività supplementare:** invitate i corsisti a riprendere i fogli formato A4 elaborati nel corso dell'attività supplementare del punto 1 e dell'attività alternativa del punto 7. Chiedete di scegliere uno dei programmi elaborati per l'Italia di fine '800 o per il loro paese ai nostri giorni e di stabilire una scala di priorità su ciò che bisogna fare prima e dopo. Consegnate dei fogli formato A4 bianchi su cui prendere appunti formulando le frasi con il participio passato secondo il modello appena esercitato, ad esempio: *costruita la rete ferroviaria si potrà investire in quella autostradale*. Discutete i diversi punti di vista per quanto riguarda la scala delle priorità.

## 9 Mettete in ordine.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti individualmente e chiedete loro di abbinare le date e gli avvenimenti riguardanti la storia d'Italia. Lasciate loro la possibilità di consultarsi con i vicini di banco e procedete quindi al riscontro in plenum. Discutete i fatti che risultano meno noti e sollecitate gli studenti a ricercare informazioni a proposito ... l'appuntamento è naturalmente all'incontro successivo. Cosa si sa o si è scoperto della vicenda «Mani pulite»? E della «marcia su Roma»?

**Soluzione:** 1860-61: l'Italia viene unificata; 1915: *l'Italia entra in guerra (prima guerra mondiale)*; 1922: *dopo la marcia su Roma Mussolini diventa capo del governo*; 1940: *l'Italia entra in guerra*

(seconda guerra mondiale); 1946: *gli italiani proclamano la repubblica*; 1970: *viene approvata la legge sul divorzio*; 1992: *a Milano inizia l'inchiesta Mani pulite*.

## 10 Formate due squadre.

**Procedimento:** invitate gli studenti ad assumere il ruolo di esperti di storia del proprio paese. Schierati in due squadre avversarie, i corsisti preparano una serie di domande sulla storia più recente della propria nazione e poi le pongono alla squadra avversaria. Chi «azzecca» il maggior numero di risposte?

## 11 Scrivete.

**Procedimento:** ricopiate alla lavagna la frase *Fatta l'Europa ... bisogna fare gli europei*. Chiedete agli studenti di scrivere i pensieri, i progetti, le impressioni che questa frase suscita in loro. Raccogliete gli elaborati e restituiteli corretti, magari all'incontro successivo, discutendo in plenum le idee della classe a proposito dell'Europa Unita.

➔ **Attività alternativa:** ricostituite i gruppi di «statisti» che, nel corso di questo passo, hanno elaborato programmi per l'Italia di ieri e per la propria nazione. Ricordate che stavolta il compito è ancora più complesso. Si tratta di pensare, progettare, correggere l'Europa Unita ... in un quarto d'ora! Invitateli a discutere, ad annotare i risultati della loro discussione su un foglio formato A4 e a riferire in plenum.

## Ascolto

<b>Tema</b>	Il ladino
<b>Lessico</b>	◆ Le minoranze linguistiche

➔ **Attività introduttiva:** invitate gli studenti ad osservare l'immagine. A che cosa li fa pensare? Come interpretano la scritta?

i

**Eves** è il toponimo medievale tedesco, ora in disuso, per *Fassa*, in tedesco oggi *Fassatal*, una delle quattro valli ladine che diramano dal massiccio del Sella, e deriva dal nome del fiume *Avvisio* (*La Veisc* in ladino) che scorre verso sud. La Val di Fassa ha fatto parte sino al 1918 dell'Impero Austro-Ungarico. Nel Medioevo sottostava al Principato Vescovile di Bressanone, da qui la denominazione *Herrschaft Eves*.

## 1 Ascoltate l'intervista.

→ 35

**Procedimento:** fate ascoltare un paio di volte l'intervista e chiedete agli studenti di concentrarsi in particolare sulla regione di provenienza del signor Dal Mas e sulla lingua parlata nella sua zona.

### Trascrizione dell'intervista:

- Signor Dal Mas, Lei da che parte dell'Italia viene?
- Io provengo dal Veneto che è una regione del nord-est dell'Italia, è una regione che si trova nelle Dolomiti ... eh ... la città più conosciuta è Cortina D'Ampezzo.
- Ah, sì, Cortina D'Ampezzo! E dalle sue parti si parla il ladino?
- Nella mia valle e in altre valli vicine si parla ancora il ladino.
- Quindi si può dire che il ladino sia la sua lingua madre?
- Sì, il ladino è la mia lingua madre.
- E che ricordi ha della sua infanzia, per esempio ricordi di scuola, che lingua parlava a scuola, il ladino o l'italiano?
- Colla scuola siamo stati, noi bambini, per la prima volta confrontati con la lingua italiana. Ricordo il mio primo giorno di scuola, la nostra insegnante che proveniva dalla Sicilia, non sapeva che noi ragazzi non conosciamo la lingua italiana e dopo un po' di tempo ha capito che non erano in grado di seguire la sua lezione.
- Ci sono stati dei problemi di comprensione. Ecco, oggi com'è la situazione nelle scuole? I ragazzi che cosa parlano?
- Beh, nelle scuole parlano naturalmente l'italiano. Oggi ci sono anche bambini che provengono dall'Italia qua nella nostra valle e, allora, i bambini parlano quasi tutti già molto bene l'italiano.
- Mm! ... ma parlano ancora oggi ladino a casa i ragazzi o no?
- Parlano fra di loro, ma a casa, a casa sicuramente molto di meno, perché anche i genitori vogliono cercare di parlare italiano con i bambini per motivi scolastici.
- Ecco i ladini che origini hanno?
- I ladini come gruppo etnico ... non si può dire che sia un gruppo etnico omogeneo, ma è più la popolazione che una volta abitava nelle Alpi. Nei tempi romani si è inserita questa lingua ladina, che è un latino molto semplificato ...
- ... e che ancora oggi si parla, appunto, come diceva Lei, in queste vallate del Trentino Alto Adige, del Veneto ...
- ... e del Friuli anche.
- E del Friuli ... Mmh! Lei ci potrebbe dire all'incirca quante persone parlano il ladino?
- Fra il Sud-Tirolo e il Veneto, dalle 20/30.000 persone, Friuli, penso ci siano anche forse altrettante.
- Ah, bene, quindi, insomma, è ancora un bel numero. Che cosa si fa oggi per tutelare la lingua ladina?
- Il Sud-Tirolo, essendo il ladino gruppo etnico riconosciuto, in questa regione ... si danno da fare che anche nelle scuole primarie si insegnino un po' questo ladino.
- E ci sono anche delle associazioni che tutelano la lingua e la cultura ladina?
- Ci sono diverse associazioni culturali che cerca-

no, sia nei giornali, sia via Internet, di tenere viva questa lingua.

- Grazie signor Dal Mas.

**Soluzione:** Il signor Dal Mas viene dal Veneto e la sua lingua madre è il ladino.

i

Nelle Dolomiti vivono circa 30.000 Ladini. La **lingua ladina** è nata dalla romanizzazione delle Alpi avvenuta nel 15 a.C. Le popolazioni che abitavano le Alpi prima della conquista romana, definite comunemente come «Reti», avevano sviluppato una considerevole civiltà già dal V sec. a.C. Questa popolazione alpina assunse la lingua latina, che con il passare delle generazioni si trasformò in «ladino» (retoromanico). La lingua è, per esprimersi in termini generalmente comprensibili, situata circa a metà tra francese ed italiano. Il ladino è una lingua a sé e non un dialetto italiano. Oggigiorno tale realtà linguistica è ampiamente riconosciuta dalle istituzioni.

2



**Riascoltate.**

→ 35

**Procedimento:** fate ascoltare di nuovo il dialogo e chiedete agli studenti di sottolineare le regioni in cui viene parlato il ladino. Osservate la cartina presente sulla pagina oppure in seconda di copertina e individuate l'area geografica in questione.

**Soluzione:** Veneto, Friuli, Trentino Alto Adige

3



**Riascoltate e rispondete.**

→ 35

**Procedimento:** leggete in plenum le domande e chiedete agli studenti di concentrarsi sulle informazioni utili per rispondere. Al termine dell'ascolto invitate i corsisti a lavorare in coppia o in piccoli gruppi per confrontare le proprie risposte e infine procedete con il riscontro in plenum.

**Soluzione:** Della scuola il signor Dal Mas ricorda che è stato il primo momento di confronto con la lingua italiana e che il primo giorno l'insegnante siciliana ci ha messo un po' di tempo per accorgersi che i bambini non capivano l'italiano. Oggi nelle scuole i bambini parlano italiano. Il ladino viene parlato in contesti familiari anche se spesso i genitori cercano di parlare italiano con i propri figli per motivi scolastici. Per tutelare la sopravvivenza della lingua ladina la si insegna nelle scuole primarie. Inoltre ci sono delle associazioni culturali che cercano di mantenerla viva tramite i giornali e Internet.

4

**Lavorate in coppia.**

**Procedimento:** osservate la cartina e discutete la distribuzione delle lingue e dei dialetti parlati nella penisola italiana. Quali considerazioni si possono fare? Gli studenti avevano già informazioni in proposito?

## 5 Raccontate.

**Procedimento:** portate la discussione sulla realtà in cui vivono gli studenti. Ci sono minoranze linguistiche nel loro paese? Cosa si fa per tutelarne la lingua?

## B Come si dice da voi?

<b>Tema</b>	L'ambiente
<b>Lessico</b>	◆ I dialetti nella vita quotidiana
<b>Grammatica</b>	◆ Prefissi di aggettivi
<b>Materiale necessario</b>	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: alcuni foglietti di carta PUNTO 3: alcuni fogli formato A3 PUNTO 7 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): fotocopie della pagina 138

➡ **Attività introduttiva:** fate lavorare gli studenti in piccoli gruppi. Consegnate ad ognuno un foglietto di carta e chiedete di appuntarvi alcune parole del loro dialetto. Se ci sono persone provenienti da regioni diverse consegnate più foglietti. Raccogliete gli elaborati e discutateli insieme: cosa significano le parole scritte? Qual è il loro equivalente nella lingua standard? In quali contesti si usano?

## 1 Leggete.

**Procedimento:** invitate i corsisti a leggere il testo individualmente e a consultarsi con i vicini di banco per approfondirne la comprensione. Discutete in plenum le parole che non sono chiare, ad esempio *vernacolo* che è sinonimo di *dialetto*.

## 2 Rileggete.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di rileggere il testo. In quale punto si indicano gli ambiti in cui si parla il dialetto? Dove vengono indicati i motivi per cui si preferisce il dialetto all'italiano?

**Soluzione:** ambito: «... è anche vero che resiste un 6 % della popolazione che parla esclusivamente o prevalentemente il dialetto nei rapporti familiari, con amici e con estranei.»;  
motivi: «... per i giovani ci sarebbe il bisogno di fondo di affermazione della propria appartenenza a un gruppo; per i meno giovani sarebbe invece una forma di orgoglio cittadino.»

## 3 Fate un'inchiesta.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in gruppi di 4 o 5 persone. Consegnate ad ognuno un foglio formato A3. Chiedete loro di immaginarsi collaboratori di un'agenzia incaricata di svolgere un'inchiesta sull'uso attuale del dialetto. Le domande sono volte a documentare quante persone tra i presenti parlano il dialetto e in quali ambiti lo fanno. Quali testimo-

nianze potrebbero risultare più interessanti? Lasciate che ci si organizzi e che l'inchiesta abbia luogo. Raccogliete gli elaborati, fateli illustrare da chi li ha redatti e in plenum compilate una statistica generale.

## 4 Ascoltate.

→ 36

**Procedimento:** fate ascoltare due o tre volte il dialogo e chiedete agli studenti di concentrarsi sulle parole usate dai ragazzi per indicare i rifiuti. Scrivete alla lavagna:

Gorizia: ...

Genova: ...

?: ...

Provate ad associare le parole alla città in cui vengono usate: a Gorizia i rifiuti si chiamano *scovaze*, a Genova *rumenta*. E la parola *munnezza*? È un classico della regione Campania, in particolare Napoli.

**Soluzione:** *scovaze*, *rumenta*, *munnezza*

## 5 Raccontate.

**Procedimento:** chiedete ai corsisti se durante i loro viaggi in Italia hanno sentito parlare in dialetto. Dove? Ci sono parole dei dialetti italiani che conoscono?

## 6 Osservate.

**Procedimento:** invitate gli studenti a rileggere le ultime battute del dialogo. Ricopiatele alla lavagna: *Certo che se sapevo che eravate così ecologisti ...*

*Che facevi? ...*

*Magari prendevo la stanza da un'altra parte.*

Fatevi suggerire in quali altri modi potrebbero essere formulate le tre frasi e sostituite le soluzioni ai puntini:

*Certo che se avessi saputo che eravate così ecologisti ...*

*Che avresti fatto?*

*Magari avrei preso la stanza da un'altra parte.*

In questi casi siamo di fronte ad un periodo ipotetico espresso in una forma tipica del linguaggio informale. Qui il congiuntivo trapassato *avessi saputo* e i condizionali composti *avresti fatto* e *avrei preso* vengono sostituiti dall'imperfetto *sapevo*, *facevi*, *prendevo*. Quest'uso semplificato è sempre più frequente nella lingua italiana.

**Soluzione:** *Vedere sopra.*

## 7 Completate con gli aggettivi.

**Procedimento:** scrivete alla lavagna: *Questa pizza surgelata è immangiabile*. Cosa significa *immangiabile*? Una pizza *immangiabile* è una pizza che non può essere mangiata. Qual è il contrario dell'aggettivo *immangiabile*? *Mangiabile*. L'aggettivo *mangiabile* è formato dal verbo *mangiare* + il suffisso *-bile*. Tale suffisso si unisce spesso ai verbi e nella maggior parte dei casi fa assumere all'aggettivo il significato che può essere ... Ad esempio: *mangiabile/che può*



*essere mangiato, credibile/che può essere creduto, leggibile/che può essere letto.* Mediante l'aggiunta del prefisso *in-* invece, l'aggettivo *mangiabile* assume il significato contrario. Questo fenomeno vale anche per altri aggettivi. Fate alcuni esempi: *consuetto/inconsuetto, utilizzabile/inutilizzabile* e così via. Il prefisso *in-* ha valore negativo, quindi fa assumere significato opposto agli aggettivi a cui si unisce. Davanti ad aggettivi che iniziano con le consonanti *m, p o b* il prefisso *in-* diventa *im-*, ad esempio *possibile/impossibile*. Davanti ad aggettivi che iniziano con le consonanti *l e r* la *n* del prefisso *in-* si assimila alla consonante successiva, dando luogo al raddoppio della consonante iniziale in modo che la parola diventi più facilmente pronunciabile, ad esempio *legittimo/illegittimo* e *recuperabile/irrecuperabile*. Chiedete agli studenti di completare le frasi con gli aggettivi dati. Procedete con il riscontro in plenum. Fate presente infine che esistono aggettivi in cui le sillabe iniziali *in, im, il* ecc. non sono prefisso, ad esempio: *importante, illustre* ecc.

**Soluzione:** *imbevibile, invivibile, insopportabile, imprevedibile, incomprensibile, illeggibile, irripetibile.*

*Gli aggettivi hanno i prefissi in-, im-, ir-, il-.*

*Il prefisso fa assumere agli aggettivi il significato contrario.*

*Il prefisso in- diventa im- davanti a -m, -p e -b, ir- davanti a -r e il- davanti a -l.*

➔ **Attività supplementare:** fotocopiate la scheda a pagina 138 e ritagliate lungo le linee tratteggiate in maniera da ricavare un mazzo di carte per ogni fotocopia. Da ogni mazzo di carte estraete le cinque carte bianche. Fate lavorare gli studenti in gruppi di tre o cinque persone. Consegnate a ogni gruppo un mazzo di carte e separatamente le cinque carte bianche. Le carte con gli aggettivi vengono distribuite tra i corsisti, quelle bianche rimangono al centro del gruppo. Innanzitutto gli studenti devono controllare se hanno ricevuto coppie di carte con un aggettivo e il suo contrario. Tali coppie devono essere calate subito e mostrate agli altri. Per le restanti carte, a turno, ogni studente lancia un aggettivo ... Lo studente che ha il contrario lo deve giocare e può prendere entrambe le carte. In alcuni aggettivi che iniziano con *in-, im-, il-, o ir-* la parte iniziale non rappresenta il prefisso che fa assumere il significato opposto all'aggettivo originario. Per questi aggettivi (i primi cinque dell'ultima colonna a destra) sono presenti delle carte bianche. Quando uno studente cala la carta contenente un aggettivo il cui contrario non si forma nella maniera appena trattata, deve dire il nome di un compagno e questi ha il compito di prendere una carta bianca al centro e scriverci il contrario dell'aggettivo in questione (a partire dall'alto: *buio, esterno, ricevuto, finale, esportato*). Si procede così fino a che tutti gli aggettivi sono stati «giocati».

## 8 Raccontate.

**Procedimento:** lasciate che gli studenti raccontino come è organizzata da loro la raccolta dei rifiuti.

➔ **Attività alternativa:** i corsisti lavorano in gruppo. Chiedete di nuovo di immaginarsi politici e di preparare una conferenza stampa per spiegare alla cittadinanza come funziona la raccolta dei rifiuti e quali sono i progetti in corso a tutela dell'ambiente. Fate riferire i «programmi» in plenum.

## 9 Leggete e completate.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti individualmente. Si tratta di leggere l'articolo, inserire le parole nelle lacune appropriate e confrontare con il compagno. Fate il riscontro in plenum. Ricordate agli studenti che se vogliono saperne di più sullo smaltimento dei rifiuti in Italia, possono cercare informazioni in Internet, come indica il simbolo del mouse.

**Soluzione:** *biologico, naturale, ambiente, acqua, consumi, ecologica, auto*

## C Un matrimonio albanese!

<b>Tema</b>	Minoranze etniche
<b>Lessico</b>	♦ Cerimonie e tradizioni di altre etnie
<b>Grammatica</b>	♦ Usi del congiuntivo imperfetto

➔ **Attività introduttiva:** discutete in plenum: quali sono le minoranze etniche presenti nel paese dei corsisti? In che relazione sono più o meno tra di loro?

## 1 Ascoltate il dialogo.

➔ 37

**Procedimento:** invitate gli studenti ad osservare le foto. Quali impressioni suscitano? Procedete con gli ascolti del dialogo. Quale aspetto della cerimonia risulta particolarmente bello o curioso? A quale momento della cerimonia descritta dalla donna attribuirebbero il valore più simbolico? Se i corsisti desiderano ulteriori informazioni possono collegarsi al link offerto per questo passo, come indicato dal mouse.

## 2 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** lasciate un po' di tempo per discutere in coppia dei pericoli che corrono le minoranze linguistiche e per esprimere le proprie opinioni a favore o meno di interventi che possano tutelarle. Invitate i corsisti a prendere spunto dagli esempi dati.

## 3 Osservate.

**Procedimento:** ricopiate alla lavagna le due frasi interrogative dello specchietto:

*E se venissi con noi?*

*E se ci andassimo insieme?*

Chiedete agli studenti di fare ipotesi sulla loro funzione. In entrambi i casi si propone di fare qualcosa. La proposta è formulata con il congiuntivo imperfetto. Spiegate alla classe che questo modo di formulare una domanda si usa anche per una richiesta o un'offerta di aiuto, ad esempio: *Ho molto da fare. E se mi dessi una mano?*



**Dado:** scrivete alcuni esempi di frasi alla lavagna suddividendoli in una colonna A e in una colonna B:

*Questa sera vorrei andare al cinema. (colonna A)  
E se guardassimo un DVD a casa? (colonna B)*

*Non posso venire domani perché ho molto da fare. (colonna A)*

*E se ti aiutassi un po'? (colonna B)*

*In ufficio ho problemi con il collega. (colonna A)  
E se gliene parlassi? (colonna B)*

Chiedete agli studenti di pensare ad alcune frasi in cui vengono espressi desideri, situazioni, stati d'animo come nella colonna A. Invitate uno studente a scegliere un compagno a cui dire la frase. Quest'ultimo replica con una proposta o un'offerta di aiuto formulata come nella colonna B, che viene accettata o rifiutata. Lo studente che era stato interpellato dal compagno a sua volta formula una frase rivolgendosi ad un altro e questi risponde alla stessa maniera. Si procede così fino a che tutti avranno espresso almeno un paio di proposte o offerte di aiuto.

#### 4 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** invitate i corsisti ad assumere i ruoli di A e B e chiedete di fare il dialogo in cui due colleghi si raccontano le attività che svolgono durante il fine settimana. Uno dei due, A, è molto attivo e fa alcune proposte a B il quale mostra un certo interesse. Chiedete a qualche coppia di recitare il dialogo ... senza obbligare nessuno!

#### 5 Raccontate.

**Procedimento:** lasciate che gli studenti raccontino se hanno mai partecipato a matrimoni di etnie diverse dalla propria e come è stata la loro esperienza. Qualcuno ha conoscenze delle tradizioni o delle usanze particolari della propria zona o di una zona diversa in relazione a feste religiose o altro?

### Lettura

<b>Tema</b>	La lingua nazionale e il dialetto
<b>Lessico</b>	◆ Il dialetto napoletano
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 5: alcuni foglietti ricavati da un foglio formato A4 diviso in 4 parti

1



#### Leggete.

**Procedimento:** anticipate agli studenti il contenuto della lettura informandoli che si tratta del diario di un ragazzo tredicenne nella Napoli di fine anni '50. Quali saranno i temi centrali che vengono trattati? Ascoltate qualche ipotesi, dopodiché lasciate che i corsisti leggano il testo individualmente e si consultino con il vicino per eventuali problemi di comprensione non riguardanti le parti in dialetto. Le ipotesi formulate inizialmente sono state confermate? Per il momento non occupatevi delle parole in dialetto. La loro spiegazione è prevista al punto 4.



**Erri De Luca** nasce a Napoli nel 1950 in una famiglia della media-borghesia. Nel 1968 frequenta il liceo francese di Roma. È a partire da quest'epoca che abbraccia l'azione politica, respingendo la carriera diplomatica alla quale era avviato. Negli anni '70 è dirigente attivo in seno al movimento d'estrema sinistra. In seguito diventa operaio qualificato alla FIAT, magazzino all'aeroporto di Catania, camionista, poi muratore, e come tale lavora in diversi cantieri francesi, africani o italiani. Benché non abbia smesso di scrivere dall'età di vent'anni, il suo primo libro, *Non ora, non qui*, viene pubblicato in Italia soltanto nel 1989. Ha praticamente quarant'anni al momento di questa prima pubblicazione e continua a lavorare nell'edilizia. Durante la guerra nella ex-Iugoslavia è conducente di convogli umanitari destinati alla popolazione bosniaca. Ha imparato numerose lingue da autodidatta, tra cui lo yiddish e l'ebraico per tradurre la Bibbia, alla quale dedica ogni giorno un'ora di lettura, anche se si dichiara non credente. Collabora a diversi giornali (*La Repubblica*, *Il Manifesto*) e oltre ai suoi articoli d'opinione, scrive di montagna dato che è un esperto alpinista. Erri De Luca ha ricevuto numerosi premi per i suoi romanzi. Attualmente vive nella campagna romana.

#### 2 Discutete.

**Procedimento:** discutete in plenum oppure lasciate che la discussione abbia luogo prima in gruppi e poi in plenum. Cosa intende il padre del ragazzo nella lettura quando usa la parola *lingua*? Perché dice di non sentirsi italiano?

**Soluzione:** *Il padre si riferisce alla lingua italiana che per alcuni napoletani risulta una lingua straniera dato che la loro madrelingua è il dialetto. L'uomo dice di non sentirsi italiano perché non sa la lingua italiana e ritiene che ormai sia tardi per impararla.*

### 3 Rileggete il testo.

**Procedimento:** continuate la discussione, in gruppo oppure in plenum, portando la riflessione sui quesiti proposti. Secondo gli studenti perché il ragazzo si sente traditore quando usa l'italiano? Perché mezza famiglia vive in America? Perché l'uomo non è d'accordo con quello che dice sua moglie?

**Soluzione:** Il ragazzo si sente traditore perché parla la lingua italiana e di nascosto la scrive e gli sembra di rifiutare così la sua identità. La madre dice che metà della sua famiglia vive in America perché probabilmente buona parte dei suoi parenti sono emigrati come hanno fatto negli anni del dopoguerra tante persone provenienti soprattutto dal sud della penisola. L'uomo non è d'accordo con quanto dice sua moglie perché secondo lui la patria non è il luogo in cui vive il resto della famiglia ma quello in cui ci si guadagna da vivere.

### 4 Traducete.

**Procedimento:** ricopiate alla lavagna le frasi in dialetto presenti nel testo:

*noi nun pu, nun po, nuie nun putimmo  
i' pozzo, tu puozze, isso po', nuie putimmo, vuie putite, llo ro ponno*

*nuie simmo napulitane e basta*

*Ll'Italia mia, ll'Italia mia sta in America, addò ce vive meza famiglia mia.*

*A patria è chella ca te dà a magna'.*

*Allora 'a patria mia si' tu.*

Invitate gli studenti a ricopiare le frasi e a cercare di tradurle aiutandosi con il compagno di banco.

Fate riferire in plenum e, accettando laddove possibile i suggerimenti della classe, scrivete accanto alle frasi in napoletano la loro traduzione in italiano.

**Soluzione:** noi nun pu, nun po, nuie nun putimmo: *noi non po, non po, noi non possiamo.*

i' pozzo, tu puozze, isso po', nuie putimmo, vuie putite, llo ro ponno: *io posso, tu puoi, lui può, noi possiamo, voi potete, loro possono.*

nuie simmo napulitane e basta: *noi siamo napoletani e basta.*

Ll'Italia mia, ll'Italia mia sta in America, addò ce vive meza famiglia mia: *l'Italia mia, l'Italia mia è in America, là dove vive metà della mia famiglia.*

'A patria è chella ca te dà a magna': *la patria è quella che ti dà da mangiare.*

Allora 'a patria mia si' tu: *allora la patria mia sei tu.*

### 5 Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** dividete la classe in gruppi e chiedete di leggere i detti popolari in dialetto e di provare a spiegarne il significato aiutandosi con la traduzione in italiano. Invitateli a riferire la propria spiegazione in italiano.

**Soluzione:** Genova: *per ognuno di noi, inevitabilmente giungono i giorni del pianto*; Calabria: *dopo aver pianto e sofferto devi comunque tornare alla realtà*; Milano: *Milano è capace di ricavare frutti da qualsiasi cosa*; Venezia: *il formaggio fa molto bene a colazione, meno bene a pranzo e male a cena*; Toscana: *le persone dure di comprendonio lo diventano sempre di più indipendentemente dalle esperienze che fanno*; Sicilia: *una cosa semplice e povera rimane tale indipendentemente da quello che ci si mette intorno*; Napoli: *in tempi pericolosi ogni buco è un rifugio*; Abruzzo: *le disgrazie arrivano sempre ai disgraziati.*

➔ **Attività supplementare:** fate lavorare gli studenti in gruppo. Consegnate a ognuno alcuni foglietti ricavati da fogli formato A4 divisi in quattro parti. Chiedete di pensare a detti popolari della loro regione, discuterli in gruppo e scriverli sul foglietto. Raccolgete i foglietti, mescolateli e riconsegnateli ai gruppi alla rinfusa. Chiedete agli studenti di provare a scrivere la traduzione dei detti popolari nella loro lingua nazionale ed eventualmente in italiano e di discuterne l'interpretazione. In plenum ogni gruppo legge il contenuto dei propri foglietti e riferisce l'interpretazione dei detti.

## Si dice così

<b>Obiettivo</b>	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante l'undicesima unità.
<b>Materiale necessario</b>	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

**Procedimento:** scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Esprimere disgusto per un cibo, Assumersi il compito di un'altra persona, Constatere e rassegnarsi, Proporre qualcosa con cautela, Chiedere qualcosa con insistenza, Commentare qualcosa, Informarsi e rispondere in maniera entusiasta.* Distribuite agli studenti tante metà dei fogli A4 quante sono le categorie (7), chiedendo di scriverne una su ogni foglio. Lasciate agli studenti qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò che avevano dimenticato. Terminata la consultazione si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota le frasi nella categoria corrispondente alla lavagna. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

## GIOCO

<b>Materiale necessario</b>	Dei foglietti di carta ricavati da fogli formato A4 divisi a metà
-----------------------------	-------------------------------------------------------------------

**Procedimento:** dividete la classe in gruppi di 4 o 5 persone e consegnate a ogni gruppo 4 foglietti ricavati da fogli formato A4 divisi a metà. Alla lavagna compilate una lista di temi ritenuti importanti nella discussione politica di una nazione, ad esempio: immigrazione, economia, pensioni, lavoro, istruzione, famiglia, turismo, cultura, minoranze etniche, rapporti internazionali, trasporti, Europa Unita, casa, donne ecc. Spiegate alla classe che finalmente, dopo aver studiato e imparato tante cose dell'Italia, della sua lingua e della sua cultura, della sua gente e dei suoi problemi, è giunta l'ora di partecipare attivamente alla costruzione del «Bel Paese»! Come dei veri e propri cittadini italiani, in prossimità delle elezioni, si è chiamati a prendere parte alla campagna elettorale. Ogni gruppo deve dare un nome al proprio «partito» e poi, in un quarto d'ora (!) scegliere 4 temi tra quelli proposti, preparare per ciascuno di essi una breve dichiarazione programmatica e appuntarla sui foglietti. Al termine della discussione interna il primo gruppo espone i punti della programmazione effettuata. Per ogni punto gli altri studenti esprimono e motivano il proprio accordo o disaccordo e alla fine tutti votano. L'insegnante si improvvisa «scrutinatore» e annota i voti alla lavagna. Si procede così per ogni gruppo. Vince quello che ha ottenuto il maggior numero di voti.

## Grammatica

<b>Materiale necessario</b>	Fotocopie della pagina 139
-----------------------------	----------------------------

**Procedimento:** distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'Approfondimento grammaticale gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.

Carlo Goldoni	Guglielmo Marconi	
Nasce a Venezia nel 1707. Dopo aver effettuato gli studi a Perugia e a Rimini, si laurea in giurisprudenza nel 1731.	Nasce a Bologna nel 1874. Dopo aver terminato gli studi, comincia a leggere le opere del fisico Hertz.	
Dopo aver praticato la professione di avvocato comincia a interessarsi di teatro e nel 1732 pubblica il suo primo lavoro.	Dopo aver sperimentato la trasmissione di segnali radio, in Inghilterra, realizza un contatto telegrafico tra la regina Vittoria e il principe di Galles.	
Dopo essere tornato a Venezia, rappresenta <i>Il Belisario</i> , la sua prima commedia di grande successo.	Dopo essersi trasferito negli Stati Uniti, sperimenta la prima trasmissione radio attraverso l'Atlantico nel 1901.	
Dopo aver ottenuto un nuovo grande successo nel 1749 con <i>Il servitore di due padroni</i> , si dedica a mettere in atto i principi della sua riforma teatrale.	Dopo aver vinto il premio Nobel per la fisica nel 1909, riceve il titolo inglese di «Sir».	
Dopo aver scritto numerose opere quali <i>La locandiera</i> e <i>La bottega del caffè</i> , nel 1762 si trasferisce a Parigi.	Dopo aver ricevuto in Inghilterra il titolo di «Sir», in Italia viene nominato senatore e marchese.	
Dopo essersi trasferito a Parigi, scrive ancora per molti anni e muore nel 1793.	Dopo aver ottenuto i giusti riconoscimenti per le sue ricerche, muore a Roma nel 1937.	

<b>credibile</b>	<b>incredibile</b>	<b>infinito</b>	<b>finito</b>	<b>illuminato</b>
<b>possibile</b>	<b>impossibile</b>	<b>infedele</b>	<b>fedele</b>	<b>interno</b>
<b>sicuro</b>	<b>insicuro</b>	<b>irrazionale</b>	<b>razionale</b>	<b>inviato</b>
<b>logico</b>	<b>illogico</b>	<b>ingiusto</b>	<b>giusto</b>	<b>iniziale</b>
<b>limitato</b>	<b>illimitato</b>	<b>incosciente</b>	<b>cosciente</b>	<b>importato</b>
<b>regolare</b>	<b>irregolare</b>	<b>inadatto</b>	<b>adatto</b>	.....
<b>maturato</b>	<b>immaturato</b>	<b>innaturale</b>	<b>naturale</b>	.....
<b>previsto</b>	<b>imprevisto</b>	<b>inefficiente</b>	<b>efficiente</b>	.....
<b>probabile</b>	<b>improbabile</b>	<b>illegale</b>	<b>legale</b>	.....
<b>utile</b>	<b>inutile</b>	<b>invisibile</b>	<b>visibile</b>	.....

**Il participio passato al posto di una frase secondaria (2)**

Quando ebbe terminato il lavoro, si riposò.

..... il lavoro, si riposò.

Dopo aver fatto l'Italia, bisogna fare gli italiani.

..... l'Italia, bisogna fare gli italiani.

**Esprimere la necessità di fare qualcosa**

I palazzi vanno restaurati.

..... restaurare i palazzi.

..... da restaurare i palazzi.

..... devono restaurare i palazzi.

**Aggettivi: prefissi e suffissi**

Questa pizza non è male, è mangia..... .

La tua decisione è comprensi..... .

È stato un avvenimento ..... (non solito)

Maria è una persona ..... (non matura)

Questo è un verbo ..... (non regolare)

**Il periodo ipotetico nella lingua parlata**

Se l'avessi saputo, sarei venuto prima.

Se lo sapevo, ..... prima.

**Congiuntivo: uso (3)**

Ha scritto questo libro affinché le sue esperienze di guerra non ..... (*andare*) dimenticate.

Te lo dico perché tu ..... (*potere*) capire il motivo.

**Il congiuntivo imperfetto: uso**

Che ne dici? Se ci ..... (*noi – andare*) insieme?

E se mi ..... (*dare*) una mano tu?

# UNITÀ 12

## Ripasso

### Materiale necessario

ATTIVITÀ INTRODUTTIVA:  
fotocopie della pagina 143  
PASSO C, PUNTO 1: alcuni fogli  
formato A4  
PASSO D, PUNTO 1 (ATTIVITÀ SUP-  
PLEMENTARE): alcuni fogli for-  
mato A4 e delle matite colorate  
alcuni fogli formato A4  
TEST: fotocopie della pagina 144

➔ **Attività introduttiva:** chiedete agli studenti di tenere i libri chiusi e scrivete alla lavagna: *Ti voglio bene. Quale Italia? Che giornataccia!* Ricordate che si tratta dei titoli delle unità 9, 10 e 11. Fateli rimettere in ordine a seconda della successione delle unità e invitate i corsisti a raccontare ciò che ricordano o che li ha maggiormente colpiti per ogni unità. Discutete in plenum.

Fotocopiate la pagina 143, ritagliate il set di cartellini lungo le linee tratteggiate e consegnatene un mazzo a ogni coppia di studenti. I cartellini contengono immagini e frasi tratte dalle unità 9, 10 e 11, che devono essere associate secondo il principio del «Memory». Fate disporre i cartellini con la scritta o l'immagine rivolte verso il basso. A turno gli studenti girano un primo cartellino e poi cercano di scoprire quello che contiene l'immagine o la frase corrispondente. Se si rigira il cartellino giusto si entra in possesso di entrambe le carte altrimenti si rovesciano nuovamente i due cartellini e il gioco passa al compagno. Si può giocare in coppia, oppure in quattro con due coppie rivali, o ancora dividendo la classe in due grandi gruppi che si sfidano.

**Soluzione:** 1-13, 2-18, 5-16, 8-11, 9-22, 12-10, 15-23, 17-25, 19-27, 20-4, 21-29, 24-3, 26-6, 28-14, 30-7

### A Per parlare

➔ **Attività introduttiva:** invitate gli studenti ad osservare la foto della donna e fatevi suggerire alcune parole (singole parole e non frasi!) che associano all'immagine. Annotatele alla lavagna e invitate quindi i corsisti a lavorare in coppia e a scrivere una didascalia per la foto, usando almeno una delle parole che sono state annotate. Fate il riscontro in plenum.

### 1 Guardate la foto.

**Procedimento:** osservate la foto in plenum e lasciate che gli studenti descrivano ciò che vedono.

### 2 Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** questa volta si tratta di descrivere ciò che non si vede ma si può immaginare. Disegnate alla lavagna la seguente tabella:

<i>In quale situazione è stata scattata la foto:</i> ◆ <i>Chi l'ha scattata?</i> ◆ <i>Dove?</i> ◆ <i>Quando?</i> ◆ <i>Perché?</i>	...
<i>Chi potrebbe essere la persona fotografata?</i> ◆ <i>Informazioni varie sulla sua identità.</i>	...
<i>Cosa vuole esprimere il suo gesto?</i> ◆ <i>Ipotesi varie ...</i>	...
<i>A chi sta facendo il gesto?</i> ◆ <i>Ipotesi varie ...</i>	...
<i>Che cosa è successo prima?</i> ◆ <i>Racconto della situazione che induce la donna a fare il gesto.</i>	...
<i>Che cosa succederà dopo?</i> ◆ <i>Racconto delle reazioni che seguiranno al gesto.</i>	...

Gli studenti lavorano in piccoli gruppi e discutono tutte le domande annotate nella colonna di sinistra della tabella. Le colonne vuote a destra saranno tante quanti sono i gruppi che avrete formato. Al termine della discussione interna, il gruppo riferisce in plenum. L'insegnante annota in una colonna le ipotesi formulate dal gruppo che sta parlando, poi passa ad un altro gruppo e riempie un'altra colonna con le informazioni principali. Alla fine si confrontano le diverse conclusioni a cui i corsisti sono giunti. Quali sono le più originali? Quali le più probabili?

### 3 Esprimetelo coi gesti.

**Procedimento:** chiedete agli studenti se conoscono alcuni gesti tipici degli italiani. Osservate in plenum le illustrazioni sulla pagina e chiedete di abbinarle all'espressione corrispondente. Ce ne sono alcune usate anche dai corsisti? Potete aggiungerne delle altre?

#### 4 Mettete in scena!

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in gruppi di cinque persone. Ognuno sceglie e assume il ruolo di un membro del gruppo di amici in vacanza a Pantelleria e partecipa alla discussione sul rientro dalle ferie secondo le istruzioni date. Al termine potete far riferire in plenum le decisioni prese oppure, se vi va di giocare al teatro, potete invitare gli studenti ad annotare il canovaccio della discussione e a metterlo in scena. Qualora non fosse possibile formare gruppi che abbiano ognuno cinque componenti, potete eliminare o aggiungere personaggi a seconda delle necessità.

### B Da ascoltare

➔ **Attività introduttiva:** chiedete agli studenti di ritornare all'ascolto dell'unità 9 a pagina 84. In un dialogo Giovanna racconta a Massimiliano di aver subito uno scippo. Cosa ricordano i corsisti della conversazione?

#### 1 Ascoltate e completate. → 38

**Procedimento:** invitate i corsisti a leggere lo stralcio dell'ascolto e a completarlo con le parole date. Fate quindi ascoltare la breve registrazione e procedete con il riscontro in plenum. Ci sono espressioni simili che gli studenti usano nella propria lingua? Quali? Quali espressioni vengono usate per relativizzare alcune affermazioni? In quali circostanze?

**Soluzione:** diciamo, si fa per dire, quindi, Insomma, sai.

Per relativizzare alcune affermazioni nel dialogo si usano le espressioni: diciamo, si fa per dire.

➔ **Attività supplementare:** scrivete alla lavagna le espressioni utilizzate al punto precedente per colmare le lacune: *si fa per dire, sai, quindi, diciamo, insomma*. Cercate di individuare in plenum gli scopi comunicativi per i quali tali espressioni vengono utilizzate e fate degli esempi concreti: *si fa per dire* è riferito ad una situazione esposta come probabilità o esempio, *sai* introduce una spiegazione che si ritiene l'interlocutore possa facilmente comprendere, *quindi* precede la descrizione di un fatto verificatosi a seguito di un altro, *diciamo* viene usato quando si cerca di definire una cosa o un fatto, *insomma* serve in genere a trarre delle conclusioni. Dividete la classe in gruppi e chiedete di formulare frasi o coppie di frasi in cui poter inserire le parole scritte alla lavagna. Fate riferire in plenum.

### C Per scrivere

#### 1 Leggete.

**Procedimento:** fate leggere le due lettere individualmente. Intanto alla lavagna scrivete:

*spiegare il motivo della lettera:*

*elencare i propri argomenti:*

*arrivare ad una conclusione:*

Lasciate ai corsisti il tempo di leggere e sottolineare le espressioni che i due lettori usano per fare quanto scritto alla lavagna. Consegnate ad ogni corsista un foglio formato A4. Fatevi dettare le espressioni sottolineate e mentre le discutete in plenum trascrivetele alla lavagna, invitando gli studenti a fare altrettanto sul loro foglio. I corsisti conoscono altre espressioni da utilizzare nei suddetti casi? Parlatene ed eventualmente aggiungetele in corrispondenza di quelle note. Consigliate di inserire i fogli nell'archivio mobile.

**Soluzione:** Lettera 1: punto 1) *scrivo a proposito della ...; punto 2) l'amica che ha divorziato ..., Ho provato a parlargliene ..., ci siamo promesse di ...; punto 3) Insomma, ...*

Lettera 2: punto 1) *Anche le scorse vacanze natalizie si sono distinte per una serie impressionante di incidenti stradali; punto 2) Quante volte abbiamo la possibilità ..., quante volte ce ne pentiamo?; punto 3) Meglio in treno, magari in prima classe ...*

#### 2 Scrivete.

**Procedimento:** invitate gli studenti a scrivere una lettera ad un giornale per chiedere un'opinione o un consiglio su uno dei temi proposti, scelto a piacere. Raccogliete gli elaborati e restituiteli corretti.

### D Da leggere

#### 1 Leggete.

**Procedimento:** lasciate agli studenti il tempo per leggere il testo. Per i termini che potrebbero risultare di difficile comprensione invitateli a servirsi delle spiegazioni offerte sul lato destro della pagina. Discutete in plenum gli aspetti dell'articolo che hanno maggiormente colpito i corsisti.

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in piccoli gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A4 e delle matite o pennarelli colorati. Chiedete di rileggere il brano e di disegnare il percorso da Milano al lago di Como. Sicuramente saranno necessarie diverse letture! Raccogliete gli elaborati ed esponeteli alla lavagna. I percorsi sono uguali o perlomeno simili? Osservateli e discutetene in plenum. Invitate infine ad un'ultima lettura, lenta e approfondita, che permette di aprire l'occhio della mente, ovvero dar spazio alle immagini suscitate dal racconto. Fate riferire quali immagini sono state evocate dal racconto sul tortuoso viaggio tra Milano e Como.

## Test

**Procedimento:** fotocopiate la pagina 144 e consegnatene una copia a ogni studente. Lasciate il tempo di svolgere il test. Consigliate di risfogliare le pagine della grammatica se necessario. Correggete in plenum discutendo le soluzioni e gli eventuali dubbi e domande sollevate dagli studenti.

**Soluzione:** *1.c, 2.a, 3.b, 4.b, 5.b, 6.a, 7.c, 8.a, 9.c, 10.c, 11.a, 12.b, 13.a, 14.b, 15.c, 16.b, 17.c, 18.a*

<p>1</p> 	<p>2</p> 	<p>3</p> <p>«Fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani.»</p>	<p>4</p> <p>Per la sposa invece era questa ragazza bionda con la giacchina fucsia e gli occhiali da sole. Si chiama Lorella ...</p>	<p>5</p> 
<p>6</p> <p>D'altra parte era sempre lo zio Ettore che gli diceva continuamente di andare all'estero.</p>	<p>7</p> <p>Vostro figlio deve farsi cambiare una fasciatura.</p>	<p>8</p> 	<p>9</p> 	<p>10</p> <p>Manifestare è un diritto, come votare, ed io ne faccio uso.</p>
<p>11</p> <p>Arrivo finalmente in ufficio e la mia collega, come sempre, sta urlando nel telefono una ridda di insulti al suo fidanzato.</p>	<p>12</p> 	<p>13</p> <p>Sai, il cugino di Raffaele ha sposato una ragazza di Civita, un centro albanese in provincia di Cosenza.</p>	<p>14</p> <p>Infine, dopo tre anni di quella vita piena di sotterfugi, fu lei a decidere che era giunto il momento di mettere a posto le cose.</p>	<p>15</p> 
<p>16</p> <p>Anzi, la massima aspirazione di Mimma è quella di avvolgersi al mio collo come una sciarpa.</p>	<p>17</p> 	<p>18</p> <p>Vi giuro però su quella cara immagine, che se la guardia vi faceva pagare la contravvenzione, a me mi sarebbe dispiaciuto.</p>	<p>19</p> 	<p>20</p> 
<p>21</p> 	<p>22</p> <p>Nella mia valle e in altre valli vicine si parla ancora il ladino.</p>	<p>23</p> <p>Senti Giulio, ma non saresti dovuto passare dall'avvocato Marini oggi pomeriggio?</p>	<p>24</p> 	<p>25</p> <p>'N tiempo 'e tempesta ogni pertuso è puorto.</p>
<p>26</p> 	<p>27</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- anguria</li> <li>- melone d'acqua</li> <li>- cocomero</li> </ul>	<p>28</p> 	<p>29</p> <p>Signora, non solo Lei ha parcheggiato fuori dagli spazi consentiti, ma addirittura a ridosso di un passo carraio.</p>	<p>30</p> 

1. Nel paragone tra due verbi il secondo termine di paragone è introdotto da  
☐ a di  
☐ b come  
☐ c che
2. Se nella frase principale il verbo è al passato e nella frase secondaria è al congiuntivo imperfetto  
☐ a le due azioni avvengono *contemporaneamente*.  
☐ b l'azione della frase principale è *precedente* a quella della secondaria.  
☐ c l'azione della frase principale è *successiva* a quella della secondaria.
3. Se nella frase principale il verbo è al passato e nella frase secondaria è al condizionale composto  
☐ a le due azioni avvengono *contemporaneamente*.  
☐ b l'azione della frase principale è *precedente* a quella della secondaria.  
☐ c l'azione della frase principale è *successiva* a quella della secondaria.
4. Dopo le congiunzioni *a patto che, basta che* si usa  
☐ a il condizionale.  
☐ b il congiuntivo.  
☐ c l'imperfetto.
5. Dopo *mentre* c'è sempre  
☐ a un sostantivo.  
☐ b un verbo.  
☐ c un aggettivo.
6. Nella frase *Non riesco a rilassarmi* possiamo sostituire *a rilassarmi* con  
☐ a ci  
☐ b a  
☐ c mi
7. L'aggettivo possessivo seguito dai sostantivi che indicano una relazione di parentela  
☐ a è sempre preceduto dall'articolo.  
☐ b non è mai preceduto dall'articolo.  
☐ c in alcuni casi è preceduto dall'articolo.
8. Nella lingua parlata il passato remoto si usa  
☐ a soprattutto nelle regioni del centro-sud.  
☐ b soprattutto nelle regioni del centro-nord.  
☐ c soprattutto nelle isole.
9. Nel passaggio da discorso diretto a discorso indiretto il passato prossimo si trasforma in  
☐ a imperfetto.  
☐ b condizionale passato.  
☐ c trapassato prossimo.
10. Nel passaggio dal discorso diretto al discorso indiretto l'imperativo si trasforma in  
☐ a una costruzione con *di* + participio presente.  
☐ b una costruzione con *di* + indicativo presente.  
☐ c una costruzione con *di* + infinito.
11. Gli aggettivi che si riferiscono al *si* impersonale sono  
☐ a al plurale.  
☐ b al singolare.  
☐ c al singolare o al plurale, secondo il verbo.
12. Il participio passato in sostituzione di una frase secondaria si accorda  
☐ a a seconda del soggetto.  
☐ b a seconda del sostantivo-oggetto diretto a cui si riferisce.  
☐ c a seconda di entrambi in relazione ai diversi casi.
13. Una frase secondaria con valore temporale può essere sostituita con  
☐ a il participio passato.  
☐ b il participio presente.  
☐ c il gerundio.
14. Una delle tre frasi seguenti non ha lo stesso significato di *I palazzi vanno restaurati*. Quale?  
☐ a Bisogna restaurare i palazzi.  
☐ b Si possono restaurare i palazzi.  
☐ c Si devono restaurare i palazzi.
15. Nella lingua parlata la frase *Se l'avessi saputo, sarei venuto prima* a volte viene sostituita da  
☐ a se l'avessi saputo, vengo prima.  
☐ b se lo sapevo, verrei prima.  
☐ c se lo sapevo, venivo prima.
16. La congiunzione *affinché* è seguita da  
☐ a un condizionale.  
☐ b un congiuntivo.  
☐ c un passato remoto.
17. La congiunzione *perché* è seguita da un congiuntivo quando ha il significato di  
☐ a nonostante.  
☐ b prima che.  
☐ c affinché.
18. Una maniera molto gentile di formulare una richiesta prevede l'uso del  
☐ a congiuntivo imperfetto.  
☐ b congiuntivo presente.  
☐ c congiuntivo trapassato.

# **Chiavi degli esercizi**

# Chiavi degli esercizi

## ESERCIZI 1 Sei un mito!

1

1. ritratto, Museo - *Soluzione:* Monna Lisa
2. scooter, insetto - *Soluzione:* Alla vespa.
3. mondo - *Soluzione:* A Margherita di Savoia, regina d'Italia.
4. letteratura - *Soluzione:* La Divina Commedia
5. regina - *Soluzione:* Cristoforo Colombo

2

1. Scusi il disturbo.
2. Grazie, molto gentile.
3. A dire il vero ...
4. Le assicuro ...
5. Ha fatto bene.
6. Sa cosa Le dico?

3

1. Scusi il disturbo
2. a dire il vero
3. Grazie, molto gentile.
4. Ha fatto bene.
5. Le assicuro
6. Sa cosa Le dico?

4

*Soluzione suggerita:*

Poiché è venuto a trovarci un nostro amico ho preso il pomeriggio libero.  
Siccome ieri sera sono tornato a casa tardissimo mi sento molto stanco.  
Ho fatto gli spaghetti aglio e olio perché non ho avuto il tempo di fare la spesa.  
Dato che ieri sera sono tornato a casa tardissimo non ho potuto chiamarti.  
Visto che è venuto a trovarci un nostro amico ho fatto gli spaghetti aglio e olio.

5

*Soluzione suggerita:*

Ho la febbre e perciò sto a letto.  
Siccome pioveva sono andato al cinema.  
Sono rimasto a casa perché non stavo bene.  
Dato che la macchina non funzionava più sono arrivato in ritardo.  
Poiché fa bel tempo vado al mare.  
Visto che faceva bel tempo non sono andato al cinema.  
Ho avuto un problema alla macchina, perciò non sono venuta.

6

nasino - nasone                      gattino - gattone  
tavolino - tavolone                manina - manona

7

1. palla - pallone: *si/no*
2. orecchio - orecchino: *no*
3. tazza - tazzina: *si*
4. porta - portone: *no*
5. cucchiaino - cucchiaino: *si*
6. caro/-a - carino/-a: *si/no*
7. telefono - telefonino: *si/no*
8. ombrello - ombrellone: *si/no*

8

1. Avendo partecipato ad alcune visite guidate ho imparato molto sulla storia della città.
2. Parlando con mia madre ho saputo che eri andata a trovarla.
3. Avendo fatto tutto di fretta ho dimenticato di passare in biblioteca.
4. Facendo un po' di sport ti sentirai sicuramente più in forma.
5. Mettendo in ordine i cassetti ho ritrovato le foto delle vacanze.

9

mentre chiacchieravamo - siccome deve - siccome so -  
le ho assicurato - se vuoi - e ti auguro

10

*Soluzione suggerita:*

*Senti, Camilla, alla mamma potremmo regalare una bella caraffa. È di vetro e di metallo, semplice e pratica. Ho visto anche una bella fruttiera di porcellana, di forma rotonda. E poi c'era un portafogli/una cintura/un foulard/una sciarpa/che le piacerebbe senz'altro. È ... Tu che ne pensi?*

11

nacque - nascere; visse - vivere; si sposò - sposarsi; uscì - uscire; diventò - diventare; morì - morire  
*Soluzione:* Alessandro Manzoni

12

nacque - sposò - Diventò - salirono - fecero - ebbe - fu - seguirono - morì

13

1d - 2a - 3c - 4b

14

1. Stanno facendo un'indagine sul lavoro nero.
2. Hanno suonato alla porta.
3. Dicono che ci sarà una crisi di governo.
4. Hanno deciso di chiudere due filiali.

15

1. sono cominciate
2. ha cominciato
3. è finito
4. ha cominciato
5. è cominciata - è finita
6. hai cominciato
7. ho finito
8. sono cominciati - sono ancora finiti
9. ha cominciato

16

- |               |             |
|---------------|-------------|
| 1. prese      | 6. cacciò   |
| 2. si accorse | 7. finse    |
| 3. disse      | 8. si sentì |
| 4. rispose    | 9. si voltò |
| 5. urlò       | 10. vide    |

17

- 2 - Cappuccetto rosso
- 5 - Biancaneve e i sette nani
- 3 - Cenerentola
- 1 - Il tavolino magico
- 4 - Hansel e Gretel

## ESERCIZI 2 Fa' pure con calma!

**1**

**A:** *andare piano* - disdire impegni - pausa - fare con calma - delegare compiti - riposarsi - rilassarsi - avere pazienza

**B:** *sbrigliarsi* - stress - fare velocemente - stressarsi - fare di corsa - correre - fare le cose in fretta - arrivare in ritardo

**2**

sbrigare - farcela - saltare il pranzo - riesco a - disdire - non ti preoccupare - me ne vado - dai - te la prendi

**3**

organizzarsi - priorità - il proprio metodo - senso del dovere - sopportare le frustrazioni - obiettivi - Perseguire - concedere spazio

**4**

<b>farcela</b>	<b>prendersela</b>	<b>andarsene</b>
ce la faccio	me la prendo	se la prendono
ce la fai	te la prendi	te ne vai
ce la fa	se la prende	se ne va
ce la facciamo	ce la prendiamo	ce ne andiamo
ce la fate	ve la prendete	ve ne andate
ce la fanno	se la prendono	se ne vanno

**5**

1. ce la fa/ce la farà
2. Se la prende
3. Me ne vado
4. ce la faccio
5. ve ne andate - me la prendo
6. ce la fanno

**6**

1. quando
2. Se
3. quando
4. Se
5. Se
6. Se
7. quando

**7**

1. la stessa
2. Non è
3. ripetere
4. Mi dà

**8**

1. sopporto - odio
2. dà fastidio
3. Sono stufo

**9**

1. scaldarsi
2. pazienza
3. ritardatario
4. esagerare
5. litigare
6. attimo
7. maledizione

*Soluzione:* Non te la prendere

**10**

- Clara, sei pronta? Non puoi occupare sempre il bagno per delle ore!
- Solo un attimo. Ho quasi finito.
- Non è possibile! Ogni mattina è la solita storia. Per colpa tua arrivo sempre in ritardo.
- Eh, mamma mia! Anche tu, Fabrizio, ti scaldi per niente!
- No, basta. Non sopporto di aspettare fuori dal bagno tutte le mattine.
- Ma chi ti dice di farlo? Scusa, se vuoi far prima tu la doccia, perché non ti alzi prima?
- Perché dovrei alzarmi prima per fare un piacere a te? E poi non sono l'unico ad aspettare, c'è anche papà che deve andar via. Muoviti.
- Senti, adesso per favore lasciami in pace, altrimenti non esco proprio.

**11**

- |              |             |
|--------------|-------------|
| 1. vadano    | 10. aprano  |
| 2. venga     | 11. dicano  |
| 3. voglia    | 12. stia    |
| 4. leggiate  | 13. capisca |
| 5. abbiano   | 14. usi     |
| 6. facciate  | 15. scusi   |
| 7. possa     | 16. senta   |
| 8. aspettino | 17. metta   |
| 9. debba     | 18. usciamo |

**12**

1e - 2d - 3c - 4b - 5a

**13**

1. *Il vicino pensa che* certa gente spenda una barca di soldi per delle cose completamente inutili.
2. *Suo fratello pensa che quella macchina* sia un po' esagerata, ma che ognuno sia libero di spendere i propri soldi come vuole.
3. *Il suo amico pensa che* Guido abbia ragione a fare quello che gli pare perché sognava una macchina sportiva da anni.

**14**

1. è necessario
2. è meglio
3. è possibile
4. è giusto
5. è importante
6. Bisogna

**15**

1b - 2a - 3f - 4e - 5h - 6i - 7d - 8l - 9c - 10g

**16**

1. Vorrei tagliare i capelli, per favore.
2. Vorrei cambiare tinta/colore.
3. Vorrei una tonalità più scura.
4. Vorrei provare con dei colpi di sole.
5. Mi faccia un massaggio alla testa, per favore.

**17**

- |           |           |
|-----------|-----------|
| 1. glieli | 4. glielo |
| 2. ve lo  | 5. me li  |
| 3. te ne  | 6. se la  |

**18**

- |           |           |
|-----------|-----------|
| 1. Glielo | 4. gliela |
| 2. te lo  | 5. ce lo  |
| 3. Ve lo  |           |

### ESERCIZI 3 Conosci l'Emilia-Romagna?

1

3 - 1 - 7 - 5 - 15 - 12 - 9 - 2 - 6 - 11 - 8 - 13 - 14 - 16 - 4 - 10

La regione Emilia-Romagna confina a nord con il Veneto e la Lombardia, a ovest con il Piemonte e la Liguria, infine a sud con la Toscana e le Marche. A est è bagnata dal Mare Adriatico. All'interno della regione, nella parte meridionale si trova uno Stato indipendente: la Repubblica di San Marino. La fascia settentrionale della regione è pianeggiante ed è costituita da una parte della Pianura Padana. Nella fascia meridionale invece il territorio è montuoso. La attraversano molti fiumi, tra questi il Reno e il Secchia; il fiume Po costituisce il confine naturale della regione. Le province sono nove e il capoluogo della regione è Bologna. Ravenna è a pochi chilometri dal mare. La popolazione dell'Emilia-Romagna è di circa 4 milioni di abitanti.

2

**geografia:** i capoluoghi di provincia - una zona montuosa - la fascia pianeggiante - la parte meridionale - la Pianura Padana

**economia:** l'utilizzo di tecnologie moderne - tecnologicamente avanzato - una florida produzione agricola - le imprese artigiane - i piccoli imprenditori - il settore alimentare - l'allevamento di suini

3

1c - 2g - 3f - 4a - 5b - 6e - 7d

4

1. La via Emilia è stata costruita dai Romani.
2. I tortellini sono stati creati dalla fantasia culinaria dei bolognesi.
3. La costa adriatica viene/è frequentata da moltissimi turisti.
4. Lo sviluppo dell'agricoltura è stato favorito dal terreno fertile della pianura Padana.
5. L'Aida e La Traviata sono state scritte da Verdi.
6. L'Abbazia di Pomposa fu fondata dai Benedettini prima del IX secolo.

5

*Soluzione suggerita:*

- È permesso?
- Prego, accomodatevi!
- Senti, domenica Giorgio ed io vorremmo fare una gita in bici sul Po. Vieni anche tu?
- Buona idea! Viene anche Guido?
- No, non lo sai? È partito la settimana scorsa per la California.
- Davvero? Beato lui. Come lo invidio!
- Eh, lui lì ha dei parenti, ha una zia a San Diego.
- Vorrei essere al suo posto. Ma visto che sono qui, vengo a fare la gita sul Po!
- Ma sì, dai che anche i dintorni di Ferrara sono belli!

6

*Penso che Tommaso abbia studiato abbastanza, ma non so se ce la farà. Credo che conosca bene la materia e penso che sia ben preparato, ma temo che sia un po' nervoso.*

7

*Soluzione suggerita:*

*Ciao Silvia, mi hai chiesto di Elena, ma anch'io da quando ha ripreso a lavorare la sento molto raramente. Credo*

*che all'inizio abbia avuto un po' di difficoltà ad organizzarsi, ma che con il tempo si sia abituata alla nuova situazione. Penso che adesso vada d'accordo con i nuovi colleghi e che il bambino vada volentieri all'asilo. Credo che sia contenta di aver ripreso a lavorare e che nei prossimi anni continuerà a lavorare part-time. È probabile che il fine settimana mi venga a trovare.*

8

dimensioni medie - provinciale - vivace - culturale - pacchia - a misura d'uomo - lato umano - cordiali - capitali culinarie

9

1b - 2c - 3e - 4a - 5f - 6g - 7d

10

tessile - sicuro - dinamico - pericoloso - dipendente - sano - artigianale - sfruttato - autonomo - agricolo - confortevole - aziendale - innovativa - industriale - insopportabile - soddisfatto - soddisfacente - insoddisfatto - meccanica - siderurgica - alimentare - originale

*Soluzione:*

Se i dipendenti sono contenti il prodotto migliora.

**lavoro:** sicuro - pericoloso - dipendente - artigianale - autonomo - insopportabile - soddisfacente

**ambiente di lavoro:** sicuro - sano - confortevole - insopportabile

**industria:** tessile - meccanica - siderurgica - alimentare  
**dipendente:** dinamico - sfruttato - soddisfatto - insoddisfatto

**strategia:** aziendale - innovativa

**prodotto:** tessile - artigianale - agricolo - industriale - alimentare - originale

11

- |               |             |
|---------------|-------------|
| 1. essere     | 5. offrire  |
| 2. dirigere   | 6. invadere |
| 3. rispondere | 7. mettere  |
| 4. seguire    |             |

12

sottolineare - dire - spiegare - aggiungere - affermare - ripetere - rispondere - domandare - assicurare - chiedere

13

*Soluzione suggerita:*

Il dottor Ferri, responsabile dell'ufficio esportazioni della Tonolli S.p.A., oggi in un'intervista **ha spiegato** i motivi della grave crisi che sta attraversando l'azienda e **ha sottolineato** che non è soltanto un problema della sua ditta, ma che tutta l'economia nazionale attualmente è in crisi. **Ha assicurato** però che i dipendenti non devono preoccuparsi perché per il momento non ci saranno licenziamenti ed **ha aggiunto** che stanno facendo tutto il possibile per trovare una soluzione rapida e soddisfacente al problema. Infine **ha affermato** che per l'anno prossimo si prospetta un lieve miglioramento della situazione.

14

*lui/lei* - quel libro - suo fratello - lì - la loro macchina - gli/le ha telefonato

15

*Ha appena telefonato un'impiegata dell'agenzia di viaggi. Ha detto che ha telefonato all'Hotel Principe per prenotare la camera, ma dal 15 al 26 luglio non hanno più camere libere. Comunque si sono già informati altrove e al President, che è nella stessa categoria, hanno ancora qualcosa. Lì la camera costa solo 10 euro in più al giorno*

e per sicurezza l'ha già prenotata, ma deve confermare entro questa sera. Ha detto che la devi richiamare. Lei è in agenzia fino alle 18, altrimenti puoi parlare con il suo collega, che è già al corrente ...

16

Beh, credo che - Ma secondo me - Dai, non esagerare - se permetti - non sono d'accordo - Ma scusa - che discutiamo a fare - non mi sembra

17

è costato - è piaciuto - è bastato - è durato  
ha camminato - ha nuotato - ha viaggiato - ha aspettato

18

*Soluzione suggerita:*

*Io al posto di Simona avrei cercato di rimandare le cose meno urgenti.*

Sarei passata da mio fratello un'altra volta oppure sarei tornata a casa subito.

La sera sarei andata a letto presto.

Avrei preso subito un'aspirina.

## ESERCIZI 5 Buona domenica!

1

Restare a letto fino a tardi  
Accompagnare i bambini al parco  
Guardare la partita  
Fare un giro in barca  
Andare sul lago

2

*ci si sveglia - si fa - ci si può alzare - si può fare - si rimane - si pranza - ci si riposa - si guarda - ci si muove - si rimane - si va - ci si incontra*

3

*Soluzione suggerita:*

Un italiano su due/La metà degli italiani ha perso l'abitudine del relax domenicale.

La maggior parte degli italiani si sveglia presto.

La metà degli italiani si alza presto.

Un terzo delle persone fa sport.

Circa il 40% delle famiglie fa un pranzo classico.

Un quarto degli italiani incontra gli amici.

La maggior parte delle persone ha perso l'abitudine di fare un pranzo classico.

Circa il 20% delle persone rimane a casa.

Un quarto dei giovani va a vedere un film.

La maggior parte dei giovani riscopre il relax domenicale.

4

1. sezioni - fotografia - disegni  
2. sculture - collezioni - romana  
3. arte moderna - collezionista - opere - surrealismo - mostre

5

2 - 1 - 2 - 3 - 3

6

1. È stato un piacere averLa con noi.  
2. Sì, stasera vado a teatro.  
Mah, niente di preciso.  
3. La ringrazio, ma domani riparto.  
Grazie, ci vengo volentieri.  
4. Ne ho sentito parlare.

No, non ci sono mai stato.

5. Sì, le andrebbe bene alle otto?

7

*Soluzione suggerita:*

1. Gabriella non sa parlare bene il francese sebbene lo studi già da quattro anni.  
2. Nonostante conosciamo Fabrizio da tanto tempo, non l'abbiamo ancora invitato a casa.  
3. Benché cerchi di essere ordinata, nel mio studio c'è sempre il caos.  
4. Malgrado abbia organizzato il viaggio nei minimi particolari, alla fine ha dimenticato la cartina.  
5. Sebbene siano partiti con un certo anticipo, Luca e Simona sono arrivati in ritardo.

8

*Prima che ritorni Alfredo voglio preparare la cena.*

Prima di partire per le vacanze devo chiamare mia madre.

Prima di accettare l'invito di Anna guardiamo nell'agenda.

Dopo essere stata qui Anna è tornata a casa.

Prima di rimettermi a lavorare mi rilasso un po'.

Dopo aver fatto jogging mi viene una fame da lupo.

Prima che si metta a piovere porta fuori il cane.

9

*Soluzione suggerita:*

● Pronto, Marcello?  
○ Martina. Ciao, come stai?  
● Bene, grazie. Senti, volevo chiederti ... per domani sera hai già qualche impegno?  
○ Niente di preciso per il momento. Pensavo, eventualmente, di andare a trovare mia sorella. Nonostante abiti qui vicino, la vedo raramente.  
● Ah, perché io volevo proporti di andare insieme al cinema a vedere *Il pranzo della domenica*. O lo hai già visto?  
○ No, non l'ho visto, ma ne ho sentito parlare. È quello con le tre sorelle che vanno con i mariti e i figli a pranzo dalla madre, vero?  
● Proprio così. Poi durante il pranzo nascono delle discussioni, l'armonia della famiglia viene disturbata ...  
○ Ci vengo volentieri.  
● Bene, mi fa piacere! Magari potremmo andare a mangiare una pizza prima di andare al cinema o, se preferisci, potremmo andarci dopo aver visto il film.  
○ Beh, se per te è indifferente, preferirei andarci dopo il film.  
● Perfetto, allora domani sera passo a prenderti ... alle sette e mezza ti andrebbe bene?  
○ Va benissimo. A domani. Ciao.

10

1c - 2d - 3b - 4e - 5a

11

**abbassare/alzare:** il volume - la radio

**ascoltare:** una canzone - il notiziario - una trasmissione - la radio - un programma

**spegnere/accendere:** il lettore di DVD - il televisore - il videoregistratore - la radio

**guardare:** un documentario - un quiz televisivo - un film - il telegiornale - uno show - una trasmissione - un programma

**cambiare:** canale - programma

12

Soluzione suggerita:

Se non avessimo appuntamento con Roberto e Giulia mi piacerebbe guardare il telefilm Young Hercules su ItaliaUno. Se prima di andare all'appuntamento non dovessi portare fuori il cane alle 10 guarderei Linea Verde. Se Marina non avesse prenotato il campo da tennis potrei guardare un film su ItaliaUno e se stasera non fossimo invitati a cena da Carlo e Rosanna potrei guardare il telegiornale delle 20.

13

1a - 2c - 3e - 4d - 5b

14

1. economia e finanza
2. politica estera
3. cultura
4. politica interna
5. sport
6. cronaca

15

7 - 9 - 1 - 3 - 2 - 8 - 4 - 6 - 12 - 10 - 5 - 11

Il gioco del calcio richiede la partecipazione di due squadre con undici giocatori per squadra. Vince chi, al termine dei 2 tempi regolamentari, ha realizzato il maggior numero di reti o, per dirla all'inglese, gol. Il campo da gioco è spesso all'interno di uno stadio che lascia spazio a migliaia di tifosi. Nel campo ci sono due porte. L'area davanti alle porte è chiamata area di rigore e agli angoli del campo sono sistemate 4 bandierine che delimitano il campo da gioco. I giocatori di una squadra hanno compiti differenti: la porta viene difesa dal portiere, gli attaccanti spingono il pallone verso la porta avversaria per fare i gol, e i difensori difendono la zona davanti alla propria porta. I giocatori di riserva seguono la partita dalla panchina accanto all'allenatore. L'arbitro e due guardalinee controllano che si giochi rispettando il regolamento.

## ESERCIZI 6 I tempi cambiano!

1

1. coppia
2. famiglia
3. sposato
4. marito
5. nascita
6. divorziato
7. matrimonio
8. moglie
9. amore
10. battesimo
11. amicizia
12. figli



2

Quando si vive in coppia mantenersi è meno **costoso**.  
c'è sempre qualcuno con cui **confidarsi**.  
ci si può **appoggiare** l'uno all'altra.  
a volte si è **costretti** ad accettare compromessi.

Vivendo da soli non si deve rendere **conto** a nessuno.  
si può fare quello che si vuole senza **sentirsi** mai in colpa.  
si ha la **libertà** di prendere le proprie decisioni.

3

*sentirsi in colpa* - dedicarsi all'hobby preferito - avere l'umore alle stelle - avere un po' di malinconia - litigare per delle stupidaggini - godersi la propria libertà - stare in compagnia - avere una delusione d'amore - sposarsi per amore - rompere le scatole

4

1b - 2a - 3b - 4a - 5a - 6a

5

**in aumento:** convivenze - separazioni - divorzi - matrimoni civili - migrazioni interne - migrazioni da paesi stranieri - età media degli italiani - donne lavoratrici

**in diminuzione:** nascite - matrimoni in genere - matrimoni religiosi - frequenza in chiesa

6

*immigrante* - emigrante  
*minore* - maggiore  
*inferiore* - superiore  
*gioventù* - vecchiaia  
*in diminuzione* - in aumento  
*l'anno seguente* - l'anno passato/scorso  
*altissimo* - bassissimo  
*invecchiare* - ringiovanire

7

1. Dagli anni ottanta sono aumentate le famiglie ricostituite.
2. La famiglia patriarcale ormai è quasi scomparsa.
3. Circa un quarto della popolazione preferisce sposarsi in comune.
4. L'immigrazione è un fenomeno in continuo aumento.
5. Oggi la migrazione interna è indirizzata verso il Nord-Est.

8

- |              |              |
|--------------|--------------|
| 1. maggiore  | 5. minore    |
| 2. superiore | 6. superiore |
| 3. maggiore  | 7. superiore |
| 4. inferiore | 8. inferiore |

9

- |                    |                        |
|--------------------|------------------------|
| 1. si è vista      | 4. si è sentita        |
| 2. si è parlato    | 5. si è perso          |
| 3. si sono portati | 6. Si è fatto di tutto |

10

la patente - il permesso di soggiorno - la carta d'identità - il passaporto - il certificato di residenza

11

- *Questura, ufficio stranieri, mi dica.*
- Buongiorno, volevo un'informazione. Dovrei richiedere il permesso di soggiorno. Che documentazione serve?
- Le serve per studio o per lavoro?
- Per studio.
- Allora, guardi, innanzitutto deve compilare un modulo per fare la richiesta. Poi deve allegare quattro fotografie, una marca da bollo da 10 euro e 33, il passaporto valido con le relative fotocopie e l'attestato di frequenza del corso che segue.
- Senta e il modulo devo ritirarlo personalmente oppure posso richiederlo per telefono?
- Eh, no, deve venire qui, in questura.
- Va bene, La ringrazio. Arrivederci.

12

Sarà rimasto - Avrà ricevuto - sarà riuscito - avrà spento  
- avrà lasciato - si sarà dimenticato

13

*Soluzione suggerita:*

*Quando avrò finito gli studi cercherò un posto in una grande ditta.*

Quando avrò messo da parte un po' di soldi farò un bel viaggio in Tailandia e mi comprerò una bella Vespa.

Quando avrò lavorato qualche anno mi comprerò un piccolo appartamento.

14

- |               |                  |
|---------------|------------------|
| 1. mi capita  | 5. da poco       |
| 2. sbalordita | 6. ritenuta      |
| 3. assurdi    | 7. un'eccentrica |
| 4. mi chiedo  |                  |

15

4 - 1 - 5 - 8 - 6 - 3 - 7 - 2

Entrano in chiesa tre persone con un bambino piccolo. - Don Camillo sta pulendo una statua nella chiesa. - Don Camillo si mette i paramenti. - Don Camillo non è d'accordo sui nomi che i genitori hanno scelto per il bambino. - Il gruppo esce dalla chiesa. - Cristo discute con Don Camillo e gli dice di battezzare il bambino. - Cristo discute con Don Camillo e gli dice di battezzare il bambino. - Peppone torna da solo con il bambino. - Peppone insiste sui nomi che hanno scelto.

16

*avessi accettato - avrei migliorato - avrei guadagnato - ci fossimo trasferiti - avrebbe dovuto - avrebbe sofferto - avesse dovuto - avesse cercato - avrebbe trovato - fossimo andati - ci troveremmo*

17

1f - 2c - 3b - 4e - 5a - 6d

18

1. falso - 2. falso - 3. vero - 4. falso - 5. vero

19

*Soluzione suggerita:*

**certificati/autorizzazioni:** autocertificazione

- documento d'identità - permesso di soggiorno - certificato di residenza - stato di famiglia - permesso di lavoro

**lavoro:** precariato - flessibilità - sciopero -

disoccupazione - carriera - contratto - manodopera

**società:** single - matrimonio - separazione - convivenza

- coniugi - coppia di fatto - divorzio

## ESERCIZI 7 Benvenuti in Sardegna!

1

monarchia - pecorino - genovese - ceramiche - catalano - tappeti - referendum - ferro battuto - repubblica - sardo - corallo - latino

**politica e storia:** monarchia - referendum - repubblica

**artigianato e prodotti tipici:** ceramiche - pecorino - ferro battuto - corallo - tappeti

**lingua:** sardo - catalano - genovese - latino

2

1. la garanzia - garantire

2. l'isolamento- *isolare*

3. *la ricezione* - ricevere

4. *la suddivisione* - suddividere

5. l'uso - *usare*

6. *la partecipazione* - partecipare

3

b) sul quale - d) della quale - c) con la quale - e) nel quale - a) delle quali

4

1b - 2b - 3a - 4b

5

nel quale - nel quale - con il quale - la quale - con il quale

6

la cui - le cui - i cui - i cui - il cui - i cui - la cui

7

*Risposta libera:*

La mia terra ...

8

- |                |                |
|----------------|----------------|
| 1. biancheria  | 6. rollino     |
| 2. fazzoletti  | 7. pile        |
| 3. asciugamano | 8. pettine     |
| 4. spazzolino  | 9. dentifricio |
| 5. trucco      |                |

*Soluzione:* biglietti

9

*Soluzione suggerita:*

1. *Sarebbe bello se in albergo ci fossero delle persone simpatiche.*

2. Non vorrei che l'albergo fosse troppo affollato.

3. Sarei contenta se i bambini facessero amicizia con altri bambini.

4. Sarebbe bello se riuscissi veramente a rilassarmi.

5. Sarebbe bello se potessi noleggiare una macchina.

6. Vorrei che facesse caldo.

7. Sarei contenta se la camera avesse un bel balconcino sul mare.

8. Sarebbe bello se potessimo fare un corso di sub.

10

Maledizione! - Su, vedrai - adesso cosa faccio -

Calmati - inutile preoccuparsi - Intanto

11

appena - finché non - (non) appena - appena

12

*Soluzione suggerita:*

*Senta, nella mia camera c'è una lampadina fulminata.*

La serratura è difettosa.

Guardi che nella camera mancano gli asciugamani.

La finestra della camera non si apre.

Non c'è la coperta.

Il frigorifero è vuoto.

La doccia non funziona/è guasta.

13

bosco - rocce - scalatori - sentieri - punti di ristoro -

torrente - sorgente - quota

14

1. b - c - e

2. a - d

15

*Soluzione suggerita:*

*Questa maglia va lavata a mano in acqua fredda.*

*Questa pasta va cotta per 10 minuti.*

*Queste camicie vanno lavate a 60 gradi.*

*Questa camicetta non va stirata.*

16

- Dobbiamo ancora comprare la pasta?
- No, ne ho presi quattro pacchi, dovrebbero bastare.
- Hai comprato anche i pelati?
- Sì, ne ho comprate tre scatole.
- E l'olio?
- C'è anche quello, ne ho presa una bottiglia.
- Perfetto! E il pesto l'hai preso?
- Sì, ne ho presi due vasetti.
- Va bene. Allora dobbiamo comprare solo il formaggio ...
- No, ieri al mercato ne ho comprato un pezzo.
- ... e delle mele.
- No, ho preso anche quelle. Ne ho comprati due chili.

17

*Soluzione suggerita:*

- Oggi sono anche arrivati i computer. Ora è tutto pronto. Non vedo l'ora di aprire.
- Hai già trovato un servizio di catering?
- Sì, conosci l'*Orgafesta*?
- No, non ne ho mai sentito parlare.
- Però ti ricordi della festa di compleanno di Alice?
- Sì, me ne ricordo. È stata meravigliosa.
- Eh, l'aveva organizzata proprio l'*Orgafesta*. Perciò ho deciso di chiamare loro anche per l'inaugurazione dell'agenzia.
- E chi decide il menù?
- Beh, loro mi faranno delle proposte e poi decido io. Però i vini li faccio scegliere a loro, perché, come sai, io di vini non me ne intendo.
- E chi si occupa degli inviti? Se ne occupa il servizio di catering?
- Sì, ci pensano loro. Io devo dare solo i nomi e gli indirizzi.

## ESERCIZI 9 Che giornataccia!

1

giornataccia - sveglia - accompagnare - riunione - strada - urlare - insulti - ciminiera - scusa

2

*intelligente* - stupido  
*complimento* - insulto  
*scortese* - cortese  
*tollerabile* - intollerabile

*parlare* - tacere  
*piacevole* - fastidioso  
*fretta* - calma  
*meglio* - peggio

3

1b - 2d - 3a - 4f - 5c - 6e

4

*Soluzione suggerita:*

*Scusarsi è più gentile che giustificarsi.*

*Leggere un giallo è meno noioso che guardare una comedia alla tv.*

*Viaggiare in treno è più rilassante che andare in macchina. Cucinare a casa è più economico che mangiare al ristorante.*

*Rimanere a casa è meno costoso che fare una vacanza.*

*Andare a un concerto è più divertente che comprare un CD.*

*Dormire fino a tardi è più rilassante che alzarsi alle 6 del mattino.*

5

*Soluzione suggerita:*

*Attento! Non si può passare in questa strada.*

*Puoi andare solo dritto o girare a destra.*

*Guarda che c'è un divieto di sosta/non puoi parcheggiare.*

*Attenzione alle persone che attraversano.*

6

*commettere un'infrazione*

*passare con il rosso*

*prendere una multa*

*intralciare il passaggio*

*rispettare un divieto*

*parcheggiare in seconda fila*

*rimuovere la macchina*

7

1a - 2b - 3c

8

1. *Mi scusi, ma che infrazione ho commesso?*
2. *Pensava che fosse permesso parcheggiare qui?*
3. *Credevo che avrebbe chiuso un occhio, considerando che sono stato via solo un attimo.*

9

*Soluzione suggerita:*

- Eccolo, guarda chi arriva! Sto aspettando da mezz'ora! Me ne stavo per andare!
- Scusa! Credevo di arrivare puntuale stavolta!
- Ma con te è sempre la solita storia! Non sei mai puntuale!
- Perché urli così? Non è colpa mia. C'era tantissimo traffico.
- Ma non potevi darmi un colpo di telefono?
- Ti dò ragione, ma non pensavo che ti saresti arrabbiata così.
- Allora adesso devi almeno offrirmi un caffè. E la prossima volta cerca di essere puntuale, mi raccomando!

10

1. ci sarebbe stato
2. fosse
3. si fermasse
4. fosse
5. avrebbe fatto
6. fossi

11

*Ci sono giornate in cui tutto va storto. Comincia già la mattina, quando uno si alza in ritardo ed è costretto a fare tutto di corsa. Se poi si ha qualche appuntamento importante e prima si devono fare delle commissioni, la giornata continua male. Naturalmente in queste giornate anche il traffico è particolarmente intenso ed è un miracolo se uno non commette infrazioni e riesce a trovare un posto dove parcheggiare la macchina regolarmente. È chiaro che, dopo una giornata così, la sera si torna a casa di malumore e si rischia anche di litigare con il partner*

che magari ha qualcosa di cui lamentarsi. Insomma, come si fa a mantenere la calma? La cosa più saggia è andare a letto presto e sperare che il giorno seguente sia migliore.

**12**

2 - 4 - 1 - 5 - 6 - 7 - 8 - 3

Il cliente dice al tassista di andare agli aliscafi.

Il tassista passa nonostante il semaforo sia rosso.

Il tassista spiega al passeggero che forse dovrà pagare la multa.

Un vigile ferma il taxi.

Il vigile vuole vedere i documenti.

Il tassista si giustifica con il vigile per l'infrazione.

Il cliente annuncia di scendere dal taxi per proseguire da solo.

Il passeggero chiede al tassista quanto gli deve.

**13**

aveva dei forti dolori - è caduto - si è ferito - si è tagliata - è scivolato

**14**

l'oculista - il/la pediatra - il medico generico/l'internista - il ginecologo/la ginecologa - l'ortopedico

**15**

*Soluzione suggerita:*

1. Durante un viaggio in treno guardo spesso il paesaggio.  
Mentre viaggio in treno guardo spesso il paesaggio.
2. Durante la notte lascio aperta la finestra.  
Mentre dormo lascio aperta la finestra.
3. Durante il lavoro in genere ricevo molte telefonate.  
Mentre lavoro ricevo molte telefonate.

**16**

Ho conosciuto - sapevi - conosceva - sapeva - ha conosciuto - ha avuto

**17**

*Soluzione suggerita:*

1. Ci sei riuscito?
2. Mai dai, davvero? Io non ci credo.
3. Ma non ci pensare/non ci pensi ora.  
Andrà tutto bene.
4. Davvero? Allora vorrei provarci anch'io.
5. Ma è già tardi, non so se ci riesco.
6. Io ancora non ci penso.

## ESERCIZI 10 Ti voglio bene.

**1**

crescere insieme - avere bisogno di un consiglio - fare amicizia - rivolgersi ad un amico - essere molto legato ad una persona - conoscersi dai tempi della scuola - essere molto amici - confidarsi con un'amica

**2**

stare sola - in compagnia - mi rivolgo a - a mio agio - dà fastidio

**3**

Marta 2  
Angelina 5  
Francesco 1  
Adriana 4  
Matilde 3

**4**

- |              |                |
|--------------|----------------|
| 1. tempi     | 5. d'accordo   |
| 2. cresciuti | 6. rivolgermi  |
| 3. legati    | 7. agio        |
| 4. preferita | 8. affezionato |

**5**

la mia - i miei - mia - il mio - la sua - le sue - il mio - sua - mio - mia - i miei - la mia - i miei - i loro

**6**

1. età
2. arrivare
3. il naso
4. giro
5. pratica
6. di no

**7**

1c - 2b - 3a - 4a - 5c - 6b

**8**

*Soluzione suggerita:*

1. *Mi aveva detto che il mio ragazzo* mi aveva lasciata perché aveva conosciuto un'altra.
2. Mi aveva consigliato di non abbattermi, tanto non era l'uomo giusto per me.
3. Aveva detto che la separazione mi aveva provocato qualche problema di salute, ma che sarei migliorata rapidamente.
4. Mi aveva detto che dovevo essere forte. Mi aveva consigliato di affrontare i problemi con coraggio.
5. Mi aveva detto di non preoccuparmi neanche per il lavoro e che avrei trovato presto qualcosa che mi avrebbe dato soddisfazione.

**9**

*Soluzione suggerita:*

- Buonasera, signor Romagnoni, come sta?
- Bene, grazie. Alla fine del mese andrò in pensione, sono molto felice.
- Che bello! Ha già dei progetti?
- Sì, voglio andare a trovare i miei parenti sparsi per l'Italia e poi farò una crociera nel Mediterraneo.
- Mi sembra proprio una buona idea! Piacerebbe anche a me fare un bel viaggio.
- Ma Lei da quanto tempo è in pensione? Si annoia a stare a casa?
- Ma no, occupandomi dei bambini di mio figlio non posso annoiarmi.
- Però non si occupi sempre degli altri, pensi anche a se stessa!

**10**

1c - 2e - 3d - 4b - 5h - 6a - 7g

**11**

marcia - manifestazione - pacifista - corteo - giovani - strada

**12**

*Soluzione suggerita:*

1. per il diritto allo studio
2. contro la globalizzazione dell'economia
3. in difesa dell'ambiente
4. contro la riduzione delle pensioni
5. per la pace
6. in difesa dei posti di lavoro

13

- |              |                    |
|--------------|--------------------|
| 1. idealisti | 4. felici - soli   |
| 2. amici     | 5. passivi         |
| 3. nervosi   | 6. giovani - pieni |

14

1. Se non si è mai disposti ad aiutare gli altri, non si avranno più amici.
2. Quando si è stanchi si è più distratti.
3. Quando si è gentili anche gli altri ricambiano la gentilezza.
4. Se si è arrabbiati, non si fa attenzione a quel che si dice.
5. Se si è troppo altruisti, ci si dimentica di se stessi.
6. Quando si riesce a realizzare qualcosa, si è contenti.

15

a - a - all' - tenermi tu - di - verso - con - di - da

- Senti, Valeria, vorrei chiederti un favore. Domani vorrei andare a trovare mia sorella all'ospedale. Potresti tenermi tu Daniele per qualche oretta?
- Sì, volentieri, lo faccio con piacere. A che ora pensavi di portarmelo?
- Mah, non so, ti andrebbe bene verso le due?
- Va benissimo. Senti, devo dargli da mangiare?
- No no, i bambini mangiano insieme all'asilo. Magari, se hai voglia di andare un po' al parco con lui ...
- Ma certo, non ti preoccupare! Passeremo un bel pomeriggio insieme, sta' sicura!
- Verrò a riprenderlo verso le sei, va bene?
- Certo che va bene, a domani allora!

16

1. Abbiamo visitato un teatro romano riscoperto una ventina d'anni fa.
2. Caterina ha perso la collana regalatale da sua nonna.
3. Questi sulla foto sono gli amici conosciuti in Turchia.
4. È il bestseller letto da migliaia di piccoli lettori.
5. Ecco le lettere trovate in solaio.

17

1e - 2c - 3g - 4a - 5d - 6b - 7h - 8f

## ESERCIZI 11 Quale Italia?

1

mettere - condirli - mescolare - guarnire

2

**malattie:** pellagra - malaria - tifo - colera  
**professioni:** ingegnere - costruttore - operaio  
**settori dell'economia:** agricoltura - industria - pesca

3

la rete ferroviaria - le condizioni sanitarie - la situazione finanziaria - l'istruzione pubblica - il servizio militare

4

1c - 2a - 3e - 4b - 5g - 6d - 7f - 8i - 9h

5

*Soluzione suggerita:*

2. C'è da chiamare la redazione del giornale locale per comunicare la data dei festeggiamenti.
3. Si deve mandare una circolare agli insegnanti perché

va organizzata la recita con gli alunni.

4. Bisogna parlare con il direttore della scuola di musica per decidere il programma del concerto.
5. Si deve parlare col servizio di catering e bisogna decidere per il buffet.
6. Va scritto il discorso di apertura e va controllato con il vicedirettore.
7. C'è da mandare la lettera ai genitori per chiedere la collaborazione di tutti.

6

1. Capita la gravità della situazione, ha cercato di trovare un rimedio.
2. Arrivato a casa si sentì molto stanco.
3. Finito il lavoro è uscito dall'ufficio.
4. Avuta la notizia del trasferimento, si è sentito male.
5. Andato in pensione ha avuto finalmente il tempo per dedicarsi ai suoi hobby.
6. Riconosciuto l'errore, si è scusato con i colleghi.

7

albanese - sloveno - greco - tedesco - friulano - ladino - catalano - croato - sardo

8

Venezia - Torino - Roma - Siena - Bari - Trieste - Forlì - Potenza - Palermo

9

*Soluzione suggerita:*

1. Dove possiamo buttare i rifiuti?
2. I rifiuti devono essere separati?/Dobbiamo fare la raccolta differenziata?
3. Ci sono dei raccoglitori per il vetro e la carta qui vicino?

10

*Soluzione suggerita:*

**Maurizio** va spesso in bicicletta. Per distanze più lunghe usa i mezzi pubblici. Da un po' di tempo ha installato i pannelli solari ed ha anche una cisterna per l'acqua piovana. Preferisce sempre le energie rinnovabili, ma cerca di ridurre lo stesso i consumi. Quando va a fare la spesa, compra esclusivamente prodotti biologici e fa la raccolta differenziata.

**Tommaso** prende la macchina per andare dovunque perché gli fa comodo e perché odia usare i mezzi pubblici. Lascia la TV e lo stereo sempre in stand-by e tiene il riscaldamento acceso anche con le finestre aperte. Dimentica spesso la luce accesa.

11

incerto - impossibile - inadatto - irrilevante - inesperto - incomprensibile - irresponsabile - infedele - ingiusto - inutile - illegale - immaturo - insolito - incolto - illimitato - impaziente

12

inesatto - inefficiente - impaziente - irregolare - illeggibile - indimenticabile

13

1. Quei ragazzi hanno commesso un atto **intollerabile**.
2. In questa città c'è molta criminalità. Ormai è **invivibile**.
3. Ma dove l'hai comprato questo vino? È **imbevibile**!
4. La grafia di Federico è **illeggibile**.
5. Mamma mia, oggi fa un caldo **insopportabile**!
6. Andrea è andato via senza salutare per un motivo **incomprensibile**.

14

1c - 2e - 3a - 4g - 5d - 6b - 7h - 8f

15

1. Se avessi cominciato a studiare prima, non ti saresti stressato così tanto.
2. Se avessi saputo che non stavi bene, non ti avrei chiesto aiuto.
3. Se non fosse andato subito dal medico, avrebbe rischiato di finire all'ospedale.
4. Se ci aveste telefonato, vi saremmo venuti a prendere.

16

1. affinché
2. sebbene/nonostante
3. affinché
4. nonostante/sebbene
5. a condizione che/a patto che
6. a condizione che/a patto che

17

*Soluzione suggerita:*

1. E se parlaste con l'insegnante?
2. E se andassi da uno specialista?
3. E se ti facessi una bella dormita?
4. E se per Natale gli regalassi/regalassimo un abbonamento al teatro?
5. E se le dipingesse in un colore vivace?
6. E se passassimo un attimo a salutarlo?

18

6 - 4 - 10 - 2 - 5 - 1 - 8 - 9 - 11 - 3 - 12 - 7

**Le fedi**

L'usanza di portare la fede all'anulare sinistro risale addirittura all'epoca degli antichi Egizi. In alcune regioni d'Italia la fede è anche chiamata «vera», termine veneto-slavo, che significa fedeltà. All'interno della fede generalmente si fa incidere la data del matrimonio, il nome della *sposa* in quella di lui ed il nome dello sposo in quella di lei. La *tradizione* vuole che sia lo sposo a pagarle ed a conservarle fino al momento dello scambio, ma spesso sono i testimoni a regalarle.

**I confetti**

Per il giorno del *matrimonio*, devono essere rigorosamente di colore bianco e sempre in numero dispari. Di solito sono cinque, per rappresentare ciò che non deve mancare nella vita degli sposi: salute, fertilità, lunga vita, *felicità*, ricchezza.

**Le bomboniere**

La tradizione le vuole classiche in cristallo, argento, *porcellana* e soprattutto uguali per tutti, non esistono parenti e amici meno importanti di altri. Solo ai *testimoni*, soprattutto se regalano le fedi, si regala una bomboniera diversa.

**Il riso**

Il riso ai tempi dei pagani veniva gettato sugli sposi per simboleggiare una pioggia di *fertilità*. Ancora oggi è tradizione gettarlo dopo la cerimonia, all'uscita della *chiesa* o del municipio.

**Il bouquet**

In alcuni paesi è addirittura la suocera a regalare il mazzetto di *fiori* alla sposa. Alla fine del ricevimento il bouquet viene tradizionalmente lanciato a caso tra tutte le ragazze nubili: chi riuscirà ad afferrarlo dovrebbe sposarsi entro l'*anno*.

**La luna di miele**

Gli sposini dell'antica Roma erano soliti mangiare del miele per tutta la durata di «una luna» dopo il matrimonio. Da qui l'origine del detto «luna di miele» ad indicare i primi, dolci momenti della vita di *coppia*. Oggi con «luna di miele» si indica anche il *viaggio* di nozze che gli sposi intraprendono dopo la festa di matrimonio.